Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 9 febbraio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9543 nuova serie Fondazione 1881

NUOVO PESO POLITICO DELLA COPERTURA LIBERALE PER UNA SOLUZIONE SENZA SCOSSONI

Ipoteca del Pli sulla crisi

Zanone: «Voteremo contro il nuovo governo se il Pci firmerà il documento sulla fiducia» La decisione provoca scompiglio nella Dc - I comunisti valutano la possibilità di astenersi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se c'erano dubbi in proposito, ieri è arrivata la conferma che i liberali voteranno contro il governo nel caso di una maggioranza politica e non apporranno la loro firma accanto a quella dei comunisti, a dibattito parlamentare concluso. Secondo il Pli infatti, la faccenda delle firme sul documento di fiducia sancirebbe ufficialmente l'ingresso del Pci nella maggioranza.

L'atteggiamento dei liberali a questo punto, non può essere (né lo è stato) sottovalutato dagli altri e in particolar modo dalla Dc. A tale proposito Andreotti ha ripetutamente invitato i liberali a non dissociarsi dall'intesa e comunque prima di assumere decisioni definitive, a partecipare alle trattative sul programma. La stessa segreteria d.c. ha fatto analoghe pressioni su Zanone e Bozzi, ma i liberali si sono mostrati quanto mai convinti del loro atteggiamento: voteranno contro.

Nel colloquio con Andreotti Zanone ha chiesto esplicitamente se il presidente incaricato fosse disposto ad accettare un ordine del giorno di fiducia con la firma dei comunisti ed egli avrebbe risposto che gli sembrava difficile evitare questo passaggio (cosa questa confermata dal tono dei colloqui precedenti con socialisti, socialdemocratici e repubblicani). «In questo caso — ha detto Zanone — la Dc non potrà contare sull'adesione liberale».

Il ripetuto e secco no del Pli, ha movimentato non poco la giornata a piazza del Gesù. Alcuni parlamentari di forze nuove hanno immediatamente chiesto a Piccoli (tramite la solita lettera) la convocazione urgente dell'assemblea del loro gruppo. La qual cosa, se dovesse verificarsi non apporterebbe certo novità positive alla risoluzione della crisi in atto.

Comunque la richiesta non è stata ignorata da Piccoli e Bartolomei, i quali prima che la delegazione d.c. si recasse dal presidente incaricato hanno provveduto a fissare per oggi, in sede congiunta, i direttivi dei due gruppi parlamentari. C'è stato persino qualcuno come Tesini e Gui, i quali hanno fatto mettere a verbale la richiesta (fatta insieme ad altri) di una riconvocazione della direzione, nel caso sorgesse il problema liberale (come non bastassero le complicazioni già in atto).

La segreteria di piazza del Gesù, comunque, di fronte a questi allarmismi ha cercato di gettare acqua sul fuoco invitando tutti alla calma e ad un'attesa più fiduciosa degli eventi. E in serata poi, in effetti, l'atmosfera si è notevolmente rasserenata, sia per il contenuto di un documento approvato dalla direzione liberale, sia per le dichiarazioni di Andreotti e Zaccagnini al termine delle consultazioni a Palazzo Chigi.

Il documento liberale in sostanza tende all'affermazione di tre punti: 1) i liberali intendono mantenere ogni solidarietà possibile con i partiti laici intermedi; 2) Il Pli intende procedere alla partecipazione alle trattative sul programma e pertanto oggi farà pervenire ad Andreotti anche il proprio testo di proposte; 3) il Pli si considera alternativo rispetto al Pci e quindi non può accettare soluzioni che creino confusione nei ruoli per quanto riguarda il problema della maggioranza.

Questo documento è servito molto a sdrammatizzare un certo clima che si era respirato per tutta la giornata. Andreotti e la delegazione della Dc hanno preso come positiva la decisione del Pli di partecipare alle trattative.

E' quanto si desume dalle dichiarazioni fatte da Andreotti e Zaccagnini al termine delle consultazioni. Il presidente incaricato ha parlato della sua intenzione di procedere per la settimana prossima ad una riunione collegiale dedicata all'esame del programma. Andreotti farà pervenire il testo delle sue proposte programmatiche ai partiti, ai primi della settimana prossima.

Ha poi ricordato alle delegazioni le sue idee per quanto riguarda la politica economica, i referendum, l'ordine pubblico, ed ha parlato anche dell'amnistia ponendo il quesito sull'opportunità di estendere il provvedimento di clemenza ai reati cosiddetti amministrativi; cioè quei reati di peculato per i quali sono stati incriminati numerosi amministratori di enti locali, solo per il fatto di avere stornato, per motivi di urgenza, alcune somme da un capitolo di bilancio a un altro.

I socialisti, a quanto ci risulta, hanno sollevato delle obiezioni. Temono cioè che allargando l'amnistia si metta una copertura anche su quei reati di corruzione politica che maggiormente hanno indignato l'opinione pubblica: vedi i casi del petrolio, Anas, Lockheed e Banco di Roma.

Craxi, in un'intervista al «Giorno», dà una mano ad Andreotti, sostenendo che si deve fare una distinzione tra l'idea di una maggioranza politica, espressione di un'alleanza politica generale e quella di un accordo politico che trova il suo riflesso in una maggioranza parlamentare.

Chiaromonte, infine in un articolo scritto per «Rinascita», dice che dopo la riunione della direzione d.c. «il cambiamento c'è stato e uno spiraglio si è aperto. Noi l'abbiamo subito colto e avremmo certo commesso un errore gravissimo se non l'avessimo fatto.

La direzione d.c. respinge l'idea di un'alleanza politica generale. Ma, si chiede Chiaromonte, chi aveva avanzato questa idea? Chiaromonte afferma poi che la crisi di governo «appare ancora oggi tutt'altro che avviata ad una soluzione rapida e positiva. Gli ostacoli da superare appaiono assai grandi. Sembra, a leggere certi giornali e certe dichiarazioni, che ci verrebbe fatto quasi un favore, o un onore a noi comunisti, se ci si consentisse benignamente di votare in Parlamento a favore del governo: e si starebbe discutendo appunto, se concederci o no questo favore o questo onore.

«Se qualcuno veramente crede a questo — aggiunge Chiaromonte — si disilluda subito. Noi decideremo il nostro voto (a favore, di astensione, o contrario) sulla base del risultato delle trattative di questi giorni, del tipo di governo e di maggioranza che si costituiranno, del nostro giudizio sull'idoneità o meno del governo che si formerà a far fronte alla crisi. di governare in modo nuovo, a imprimere un nuovo slancio alla vita nazionale».

Da non sottovalutare nell'articolo di Chiaromonte, il riferimento all'ipotesi dell'astensione. Dunque, i comunisti non escludono che ci possa essere una nuova astensione, oppure Chiaromonte ha fatto solo delle ipotesi teoriche? Per la verità, infatti, nei giorni scorsi, lo slogan dei comunisti era: o votiamo a favore, o votiamo contro. Oggi Chiaromonte riparla di astensione.

Alberto Castagna

NOSTRA INTERVISTA A PORDENONE CON IL SEGRETARIO DELLA UIL BENVENUTO

«Ora non è più possibile essere il sindacato dei no»

«Non possiamo solo cavalcare la protesta, dobbiamo trasformarla in proposta di rinnovamento»



Pordenone — Il segretario della Uil Benvenuto (Foto Colin)

PORDENONE — Il documento politico-economico della Federazione unitaria ha retto bene all'impatto di oltre un migliaio di delegati sindacali riuniti a Pordenone per discuterlo e per dare un loro contributo in osservazioni, proposte e critiche a quello che, pur tra l'infuriare di polemiche e il moltiplicarsi di mugugni, è pur sempre considerato l'elemento di maggior novità nell'azione dei sindacati italiani dal '68 ad oggi. I delegati del Pordenonese hanno dunque detto sì alle scelte fatte a Roma, anche se nel loro ordine del giorno finale, che dovrà essere esaminato tra qualche giorno dalla segreteria nazionale, figura più di qualche proposta di ulteriore riflessione. La votazione su questo ordine del giorno è stata pressoché plebiscitaria. Di parere contrario sono stati soltanto otto delegati dell'estrema sinistra sindacale, i quali hanno votato una mozione alternativa che respingeva totalmente le scelte di un sindacato giudicato, in pratica, padronale.

Il compito di far digerire una pillola piuttosto difficile alla vasta assemblea, che fino al suo intervento non aveva lesinato osservazioni negative, è spettato a Giorgio Benvenuto. Il segretario generale della Uil ha parlato per circa un'ora illustrando il documento nazionale, che ha definito «una piattaforma di lotta di ampio respiro», respingendo le critiche di chi sosteneva l'avvenuta abdicazione da parte del sindacato al proprio ruolo storico. Benvenuto alla fine è stato salutato da un lungo applauso: risultato brillante, se si considera che il «test» pordenonese non era certo di scarso rilievo (l'assemblea costituiva una sorta di campione assai rappresentativo della realtà periferica del sindacato).

Il discorso del leader della Uil si è distinto per l'equilibrio delle affermazioni, per l'abilità di glissare i problemi legati a grosse divergenze, che pure sussistono in seno ai vertici federali, per la sostanziale eguaglianza dei toni che avrebbe potuto usare, per esempio, il Lama del dopo-intervista. C'è dunque qualcosa di nuovo nell'atteggiamento del più chiacchierato fra i segretari confederali? Benvenuto non è più, come qualche maligno lo ha definito, un «irresponsabile»? Ecco cosa emerge da una breve conversazione che con lui abbiamo avuto.

«Credo di essere abbastanza responsabile. Faccio il sindacalista senza dimenticare che questo mio ruolo mi impone di portare avanti una linea che concili gli interessi dei lavoratori con quelli del Paese. Essere responsabili significa non predicare cose che non esistono. Occorre esser chiari sui prezzi e sulle coerenze da assumere di fronte alla realtà della situazione. E questa è tale che non è più possibile essere soltanto il sindacato dei no. Non possiamo limitarci a cavalcare la protesta. Dobbiamo raccoglierla, per trasformarla in una proposta politica di rinnovamento».

— Il suo atteggiamento è ancora critico nei confronti delle tesi di Lama?

«Direi che su questo argomento s'è fatto fin troppo chiasso, mentre ben poco si è parlato dei contenuti delle proposte. Ci sono, è vero, dei motivi di dissenso. Per esempio, io non condivido quella specie di autocritica postuma che Lama fa quando parla del modo in cui il sindacato ha lavorato negli anni scorsi. Ora, è chiaro che anche noi abbiamo fatto certi errori, ma non mi pare che abbiamo fatto quelli decisivi. La responsabilità di questi ricade sui governi, sulle forze politiche, sugli imprenditori che non hanno dato luogo a una seria politica di programmazione negli anni del miracolo economico».

— Ci spieghi il senso della formula «sacrifici sì, ma non rinunce». E vorremmo anche sapere quali sono i sacrifici possibili e quali le rinunce impossibili.

«I sacrifici sono la mobilità del lavoro. Questo però non deve significare rinuncia ai posti di lavoro, bensì impegno per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione. Mobilità vuol dire passare da un posto a un altro posto di lavoro che sia veramente produttivo. Credo che occorra dar forza a una contrattazione sulle condizioni del lavolo, sull'allargamento della base produttiva. Fare insomma una politica delle tariffe legate alla contrattazione degli investimenti. Riassumendo siamo disposti ai sacrifici, ma a patto di non rinunciare al nostro ruolo politico. Sacrificheremo un modello di vita

Francesco Durante

Continua in 2.a pagina

LE MOTIVAZIONI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Referendum radicali: perché quattro «sì»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le motivazioni con le quali la Corte costituzionale ha deciso l'ammissibilità di quattro degli otto referendum presentati dal Partito radicale e la inammissibilità degli altri quattro sono state rese note.

I referendum ritenuti ammissibili sono, come è noto, quelli concernenti la legge sull'ordine pubblico, le disposizioni sulla commissione inquirente nei giudizi d'accusa, la legge sul finanziamento dei partiti e quello del 1904 sui manicomi. Inammissibili, invece, quelli sui 97 articoli del codice penale, sull'intero codice penale militare di pace, sull'ordinamento giudiziario militare e sulla legge di esecuzione dei Patti lateranensi.

Il referendum — afferma la sentenza della Corte — è «uno strumento di democrazia diretta» che non può «essere trasformato in un distorto strumento di democrazia rappresentativa, mediante il quale si vengano in sostanza a proporre plebisciti o voti popolari di fiducia, nei confronti di inscindibili scelte politiche dei partiti o dei gruppi organizzati che abbiano assunto e sostenuto le iniziative referendarie».

Concordato: la Corte ha ritenuto inammissibile la richiesta di referendum abrogativo della legge di esecuzione dei Patti lateranensi in quanto essa non è legge ordinaria ma «atto legislativo dotato di forza passiva peculiare (e dunque non suscettibile di essere validamente abrogato da leggi ordinarie successive)». Non sono dunque ammissibili referendum abrogativi di leggi che «sono, sotto il profilo della forza passiva e della resistenza all'abrogazione, assimilabili alle norme costituzionali».

Codice e giustizia militare: non sono ammissibili referendum concernenti disposizioni legislative ordinarie a contenuto costituzionalmente vincolato. La Corte ha ritenuto che l'eventuale abrogazione delle norme della giustizia e dell'ordinamento militare avrebbe leso «le corrispondenti disposizioni costituzionali».

La Corte ha invece ritenuto ammissibile il referendum sulle norme istitutive della

G. L.

Continua in 2.a pagina

26 SUPERSTITI DEL VAJONT

Chiedono all'Enel un miliardo di lire

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un miliardo di lire: è quanto chiedono all'Enel, a titolo di risarcimento, ventisei superstiti del disastro del Vajont. In una citazione, presentata al tribunale civile di Roma, gli abitanti di Longarone, il paese che fu spazzato via nella notte del 9 ottobre 1963 da una valanga di acqua e di fango precipitata dall'alto della diga, sostengono di non aver ricevuto neppure una lira di risarcimento dall'ente elettrico di stato, benché esso sia stato riconosciuto dalla magistratura come il responsabile civile del disastro che costò la vita a duemila persone.

Nella citazione si afferma che finora l'Enel ha pagato risarcimenti irrisori. E si fanno alcuni esempi: per una madre un milione e mezzo, per un figlio due milioni. Comunque ai ventisei non sarebbe stata data una sola lira. E questo perché, si osserva nel documento, l'Enel avrebbe manifestato nei loro confronti un atteggiamento punitivo in quanto essi «hanno resistito come parti civili» nel giudizio contro i responsabili del disastro, celebratosi nel 1968 all'Aquila.

R. R.

SEMPRE PIU' MASSICCIA LA PARTECIPAZIONE DI MOSCA AL CONFLITTO

Russi e cubani in linea nelle battaglie in Ogaden

«Mig» attaccano Hargeisa e Berbera - Carri armati ai somali da un paese arabo



Berbera — Il girotondo delle armi in Africa: nel porto somalo si notano motovedette lanciamissili del tipo Osa e una silurante P 6 fornite a suo tempo dall'Urss alla Somalia (Telef. Ap)

MOGADISCIO — *Il conflitto tra Etiopia e Somalia si aggrava sul fronte militare e su quello politico. Mentre Addis Abeba è decisamente passata all'offensiva non solo in forza delle forniture d'armi russe e cubane ma con la partecipazione diretta ai combattimenti dei contingenti sovietici (soprattutto nel pilotaggio dei moderni Mig-23 e dei mezzi corazzati) e dei cubani (artiglierie e truppe aviotrasportate), su quello politico le linee di forza della tensione e della preoccupazione si allargano come cerchi in uno stagno fino a toccare i complessi rapporti israelo-egiziani.*

Israele fornisce armi all'Etiopia e l'Egitto è disposta a fornire alla Somalia. Peraltro si sa per certo che alle truppe somale sono stati consegnati sessanta carri armati «Amx» di fabbricazione francese probabilmente giunti da qualche paese arabo che li aveva in dotazione. La stampa americana affaccia l'ipotesi che si tratti dell'Arabia Saudita.

A questo punto si osserva che il conflitto per l'Ogaden rischia di avere gravi conseguenze sulla difficile ricerca della pace in Medio Oriente dal momento che i due interlocutori principali, Egitto e Israele, trovano in questa guerra un'occasione di divisione totale. C'è il rischio, cioè, che la lotta sempre più patrocinata da Mosca per il controllo del Mar Rosso finisca per infiammare un'area molto estesa, tenuto conto del fatto che il dominio del Mar Rosso porrebbe l'Egitto con le spalle al muro suggerendogli i più drammatici comportamenti.

E veniamo alle notizie sui combattimenti. Aviogetti da caccia etiopici hanno bombardato la città settentrionale di Hargeisa e il porto di Berbera, ma non si hanno notizie di vittime delle incursioni. L'agenzia stampa ufficiale somala «Sonna» ha riferito che una squadriglia di sei aerei etiopici ha attaccato le due importati città nel pomeriggio di martedì.

La «Sonna» ha precisato che quattro dei sei aerei, identificati come «Mig 21» di fabbricazione sovietica e «Fsa» di costruzione americana hanno attaccato quartieri civili di Berbera, che era uno dei principali punti di appoggio sovietici nel Golfo di Aden sino a quando i somali decisero di mandare via i russi, nel novembre dello scorso anno.

Washington rifiuta di nuovo gli aiuti militari alla Somalia

Hargeisa è la seconda città per importanza della Somalia e capitale della regione settentrionale. Il Presidente somalo Mohammed Siad Barre si sarebbe trovato proprio martedì in quella città per conferire con i suoi comandanti militari di quella regione. Il governo di Mogadiscio teme che gli etiopici, in collaborazione con sovietici e cubani, preparino un'invasione che possa separare la Somalia settentrionale dal resto del paese.

Intanto gli insorti del «Fronte di liberazione della Somalia occidentale» ammettono di essere stati costretti a ripiegare in vari punti, ma dicono che si tratta di ritocchi di secondaria importanza delle posizioni, compiuti per ragioni strategiche. Una dichiarazione del comando del «Fronte» dice che Urss e Cuba stanno assumendo la responsabilità esclusiva delle operazioni sul campo, e che vengono usati Mig-17, Mig-21 e Mig-23; alle truppe sovietiche vengono assegnate missioni di bombardamento oltre al compito di equipaggio dei carri armati». Le artiglierie, aggiunge il comando, sono affidate a soldati cubani, che vengono anche impiegati come aeroportati. I radioperatori somali hanno ascoltato, dice il «Fronte», ordini per le operazioni sul terreno e nell'aria trasmessi in spagnolo e in russo.

La battaglia più violenta è avvenuta finora nel centro di Harawo, a centoquaranta chilometri a Nord Ovest di Dire Daua, e a Kadar Adde, a ventisette chilometri a Nord Ovest della stessa città. In questi scontri, gli insorti hanno detto di aver distrutto ventisei carri armati di fabbricazione sovietica «T 55» e «T 62», mentre altri diciassette carri sono stati eliminati dal combattimento a Kadar Adde. Due aerei sarebbero stati abbattuti sul cielo di Giggia.

Il Flso ha fatto sapere di essere stato costretto a cambiare tutta la sua tattica bellica per far fronte alle nuove condizioni di guerra.

La richiesta di armi della Somalia agli Stati Uniti è stata trasmessa a Washington dal Presidente egiziano Sadat, durante i colloqui della scorsa settimana con il Presidente Carter. Il portavoce del dipartimento di stato, Hodding Carter, ha ieri detto che «la risposta è no». Ed ha aggiunto: «Non pensiamo che la partecipazione di potenze esterne o l'invio di materiale siano utili per quel che è necessario, vale a dire la fine del conflitto». Sadat ha rivelato, l'altra sera, che il Cairo fornisce armi alla Somalia, e che sta prendendo in esame l'opportunità di inviare anche piloti e altro personale militare. E' noto peraltro, che il ministro della difesa israeliano, Moshe Dayan, ha dal canto suo rivelato le forniture israeliane di armi all'Etiopia e la notizia è stata confermata dal premier Begin.

Hodding Carter ha precisato che gli Stati Uniti hanno esortato sia l'Egitto sia Israele a mettere fine agli invii di armamenti. Washington aveva mandato armi all'Etiopia per vent'anni; sospese le forniture lo scorso aprile, allorché il governo filo-marxista abrogò l'accordo di collaborazione difensiva fra i due paesi. Gli Stati Uniti si erano dichiarati disposti a fornire armamento difensivo a Mogadiscio, ma hanno imposto l'embargo sugli invii di armamenti americani all'intero Corno d'Africa dopo lo scoppio delle ostilità nell'Ogaden.

Adesso, invocando la fine negoziata del conflitto, gli Stati Uniti dicono che non venderanno armi alla Somalia fintanto che la guerra continua. Nel frattempo il senatore repubblicano Robert Dole ha esortato il Presidente Carter a metter fine ai passi intesi a normalizzare i rapporti con Cuba, a causa dell'impegno di truppe cubane nel Corno d'Africa. Il comandante della Nato, generale Alexander Haig, ha per parte sua citato le forniture d'armi sovietiche all'Etiopia, in un suo monito sull'espansione della potenza globale di Mosca.

Al Cairo la stampa invita i paesi arabi ad accorrere in aiuto della Somalia: «Gli stati della regione» dice l'influente «Al Ahram» «sono esortati ad assumere una posizione decisiva ed efficiente contro l'invasione straniera. Si leveranno gli stati arabi per far fronte alle proprie responsabilità?». Un altro autorevole foglio, l'«Al Akhbar», dice che «la situazione si sta rapidamente avvicinando all'apice del pericolo».

Entrambi i giornali pubblicano in prima pagina notizia di un incontro avvenuto martedì fra il ministro della difesa egiziano, generale Mohammed Gamassy, e l'ambasciatore somalo Abdel Rahman Fareh.

CONCLUSA LA MISSIONE AMERICANA DEL PRESIDENTE EGIZIANO

Armi all'Egitto: Sadat al bivio

Senza l'aiuto occidentale dovrebbe rivolgersi a Mosca - Washington favorevole ma Israele protesta



Ginevra — Sotto severe misure di sorveglianza (nella foto) il premier israeliano Begin è a Ginevra per incontrare i dirigenti dell'ebraismo mondiale e patrocinare una raccolta di fondi. Nella circostanza ha criticato la possibile fornitura di armi americane all'Egitto (Telefoto Ap)

WASHINGTON — Se Sadat porterà a casa un successo immediato della sua missione negli Stati Uniti che si è conclusa ieri, questo riguarderà la fornitura di armi. A Washington, infatti, si sta per prendere una decisione riguardo alle richieste egiziane soprattutto circa la fornitura di «F-5 E». In verità Sadat aveva richiesto i ben più moderni «F-15» già forniti ad Israele, ma Washington non ritiene di sbilanciarsi ancora tanto in considerazione anche della dura presa di posizione avvenuta ieri in Israele circa questi aiuti militari al Cairo.

Sembra peraltro che le forniture militari, cui il Congresso si è pronunciato favorevolmente in linea di massima per mantenere l'equilibrio nella regione, siano condizione per un atteggiamento più duttile di Sadat verso Israele.

A questa condizione, infatti, l'Egitto sarebbe disposto: 1) — a impegnarsi che il grosso delle sue forze armate non superi i colli di Mitla e di Giddi, restando perciò nella parte occidentale del Sinai, senza alcun mutamento rispetto all'attuale situazione delle zone di limitazione delle forze e delle armi; 2) — Ad accettare che la questione degli insediamenti israeliani nel Sinai settentrionale venga risolta «provvisoriamente» con una dichiarazione in cui il governo di Gerusalemme si impegni a smantellare queste colonie in un futuro che non verrà determinato. 3) — A consentire che le popolazioni della Cisgiordania e di Gaza ottengano, per ora l'autonomia interna (mantenendo così un controllo israeliano su di esse), in attesa della totale autodeterminazione che dovrebbe consentirgli di creare anche uno stato indipendente, in data che per ora non verrà fissata.

Fonti governative e congressuali americane hanno dichiarato che Sadat ha condotto un'argomentazione molto ufficiale in favore delle forniture di armamenti americani al suo paese ed hanno anticipato che il tema formerà oggetto di più approfondite discussioni a livello tecnico. Il ministro della difesa egiziano gen. El-Gamassi dovrebbe essere invitato prossimamente a Washington. Inoltre, una delegazione del Pentagono dovrebbe recarsi fra breve in Egitto.

Secondo ambienti egiziani del Cairo, le concessioni proposte dal Presidente Sadat agli americani sulle sue posizioni nel negoziato con Israele rappresentano l'ultimo passo che egli può compiere per giungere alla pace. Se anche questo fallisse, egli si vedrebbe costretto a rivolgersi all'Unione Sovietica, accettando un suo ritorno politico in Medio Oriente.

Già l'accumulazione di armi russe in Libia e in Etiopia, viene detto al Cairo, rappresenta una doppia minaccia per l'Egitto: diretta, sotto forma di rischio di operazioni libiche nel deserto occidentale, come si è già verificato la scorsa estate, indiretta, sotto forma di blocco delle coste del Mar Rosso da parte di paesi controllati dall'Unione Sovietica e minaccia delle sorgenti del Nilo attraverso paesi africani che danno ospitalità a un numero sempre crescente di «tecnici» sovietici e cubani.

Sadat — viene detto al Cairo — dovrà fare ora una nuova e dolorosa scelta: restare totalmente nel campo occidentale, ottenendo quelle armi — particolarmente aerei sofisticati — che gli consentano di mantenere credibilità e di evitare che le sue forze armate si sentano frustrate e inutili, oppure giungere a un compromesso con l'Unione Sovietica e con gli arabi del rifiuto, pur di mantenere il suo paese nell'ambito politico del Mediterraneo e del Mar Rosso.

Le autorità israeliane, dal canto loro, non intendono rimanere spettatori inerti di fronte alla vendita di armi americane all'Egitto. Anzi, come ha tenuto a sottolineare oggi il vice ministro della difesa Mordechai Zippori, alla Knesset, i governanti ebraici mobiliteranno tutte le loro amicizie negli Stati Uniti perché il ventilato progetto venga ridimensionato.

CARTER HA DECISO la consegna di aerei

WASHINGTON — Fonti dell'amministrazione hanno dichiarato ieri a tarda ora che il Presidente Carter si è impegnato a fornire al governo egiziano caccia «F-5E» e altri armamenti, rovesciando in tal modo la sua tradizionale politica contraria alla vendita di materiale militare più sofisticato al Cairo.

In seconda pagina:

Il Consiglio superiore diviso sull'applicazione della legge Scelba

In quindicesima pagina:

Sempre più accanite in Francia le polemiche sulle prossime elezioni

NUMEROSI GLI ARGOMENTI IN ESAME A MONTECITORIO

Camera: rapide votazioni sulle nuove misure fiscali

Gli interessi bancari - Per i contribuenti minori una sanatoria in materia di Iva - Come uniformare i vari sistemi pensionistici

ROMA — Con una serie di rapide votazioni per alzata di mano, la Camera ha approvato gli articoli e gli emendamenti del decreto legge contenente nuove misure fiscali. Il provvedimento sarà votato definitivamente oggi poi andrà al Senato.

Resta dunque confermato, come precisiamo anche nella pagina economica, che l'aumento dal 16 al 18 per cento della trattenuta sugli interessi bancari decorre dal primo gennaio di quest'anno e non inciderà sugli interessi del 1977; inoltre è stato stabilito un calendario di scadenze per la messa a ruolo dei vecchi tributi soppressi alla fine del 1973. Dopo l'accertamento degli uffici finanziari, sarà iscritto a ruolo un terzo dell'imposta con una moratoria fino al 31 luglio prossimo per consentire ai contribuenti un eventuale concordato; il 50 per cento dell'imposta sarà iscritta a ruolo dopo la sentenza della commissione tributaria di primo grado; il 75 per cento dopo la decisione della commissione di secondo grado e il 100 per cento dopo la sentenza della commissione tributaria centrale o delle Corti d'appello. Il provvedimento prevede fra l'altro l'aumento da 12 mila a 18 mila lire della soprattassa annua per gli autoveicoli con motore Diesel e l'aumento al 15 per cento dell'Ilor.

Viene poi abolito il cosiddetto «libro di magazzino» con retrodatazione 1974, libro sul quale doveva essere annualmente annotato il movimento merci; viene aumentata del doppio l'imposta di soggiorno per quest'anno e del triplo dal prossimo anno; inoltre le regioni, nell'assegnazione dei prodotti petroliferi agevolati per l'agricoltura, dovranno attenersi, di massima, ai criteri fissati dal ministero delle finanze; un'altra norma approvata con un emendamento consente al ministero delle finanze di utilizzare parte del personale, assunto o da assumere, nella notifica di atti di pagamento di tasse o imposte dirette sugli affari nonché di ogni altra entrata di competenza degli uffici del registro; infine vengono abolite le norme istitutive del catasto, ma è stata data facoltà al ministro delle finanze di stabilire le modalità per la conservazione di alcuni atti contenuti negli archivi.

E' passata infine una disposizione che in pratica costituisce una sanatoria in materia di Iva per i contribuenti minori con volume di affari non superiore a 180 milioni di lire che non erano in regola con la registrazione sui libri contabili.

L'assemblea ha poi cominciato a discutere il provvedimento che si propone di uniformare i vari sistemi di adeguamento delle pensioni sulla base della disciplina prevista per la perequazione automatica dei trattamenti pensionistici dell'assicurazione generale obbligatoria Inps. Si tratta di superare la varietà dei meccanismi adottati dalle gestioni previdenziali esclusive, sostitutive, esonerative ed integrative dell'assicurazione obbligatoria.

In particolare va sottolineato che, per le gestioni non comprese nell'ambito dell'Inps, si realizzeranno sostanziali economie conseguenti ai più elevati trattamenti pensionistici da esse erogati. Per i fondi gestiti dall'Inps è stato accertato che le innovazioni proposte dal decreto avrebbero comportato per quest'anno una economia di circa 21 miliardi di lire. In questo quadro di adeguamento pensionistico è stato affrontato anche il problema dell'eliminazione delle scale mobili anomale con un emendamento del democristiano Vincenzo Mancini, accolto in commissione lavoro a maggioranza.

Nella seduta di ieri sono state anche esaminate e approvate le norme di altri due decreti: il primo prevede un ulteriore stanziamento di 27 miliardi per il 1978 per gli interventi di cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo e il secondo proroga di un anno la durata in carica degli ispettori dei costi del Cip. Oggi seduta alle ore 11.

RESI NOTI I LUOGHI di confino degli ultrà

ROMA — Paolo Rotondi trascorrerà i due anni di soggiorno obbligato nell'Isola del Giglio, mentre Roberto Mander dovrà andare a Linosa: questi i luoghi di confino assegnati ai due giovani extraparlamentari di sinistra, giudicati giovedì scorso dalla sezione del tribunale per le misure di prevenzione, la quale ieri ha fatto conoscere con il deposito in cancelleria dei relativi decreti le motivazioni poste a base dei provvedimenti presi.

LEGGE SULL'OCCUPAZIONE GIOVANILE

I primi 201 giovani assunti dallo Stato

Lavoreranno in biblioteche, archivi e musei

ROMA — Prime assunzioni di giovani disoccupati iscritti alle liste speciali per essere impiegati in biblioteche musei, archivi e belle arti. Interessano 201 disoccupati dei 1502 del piano predisposto dal Ministero dei beni culturali a fronte della spesa di 39 miliardi di lire nel triennio.

Il ministro Pedini — informa un comunicato ministeriale — ha firmato ieri i primi progetti presentati dalla biblioteca di Napoli e dalla soprintendenza ai beni architettonici, archeologici, artistici e storici di Perugia e Campobasso.

In particolare 38 giovani iscritti nelle liste di Perugia verranno utilizzati per la catalogazione e la schedatura di edifici monumentali e per il riordinamento della biblioteca e dell'archivio fotografico del capoluogo umbro. Un altro progetto si riferisce a 110 giovani iscritti nelle liste di Campobasso che verranno utilizzati nella ricognizione e catalogazione di fondi rustici e case coloniche nel Molise.

All'archivio centrale dello Stato di Roma, 13 giovani si occuperanno dei lavori di ordinamento ed inventariazione di fondi archivistici e di schedatura di materiale bibliografico esistente presso l'archivio e dei servizi di assistenza nella sala di studio.

Infine, un ultimo progetto, presentato dalla biblioteca di Napoli comporterà l'assunzione di 40 giovani cui verrà affidata la catalogazione bibliografica dei fondi librari. Questa prima tranche di assunzioni renderà necessaria una spesa complessiva di oltre un miliardo di lire, contro i 9 miliardi e mezzo previsti per l'esercizio in corso.

DAVANTI ALL'INQUIRENTE SEBASTIANO RUSSOTTI

Si costituisce l'armatore del caso «traghetti d'oro»

Interrogato si dice estraneo ai fatti e disposto a confronti

DALLA REDAZIONE ROMANA



Roma — L'armatore messinese Sebastiano Russotti, che si è costituito per la vicenda dei «traghetti d'oro» (Ansa)

ROMA — L'armatore messinese Sebastiano Russotti, coinvolto nella vicenda dei «traghetti d'oro» — che si era costituito ieri mattina nei locali del palazzo di giustizia, dopo quattro mesi di latitanza, al colonnello dei carabinieri Antonio Varisco — è stato interrogato in serata dalla commissione parlamentare inquirente, la cui riunione era stata già fissata in precedenza.

Sebastiano Russotti è giunto poco prima delle ore 17 davanti all'ingresso principale del Palazzo dei Gruppi, dove ha sede la commissione inquirente, in via della Missione. Dopo aver atteso per circa mezz'ora in una saletta riservata, è stato introdotto nell'aula della commissione, nei sotterranei del Palazzo dei gruppi parlamentari.

L'interrogatorio si è protratto per oltre tre ore. L'armatore messinese è stato sottoposto ad un vero e proprio «fuoco di fila» di domande da parte dei due relatori sull'«affare» dei traghetti d'oro, gli on.li Silvestro Ferrari (Dc) e Raimondo Ricci (Pci). Secondo quanto si è appreso Sebastiano Russotti avrebbe risposto esaurientemente a tutti i quesiti ed avrebbe sottolineato più volte la propria innocenza. L'armatore messinese avrebbe anche affermato di essere in grado di provare la propria totale estraneità alla vicenda giudiziaria anche nel corso degli eventuali confronti cui sarà sottoposto.

Sebastiano Russotti — che era stato colpito da mandato di cattura da parte della commissione parlamentare inquirente nel novembre scorso per concorso in truffa continuata aggravata ai danni dello Stato, falso in scrittura privata ed esportazione di capitali all'estero — era l'unico imputato nella vicenda dei «traghetti d'oro» ancora latitante. Assieme all'armatore messinese, infatti, sono coinvolti nello scandalo Emanuele Cossetto, ex amministratore della Finmare, del gruppo Iri, ed Emanuele Ferruzzi Balbi, ex direttore generale della società «Adriatica di navigazione», affiliata della Finmare. Cossetto e Ferruzzi Balbi erano stati arrestati ed interrogati ed attualmente si trovano in libertà provvisoria.

Nello stesso processo sui «traghetti d'oro», trasmesso all'Inquirente dal pretore di Messina, dottor Elio Risicato, è indiziato di reato anche l'ex ministro della Marina mercantile, on. Giovanni Gioia, il quale ha già chiesto all'organo parlamentare di svolgere indagini nei suoi confronti. Il nome di Russotti apparve per la prima volta nella vicenda dei «traghetti d'oro» allorché il titolare dei cantieri «Cassaro» di Messina dichiarò alla magistratura di essere stato raggirato e costretto dalla insolvenza del Russotti, che gli aveva commissionato una nave, a ricorrere ad onerosissimi prestiti con le banche.

Il magistrato che avviò l'inchiesta, il pretore di Messina Elio Risicato, non tardò a vedere nell'operato del Russotti gli estremi di fatti estremamente gravi che coinvolgevano anche l'attività della società «Adriatica» e della Finmare. Sembrò assai strano al magistrato che Sebastiano Russotti, il quale aveva comprato in Giappone tre navi-traghetto per complessivi 27 miliardi, le avesse poi date in affitto all'«Adriatica» per un canone annuo pari al costo medio di una nave ed in più con la opzione di acquisto delle tre unità, da parte della società di navigazione, dopo cinque anni di affitto. Il pretore Risicato ravvisò in questa operazione gli estremi del reato di truffa sia da parte dell'armatore, quanto da parte dell'amministratore delegato dell'«Adriatica» Emanuele Ferruzzi Balbi. Il magistrato rilevò anche responsabilità nell'operato del direttore generale della Finmare Emanuele Cossetto. Era ministro della Marina mercantile all'epoca della vicenda l'on. Giovanni Gioia, al quale però il pretore Risicato non contestò alcun reato.

I primi tre ordini provvisori di arresto nei confronti di Ferruzzi Balbi, di Cossetto e di Russotti furono emessi dal pretore di Messina il 19 ottobre dell'anno scorso, soltanto Cossetto, però, venne arrestato; Ferruzzi Balbi e Russotti, invece, si resero irreperibili. Si erano frattanto ravvisate ipotesi di responsabilità a carico dell'ex ministro della Marina mercantile. E pertanto gli atti processuali furono subito trasmessi alla commissione parlamentare inquirente. C'è anche da ricordare che dalle indagini svolte dal pretore di Messina risultò che l'armatore messinese aveva affitato alla «Adriatica» anche la nave-portacontainer «Naxos Express» alla quale mancava l'impianto delle gru nonostante il canone di affitto prevedesse la consegna della nave dotata di tutte le attrezzature necessarie.

Russotti è anche imputato di esportazione fraudolenta di capitali all'estero. E qui è opportuno ricordare, come risulta dalle indagini, che il meccanismo messo in atto dall'armatore messinese consisteva nel far fatturare alle società costruttrici delle navi importi maggiori di quelli reali: quattro milioni e 265 mila yen, anziché tre milioni e 800 mila. Grazie poi a successive fatturazioni di comodo l'importo complessivo dell'esportazione di valuta sembra aver ampiamente raggiunto i sette miliardi di lire.

Placido Cesareo

Dalla prima pagina

Sindacato

che non funziona più per crearne uno nuovo, che per esempio riguardi i giovani, le donne, i disoccupati... Proprio a Trieste c'è un esempio di come si sarebbe potuto agire in questa direzione. Al cantiere San Marco a suo tempo si fece la mobilità, però in modo perfettamente sbagliato. Si dette corso a un ridimensionamento complessivo senza che contemporaneamente (e la colpa è delle partecipazioni statali) si creassero delle iniziative alternative, capaci di sostituirsi in positivo a quello che c'era stato prima».

— Ancora una domanda. Quale è stata, e qual è, la posizione del sindacato nei confronti del governo dimissionario?

«La mia molto critica. E' stato un governo che ha fatto una buona politica congiunturale ma che ha sprecato i sacrifici della gente, rinunciando a una politica di più ampio respiro. Per il futuro c'è da sperare che si riesca a evitare le elezioni anticipate, che sarebbero una vera jattura per tutti. A me piacerebbe un governo che, al di là dei bizantinismi, sappia essere una valida controparte per i sindacati».

— Ci dia una formula...

«I sindacati non possono pronunciarsi sulle formule. Non siamo un partito, dobbiamo dare risposte unitarie e preservare la nostra autonomia. Certo: io auspico un governo più avanzato, e credo opportuno che cadano certe discriminazioni. Ma sarebbe bello che cadessero soprattutto sulle cose da fare. E a ogni modo vorrei che fosse ben chiara una cosa. Che cioè noi non teniamo un certo atteggiamento allo scopo di assicurare patti sociali che sarebbero il prezzo di un quadro politico più avanzato. E' un equivoco che circola molto in questi giorni: ma sia ben chiaro che noi non barattiamo assolutamente nulla. Non siamo disponibili».

F. D.

Quattro «sì»

commissione inquirente in quanto questa legge rientra fra quegli atti legislativi che «non realizzano che una fra le tante soluzioni astrattamente possibili per attuare la costituzione». L'ammissibilità, invece, per il referendum sulla legge Reale deriva dalla considerazione che tale legge presenta «varietà di contenuti normativi» che però sono unificati «dal comune intento di fronteggiare la presente situazione di crisi dell'ordine pubblico» così che il quesito posto agli elettori risulta univoco.

Per il finanziamento pubblico ai partiti la Corte infine ha respinti l'eccezione di inammissibilità della avvocatura dello Stato, secondo la quale tale legge rappresenta una legge finanziaria connessa alla legge di bilancio. Il finanziamento invece, secondo la Corte, è una legge di spesa e non rientra quindi nella categoria prevista dall'art. 75 della Costituzione.

G. L.

MENTRE IN EMILIA E A NAPOLI SI RICERCANO I TRE MALVIVENTI FUGGITI

Rapina di Visco: in libertà due delle persone arrestate

Derubricate in favoreggiamento le accuse contro Umberta Abati e suo figlio Ermanno Si aggrava invece la posizione dell'altro fratello, Arsenio - Sono previsti «confronti»

UDINE — *Mentre i carabinieri stanno ricercando attivamente, sia in Emilia che nella zona di Napoli, i tre banditi riusciti a fuggire dal Friuli dopo la tentata rapina di Visco e l'assassinio del pellicciaio triestino Nino Ferluga, fatti nuovi sono emersi ieri nell'istruttoria che sta svolgendo il sostituto procuratore dottor Mellano. Il magistrato infatti ha concesso la libertà provvisoria a Umberta Abati, 45 anni, di Cormons, accusata di favoreggiamento, e a uno dei suoi figli, Ermanno, 30 anni, pure abitante a Cormons, che è difeso dagli avvocati Devetag di Gorizia e D'Andrea di Palmanova e nei cui confronti è stata derubricata in favoreggiamento l'originaria accusa di concorso in tentata rapina e omicidio.*

Nel corso degli interrogatori, infatti, le responsabilità di Ermanno Abati, sono risultate molto minori di quanto era apparso in un primo momento; egli cioè, avrebbe soltanto accompagnato la madre nella zona di Visco e di Aiello dopo aver ricevuto la telefonata da Perteole di uno dei componenti la banda del colpo di Visco.

Nel contempo però all'altro fratello Arsenio, 24 anni, pure di Cormons, il dott. Mellano ha fatto notificare in carcere l'ordine di cattura per concorso in violazione di domicilio, tentata rapina e omicidio volontario, anche se come è noto, egli non è uno dei quattro esecutori materiali del colpo, ma deve rispondere dei reati compiuti dai complici

Per gli stessi gravi reati il dott. Mellano ha firmato ieri anche gli ordini di cattura per Silvano Abati e per i tre latitanti che, come è noto, sono già stati identificati; anche se il dottor Mellano non ha voluto fornire i loro nomi per non intralciare le ricerche dei carabinieri, sarebbe già stato anche accertato dagli inquirenti chi dei tre latitanti ha ucciso Nino Ferluga.

Il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Udine capitano Ganzer ha fatto ieri il punto della situazione delle indagini, mettendo proprio in rilievo come la posizione di Umberta ed Ermanno Abati, appare marginale, mentre si è sensibilmente aggravata quella di Arsenio Abati. Egli la stessa sera del delitto aveva raggiunto la zona di Visco dove era stato notato dai carabinieri locali sostare a bordo di una 1100 in una stradicciola di campagna, verso le 2, in atteggiamento sospetto.

L'indiziato sarà ancora interrogato e si faranno, a detta del capitano Ganzer, altri confronti. Ieri è stato interrogato ancora a lungo Silvano Abati, il quale è difeso come è noto dagli avvocati Cristofori di Bologna e Coluccia di Udine. L'esito dell'interrogatorio è logicamente coperto dal segreto istruttorio, comunque pare che l'Abati, il quale finora aveva negato tutto, avrebbe cominciato a fare delle ammissioni, anche se sembra che egli non facesse parte del quartetto di rapinatori entrati nella villa del Ferluga.

Paolo Schinko

TRACCE DI MERCURIO in bocca a una donna

PIACENZA — Nella bocca di un'anziana donna semi - paralizzata un medico ha trovato oggi oltre un grammo di mercurio. La donna, le cui condizioni sono normali, nelle ultime ore si è nutrita soltanto di spremute di arancia.

Il medico curante che si è recato oggi nella sua abitazione per una visita, ha controllato la bocca della donna ed ha recuperato dei granuli che sottoposti all'esame dell'istituto di igiene di Piacenza sono risultati essere appunto di mercurio.

Del fatto è stata interessata la magistratura, l'assessorato all'igiene e sanità nonché il medico provinciale. Esami effettuati sulle arance che ancora si trovavano nell'abitazione della donna hanno dato esito negativo. Si è anche risaliti al fruttivendolo dal quale sono state acquistate le arance ma i risultati sono stati ancora negativi.

SI DIMETTERA' DAL GOVERNO

FRANCESCO BOVA presidente dell'«Invim»

ROMA — Il sottosegretario alle partecipazioni statali, Francesco Bova, ha deciso di accettare la presidenza della società immobiliare romana «Invim» al centro della complessa operazione finanziaria tra l'«Italcasse», i fratelli Caltagirone e i tre finanzieri, Conte, Sofia e Ravello, che controllano la «Invim».

Bova ha anche annunciato che si dimette da oggi dall'incarico di governo che attualmente ricopre. Egli ha dichiarato in particolare: «Ho pregato il ministro per le partecipazioni statali di consentirmi di cessare immediatamente dalle mie attuali funzioni di sottosegrerio. E' ovvio che non porrò al gruppo parlamentare del mio partito in occasione della scelta dei sottosegretari del nuovo governo, come previsto dal regolamento, una mia candidatura. A tale determinazione sono pervenuto per mia esclusiva scelta pur non essendovi fra i due incarichi, alcuna incompatibilità».

La designazione di Bova alla presidenza della «Ivim» era stata fatta dall'assemblea degli azionisti della società il primo febbraio scorso, ma il sottosegretario aveva chiesto quindici giorni di tempo per decidere o meno se accettare.

LO SCIOPERO DEI SINDACATI AUTONOMI

Solo lievi disagi nel trasporto aereo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pochi i disagi causati dallo sciopero di ieri indetto dai sindacati autonomi trasporto aereo. Tutti i voli sono partiti e solo alcuni hanno subito lievi ritardi. L'azione di lotta è stata decisa dalle associazioni autonome degli assistenti e dei tecnici di volo (Anpac e Atv) e da quelle del personale di terra e degli impiegati (Afac, Sanga e Snapac) per protestare contro la loro esclusione dal tavolo delle trattative con l'Intersind per il rinnovo del contratto del settore. Le previste quattro ore di astensione si sono rivelate molte di più: lo sciopero si è articolato in due tempi, dalle 11.30 alle 19.30 per il personale di terra ed impiegati e dalle 12 alle 24 per tecnici ed assistenti. Nella serata di ieri, l'Anpac, è stata ricevuta al ministero del lavoro per ovviare, anche se solo formalmente, le prime trattative.

Continuano intanto le trattative fra Fulat ed Intersind per i rinnovi contrattuali delle quattro «aree» del trasporto aereo: piloti, personale di terra, assistenti di volo, tecnici di bordo. I piloti hanno fatto presente che per il momento non prevedono azioni di lotta, anche se le posizioni tra le parti, soprattutto sul problema degli orari di lavoro, restano lontane. Intanto la Fulat, la federazione unitaria dell'autotrasporto, ha chiesto alla società Ati un incontro urgente con i dirigenti della compagnia per esaminare la situazione del servizio di radioassistenza al volo, dal quale dipende la sicurezza del traffico aereo, in corso di «graduale smantellamento».

I rappresentanti del sindacato hanno affermato che al 31 gennaio scorso erano inefficienti 26 punti di radioassistenza. Nonostante questo l'Ati avrebbe interrotto l'ammodernamento degli impianti, ed anzi li sta smantellando, nonostante le «richieste di lavoro da parte di numerosi paesi esteri», mentre l'aeronautica militare non è più in grado di fornire l'indispensabile assistenza a causa dell'obsolescenza degli impianti. (L'aeronautica militare ha invece dichiarato che, alla data indicata dalla Fulat, erano inefficienti o inattendibili solo 11 radioassistenze). L'Ati, da parte sua, ha smentito che il servizio sia in corso di smantellamento, e che anzi si sta preparando l'acquisto di attrezzature più moderne.

Agitazioni anche nel settore bancario. Ieri è iniziato il programma di scioperi articolati che termineranno domani, indetti dalla federazione unitaria di categoria (Flb). L'azione di lotta, che ha costretto molte banche a chiudere gli sportelli dalle 9 alle 11, è stata decisa per protestare contro l'intenzione delle aziende di credito di legare i problemi della scala mobile ai rinnovi dei patti integrativi aziendali.

R. R.

■ **SOCCORSO ROSSO** — Alcune perquisizioni, ordinate dalla magistratura milanese che sta indagando su presunti appartenenti alla disciolta organizzazione «Soccorso rosso» sono state compiute a Palermo dai carabinieri in case di giovani.

DOPO LE CRITICHE ALLE RECENTI SENTENZE PER I NEOFASCISTI

La polemica sulla legge Scelba divide i magistrati al Consiglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura è profondamente diviso sull'atteggiamento da tenere dopo le violente polemiche riguardanti le sentenze in tema di violazione o meno della legge Scelba (contro la ricostituzione del Partito fascista). Da una parte, in sostanza, c'è «Magistratura indipendente» (il gruppo moderato di maggioranza) che respinge qualsiasi tentativo di intimidazione nei confronti dei giudici «rei» di non aver emesso verdetti politicamente graditi e ribadisce la soggezione del magistrato soltanto alla legge; dall'altra, ci sono «Impegno costituzionale» (cattolici di sinistra, socialisti e comunisti), «Magistratura democratica» (comunisti ed extraparlamentari di sinistra) e i membri «laici» designati dal Pci e dal Psi, che pur cercando di prendere le distanze da certi atteggiamenti denigratori ribadiscono il diritto alla critica come parte integrante del rapporto tra il Paese e le sue istituzioni; al centro, in una posizione in bilico tra il desiderio di mediazione e l'effettiva incertezza, «Terzo potere» (il gruppo moderato di sinistra) ed alcuni dei membri «laici» designati dalla Dc.

Dopo un'intera mattinata dedicata al dibattito sui due documenti contrapposti (uno di «Maggioranza indipendente» ed uno di «Impegno costituzionale»), ci si è resi conto che proseguendo nella discussione si sarebbe arrivati ad una vera e propria spaccatura. Per evitarla, si è giocata la carta del tentativo di mediazione. La proposta è stata accolta più per dare una dimostrazione di buona volontà che per effettiva fiducia nell'esperimento. Alla fine, comunque, si è deciso di nominare un comitato ristretto che avrà il compito di cercare di trovare una soluzione unitaria al problema.

Il comitato è composto da Zilletti (Dc), Testi e Pintor (Mi), Mancini (Psi), Rizzo (Tp) e Scotti (Ic) e si riunirà stamane. Se la mediazione avrà esito positivo (ma ieri sera c'erano forti dubbi in proposito, soprattutto per l'atteggiamento intransigente di «Magistratura indipendente»), il consiglio superiore voterà un documento conclusivo unitario. In caso contrario, si andrà alle votazioni su mozioni contrapposte e in questo caso non è affatto escluso che possa prevalere la tesi sostenuta dalle forze di sinistra, magari con il voto determinante di «Terzo potere» e forse perfino di qualcuno dei membri «laici» della Dc (con Magistratura indipendente, viceversa, si dovrebbero schierare il rappresentante dell'Umi, i membri di diritto, il membro «laico» designato congiuntamente dal Pri e dal Psdi e una parte di quelli di estrazione democristiana). I colpi di scena, comunque, non sono affatto da escludere.

E veniamo ai documenti contrapposti che hanno provocato la profonda divisione del consiglio.

Magistratura indipendente — Dopo aver ricordato il precetto costituzionale della soggezione del giudice soltanto alla legge e sottolineato che la critica alle sentenze deve mantenersi «nei limiti di una corretta e civile dialettica... fondata sulla verità dei fatti e non già su premesse di comodo o su pretestuose illazioni», esprime «la propria solidarietà ai magistrati che, in questo momento di vastissima crisi del paese, pur tra difficoltà estreme, sono impegnati quotidianamente ad assicurare il corretto esercizio della funzione giudiziaria, anche in condizioni obiettivamente drammatiche». Il documento ribadisce poi l'indipendenza del giudice come «valore costituzionale irrinunciabile per la sopravvivenza stessa dello stato di diritto» e sottolinea la necessità di combattere «quale ne sia il colore e la matrice» la criminalità dilagante e il terrorismo politico.

Impegno costituzionale — Il documento del gruppo di sinistra, piuttosto politicizzato, esordisce ammettendo che certi comportamenti di magistrati sono «contraddittori e talvolta sconvolgenti». Dopo aver ribadito il rifiuto di ogni intervento «intimidatorio e denigratorio nei confronti delle persone dei singoli magistrati», impegno costituzionale afferma però che «tanto certi attacchi alla magistratura, quanto talune insofferenze verso la critica è evidente (il riferimento alla lettera dei magistrati del processo di "Ordine nuovo" a Pertini ndr) riflettono la grave crisi morale, politica e sociale che attraversa il paese e rivelano una concezione inadeguata del rapporto fra magistratura e società civile. Occorre comprendere sino in fondo — prosegue il documento — che l'antifascismo non è solo il fatto storico da cui nasce la Costituzione, ma è il fondamento permanente della democrazia repubblicana».

R. R.

Giuseppe Ratti rientra all'Eni

ROMA — Giuseppe Ratti, ex amministratore delegato della Montedison, ha ripreso servizio all'Eni alle dirette dipendenze del presidente Sette come dirigente a disposizione con incarichi da definire con un prossimo ordine di servizio. Ne dà notizia un comunicato dell'Eni nel quale si ricorda che Ratti assunse l'incarico di amministratore delegato per l'estero della Montedison nell'ottobre del 1972, dopo quindici anni di attività presso l'Eni e le sue consociate.

Giuseppe Ratti, nato a Voghera nel 1919, si è laureato in giurisprudenza e specializzatosi in studi economici in Gran Bretagna ed in Africa, entrò all'Eni nel 1956, dove divenne uno dei più stretti collaboratori, in quindici anni di attività, dei presidenti Mattei, Girotti e Cefis. Fu inoltre direttore dell'Anic e membro dei consigli d'amministrazione della Lanerossi, dell'Agip e della Saipem. Ratti concluse la sua attività nel gruppo nel settembre del 1973, firmando a Tripoli gli accordi petroliferi tra Eni e governo libico.

Nell'ottobre dello stesso anno passò alla Montedison, dove assunse l'incarico di direttore per i rapporti con l'estero: nell'aprile del 1974 (e non nell'ottobre del 1972 come precedentemente affermato) Eugenio Cefis lo affiancò alla presidenza del gruppo nominandolo amministratore delegato per i rapporti con l'estero. Nel giro di tre anni, però, le divergenze fra Ratti e il presidente della Montedison sull'indirizzo del gruppo chimico andarono approfondendosi, finché lo stesso Cefis dimezzò i poteri del suo amministratore delegato nel marzo del 1977, sdoppiando la direzione per gli affari con l'estero; nell'aprile dello stesso anno, infine, Ratti non venne riconfermato nella sua carica ai vertici di Foro Bonaparte.

Carter vuole convertire Gierek al cristianesimo

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha confidato di aver detto nel dicembre scorso al leader polacco Edward Gierek di «non aver ancora perso la speranza di convertirlo al cristianesimo».

Carter, parlando alla Casa Bianca nel corso di un ricevimento offerto ad alcuni statunitensi di origine polacca, ha detto: «Mi sono felicitato con Gierek per essersi incontrato con il cardinale Wyszynski e gli ho detto di rendergli visita spesso, aggiungendo che non sarà mai troppo tardi per avere la nostra fede religiosa».

GIOVANI NEOFASCISTI condannati a Palermo

PALERMO — Quattro giovani neofascisti che nel gennaio del 1971 aggredirono un gruppo di studenti e ne ferirono uno sono stati condannati ieri dai giudici della prima sezione del tribunale di Palermo presieduta dal dott. Franco.

I quattro neofascisti sono Francesco Mangiameli, che è stato condannato a otto mesi di reclusione, e Mario Catania, Achille Corrao e Giovanni Zampardi, che hanno avuto inflitti quattro mesi e quindici giorni di arresto. Ai quattro è stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena e la non iscrizione nel casellario giudiziario

■ **AVVELENATO** — Dopo le arance contaminate scoperte in vari paesi europei, è saltato fuori anche un limone al mercurio, trovato l'altro ieri a Heverlee, in Belgio: una donna lo ha consegnato alla polizia che lo ha fatto sottoporre ad analisi.

MOVIMENTATA ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI AL LICEO MILANESE

Al «Correnti» gli autonomi sconfitti sul «sei politico»

MILANO — E' stata la maggioranza degli studenti del «Cesare Correnti» a fare rientrare l'ipotesi del «sei politico» per tutti. Ha prevalso, durante un'assemblea dei ragazzi del «Correnti», aperta ai rappresentanti di altri 40 istituti cui hanno preso parte circa duemila persone, la linea della «politica nella scuola», di cui sono fautori i gruppi aderenti al movimento lavoratori per il socialismo («la scuola è legata alla classe dominante e quindi non si deve costruire una scuola socialista all'interno di una struttura borghese») contro quella della «promozione garantita» portata avanti dai gruppi autonomi che negli ultimi giorni avevano provocato, con il loro atteggiamento, le polemiche culminate con veri e propri atti di «guerriglia scolastica».

La decisione non è tuttavia passata senza traumi: la discussione, iniziata con termini pacati, è sfociata in disaccordi violenti. Alcuni studenti sono passati alle mani, all'uscita dell'assemblea alcuni «autonomi» hanno assaltato un tram, danneggiando una macchina obliteratrice. Gli incidenti all'interno del «Cesare Correnit» sono scoppiati al termine dell'intervento di un rappresentante degli «autonomi» che sosteneva la necessità della «promozione garantita»

In precedenza aveva preso la parola il portavoce del Mls che aveva sottolineato come «la vera battaglia nella scuola deve essere sui contenuti, sulla sperimentazione». «Dobbiamo opporre cultura a cultura — ha aggiunto — e il proletariato deve armarsi culturalmente per opporsi alla borghesia. Altrimenti potrà sempre significare ben poca cosa». Su questa proposta è stata approvata dall'intera assemblea una mozione per uno sciopero che dovrebbe verificarsi il 14 febbraio prossimo in tutte le scuole di Milano e provincia. Nella mozione è stato anche ribadito l'impegno contro «ogni tentativo di chiusura o dismembramento dell'istituto Cesare Correnti». In caso contrario gli studenti hanno minacciato l'occupazione di tutte le scuole della città.

BLOCCATO IN AUTO DAVANTI A CASA

Sequestro nel Reggiano di un autotrasportatore

REGGIO EMILIA — Un autotrasportatore di 63 anni, Giovanni Fagioli, residente a Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia), è stato rapito pochi minuti prima delle 20 di ieri.

Egli stava facendo ritorno alla propria abitazione, quando la sua vettura è stata bloccata da un'altra automobile (pare una «Bmw» di colore celeste) dalla quale sono balzati a terra alcuni uomini armati. Fagioli, ha invato tentato di sfuggire agli armati, chiudendosi all'interno della propria autovettura. Uno dei malviventi, però, ha mandato in frantumi uno dei finestrini con un martinetto, ha aperto lo sportello e Fagioli, che urlava disperatamente e si dibatteva, è stato prelevato di peso dall'abitacolo e scaraventato nell'altra automobile, che si è allontanata a tutta velocità in direzione di Parma.

Giovanni è padre di Gianfranco e Alessandro Fagioli, titolari dell'impresa «Fagioli trasporti eccezionali e montaggi industriali». La ditta cura trasporti di tutti i generi in ogni parte del mondo, ed è descritta come un'impresa di grandi proporzioni. Il suo parco trasporti è formato da navi, elicotteri, vagoni ferroviari, autocarri. Uno dei due figli del rapito è da poco tempo vicepresidente della squadra di calcio della «Reggiana».

Polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco lungo tutte le strade che portano in direzione di Parma.

La fulmineità dell'azione viene resa evidente anche da un altro particolare: la vettura del rapito è finita contro un muretto, segno che i tre armati lo hanno trascinato via mentre la vettura era ancora in movimento.

Nicolò Tommaseo tra Italia e Slavia

RICORDO l'emozione che provai, quindici anni fa, quando vidi per la prima volta la casa natale di Tommaseo, a Sebenico, in una piccola piazza vicina al mare: tutto era immerso nel silenzio, ed io salii le scale vecchie, oltre il breve atrio d'ingresso, bussai ad una porta, ma nessuno mi rispose, e allora ritornai sulle rive, a godermi il grande spettacolo del mare, una baia luminosa chiusa da un'isola verde, simile a quelle che fin dall'infanzia avevo visto lungo la costa istriana.

Avevo fatto una corsa fino a Spalato, in macchina, per vedere uno zio, fratello di mia madre, che fin dagli anni Venti decise di vivere sulla costa dalmata, creando lì un minuscolo cantiere navale insieme ad alcuni suoi amici di Pola, anche loro tecnici di valore. Ora stava morendo in una corsia dell'ospedale, dopo aver perduto i suoi figli nella lotta partigiana. Non lo avevo mai visto, sapevo soltanto che fra lui e me c'era un'impressionante rassomiglianza fisica, ed ora lo avrei salutato morente.

Pioveva a dirotto, ricordo, sulle splendide strade di Spalato, e davanti all'ospedale c'era una guardia severa e dura, che non volle lasciarmi entrare, perché quello non era giorno di visite: dopo le mie insistenze, chiese il parere del medico di turno, ma la risposta fu ancora negativa, ed io non ebbi il conforto di vedere, almeno una volta questo infelice zio, lontano da tutti noi, spentosi dopo una lunga vecchiaia solitaria.

Mi venivano in mente queste cose tristi, leggendo il bel libro su Tommaseo di un nuovo giovane amico triestino, Joze Pirjevec, laureato a Pisa, a Lubiana, a Vienna, ed ora professore universitario di storia dei paesi slavi a Pisa e a Trieste. Egli ha scritto questo fondamentale volume, entrando nell'intimo del nostro mondo di confinari, per liberarsi di quanto aveva dentro, da tanti anni, per ripercorrere i momenti salienti della vita di Nicolò Tommaseo, tra Italia e Slavia, per chiarire, a se stesso e agli altri — come dice l'autore — «la fisionomia del Tommaseo, quella cioè di un intellettuale bilingue, inserito nel mondo culturale e politico italiano, ma contemporaneamente attratto, per ragioni di affinità etnica, linguistica e psicologica, dal mondo slavo».

«Teso al superamento dell'ambivalenza esistenziale in cui si dibatte, per mezzo della creazione artistica e dell'impegno educatico-civile, che gli permette di farsi «ponte» tra i popoli delle due sponde dell'Adriatico, egli ci appare convincente assertore di una possibilità di incontro fra tradizioni e culture diverse». E, per dare il senso del dramma umano che si svolge in questi spiriti sensibili di confinari, leggiamo anche il seguito della premessa dell'autore: «Quando, all'inizio degli anni Sessanta, era circolata la voce che il nome originario del Tommaseo fosse Tomasic o Tomasev, egli se ne mostrò fieramente indignato; soprattutto lo infastidì il pensiero che qualcuno potesse sospettarlo di aver cambiato il suo cognome per "dargli forma italiana", per mimetizzarsi e inserirsi meglio nella vita del Paese. La stessa preoccupazione, oltre che la pietas filiale, spinge ora l'autore del presente lavoro a firmarlo con il nome dei padri, nome che il fascismo da Pirjevec aveva "restituito alla forma italiana" di Pierazzi».

Per completare quanto gli urgeva dentro, questo intellettuale bilingue triestino, che conosce, oltre alle slave, le maggiori lingue occidentali dell'Europa, ha visto gli archivi che custodiscono i documenti del Tommaseo, da Zara a Roma a Zagabria a Venezia, a Firenze, a Milano, a Vienna, a Budapest, seguendo tutte le peregrinazioni del grande Dalmata, le sue corrispondenze, i suoi scritti anche inediti, i suoi incontri, i suoi contrasti, le sue appassionate polemiche. Cerchiamo di cogliere insieme alcuni di questi momenti.

A Corfù, nel 1851, il Tommaseo scrisse nel suo «Testamento letterario» una confessione che illumina il suo dualismo, la sua tensione morale, e che esprime ciò che tanti fra noi sentono, questa complessità della nostra indole, questa difficoltà di individuare nettamente le nostre radici, di conoscere la nostra appartenenza, questo dualismo ch'io chiamerei slataperiano. «Alla Dalmazia ove nacqui — dice il Tommaseo — e alle genti Slave, dalle quali in parte ho origine, confesso di avere pensato con debito affetto assai tardi. Nella mia adoloscenza sulle coste dalmatiche non c'era spirito slavo, io ebbi educazione tutta italiana, e di lingua e di tradizioni e di studi: poi vissi sempre fuori né già, rimanendo in Patria, avrei potuto fare cosa in servigio di quelle. Mantenni amicizie in Dalmazia cordiali, e delle cose del Paese scrissi di quando in quando, ma, ripeto non col debito amore; e arrossivo in gioventù di chiamarmi Dalmata, e per essere italiana la madre di mio Padre, mi facevo Italiano». In quegli stessi anni, però, sempre nell'esilio di Corfù, scrivendo nell'albo di una donna russa, aveva detto: «Slavo sangue anco a me batte in cuore; e le glorie della gente slava desidero, i falli compiango. Ove sono infelici, ivi è la mia patria; e il Dio degli oppressi è il mio Dio».

Sempre vicino agli autonomisti, e contrario agli annessionisti che volevano unire la Dalmazia alla Croazia, il Tommaseo nell'agosto del 1859, rispondendo ad una lettera dello studente Paolo Mazzoleni, suo conterraneo, che gli aveva chiesto: «Crede Ella che, dove l'Italia un giorno restasse libera, le si unirebbe la Dalmazia?», Affermò che la Dalmazia non faceva parte delle «membra sparse d'Italia» (tra le quali annoverava invece la Corsica, il Trentino, Malta e l'Istria). Aggiunse — adopero le stesse parole del Pirjevec — che la prima condizione della domanda di Mazzoleni, cioé la libertà d'Italia, era ancora lontana. Solo Venezia, infatti, rimasta saldamente in mano agli Asburgo, avrebbe potuto diventare un anello di congiunzione tra la Dalmazia e l'Italia. D'altro canto, non gli sembrava che gli Italiani, anche se potessero acquistarla, sarebbero stati capaci di considerare i Dalmati come cittadini uguali a sé; il governo li avrebbe trattati con disprezzo, e avrebbe imposto un giogo pesante alla parte più numerosa della nazione, a tutti quelli cioè che non parlavano l'italiano.

La distinzione che Tommaseo fa tra la Dalmazia e l'Istria è di rara perspicacia — il grande Dalmata, nel suo primo viaggio verso Trieste e Venezia, era rimasto commosso quando aveva sentito parlare l'italiano da parte di contadini e pescatori in un'isola dell'Istria — e deve aver fatto presa su uno spirito acutissimo e controcorrente come quello di Gaetano Salvemini, che nelle prime polemiche antifasciste, quando tanti italiani gridavano contro la «vittoria mutilata», che invece non era mutilata per niente, aveva avvertito che, confondendo l'italianità autoctona, popolare e antica di tanta parte dell'Istria con quella d'importazione mercantile veneta, senza radici nella terra, delle città della costa dalmata, avremmo perduto sia l'Istria che la Dalmazia. Ciò che avvenne puntualmente sotto i nostri occhi, quale eredità della politica fascista e della disfatta militare: un'eredità con la quale dobbiamo fare i conti ogni giorno.

Guido Miglia

PUBBLICATI DUE LIBRI SULLA LENTA DECADENZA DELLA SERENISSIMA

Nel mare la genesi e la fine di Venezia

Pessimismo per il futuro dopo gli irrimediabili danneggiamenti arrecati al delicato equilibrio della laguna - Ma forse ancora non tutto è perduto

«La città dei Veneti, per volontà della divina provvidenza fondata sulle acque, di un ambito d'acque è circondata, e le acque la muniscono a guisa di di mura», Così si legge in un Editto emesso dallo Stato Veneziano nel 1500, che continua con la seguente sanzione: «Chiunque, per qualsivoglia ragione, avrà osato recar danno alle pubbliche acque, sarà giudicato come nemico della patria, e gli sarà comminata la stessa pena che toccherebbe a chi le sacre mura della patria avesse violato».

L'editto viene riportato da Sandro Meccoli in «La battaglia per Venezia» (Sugarco Edizioni), una raccolta di articoli in difesa della sua città, scritti dal 1966 a oggi e pubblicati sul «Corriere della Sera».

Ricordiamo che il 4 novembre 1966 si verificò l'ultima grande inondazione della città, inondazione che in un primo momento passò quasi sotto silenzio, essendo l'attenzione del mondo rivolta a Firenze, allagata negli stessi giorni dall'Arno in piena.

Catastrofi inevitabili che si abbattono periodicamente sull'Italia o frutto di un'incuria secolare, se per Firenze possiamo ricordare gli ammonimenti di Leonardo da Vinci e per Venezia possiamo risalire all'885, quando «l'acqua invase l'intera città, penetrando nelle case e nelle chiese», come ricordano S. Fay e P. Knightley in «Venezia muore» (edito da Garzanti).

Ma la Repubblica Veneta corse ai ripari e già dal XIV secolo si cominciò a costruire un imponente sistema di dighe al largo dell'Adriatico, rafforzato man mano nei secoli e comunemente conosciuto con il nome di «murazzi».

«I murazzi sono una ciclopica muraglia eretta dalla Serenissima Repubblica nel Settecento sulle rovine di preesistenti barriere», scrive Sandro Meccoli, in occasione dell'ultima inondazione, e aggiunge: «Ebbene, se i murazzi fossero stati mantenuti in efficienza, anziché abbandonati in rovina da trent'anni, non avrebbero forse resistito all'assalto delle onde?». E Stephen Fay e Philip Knightley, inviati del «Sunday Times» e autori di brillanti reportage e libri famosi, precisano la storia della costruzione e della manutenzione dei murazzi, risalendo al 24 aprile 1744, quando venne posta la prima pietra dell'immane costruzione.

«Negli anni '60 si è giunti alla ridicola situazione in cui il governo italiano spendeva poco più di un dollaro al metro ogni anno per la conservazione delle difese marittime di Venezia»: questa è la testimonianza dei due giornalisti del «Sunday Times», i quali si sono dedicati allo studio delle condizioni tragiche di Venezia con amore e con rabbia. E basta meditare la dedica che hanno apposto all'inizio del loro volume: «Ai nostri figli Aliya, Marisa, Matthew e Susanna, nella speranza che in futuro possano vedere Venezia com'è oggi». E la constatazione dei due giornalisti suscita grande amarezza e senso d'impotenza.

Amarezza e impotenza che vengono convalidate da Sandro Meccoli che, oltre a sottolineare lo stato di abbandono in cui si trovano le difese costiere, approfondisce la sua analisi parlando di un altro sistema di difesa, naturale questo della laguna veneziana: le barene e i ghebbi. Questi sono canali lagunari, tortuosi in quanto scavati naturalmente dal rifluire delle acque durante le alte e basse maree che entrano ed escono dalla laguna ogni sei ore. L'opera dei ghebbi è coadiuvata da quella delle «barene»: «... che sono bassifondi ricoperti di canne e di piante splendide e rare, che l'alta marea ricopre e la bassa discopre. Le barene hanno un po' la funzione delle spugne, perché trattengono l'onda di marea e ne temperano, in entrata e in uscita, il movimento». Tutto un delicato equilibrio dunque che si completa a vicenda e senza il mantenimento del quale è impossibile conservare in vita Venezia. Ma, per esigenze di espansione economica e industriale, molte cose sono state irrevocabilmente alterate, a cominciare dal 1917, quando Giuseppe Volpi, che pure era un «veneziano autentico», diede inizio alla creazione della prima zona industriale con il porto di Marghera, e per continuare con Vittorio Cini che, con Volpi, fu promotore del ponte automobilistico che congiunge l'entroterra a Venezia, fermandosi, fortunatamente, a Piazzale Roma; ponte che, confessava più tardi lo stesso Vittorio Cini, avrebbe volentieri distrutto con le proprie mani.

Ma una serie di imprese avventate, costruite col miraggio del guadagno immediato e senza preoccuparsi delle conseguenze future, furono iniziate e portate avanti successivamente. Come conseguenza, il bacino lagunare si è ristretto e le industrie, specialmente petrolchimiche e chimiche, che sono anche le più iquinanti, si sono sempre più avvicinate al centro di Venezia. Quello che è ancora più «aberrante» è che tale cattivo uso della laguna si sia sviluppato ulteriormente anche dopo la grande alluvione del novembre 1966. «Il "canale dei petroli", profondo 14 metri, uno squarcio che la laguna non aveva mai subito in tanti secoli, fu scavato dopo quella data; e con il materiale di scavo si era cominciato a interrare la terza zona industriale»: si tratta cioè di una ferita profonda, non più rimarginabile, che ha contribuito a far morire definitivamente Venezia.

E allora quale potrà essere l'avvenire di questa città considerata giustamente patrimonio di tutto il mondo? Il pessimismo è comune a tutti gli studiosi, tecnici ed urbanisti. «Noi pensiamo che la sua morte sarà, probabilmente, meno drammatica: non avverrà di schianto, ma assai lentamente»: scrivono Fay e Knightley, ricordando il tragico destino di Torcello, un tempo centro di floridi commerci, ricco di abitanti, di chiese, di ponti e inesorabilmente decaduto e abbandonato al suo inevitabile declino.

Sandro Meccoli, che pure ci mette in guardia e ci prospetta la stessa inesorabile fine, invoca i rimedi che possano fermarla o rimandarla: «impegno, concretezza, buona volontà e anche umiltà, pazienza e tolleranza» per la gestione della «Legge speciale per Venezia» e la «gestione di Venezia» che, per il prefatore, Bruno Visentini, «sono compiti estremamente difficili, perché si tratta di problemi di più tipi: tecnici, economici, urbanistici edilizi, ecc. «Venezia sta crollando a brani nell'abbraccio letale delle acque» scrive Sandro Meccoli a conclusione del suo libro-testimonianza. Avranno le autorità civiche e quelle centrali queste doti che anche ogni italiano e ogni cittadino del mondo auspicano? I prossimi anni ce lo dimostreranno.

Nino Palumbo



Rita Caldana: la presentatrice che intratterrà il pubblico radiofonico sull'enigmistica (Telefoto Ansa)

Disc-jockey con stellette



Mons (Belgio) — Barry Cantor è un disc-jockey un po' particolare: è un militare che sceglie i dischi da mandare in onda per le truppe americane in Europa (Telefoto Upi)

SIMPOSIO A TRIESTE ORGANIZZATO DAL CIRCOLO ITALO-AUSTRIACO

Avanguardia e università confronto tra due culture

Gli aderenti al «Gruppo di Graz» hanno spiegato a critici e studiosi i loro temi

L'impatto delle avanguardie letterarie con la cultura accademica non è mai stato dei più incruenti. L'incontro avvenuto a Trieste nelle sale del Circolo della cultura e delle arti tra gli accademici di varie università europee e il «Gruppo di Graz» lasciava prevedere che nulla si sarebbe concluso, mancando i presupposti per una produttiva interazione tra due modi — diremmo esistenziali — di produrre cultura.

Nei primi momenti in cui l'avanguardia si pone, c'è nella sua gestualità un rifiuto e una volontà di rottura con quello che è istituzionalizzato. Ciò offre il destro all'Istituto per bollare d'insipienza il nuovo movimento: il ruolo dell'istituzione accademica diviene quello di giudice-filtro. L'avanguardia letteraria, nella ricerca di sperimentazione, non intende minimamente essere giudicata proprio da chi è individuato come oppositore.

Tale premessa si rende necessaria per dare alcuni elementi di lettura dei dati che verranno esposti in seguito.

Nel simposio, organizzato dal Circolo di cultura italo-austriaco e dagli istituti universitari di filologia germanica, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, si trovavano di fronte, da un lato, l'autore teatrale Wolfgang Bauer, il compositore lirico Jandl, insieme a Jonke, H.C. Artmann, Kelleritsch ed altri affermati esponenti della nuova cultura austriaca, dall'altro critici e studiosi provenienti da varie università europee.

In mezzo, armato della sola curiosità, c'era il pubblico, forse non troppo ferrato delle nuove tematiche letterarie d'avanguardia della vicina Austria.

L'incontro, primo in Italia nel suo genere, ha avuto una risonanza internazionale. Ne hanno parlato il giornale svizzero «Zürcher Zeitung», il viennese «Die Presse» e il tedesco «Frankfurten Allgemaine». La parte scientifica è stata curata, in maniera ottimale, dagli studiosi di germanistica dell'Università di Trieste. Sono state radatte delle schede sugli autori e sulle opere che sarebbero state lette al pubblico.

Il «Gruppo di Graz», da parte sua, aveva già dimostrato una serietà di produzione, che seppur nuova nei temi e nei moduli stilistici e linguistici, era rivolta tuttavia non solamente a quell'élite di letterati capaci di comprendere nuovi codici, ma scesi dal piedestallo ormai ontologico dato dal ruolo sociopolitico di essere «romanziere» o «poeta», si sono riproposti come uomini con un messaggio da far conoscere ad altri uomini, dimenticando così le azioni eclatanti del celebre «Wiener Gruppe» (del quale faceva già parte Artmann) quando sessantottardamente Peter Handke, in nome di un disprezzo per l'accademico, si esibiva in piaceri solitari coram populo nell'Ateneo viennese; e un altro noto esponente, sempre in nome del rifiuto, abbandonava il mondo di una cultura qualsivoglia per aprire una bettola a Berlino. Per ammissione dello stesso Artmann, intorno al «Wienner Gruppe» ci fu mistificazione: una mistificante complicità pubblicizzata.

Si data negli anni Sessanta la rivista del gruppo edita dagli autori di «Graz - Manuskripte». In essa viene stampato il lavoro collettivo di questi autori ma anche tutte le nuove esperienze letterarie che qualsiasi persona può offrire. Perché, come scrive Jandl in «La bella arte dello scrivere»: l'importante è il tentativo di uscire da abitudini vecchie e costrittive, sviluppare nuove possibilità, aprire nuove strade alla produzione letteraria e ai suoi fruitori». Nessun manifesto dunque all'origine dello sperimentalismo del gruppo di Graz, ma una permissività nei temi e nei modi perché chiunque possa esprimersi e venir discusso.

Alla base del disagio della cultura contemporanea secondo il «Gruppo di Graz» del linguaggio tradizionale, incapace di esprimere la gamma di sentimenti e concetti che via via si sono evoluti in seguito ai momenti storici, politici, sociali del XX secolo. Ciò è evidente nella lirica, dove solo la poesia concreta (acustica, fonematica, visuale), trova i mezzi per dare sensazioni in sintonia col vissuto. Le tecnica della scomposizione delle parole e della loro ricomposizione non è fine a sè stessa. Come non sono esperimenti freddi da laboratorio gli artifici narrativi di Bauer, Artmann, Wolfkind, ma sono mere mediazioni di contenuti altrimenti inesprimibili.

Su queste direttrici si muove il Gruppo di Graz — e ne parliamo sempre al singolare, come di entità collettiva — e tali direttrici sono state accettate nel convegno triestino anche da chi ha da tramandare modelli vetusti, di una cultura vecchia che ha da cambiare almeno l'abito.

Bruno Lubis

CORRIERE FILATELICO

Cronache italiane

L'atteso 32.o Convegno filatelico nazionale di Roma, svoltosi nell'ultimo fine-settimana, ha rivelato un mercato pressoché stazionario: nessuna punta rilevante all'insù, nessuna all'ingiù. Fermi Repubblica e Vaticano, mentre di San Marino richiamano l'attenzione soltanto alcuni foglietti. Afflusso normale, non eccessivo, di operatori e di pubblico. Assenti sia il ministro, sia il sottosegretario alle Poste (sembra per non assistere alla premiazione di un dirigente trasferito a seguito di alcuni errori filatelici), a inaugurare il convegno è stato il direttore generale Ugo Monaco. Nel tradizionale discorso, il presidente della Federazione nazionale commercianti filatelici, ing. Carmine Perroni, facendo il punto della situazione, non ha mancato di rilevare la pesantezza del mercato in certi settori del collezionismo (emissioni del «boom», dal 1962 al 1966) e manifestare «qualche ragione di ansia per l'avvenire». Perroni ha rivolto un particolare appello ai responsabili di San Marino perché correggano le tirature troppo elevate, e alle autorità filateliche del Vaticano perché estendano la validità postale a tutto il pontificato di Paolo VI, altrimenti le enormi tirature di certe emissioni non saranno mai assorbite dal collezionismo. Queste tirature — ha insistito Perroni — hanno scosso la fiducia dei filatelisti e si sono riflesse negativamente anche su altri pontificati. Con le Poste italiane Perroni è stato piuttosto benevolo, ma comunque ha lamentato le deficienze della programmazione. La cerimonia si è conclusa con la distribuzione dei premi annuali ai benemeriti della filatelia.

Ultima ora

Emissioni italiane: 4 marzo, aerogramma celebrativo del cinquantenario della spedizione polare del dirigibile «Italia»; 15 marzo, due celebrativi del bicentenario del Teatro alla Scala; 30 marzo, serie ordinaria turistica di tre valori.

E' PROSSIMO IL LANCIO DEL PRIMO FOGLIETTO INGLESE



Una novità di grande rilievo e molto importante viene annunciata dalla Gran Bretagna per il 1.o marzo: l'emissione del primo foglietto inglese. L'avvenimento viene giustamente considerato come una delle maggiori pietre miliari della storia della filatelia britannica; esso rappresenta l'ultimo clamoroso fatto di una serie che ha rotto con una rigida tradizione ed ha segnato le tappe del nuovo modo di essere della filatelia inglese e della nuova politica del «British Post Office», delineatisi e sviluppatisi sotto il regno di Elisabetta II. Il foglietto accoglie quattro francobolli di una serie dedicata ad antichi castelli e residenze reali, e viene emesso per finanziare l'esposizione filatelica internazionale che si svolgerà a Londra nel 1980. La serie, infatti, ha un facciale di 43,5 pence, il prezzo del foglietto ammonta a 53,5. L'emissione dei quattro francobolli ha tratto lo spunto dal nono centenario della costruzione della parte più antica e più importante della fortezza conosciuta sotto il nome di Torre di Londra, cioè la Torre Bianca. Per la storia che racchiude, il complesso è uno dei più famosi nel suo genere. Qui i primi re e le prime regine d'Inghilterra trascorrevano la vigilia della loro incoronazione; qui furono tenuti prigionieri personaggi celebri, molti dei quali lasciarono la testa sul ceppo; qui sono tuttora custoditi i gioielli della corona; qui sopravvivono riti e costumi della più antica e suggestiva tradizione inglese. La Torre è raffigurata nel primo francobollo. Ad essa si affianca, nel secondo valore, la Holyroodhouse (Casa di Santa Croce) di Scozia, dapprima abbazia e poi, nel 1500, residenza reale. Il terzo francobollo è dedicato al castello di Caernarfon, nel Galles; qui, nel 1284, re Edoardo I creò il titolo di principe di Galles che attribuì al primo figlio, titolo che ancor oggi spetta all'erede del trono. Chiude la serie il castello di Hampton con il suo monumentale ingresso. Ai tempi di Enrico VIII fu la dimora di cinque delle sue sei mogli e regine; il fantasma di una di queste, Catherine Howard, si aggira tuttora nel castello...

UN'ALTRA OPERA ORIGINALE SUI FRANCOBOLLI DI FRANCIA



«Una veduta di Parigi» del pittore contemporaneo Bernard Buffet è l'ultima «creazione filatelica» lanciata in questi giorni sui francobolli di Francia. E' dal 1974 che le Poste francesi accanto ai francobolli «Art de France» riproducenti capolavori famosi o poco conosciuti di pittura e di scultura, emettono annualmente francobolli con opere create da artisti di fama espressamente per essere tradotte sui valori postali. Un'iniziativa veramente geniale per nobilitare e valorizzare ancor più i francobolli ispirati all'arte. E' bene ricordare che è stata la Francia il primo paese a emettere francobolli d'arte, seguita poi da tutte le altre amministrazioni postali del mondo. In questo mese, dopo quello di Buffet, compariranno i seguenti altri francobolli: commemorativo della scrittrice Marie Noel, celebrativo del 15.o anniversario del «DATAR» (un organismo che si occupa della migliore ripartizione delle risorse e della ricchezza nazionale sul territorio), commemorativo dello scrittore Georges Bernanos, francobollo turistico con l'abbazia di Aubazine, celebrativo dell'esposizione filatelica giovanile Juvexniort.

L'80.o di Paolo VI

Il primo annuncio dell'anno di un'emissione nell'area italiana viene dal Vaticano: il 9 marzo due francobolli celebreranno l'80.o genetliaco di Paolo VI. E' da ricordare subito che Papa Montini compì 80 anni lo scorso 26 settembre, l'emissione in suo onore avviene pertanto con quasi sei mesi di ritardo, ma fatti del genere non sono nuovi in filatelia. Il primo dei due francobolli riproduce il volto di Cristo Risorto tratto dalla scultura di Pericle Fazzini che domina nell'Aula delle udienze. Il secondo francobollo presenta il ritratto del Papa, faccia a tre quarti, secondo un disegno eseguito da Lino Bianchi Barriviera, l'autore delle serie «Fontane del Vaticano». In ambedue i francobolli figura lo stemma di Papa Montini e c'è un richiamo al suo 80.o compleanno. La serie vale lire 750.

A gonfie vele



La Guinea Equatoriale è sempre in testa alla produzione filatelica mondiale. Qualche tempo fa sembrava che tale produzione avesse subito una recessione, ma è stata solo apparenza o tutt'al più un fenomeno passeggero. Gli accorti agenti filatelici dell'ex colonia spagnola, che risiedono a Madrid, continuano a riversare sul mercato serie di francobolli dentellati e non dentellati e foglietti in quantità. E se continuano, vuol dire che tale attività rende bene. D'altra parte, perché sia un affare è necessario che ci siano filatelisti i quali si prestino ad alimentarlo. Insomma, se la piccola repubblica centroafricana emette più di duemila francobolli all'anno, vuol dire che questi francobolli vengono acquistati e incasellati dai collezionisti. Il fenomeno trova probabile spiegazione nel fatto che le emissioni guineane sono tutte a carattere tematico e quindi costituiscono un'ottima esca. Ne sono conferma le ultime cinque emissioni: 66 francobolli più 13 foglietti. I soggetti sono: navi antiche, XXII Giochi olimpici di Mosca (1980), XXII Giochi olimpici di Tallinn (sport nautici), XIII Giochi olimpici d'inverno a Placid Lake, Usa (1980), programmi spaziali sovietici.

Rubrica radiofonica

Radio Nord Adriatico, emittente privata di Trieste, trasmette ogni martedì, dalle 19 alle 19.45, la rubrica filatelica «I nostri francobolli», curata da Vittorio Scortecci.

Marcello Lorenzini



GIORNALE DI TRIESTE

L'ATTUALE CRISI DI GOVERNO DALL'OSSERVATORIO REGIONALE

I comunisti «dentro» o «fuori»? Le opinioni dei nostri deputati

Dichiarazioni degli onorevoli Belci, Tombesi e Santuz (Dc), Scovacricchi (Psdi) Castiglione (Psi) e Cuffaro (Pci) sulle delicate prospettive politiche nazionali

L'attuale crisi di governo presenta risvolti politici particolarmente delicati. Avendo presenti le contrapposte posizioni assunte dai partiti interessati, il margine di manovra concesso al presidente incaricato Andreotti — il quale dovrebbe sciogliere l'enigma della crisi entro questa settimana — sembra assai ristretto. E in alternativa le prospettive, entrambe drammatiche per la grave incognita delle loro possibili applicazioni, appaiono limitate al ricorso ad elezioni anticipate oppure a un diretto coinvolgimento dei comunisti al governo del Paese.

Nel primo caso si verificherebbe — si teme — un pericoloso e incerto vuoto politico, che potrebbe avere gravi conseguenze, anche psicologiche, sul momento economico, già così precario, che il Paese attraversa. Nel secondo potrebbero aversi effetti dilaceranti — con un patto politico ampliato ai comunisti — all'interno degli altri partiti, in particolare in quello di maggioranza relativa che in proposito ha già aperto un convulso dibattito, e dei rispettivi elettorati tradizionali.

Specie di fronte alla prospettiva di un governo che si basi non più sull'astensione «programmatica», come avveniva finora, ma su un'alleanza propriamente «politica» con il Partito comunista, sembra interessante conoscere le posizioni dei parlamentari che rappresentano a Roma gli elettori del Friuli - Venezia Giulia. Ed ecco qui di seguito una rapida carrellata d'opinioni raccolte, su temi così scottanti per il futuro del Paese, fra i principali esponenti della vita politica regionale.

Per cominciare, questa la voce dell'**on. Corrado Belci**, moroteo, che quale direttore dell'organo ufficiale della Dc, «Il Popolo», è in grado di fornire le interpretazioni «ortodosse» sulle ultime decisioni della direzione centrale della Dc. «Ancora una volta, come all'indomani del 20 giugno, è apparso chiaro — dichiara l'on. Belci — che un'alleanza politica non è possibile in nessuna direzione. Un'alleanza politica è un patto fra partiti che ritengono di poter compiere un tratto di strada assieme, essendo le pur diverse strategie collocate su una comune concezione della società e delle sue regole di convivenza. Si affrontano così — prosegue Belci — interi cicli della storia politica, com'è stato negli anni del centrismo e del centro sinistra. Un'alleanza politica non è possibile invece tra la Dc e il Pci, le cui visioni della società e dello Stato rimangono e sono percepite dalla gente come profondamente diverse tra di loro».

«Un'alleanza politica — rileva poi l'on. Belci — è stata e viene ancora rifiutata dai partiti laici e socialisti, per loro proprie valutazioni, sia nei confronti della Dc che nei confronti del Pci. A questo punto, se è necessario ed utile proseguire la legislatura, rimangono solo tre strade: quella di un governo composto dai comunisti e dai partiti laici, con l'astensione della Dc; quella di un governo "non politico" appoggiato da tutti; quella di un governo promosso dalla Dc, con un programma concordato e un sostegno parlamentare dei sei partiti dell'accordo. La direzione della Dc ha ovviamente scartato le prime due ipotesi e ha proposto la terza; ed ha invitato l'on. Andreotti a proseguire nel tentativo di far convergere tutto quello che di positivo emerge nella situazione politica e nel Paese: questa è la proposta della Dc, al di là della quale non ci sono soluzioni "più avanzate" ma solo forzature e contraddizioni tali da produrre squilibri e rischi gravissimi per la vita del Paese».

L'**on. Giorgio Tombesi**, fanfaniano, rispecchia invece il pensiero di quella Dc che a suo tempo aveva espresso molte riserve sullo stesso patto a sei sul quale si era retto finora il governo Andreotti. Riserve che, allora, investivano l'accordo in quanto ritenuto «più somigliante a un accordo politico che ad un patto operativo». Ne è scaturita, secondo Tombesi, un'«esperienza di cui ora bisogna tenere conto». «La richiesta del Pci di entrare nella maggioranza — osserva il parlamentare triestino — è un ulteriore passo di un cammino iniziato da tempo e riguardo al quale fino ad oggi inutilmente molti di noi hanno espresso allarme e manifestato preoccupazione: lo stato di emergenza e i gravi problemi del Paese servono a pretesto al Pci per realizzare un disegno politico di occupazione del potere e di scardinamento dell'attuale ordinamento economico e sociale. Per la Dc non è assolutamente proponibile l'accettazione della proposta comunista, che peraltro contrasta sia con i deliberati congressuali sia con gli impegni elettorali. Neanche il consiglio nazionale del partito potrebbe pertanto cambiare, quand'anche venisse investito del problema, la linea politica del partito».

«Allora non possiamo fare altro — secondo l'on. Tombesi — che chiedere che la Dc prenda l'iniziativa di un programma limitato di emergenza, che però non può venire snaturato da trattative con forze politiche che hanno ben diverso obiettivo. Su questo programma della Dc — conclude Tombesi — devono essere sentiti prima di tutto i gruppi parlamentari e quindi devono pronunciarsi gli altri partiti che in Parlamento devono palesemente assumere le loro responsabilità e dimostrare se sono capaci di anteporre l'interesse del Paese a quello delle parti».

Ancora un deputato democristiano, il forzanovista **Giorgio Santuz**: «Mi sembra che il documento approvato dalla direzione centrale della Dc sia molto chiaro: nel rispetto del mandato elettorale la Dc, dicendo "no" al governo d'emergenza, ha dato via libera ad Andreotti affidandogli il compito di elaborare un programma serio e rigoroso, di costituire un governo efficiente e di ricercare in Parlamento quelle convergenze necessarie al sostegno del nuovo esecutivo. La Dc — conclude il parlamentare friulano — sta compiendo ogni sforzo per evitare le elezioni politiche anticipate; ed hanno avuto una chiara smentita coloro che in modo interessato e strumentale cercavano di accreditare agli occhi degli italiani l'immagine di una Dc incapace di farsi carico delle difficoltà che stiamo attraversando».

Il Psdi è rappresentato nella nostra regione dall'**on. Martino Scovacricchi**: «"No" al governo d'emergenza e all'alternativa di sinistra, "sì" a un aggiornamento del logoro quadro delle astensioni con un responsabile coinvolgimento del Pci in una ben definita maggioranza sulla base di un nuovo programma concordato». Scartata l'ipotesi di elezioni anticipate (le quali «confermerebbero i rapporti di forza tra Dc e Pci a spese delle articolazioni intermedie garanti della stabilità democratica contro il rischio del compromesso storico»), il deputato udinese esclude altre soluzioni «capaci di scongiurare all'Italia il destino della repubblica di Weimar e di garantirle una presenza non equivoca nell'Alleanza atlantica e nella Cee».

E questo è il parere dell'on. **Franco Castiglione** (Psi): «Nostro obiettivo è la convergente assunzione di responsabilità di tutte le forze politiche dell'arco democratico e quindi anche del Pci. Non è infatti affrontabile quella rigorosa politica di austerità e di sacrifici che si ritiene oggi necessaria, senza il diretto impegno e sostegno del Pci, che rappresenta larghe masse popolari. Non valgono, a mio avviso, le preclusioni di principio poste dalla Dc, poiché non si tratta per essa di accettare un'alleanza politica generale con il Pci ma di varare un'intesa limitata al periodo dell'emergenza ed alla soluzione dei gravi problemi che l'emergenza stessa pone. Un'ampia maggioranza e un governo che ne sia diretta espressione sono l'unico modo serio — conclude Castiglione — di rispondere alle attese del Paese».

Ecco infine l'**on. Antonino Cuffaro**, che richiama le posizioni di quel partito. Il Pci, la cui collocazione è il principale oggetto delle attuali, vivaci contese politiche nazionali. «La nostra richiesta di partecipare al governo — rileva il deputato triestino — non è dettata da un interesse di partito, ma da uno stato di necessità del Paese che viene riconosciuto per tale da un ampio arco di forze. E' per questo che assieme a socialisti e repubblicani abbiamo posto il problema del governo d'emergenza. La crisi — che investe con una gravità e una profondità allarmanti le strutture dello Stato, l'ordine pubblico, l'economia, l'occupazione, la scuola e che spinge al tracollo le istituzioni democratiche — può essere fronteggiata solo con uno sforzo eccezionale che veda concordemente impegnati tutti i partiti democratici».

«Noi siamo disposti a fare la nostra parte — soggiunge il parlamentare comunista — e ad assumerci le nostre responsabilità. Superata l'emergenza, ogni partito deciderà, nella normale dialettica democratica, la propria collocazione e la ricerca delle alleanze. Le convergenze che possono stabilirsi oggi sono tutt'altra cosa rispetto alla prospettiva alla quale il Pci si richiama: quella del "compromesso storico", che prefigura un'intesa di lungo periodo per un profondo rinnovamento della società italiana. Opporre, da parte della Dc, ancora resistenze a un'aperta collaborazione fra tutte le forze democratiche è atteggiamento irresponsabile — conclude Cuffaro — che contraddice le stesse aspettative della base democristiana».

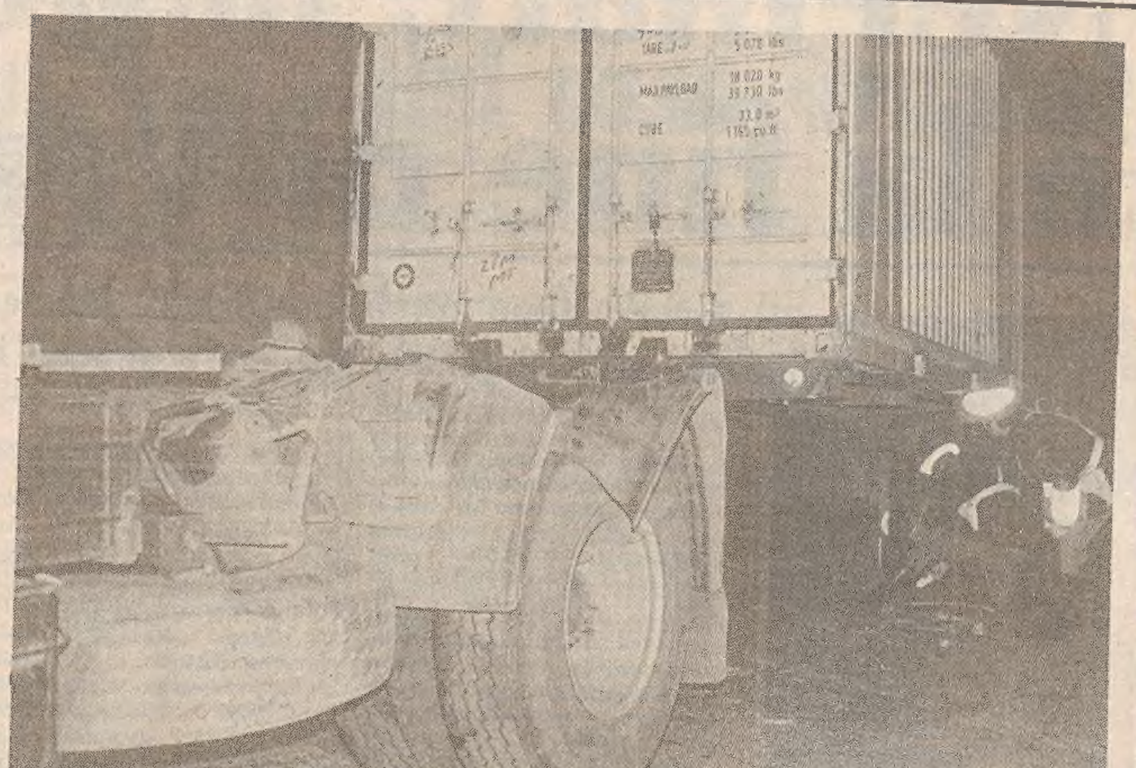
Speranza cristiana e impegno politico

Si terrà questa sera, alle 18.30, nella sala convegni (g. c.) di via San Nicolò 5, l'annunciata conferenza di mons. Luigi Sartori, presidente dell'Associazione teologica italiana, che parlerà sul tema «Speranza cristiana e impegno politico» nell'ambito del ciclo «Mondo cattolico e società italiana nella transizione agli anni '80», promosso e organizzato dal Centro studi «Giuseppe Donati».

Il rito delle Ceneri



Durante il rito delle Ceneri, celebrato ieri sera a San Giusto, al vescovo mons. Bellomi è stato imposto un pizzico di cenere dal preposito del capitolo cattedrale mons. Carra (Italfoto)



Gli agenti della Stradale assumono i rilievi sul luogo della tragica fine di un guardiano scivolato tra due mezzi in manovra all'ingresso del porto. La morte è stata istantanea (Italfoto)

TRAGICO INFORTUNIO SERALE IN RIVA TRAIANA

Muore schiacciato fra due automezzi

Vittima un anziano guardiano scivolato da un porta-container mentre stava per venire agganciato da un potente trattore



Francesco Vesce

Raccapricciante infortunio in Riva Traiana: un guardiano di 57 anni, Francesco Vesce, abitante in via Boccaccio 16, appuntato della Stradale in pensione ha perso la vita ieri sera rimanendo schiacciato tra il pianale di un portacontainer e la piastra d'aggancio della motrice in fase di retromarcia.

Francesco Vesce, assunto circa otto mesi fa dalla casa di spedizioni Pacorini con sede in via Udine 15, aveva il compito di sorvegliante e toglieva i lucchetti di sicurezza applicati ai ganci di chiusura dei giganteschi cassoni metallici pieni di merci al momento della loro partenza. Alle 20.30 la motrice guidata dall'autista Albino Koren, di 39 anni, abitante in via Foscolo 8, si è portata sullo spiazzo antistante il valico doganale del Porto nuovo per prelevare il «bilico» con il container da trasportare a Verona.

Il potente trattore si è piazzato davanti al rimorchio e ha iniziato una lenta marcia indietro. A questo punto Francesco Vesce dev'essere salito sulla ruota di scorta sistemata orizzontalmente, a metà altezza, in modo da formare una specie di predellino, per raggiungere così più agevolmente il lucchetto. Ma lo sventurato deve avere perduto l'equilibrio finendo prono sul parafango di sinistra.

L'autista, che non si era accorto di nulla, ha proseguito la retromarcia e così il guardiano è finito sotto il pianale del rimorchio, rimanendo schiacciato. Non si è sentito alcun urlo. Infatti l'autista si è accorto della disgrazia solo dopo aver arrestato il trattore, quando è sceso dalla cabina per controllare se tutto fosse a posto e per sollevare le «zampe» che tengono sollevato il pianale quando esso è in sosta. Così, passando sul lato sinistro, ha visto la tragica scena.

L'autista si è messo ad urlare, ad invocare aiuto. Sono accorsi i finanzieri di turno ed egli è tornato in cabina per riportare in avanti la motrice e liberare il corpo dell'uomo. Nel frattempo veniva avvertita la Croce Rossa e la polizia stradale. Via radio un'autolettica veniva dirottata sul posto; a bordo non c'era il medico. L'infermiere Tondato, aiutato dal collega Lorenzutti, ha applicato subito la maschera d'ossigeno al volto sfigurato del guardiano ed ha cercato di tamponare l'emorragia, mentre l'autista Rapagna guidava l'autoambulanza a tutta velocità verso l'Ospedale Maggiore.

Purtroppo quel tentativo di trattenere in vita l'infortunato è risultato vano. Francesco Vesce è giunto morto all'ospedale maggiore. In Riva Traiana gli agenti della polizia stradale, giunti con il comandante capitano Fiorotto, hanno interrogato l'autista e assunto i rilievi del tragico infortunio. Il magistrato dott. Brenci ha compiuto un sopralluogo per rendersi personalmente conto della dinamica dell'incidente.

Ricercato dalla polizia perché colpito da ordini di carcerazione della Pretura e della Procura in quanto indiziato di furto aggravato, è stato arrestato dalla Mobile, dopo un lungo e paziente appostamento, Sergio Smilovich di 30 anni, il quale è stato bloccato mentre usciva da una casa di Strada vecchia dell'Istria 21. Un suo amico, Mario Loi di 32 anni, è stato arrestato con l'accusa di favoreggiamento, per averlo ospitato.

STATO CIVILE

NATI: Budal Davide, Intemperante Cristian, Braini Edvin, Capilli Lorenzo, Palman Maurizio.

MORTI: Marinscheg ved. Mismasi Lidia, anni 79; Baldo Antonio, anni 82; Sblattero Pasquale, anni 85; Kosmac Carlo, anni 63; Morovich Milizza, anni 74; Ciochiatti ved. Regano Luigia, anni 75; Nanut Raimondo, anni 90; Cukac ved. Devescovi Anna, anni 83; Sancin ved. Hussù Giuseppina, anni 84; Kodakovic ved. Sciucca Epifania, anni 72; Filone ved. Loseto Elisabetta, anni 61; Korosec ved. Bandi Maria, anni 78; Cocevari Giuseppe, anni 60; Giannella Costantino, anni 66; Valcovich Giuseppe, anni 55; Biagi Umberto, anni 55; Granduc ved. Trampus Francesca, anni 75; Mauro Carlo, anni 70; Zubin ved. Sacher Valeria, anni 66.

L'AMARA CONCLUSIONE DEI FESTEGGIAMENTI DI CARNEVALE

Aggressioni e atti violenti dal centro alla periferia

Con lo spegnersi del Carnevale, si sono accese le violenze notturne. Violenza gratuita, sbocciata spesso dai fumi dell'alcool, che ha mobilitato la polizia e i sanitari dell'Ospedale maggiore. L'episodio più clamoroso è quello che ha visto protagonisti quattro giovani e una ragazza (che sembra sia stata riconosciuta) i quali hanno assalito una cabina telefonica di Campo San Giacomo, occupata da una giovane signora che verso le 3 stava chiamando un tassì. I giovani hanno spalancato la porta della cabina ed hanno fatto uscire a viva forza la signora, colpendola con pugni e schiaffi.

Una persona che si trovava in compagnia della signora ha messo in fuga i giovani ed ha poi telefonato al «113». Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante, i cui agenti hanno trasportato all'ospedale l'aggredita, Marisa Patti Cherin, di 29 anni, abitante in via Puccini 72, che presentava escoriazioni al volto, una contusione a uno zigomo e contusioni alla coscia destra. E' stata medicata all'astanteria e quindi dimessa con prognosi di una settimana.

Mezz'ora più tardi, un'altra aggressione. Questa volta la vittima è un uomo, Mario Porcorato, di 52 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Egli è stato soccorso dagli agenti della Volante in via Svevo, angolo via Capodistria; sanguinava alla bocca. Accompagnato all'ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in tre giorni. Ha dichiarato di essere stato bloccato da quattro giovani che, senza alcun motivo, lo avevano tempestato di pugni.

Sempre in piena notte gli agenti della Volante sono stati dirottati via radio in via Orlandini, angolo via San Giovanni Bosco dove, secondo una telefonata anonima, un uomo giaceva ferito per terra. Gli agenti hanno trovato un uomo anziano che non era in grado di alzarsi e che si lamentava per i lancinanti dolori che avvertiva alla gamba destra. Gli agenti hanno chiesto l'intervento della Cri per il suo trasporto al nosocomio. Il ferito, Marcello Brandolin, di 72 anni, abitante in via Lorenzetti 6, ha raccontato agli agenti di essere stato urtato e gettato a terra da un'auto che aveva poi proseguito la corsa senza fermarsi.

Lo scherzo di una ragazza vestita da spazzacamino e l'irascibilità di un venditore ambulante hanno scatenato un rissa in viale XX Settembre, che è stata fortunatamente domata sul nascere da un gruppo di allievi guardie di Ps, che stavano transitando per caso. La maschera, una ragazza di 18 anni, ha lanciato una manciata di farina sulla bancarella di un venditore ambulante friulano. L'uomo, poco incline allo scherzo, ha reagito pesantemente, buttando la giovane per terra, dove è rimasta distesa, priva di sensi.

Un gruppo di giovani che aveva assistito alla scena si è lanciato contro il venditore per picchiarlo. Per fortuna sono arrivati i giovani allievi. La ragazza e due dei suoi... paladini, sono rimasti leggermente feriti e si sono portati all'astanteria dell'ospedale maggiore. Poiché c'era molto da attendere, e tutti e tre volevano festeggiare ancora il carnevale, si sono allontanati decidendo di medicarsi da soli. L'episodio finisce così perché nessuno ha intenzione di sporgere querela.

Anche il tradizionale veglione di fine carnevale al cinema Verdi di Muggia è stato turbato da atti di violenza. Due giovani seduti al bar, dopo una vivace discussione sono presto arrivati alle mani: si tratta di Mauro Cociani diciottenne, abitante ad Aquilinia in salita Montedoro 5 e del dicassettenne Dario Grattagliano, abitante a Zindis. Sono intervenuti tre agenti di una pattuglia, ma i due giovani anziché calmarsi, si sono scagliati contro di essi. Un agente ha riportato una distorsione ad un braccio guaribile in quindici giorni, e un secondo agente una contusione al petto. I due ragazzi sono stati infine denunciati per ubriachezza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e danneggiamento: hanno mandato in frantumi una vetrata al bar e poi una seconda nella sede del commissariato.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Apollonia — il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 17.22; la luna nasce alle 8.03 e cala alle 19.54.

Ieri: temperatura massima 4,2; minima 3,0; pressione 1008,6 stazionaria; umidità 46 per cento; vento 15 kmh da Est; temperatura del mare gradi 8,4.

Maree oggi: alta alle 10.09 con cm 44 e alle 23.03 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 4.24 con cm 31 e alle 16.33 con cm 59 sotto il l.m. **Domani:** alta alle 10.43 con cm 37 e alle 23.33 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 5.00 con cm 30 e alle 17.01 con cm 52 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Carabinieri: telefono 212121.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 416207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

SIP (segnalazione guasti): tel. 182.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

Se venisse abolito il ministero marina?

«Più che di creare un nuovo sistema di scatole cinesi è necessario che siano fissate nuove attribuzioni per il ministero della marina mercantile». Lo ha detto il presidente dell'Ente porto, Zanetti, commentando la notizia dell'eventuale soppressione dello stesso ministero.

«Da parte nostra — ha proseguito Zanetti — c'è invece l'auspicio di una maggior incisività del governo per questo settore. La soppressione del ministero della marina mercantile, se vorrà essere un atto di razionalizzazione, è di portata irrilevante, nel momento in cui il Paese manca di una politica dei trasporti e in particolare di quella marittima».

Nuova sezione materna da stamane in via Svevo

Una nuova sezione di scuola materna comunale sarà aperta stamane nella scuola di via Italo Svevo. Nell'edificio dell'ex Casa dell'emigrante, debitamente ristrutturato, accanto alla scuola media e a quella elementare, da due anni è funzionante una scuola materna articolata su tre sezioni che viene così ulteriormente potenziata per rispondere alle richieste di servizio scolare di uno dei più popolosi rioni cittadini.

Il dibattito al Comune sul bilancio di previsione

E' ripreso ieri sera al Consiglio comunale il dibattito sul bilancio di previsione, che ha occupato l'intera seduta, aperta dal sindaco Spaccini su una dichiarazione di compiacimento per la sollecita e positiva soluzione del problema della pesca nel nostro golfo.

Il consigliere Bruna Sauli (Dc) ha rilevato come le poste del bilancio riguardanti il mondo della cultura siano troppo esigue, e per quanto riguarda il Cca ne ha auspicato un rinnovo dal proprio interno che ne eviti la trasformazione in un centro pubblico. Pesante (Psi) ha affermato la necessità di un programma che possa rendere più produttiva, attraverso la ristrutturazione, l'«azienda» comunale. In tal senso la trattativa andrebbe condotta con i partiti e nel contempo con i sindacati evitando così quelle sfasature che si sono già verificate anche a livello nazionale.

Il consigliere Jole Burlo (Pci) ha centrato il suo intervento sulla politica della casa e del territorio, ed ha presentato un ordine del giorno affinché il sindaco si avvalga di una facoltà concessagli dalla legge per disporre la fruizione degli alloggi sfitti.

Depolo (Msi) ha sollevato alcune critiche su come il bilancio è stato impostato, rilevando la fretta con cui esso è stato elaborato per poter giungere presto al voto. Infine Guglielmi (Pci) ha lamentato le persistenti incomprensioni fra le comunità slovena e italiana, dichiarandosi però ottimista sulla prospettiva di migliori rapporti di collaborazione.

Questa sera alle ore 19 presso la sede del Msi-dn in via S. Lazzaro 5, i consiglieri regionali Morelli e de Ferra terranno una relazione sui lavori del comitato centrale e della direzione nazionale che si sono tenuti recentemente a Roma.

IL RILANCIO DEL LLOYD TRIESTINO NEI TRAFFICI INTERNAZIONALI

Il porto rischia di dire addio alle nuove navi della compagnia

Le portacontenitori con la bandiera alabardata scaleranno altri porti? Dovevano essere 3 mila gli scatoloni del Centro Europa: sono meno di 700

2

Sono tutt'altro che infondate le preoccupazioni espresse nelle scorse settimane dal presidente della Camera di commercio, dott. Marcello Modiano, e da alcuni operatori, circa il futuro dei traffici con contenitori per l'Estremo Oriente e il Sud Africa, assicurati al nostro porto dai due consorzi internazionali nei quali è presente il Lloyd Triestino. In questi ultimi giorni le previsioni si sono fatte più pessimistiche sulla base dei dati riguardanti l'andamento dei carichi containerizzati che, con i cosiddetti treni «blocco» o «navetta», vengono instradati dal Centro Europa verso il Molo VII.

Tali treni avrebbero dovuto rappresentare, assieme agli autocarri costretti ad infilarsi nella strettoia rappresentata dalla strada statale «Pontebbana», una preziosa fonte di alimentazione del traffico degli scatoloni metallici provenienti da Germania, Austria e Svizzera e destinati ad essere caricati sulle modernissime navi che ogni quindici giorni fanno scalo a Trieste nell'ambito del servizio per l'Estremo Oriente. I treni «blocco» si rivelano però un buon investimento soltanto se ad essi sono assicurati grossi quantitativi di merci, altrimenti i costi non sono più convenienti, tenuto anche conto degli innumerevoli intoppi che ritardano le tabelle di marcia in territorio italiano.

«Non è il caso di farsi troppe illusioni — sottolinea con amarezza un funzionario del Lloyd Triestino — e se la situazione dovesse rimanere inalterata o addirittura peggiorare, il nostro porto potrà dire addio ai traffici containerizzati con l'Estremo Oriente». Le aspettative dei primi anni '70 sono andate infatti deluse. Quando, tra il 1970 e il 1971, nell'ambito della «Far Eastern Freight Conference», inglesi, giapponesi, tedeschi, scandinavi ed olandesi costituirono due servizi separati per congiungere il Nord Europa all'Estremo Oriente con navi portacontenitori, il Lloyd Triestino contattò a sua volta i giapponesi e, insieme con la «Lauro», una società francese e due nipponiche, riuscì ad organizzare un analogo servizio anche per il Mediterraneo.

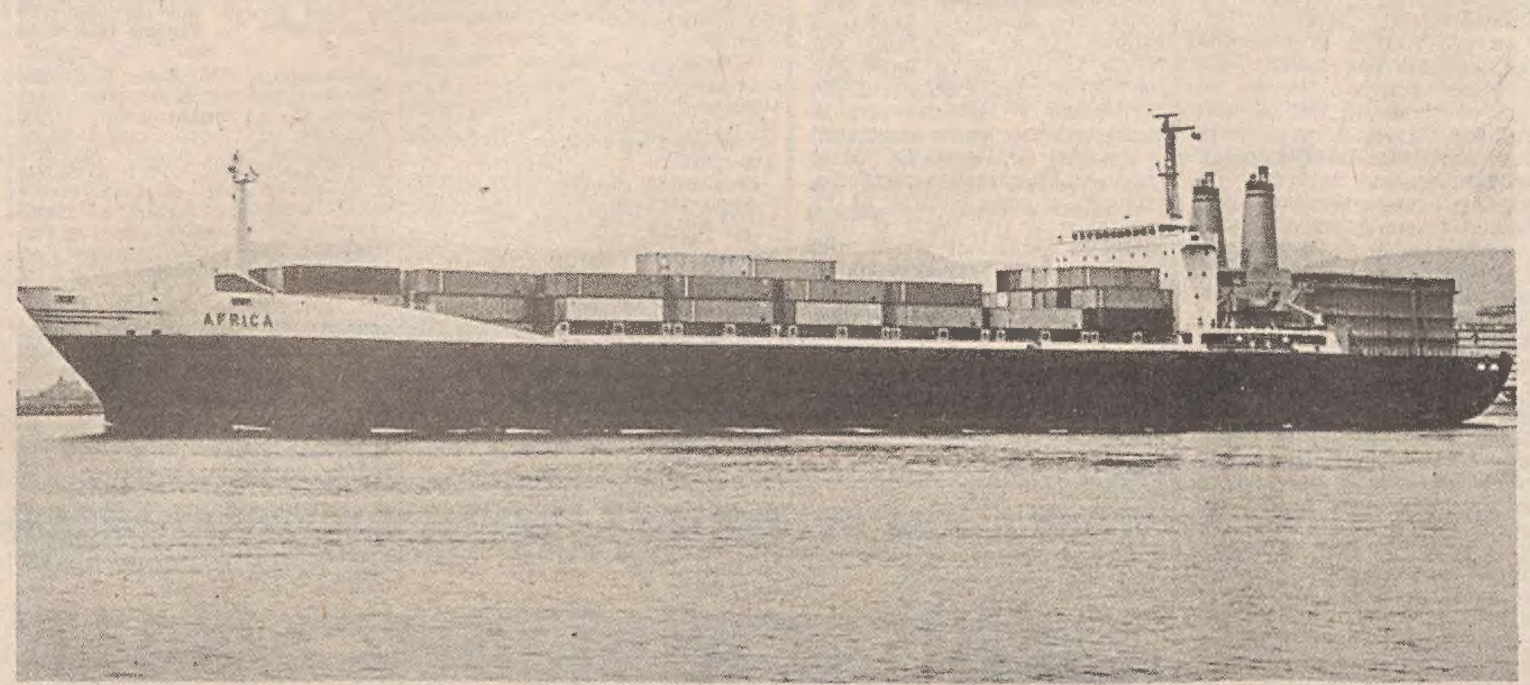
Nel 1973, il Lloyd mise in linea la «Nipponica» e nel 1974 affiancò ad essa la gemella «Mediterranea», due gioielli della flotta che batte la bandiera con l'alabarda. All'atto della costituzione del «pool» per l'Estremo Oriente, si calcolò che la toccata quindicinale a Trieste doveva poter contare, per risultare economicamente conveniente, su un carico di circa 350 contenitori e che il 50 per cento di essi sarebbe dovuto essere di provenienza estera, vale a dire in partenza dall'area danubiana.

L'anno scorso, i contenitori arrivati nel nostro porto per conto del Lloyd Triestino sono stati circa 3 mila, una media cioè di 130 a viaggio, ben al di sotto dunque rispetto alle iniziali previsioni. Il bilancio è particolarmente deludente se si analizzano le provenienze estere: in un anno 9 container dall'Austria, 27 dalla Jugoslavia, 53 dalla Svizzera e 594 dalla Germania federale, per un totale di neppure 700 scatoloni contro i 3 mila che si pensava sarebbero dovuti arrivare dal Centro Europa quando venne istituito il servizio. Con queste medie, le toccate a Trieste rischiano dunque di «saltare» irrimediabilmente.

La situazione non è più rosea per quanto riguarda i traffici containerizzati con il Sud Africa. Fu nel 1974 che, su sollecitazione dei maggiori operatori economici europei e sudafricani, 21 compagnie conferenziate (20 europee ed una sudafricana) costituirono il «South Africa Europe Container Service», con lo scopo di assicurare il flusso del carico generale tra l'Europa e l'estrema propaggine del continente nero. Ottime occasioni di carico si presentavano, tra l'altro, nel settore delle armi destinate al Sud Africa, nonostante le difficoltà internazionali incontrate da quel paese. Nel luglio dell'anno scorso, il Lloyd Triestino, entrato nel «pool» internazionale, mise in linea la turbonave «Africa» (25 mila tonnellate di stazza), nell'attesa di affiancarle la gemella «Europa», che sarà consegnata alla società giuliana dai cantieri di Sestri a fine primavera.

Tredici erano le navi portacontainer previste nell'ambito del consorzio con il Sud Africa; attualmente ne sono in linea cinque e con esse si copre anche il Nord Europa. Verso la fine di quest'anno, però, il Lloyd conta di servire con le sue due navi esclusivamente il Mediterraneo. Quali prospettive, a questo punto, si aprono per un'estensione del servizio anche a Trieste? Già con l'«Africa», la toccata di Trieste, insieme con quella di Barcellona, venne accantonata a causa delle pessimistiche previsioni di traffico che il nostro porto sarebbe stato in grado di assicurare. Era stato calcolato, all'inizio, che sarebbero stati necessari 250 contenitori a viaggio da imbarcare al Molo VII, per rendere utile la toccata di Trieste. Ci si accorse invece che tale «plafond» non sarebbe stato raggiunto. L'«Africa» fa pertanto scalo, in Mediterraneo, soltanto a Livorno e a Marsiglia.

Il Lloyd Triestino vorrebbe poter portare sia l'«Africa» sia la nuova «Europa» anche a Trieste, ma quali garanzie, in termini di carico, vengono offerte? Navi di quel tipo costano dai 25 ai 29 milioni al giorno: tre giorni di viaggio da Livorno a Trieste significano pertanto un costo di circa 80 milioni. C'è la possibilità di imbarcare un numero di container sufficiente a giustificare una simile spesa? «I conti — afferma un funzionario del Lloyd — sono presto fatti e le navi non viaggiano certo per beneficenza. I partner stranieri dei consorzi nei quali è presente il Lloyd ragionano, e giustamente, solo in termini di profitto».





Nella foto grande, in alto, la portacontenitori «Africa», che l'anno scorso è stata inserita dal Lloyd Triestino nel consorzio per il Sud Africa. A fine primavera le sarà affiancata la gemella «Europa», in allestimento a Sestri. Entrambe le unità potrebbero far scalo anche a Trieste se fosse assicurato loro un carico sufficiente di contenitori. Nella foto sopra è invece ritratta la «Nipponica» che, insieme con la gemella «Mediterranea», assicura i collegamenti containerizzati tra il nostro porto e l'Estremo Oriente: se il traffico di scatoloni non aumenterà, le due navi potrebbero essere dirottate.

Andranno a Livorno?

«Nel settore dei traffici containerizzati interessanti aree extramediterranee — rileva un altro funzionario della compagnia triestina — il nostro porto rischia di perdere molte posizioni, a favore di Livorno soprattutto e, se le cose si metteranno in un certo modo, anche a favore di Venezia, dove già operano alcuni concorrenti del Lloyd». «Bisogna riconoscere che a Livorno il lavoro nel porto funziona in maniera eccellente. L'intero apparato è in mano al partito comunista, che applica meccanismi e sistemi di lavoro assolutamente imprenditoriali, cui sovraintendono consoli di indubbia capacità».

«Come socialista — sottolinea con rammarico il funzionario del Lloyd — posso anche non essere d'accordo con la massima applicata in pratica a Livorno, secondo la quale "chi non lavora non mangia"; certo è però che il servizio container del porto toscano funziona con ritmi, rese e costi tali da far affluire una notevole mole di traffico containerizzato». «Non sottovalutiamo poi — aggiunge — le prospettive che si stanno aprendo per Venezia, la quale può contare su aree, collegamenti ferroviari e stradali decisamente migliori di quelli della nostra regione». «Devo ribadire che anche gli operatori triestini sono mancati all'appuntamento con l'Estremo Oriente: la maggior parte degli scatoloni imbarcati nel nostro scalo per conto del Lloyd Triestino sono stati procurati dallo stesso Lloyd, altrimenti anche quelli se ne sarebbero andati verso i porti del Nord Europa». «Ritengo — conclude il funzionario lloydiano — che i nostri operatori potrebbero fare di più per Trieste in questo settore. I calcoli basati su interessi particolari di breve periodo si rivelano alla lunga distanza controproducenti per tutti».

L'eventuale abbandono del nostro scalo da parte del servizio conferenziato per l'Estremo Oriente rischia poi di compromettere, almeno in parte, le buone prospettive che potrebbero aprirsi in Adriatico con l'entrata in servizio del traghetto «ro-ro» da 5.500 tonnellate attualmente in costruzione nel cantiere di Muggia per conto del Lloyd. L'unità, che la società triestina è riuscita ad accaparrarsi dopo non poche vicissitudini, dovrebbe essere pronta verso la fine di quest'anno o, tutt'al più, all'inizio dell'anno prossimo. Essa dovrebbe servire a collegare vari porti italiani e jugoslavi e potrebbe essere in grado di far affluire a Trieste partite di contenitori da instradare poi anche verso l'Estremo Oriente.

Il Lloyd Triestino sta svolgendo in modo soddisfacente il ruolo che gli è stato affidato. Interessi particolari rischiano di compromettere i benefici che l'intera città potrebbe trarre dal dinamismo e dalle scelte intelligenti fatte dalla compagnia.

Franco Steinbach

Rinvio nei pagamenti delle pensioni Inps

L'ufficio stampa del ministero delle Poste comunica che l'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) non ha potuto completare tempestivamente il rinnovo degli ordinativi di pagamento modello P1/OTT, relativi alle categorie di pensione IO e SO, i cui ratei bimestrali, com'è noto, scadono nei giorni 7 e 15 dei mesi pari.

Di conseguenza, non essendo l'Inps stessa in grado di inviare gli ordinativi agli uffici postali in tempo utile, il pagamento del rateo febbraio-marzo delle citate categorie di pensione, che avrebbe dovuto avere luogo alle cennate scadenze, subirà alcuni giorni di ritardo.

Un francescano amore

Persino l'amore per gli animali, questi miti compagni della vita di molti, comporta qualche rischio. Una casalinga cinquantaseienne raccolse, tempo fa, una ventina di cani randagi e, poiché vive in una casa periferica, defilata dall'abitato e dotata di un ampio cortile, fece costruire un recinto per ospitarvi le sue bestiole. La presenza dell'eterogenea popolazione canina suscitò qualche protesta, alla quale posero fine i carabinieri, i quali accertarono che gli animali, i quali non arrecavano molestia ad anima viva, erano curati e puliti. La signora tuttavia, incominciò a nutrire il sospetto che la gente la vedesse di cattivo occhio e, con questo stato d'animo, ella reagì piuttosto nervosamente a un maresciallo che era venuto a perquisire la sua casa.

I cani non c'entravano assolutamente e il sottufficiale aveva soltanto eseguito un controllo, senza alcuna conseguenza, nell'officina annessa alla casa della signora. Al primo scatto di intolleranza, ne seguì un altro: una sera, durante la Fiera, ella avrebbe rinfacciato a un vigile urbano di avere ucciso tutti i fagiani che svolazzavano dalle parti della sua abitazione e, assieme a quest'accusa, gli avrebbe rivolto anche altre frasi non proprio lusinghiere.

Interrogata, la signora, la quale è di salute piuttosto cagionevole, sostenne di essere stata oggetto di vessazioni da parte dell'ex guardia e da altre persone soltanto per i suoi animali, i quali erano buoni, tranquilli e non disturbavano nessuno; disse, infine, di non avere oltraggiato chicchessia.

Conclusione: la signora fu imputata di due ipotesi di oltraggio a pubblico ufficiale, e il Pretore la condannò a cinque mesi di reclusione con i benefici di legge. Assistita dagli avvocati Giovanni Ghezzi e Giorgio Gefter-Wondrich, ella ricorse e il suo caso rimbalzò, pertanto, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, P.M. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak, che conferma le deliberazioni del primo giudice.

«Dura lex, sed lex»: ogni commento è superfluo. L'oltraggio è un reato e nessuno ne può dubitare. Se la signora ha sbagliato, a monte del suo errore c'è un francescano amore per gli animali. Ma il poverello d'Assisi non fa, purtroppo, giurisprudenza su questa terra e gli illeciti, di qualsiasi entità possano essere, non sono cose del regno dei cieli.

mir

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Esquilino» (naz.); mn. «U. Vivaldi» (naz.); mn. «State of Rajastan» (ind.); mn. «Hvar» (jug.); mn. «Adige» (naz.); mn. «Nicolaos M.» (cipro); mn. «Venus» (pan.); mn. «Giovanni Tricoli» (naz.); mc. «Eastern Hazel» (lib.); mc. «Frimaire» (Fran.); mn. «Kaptar Sait Ozege» (tur.).

PARTENZE: mc. «Esso Augusta» (naz.); mn. «S. Mamede» (naz.); mn. «Hvar» (jug.); mc. «Ponte Malella» (naz.); mc. «Flaminia» (naz.); mc. «Belice» (naz.); mn. «Dneprovskoj Liman» (rus.); mn. «Piran» (jug.); mn. «Vlora» (alb.); mn. «Mohac» (tur.); mn. «Krist Marinovic» (jug.); mn. «Nicolaos M.» (cip.); mn. «Giovanni Tricoli» (naz.).

SEGNALAZIONI

I dolorosi aspetti della deospedalizzazione

«Care "Segnalazioni", si legge molto spesso nella cronaca cittadina di persone, già ricoverate all'Ospedale psichiatrico, che si suicidano o tentano il suicidio, che vengono trovate morte o investite da automezzi. Chiedo soltanto se questi sono fatti puramente accidentali o se è lecito avere qualche dubbio sull'inserimento indiscriminato, oggi attuato a Trieste, dei minorati psichici.

«In particolare, mi sarebbe molto gradito conoscere il parere di coloro che appoggiano incondizionatamente tale inserimento e che penso dovrebbero essere indotti a qualche riflessione. Ringrazio in anticipo chi avrà la compiacenza di dissipare la mia ed altrui perplessità. Grazie, Luigi Bertoli».

Almeno i documenti

«Care "Segnalazioni", martedì ultimo di Carnevale ho smarrito il borsello, nel tratto di via dei Vigneti, contenente il portafogli, la patente, il libretto di circolazione, il libretto per il ritiro delle retribuzioni e altri oggetti e documenti. L'onesto rinvenitore è pregato di volermi cortesemente restituire direttamente o indirettamente almeno i documenti, trattenendo pure il denaro. Grazie». Graziano Colautti.

Le iniziative del Comune a salvaguardia del verde

Replica l'amministrazione: «Non possiamo fare miracoli» In viale D'Annunzio trafugato un albero appena piantato



Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci scrive: «In merito all'appello di un gruppo di artisti e di esponenti della cultura, preoccupati per la salvaguardia degli alberi in Viale apparso il 22 gennaio, e con riferimento a lettere pubblicate precedentemente sullo stesso argomento (in particolare quella dei ragazzi della scuola media "Divisione Julia"), l'assessore ai lavori pubblici, prof. Edoardo Cumbat, ha rilevato l'infondatezza delle asserzioni secondo le quali il Comune starebbe procedendo all'abbattimento di alberi ammalati. Sull'argomento in questione è stato già pubblicato un esauriente chiarimento e precisamente in data 7 gennaio. In tale occasione erano stati messi in luce i vari termini del problema inerente gli abbattimenti di alberi morti nelle vie o nei parchi cittadini. Per quanto concerne gli alberi del Viale, si precisa che recentemente è stato abbattuto un solo esemplare morto da tempo e fortemente intaccato dal marciume e pertanto pericolante.

«Esiste però, come è stato giustamente rilevato, il problema dell'eliminazione delle cause che portano alla morte degli alberi del Viale (negli ultimi anni ne sono stati abbattuti in media uno all'anno; non si tratta pertanto di fenomeni catastrofici, diversamente dalla grave moria di bagolari avvenuta l'estate scorsa in viale Miramare). Il Comune ha comunque fatto i passi necessari presso gli enti più volte chiamati in causa.

«Per quanto riguarda provvedimenti da adottare relativi al miglioramento delle condizioni di vita degli alberi in Viale, è competenza specifica della ripartizione lavori pubblici e si fa rilevare che sono attualmente allo studio soluzioni funzionali, sia dal lato estetico che biologico, adatte alle zone pedonali, che verranno prossimamente proposte in forma di progetto.

«Si coglie l'occasione per informare l'opinione pubblica che il servizio che ha in cura il verde pubblico ha recentemente messo a dimora oltre 90 alberi nelle vie cittadine (viale Miramare, via Cereto, via Mamiani, via Concordia, Campo San Giacomo, via Ghirlandaio, via Rossetti, piazzale De Gasperi e viale D'Annunzio, dove è stato perfino rubato un platano appena piantato). Altri alberi verranno messi a dimora prossimamente, appena se ne avrà la disponibilità.

«L'Amministrazione comunale sta facendo tutto il possibile per migliorare le condizioni di vita delle alberature stradali, ma non può fare miracoli. Talvolta, come nel caso degli alberi stradali, molto dipende dalla generale sensibilità e spirito di collaborazione dei cittadini».



Le sepolture al cimitero

Il servizio pubbliche relazioni ci scrive: «L'assessore ai lavori pubblici, prof. Edoardo Cumbat, in merito alla segnalazione "Un po' di rispetto", pubblicata in data 28 dicembre, ha precisato che all'atto delle nuove sepolture in terra, sul tumulo vengono poste le croci che indicano l'ubicazione della sepoltura della salma e sono contraddistinte dal nome dell'estinto e dal numero di feretro annuale.

«Dette croci segnafosse vengono infisse sul tumulo, e spesso succede che con il normale assestamento della terra sciolta, a causa anche della pioggia, le medesime si inclinino o cadano sul terreno circostante.

«Normalmente si provvede d'ufficio al riassestamento delle croci sconnesse a mezzo del personale operaio addetto; tale compito appare peraltro ineseguibile il lunedì, giorno in cui l'autrice della segnalazione si è ripresentata al cimitero, stante la necessità prioritaria di provvedere in tale giorno ai seppellimenti non eseguiti nella giornata festiva della domenica.

«Si contesta fermamente invece l'asserzione "che la ruspa passa sopra le tombe", in quanto ciò non corrisponde affatto a verità; la ruspa serve solamente per scavare le fosse di sepoltura ed in seguito per completare il riempimento delle medesime, in quanto la prima colmatura, dopo eseguita la deposizione del feretro, viene comunque sempre eseguita manualmente».

Diplomati e laureati ai concorsi pubblici

«Care "Segnalazioni" vorrei far notare una cosa che ha finito per spazientirmi abbastanza e questo è ciò che pensano parecchi miei coetanei e specialmente le ragazze». Tutti si rendono ormai conto della crisi dell'occupazione, a tutti i livelli, nei posti privati come in quelli statali, dove il numero del personale è inferiore al minimo indispensabile. Buona parte di questi disoccupati sono laureati o diplomati e questo lo so!

«Premesso questo, ogni volta che viene indetto un concorso statale o parastatale per posti di impiegato, aperto a quelli che hanno la licenza media come me, arriva la classica flotta dei laureati o laureandi che ci "soffia" i posti perché più colti e preparati.

«Bene, io non ce l'ho con nessuno, però non mi sembra una cosa seria il prepararsi "a vuoto" e lottare contro i mulini a vento! Ho detto che specialmente le ragazze di solito si lamentano di questo andazzo, perché a una donna fa più comodo un lavoro a orario continuato, dovendo pensare alla famiglia, una volta sposata, perché, guarda caso, si parla tanto di emancipazione, ma è ancora sempre la donna a lavorare il doppio, fuori e a casa.

«Voglio precisare che i vari concorsi che ho fatto li ho superati, ma che purtroppo mi sono piazzato abbastanza in fondo per poter sperare in una nomina. Non è quindi per sfogarmi di un fiasco che scrivo. E' solo perché sono stufo di prepararmi per niente. Non si potrebbe fare qualcosa per avere un po' di giustizia?... In modo che la prossima volta alla prova orale di diritto pubblico ("nozioni elementari"), con il mio fascicoletto di appunti sotto il braccio, non mi trovi, come sempre è accaduto, circondato da dottori in scienze politiche. Cordiali saluti, Mario Furlan».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

Del Rotary Club Trieste sarà oggi graditissimo ospite il prof. Silvio Rutteri. Al termine della riunione conviviale delle 13 l'illustre studioso concittadino intratterrà i soci del sodalizio parlando sul tema «Carnevale e Quaresima di antichi tempi a Trieste».

Al Val

Lunedì prossimo, al Val, alle 16.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), il prof. Sergio Molesi presenterà l'opera pittorica di Mariano Cisco. Sarà presente il conservatore del civico museo Revoltella dott. Giulio Montenero. Nel corso della riunione verrà proiettata una panoramica di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Cinema del ragazzo

«I grandi condottieri»: eccezionale racconto in technicolor delle imprese di due eroici capi del popolo d'Israele, Gedeone e Sansone, nella sala della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» di mons. Marzari, ingresso per androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni, aperta alle 16.45. Inizio del film alle 17; termine alle 19. Non si ripete il primo tempo.

Nuova speleologia

Martedì 14 febbraio, alle 19, al CAI XXX Ottobre di via S. Pellico 1, lo speleologo Aldo Fedel illustrerà ai giovani dell'ESCAI XXX Ottobre le nuove tecniche di esplorazione con la sola corda. Sono invitati i soci ed i simpatizzanti.

Sovrana Saldi

Calzature delle migliori qualità da uomo, donna e bambino a prezzi di assoluta convenienza. Alle Calzature Sovrana, via S. Lazzaro 13.

Le borse in velluto

sono molto chic. Le troverete alle *Pelletterie Cattaruzza*, via Battisti 13 - viale XX Settembre 16 - via Carducci 24. Prezzi da L. 8900... in poi.

Grande vendita

Promozionale dell'impermeabile. *Beltrame*, corso Italia 25, nel Reparto Confezioni Signora, offre in occasione della Settimana dell'impermeabile un assortimento di impermeabili moda al prezzo promozionale di L. 46.000 in tutte le taglie e colori.

Lions Club

Questa sera, alle 20, riunione conviviale del Lions Club. Parlerà il socio dott. Giorgio Giammattei su «Credito d'imposta e altre novità della riforma tributaria».

Alla Fidapa

Oggi, nella sala maggiore del Circolo «Aquila» (g.c.), in via Rossini 4, alle 18, Nora Franca Poliaghi presenterà il suo libro «Un italiano con Napoleone e Stendhal», argomento particolarmente interessante per la storia di Trieste. Sono invitate le socie e quanti si interessano dell'argomento.

Circolo «Omodeo»

Domani, venerdì, alle 18, nella sala delle conferenze delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 (gentilmente concessa), il prof. Massimo Salvadori, dell'Università di Torino, ricorderà la vita e l'azione di Carlo Rosselli.

Da Beltrame...

Da Beltrame, in corso Italia 25, a conclusione della stagione di saldi, eccezionale offerta di cappotti da signora in tutte le taglie conformate in colori moda e modelli moda e ultime offerte di Loden bianchi e cammello.

Orvisi

Fiera del treno *Rivarossi* e delle costruzioni *Pocher* «a prezzi scontati» fino al 28 febbraio. *Orvisi*, via Ponchielli 3.

Autoriparazioni

Automobilista, sai cavartela se la tua vettura si ferma per un guasto in una località lontana da qualsiasi centro di soccorso od officina meccanica? *L'Automobile Club Trieste* organizza corsi per ovviare a questi inconvenienti (sostituzione cinghia ventilatore o candele; perdita liquido raffreddamento, lubrificante o carburante; piccole riparazioni all'impianto elettrico; sostituzione di una ruota in situazioni difficili e cento altri utili accorgimenti). Il corso serale avrà la durata di quattro ore. Le iscrizioni gratuite per i Soci (L. 10.000 per i non soci) si ricevono presso l'Ufficio Soci dell'Ente o presso le sue delegazioni ogni giorno dalle ore 8 alle ore 13.

A. Maria Ducaton premiata

Con «Proiezione di un'infanzia», la pittrice concittadina Annamaria Ducaton ha ottenuto un premio per la poesia edita al concorso nazionale di poesia e narrativa «Osteria grande» di Bologna.

Centro missionario

Il Centro missionario diocesano invita tutti coloro che si sentono parte viva della comunità ecclesiale a partecipare ad un incontro con mons. Carlo Molari, docente nella Pontificia Università Urbaniana, che parlerà sul tema: «Chiamati a servire giorno dopo giorno fino agli estremi confini». L'incontro avrà luogo domani sera, alle 20, nella sala del centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2.

Escursione dell'Alpina

Domenica prossima, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, darà inizio al suo programma escursionistico sociale per il 1978 con una facile e piacevole gita carsica nelle zone meno frequentate del monte Hermada e con la visita alla poco nota e interessantissima grotta preistorica del Mitreo. All'escursione partecipa anche il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Partenza in treno, alle 9.45. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21 (tel. 60317), entro domani.

Gita sciatoria

L'ESCAI XXX Ottobre organizza per domenica prossima, con partenza alle 6.30 da Foro Ulpiano, una gita sciatoria a Piancavallo. All'uscita partecipano anche gli iscritti al corso di sci turismo. Informazioni e prenotazioni: ESCAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Camiceria Moderna

Saldi di fine stagione. Approfittate! *Via Mazzini 40* (angolo via S. Lazzaro) negozio aderente al «T Club».

Nuovo centro di estetica

Lidia Burchiellaro, via Tibullo 2, I piano. Per appuntamento: telefono 569344 o 763862.

Telefono amico 766666-7

organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni.

TACCUINO DI FAMIGLIA

decorare con i libri



Tra i vari oggetti che ci circondano nelle nostre case, indubbiamente i libri sono quelli che più di tutti danno il senso del calore e della vita. Nella loro infinita varietà, rispecchiano la nostra personalità, i nostri gusti ed interessi, le nostre tendenze o simpatie. Sono gli amici fedeli di tante e tante ore vuoi di solitudine, vuoi di tristezza, di relax o di svago. Oltre a ciò, l'esigenza di averli a portata di mano negli ambienti ove si vive, si lavora, si studia o si riposa, ha contribuito ad individuare in essi anche una preziosa funzione decoratrice e ad apprezzarne il considerevole sussidio nell'arredamento.

Chi ama il libro, oggi non lo conserva più in un armadio chiuso o semplicemente in uno scaffale dalle dimensioni fisse e definitive. I modi di utilizzare i libri in questa loro nuova funzione sono svariati e con un po' di estro e buon gusto si possono ottenere dei risultati veramente simpatici.

Su pareti chiare, i libri disposti in file serrate possono disegnare variopinte geometrie di gradevolissimo effetto; collocati nei vani di certi mobili interrompono assai piacevolmente la monotonia del legno. Altrettanto bene si prestano i vani delle finestre e non soltanto questi. Talvolta, infatti, l'incorniciare tutta la finestra con una scaffalatura di libri, consente, senza alterare l'armonia dell'ambiente, di risolvere un problema oltre che di sistemazione anche estetico.

Una nicchia inutilizzata o creata ad hoc nel muro risolve altrettanto bene questa funzione. Le moderne scaffalature scomponibili tra l'altro poco dispendiose, i cui elementi si possono aggiungere o spostare a piacere, consentono poi una razionalissima collocazione dei volumi, creando fughe di linee decorative e permettono nel contempo la semplificazione del lavoro di ricerca dei volumi da consultare.

Anche da soli, con un po' di pazienza e di buona volontà si possono facilmente realizzare delle mensole in legno dipinto, o semplicemente lucidato.

● Per le giocatrici accanite — Un modo molto pratico per evitare di spendere parecchio per rinnovare i mazzi di carte usurati dall'uso è quello di strofinarle con gomma-pane, che ripristinerà la loro freschezza e lucentezza, tanto da apparire come nuove. Per riportarle alla loro impermeabilità, è poi sufficiente ripassarle con una soluzione composta da cento grammi di cloroformio e diciotto grammi di guttaperca, e lasciare quindi asciugare al riparo dalla polvere.

conservare le pellicce

Le regole per conservare una pelliccia sono pochissime e semplici e certamente danno un risultato di gran lunga superiore alle poche cure che vi si dedicano. Anzitutto vanno tenute lontane dalle fonti di calore in quanto il caldo secca il pelo e indebolisce il cuoio; altrettanto dicasi per il sole, perché le scolorisce specialmente se sono tinte. La pioggia o la neve invece non le danneggiano, purché si abbia l'accortezza di scrollare energicamente l'indumento in modo da eliminare il grosso dell'acqua; quindi bisogna appenderle in luogo fresco e areato. Le pellicce non vanno mai spazzolate né pettinate, ma semplicemente ben scosse, prima e dopo averle indossate. Non vanno mai conservate avvolte nella plastica ma protette in sacche di tela possibilmente scura. Gran nemica delle pellicce è la polvere, che opacizza e secca il pelo. La colonia o il profumo sono grandi nemici, in quanto l'alcol oltre ad essiccare il cuoio toglie lucentezza al pelo.

fulvia



metalli

La riscoperta e l'amore per gli oggetti di peltro, di bronzo e di ottone, anche se non necessariamente antichi, propone alla padrona di casa il problema della loro pulizia. Per quanto riguarda il bronzo, lo si lucida facilmente usando una mistura di farina e crusca, sale e aceto; il bronzo dorato si pulisce con una spugna inzuppata di vino o di aceto ben caldo e lo si asciuga al sole od al fuoco. Il peltro (sempreché si tratti di oggetti moderni, in quanto quelli antichi dalla caratteristica patina opaca è opportuno non lucidarli) va strofinato con cenere di sigaretta, con uno straccio imbevuto di petrolio o con «bianco di Spagna» unito a qualche goccia di alcool.

L'ottone va strofinato con uno straccio asciutto e «bianco di Spagna»: se l'oggetto presenta qualche macchia verdastra, questa è facilmente rimossa con una miscela di ammoniaca ed aceto in parti eguali. Si risciacqua, si asciuga con cura e si lucida. Le macchie nerastre, talvolta persistenti, si eliminano con petrolio, usando un panno di lana.

PROBLEMI DELLO SPORT VAGLIATI ALLA REGIONE

Indicato un traguardo all'agonismo giovanile

L'auspicio di una più larga partecipazione ai Giochi emerso dall'incontro con un responsabile del Coni

I problemi organizzativi e quelli connessi con una sempre più ampia partecipazione di atleti ai Giochi della gioventù, la manifestazione di rilievo nazionale che giunge quest'anno alla sua decima edizione, sono stati esaminati nella nuova sede del Servizio regionale delle attività ricreative e sportive.

All'incontro hanno partecipato, presente l'assessore regionale allo sport, Renato Bertoli, i componenti della Commissione regionale per i Giochi della gioventù e Paolo Borgni, direttore nazionale del servizio tecnico-sportivo del Coni e responsabile, sempre a livello nazionale, dell'organizzazione delle gare.

Il dirigente del Coni ha voluto visitare il Friuli-Venezia Giulia per approfondire a livello regionale le singole esigenze tecniche legate allo svolgimento dei Giochi e ad una loro maggiore diffusione: nell'ambito di questo programma di consultazione a livello periferico, la nostra Regione è la quarta ad essere stata finora visitata da Borghi.

L'assessore Bertoli ha espresso al dirigente del Coni il ringraziamento degli organismi regionali interessati per la qualificante collaborazione prestata in tutti questi anni dal Comitato olimpico nella complessa fase di allestimento dei Giochi della Gioventù e durante l'effettuazione delle gare.

E' stato altresì messo l'accento sull'attenzione che la nostra Regione dimostra verso i problemi dello sport «attraverso una legislazione ricca di provvedimenti in favore di questo settore ed una serie di iniziative che pongono il Friuli-Venezia Giulia all'avanguardia in campo nazionale». A questo proposto, Bertoli ha ricordato, fra l'altro, l'inserimento di programmi di educazione fisica nelle scuole elementari e i recenti incontri sportivi giovanili con le regioni contermini della Carinzia e della Slovenia che hanno permesso di far conoscere all'estero la formula ed i criteri che ispirano i Giochi della gioventù.

Da parte sua, Borghi ha svolto un'ampia relazione in cui ha riassunto i dati salienti della manifestazione sportiva giovanile e le finalità dei Giochi, che sono quelle — ha detto — di offrire agli studenti, dalle elementari alle superiori, un'occasione per praticare attivamente l'attività fisica e di diffondere fra i giovani quella coscienza sportiva che è più presente in altri Paesi sia occidentali, sia dell'Est europeo.

Il direttore tecnico del Coni ha poi precisato che la formula dei Giochi ha subito, dalla sua prima edizione, svariati adattamenti e perfezionamenti. I risultati di questo assiduo lavoro si sono manifestati in una sempre più vasta partecipazione di atleti alle gare: dal mezzo milione di giovani del 1969 ai tre milioni attuali, che testimoniano la validità della collaborazione attuata fra il Coni e la scuola.

Peraltro — ha soggiunto Borghi — la partecipazione alla manifestazione resta ancora ben al di sotto di quella ottimale, dal momento che l'intera popolazione scolastica che potrebbe essere interessata all'attività agonistica-sportiva assomma in Italia a oltre 10 milioni di giovani.

E' proprio sulle cause di questo fenomeno — ha affermato Borghi — che occorre indagare, avviando, nelle varie sedi regionali, i necessari incontri e promuovendo, con la collaborazione degli Assessorati regionali allo sport, un'opera di sensibilizzazione presso gli Enti locali, i Comuni o gli istituti scolastici, dai quali tutti dipende il successo dei Giochi della gioventù e il conseguimento dei fini istituzionali della manifestazione.

Al termine della relazione si sono aperti i lavori della riunione con numerosi interventi su singoli aspetti tecnico-organizzativi delle gare.

Il «gruppo famiglia» dell'Eca per anziani

L'Eca informa che è stato completato l'arredamento dell'alloggio al II piano di via Foscolo 15, destinato ad accogliere il primo «gruppo famiglia» di anziani a cura della Fondazione Arno Alessandro Blasig.

L'alloggio è allestito per quattro persone, preferibilmente legate, a due a due, da vincoli di matrimonio o di parentela.

Dato l'intendimento di evitare che gli ospiti del gruppo siano costretti ad abbandonare la zona urbana in cui hanno sinora vissuto, e quindi le relazioni sociali abituali, verrà data la precedenza agli anziani che attualmente abitano nel rione di Barriera Vecchia o nelle vie limitrofe.

Possono essere ammesse al «gruppo famiglia» persone di età non inferiore ai 60 anni e in condizioni psico-fisiche di autosufficienza, le quali abbiano una disponibilità economica inferiore al minimo di lire 177.000 per una persona sola, e di lire 272.000 per la coppia di coniugi e per il nucleo di due sorelle o fratelli o parenti e affini coabitanti.

Oltre alla disponibilità gratuita dell'alloggio, gli anziani riceveranno una integrazione delle loro risorse economiche, così da poter fronteggiare tutte le esigenze di vita, comprese le spese personali secondo le autonome scelte di ciascuno.

Gli interessati sono invitati a rivolgersi al Servizio Sociale dell'Eca di via Pascoli n. 31, dove otterranno dettagliate informazioni e potranno svolgere le pratiche necessarie.

Una tavola rotonda sulla chimica inorganica

Una tavola rotonda sulla chimica inorganica e strutturistica si svolgerà oggi e domani nella Sala degli Atti dell'Università di Trieste con la partecipazione di studiosi del nostro ateneo e di quello di Zagabria. A sottolineare i legami di collaborazione tra le due università, all'incontro saranno presenti anche i rispettivi rettori, prof. D. Grdenic e prof. G. de Ferra.

I lavori si apriranno questo pomeriggio (ore 16) con un'intervento introduttivo del prof. G. Costa e del prof. B. Kamenar, presidi delle facoltà di scienze dei due atenei; domani l'inizio è previsto per le ore 9. Da parte triestina, prenderanno parte al convegno con proprie relazioni i professori Randaccio, Calligaris, Graziani, Pellizer, Bresadola, Mestroni.

Problemi della donna — Questa sera con inizio alle 18 proseguirà nella sede del Cisi (g.c.) in via Geppa 2, il dibattito pubblico promosso dall'A.n.d.it. associazione nazionale donne italiane, sulla proposta di «Statuto della donna italiana nell'Europa libera». La discussione riguarderà quest'oggi «La tutela della donna dalla violenza, dagli effetti della pornografia e della droga», con particolare riguardo alle immagini televisive emesse dalle stazioni pubbliche e private in ripresa diretta.

Sviluppi del corso per guide nei musei

Inaugurato alla fine di gennaio dall'assessore regionale all'istruzione, alla formazione professionale ed alle attività culturali, Mizzau, il «primo Corso per guide didattiche nei pubblici musei del Friuli - Venezia Giulia» ha avuto concreto avviamento nella «Villa Manin» di Passariano, con tre ore di lezione del dott. Aldo Rizzi, direttore del museo e delle gallerie d'arte antica e moderna di Udine.

Come già si è avuto modo di informare, si tratta di una nuova iniziativa promossa e finanziata dall'Amministrazione regionale, con la collaborazione organizzativa dell'Amministrazione comunale di Trieste attraverso l'«équipe» responsabile dei Civici musei di storia ed arte del capoluogo regionale. La dott. Laura Ruaro Loseri, direttore del Corso, lo stesso giorno dell'apertura aveva illustrato ai frequentanti criteri ed indirizzi, soffermandosi anche su uno specifico tema programmatico.

L'elevato numero dei partecipanti, oltre a creare seri problemi organizzativi e logistici, ha comportato la necessità di aumentare il bilancio dei costi, dei quali, ad ogni modo, la Regione ha assicurato la totale copertura. Va ricordato, infatti, che si registra, purtroppo, una forte carenza di guide didattiche nei musei: unanime, quindi, l'auspicio che la Regione, d'intesa con gli Enti locali interessati, adotti, successivamente, ulteriori provvedimenti e misure per l'impiego nei pubblici musei del Friuli - Venezia Giulia di almeno un primo nucleo di personale di questo tipo.

GIUDIZIO DI SECONDO GRADO IN CONTUMACIA

Seminatore di morte il pilota marocchino

Dopo aver stroncato l'esistenza di un dodicenne causò la fine di due propri parenti - Pena ridotta

Fu un tragico primato automobilistico quello del commerciante marocchino Said Ghaib, 28 anni, residente a Sottomarina di Chioggia: in meno di tre giorni, egli rimase coinvolto in due incidenti, che costarono la vita a una coppia di suoi cugini e a un ragazzo dodicenne. In contumacia dello straniero, il sinistro viene rivalutato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Burattini e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. D'Amato, P.G. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich. All'alba del 26 giugno del 1975, al volante di una «Giulia 1600», Ghaib stava percorrendo la statale «202» diretto verso Monfalcone.

Sulla vettura viaggiavano i suoi cugini, Elabbi Adellah, 24 anni, da Rabat, proprietario dell'auto, e Ameur Bendaud, 23 anni, da Casablanca. Poco prima di Aurisina a causa, sembra, o di un colpo di sonno o della velocità, la «Giulia» uscì di strada sulla destra e, dopo avere abbattuto un cippo miliare piombò con tale violenza contro un albero da lasciare attaccata sul tronco una portiera.

Nella spaventosa carambola — spiega il Presidente, che è anche relatore del fatto — si staccò una ruota e, la macchina andò ancora a cozzare contro un altro albero, rovesciandosi, infine a ruote all'insù, ridotta a un informe ammasso di lamiere contorte. Adellah venne proiettato sulla strada, dove si abbatté cadavere, Bendaud fuoruscì con il busto dal lunotto posteriore sfondato mentre il resto del suo corpo rimase incastrato tra i rottami. Ghaib venne, a sua volta, catapultato dal posto di guida e finì, gravemente ferito, tra il fondo stradale e il tetto dell'auto capovolta.

Sul posto accorsero i carabinieri, i quali fecero trasportare i due feriti all'ospedale: Bendaud morì poche ore dopo il suo accoglimento mentre Ghaib si riprese tanto che, nel luglio successivo, venne dimesso. Durante gli accertamenti, i carabinieri stabilirono che, nella serata del precedente 23 giugno, a Oriago, Ghaib aveva travolto con una macchina, Stefano De Marchi, di 12 anni. Lo sventurato ragazzo venne letteralmente «imbarcato» dalla vettura e, fu, infine, scaraventato a una quindicina di metri di distanza. L'investito, che era stato soccorso da suo padre, spirò appena giunto all'ospedale di Dolo. Due giorni dopo, il marocchino era stato munito di foglio di via obbligatorio ed espulso dal territorio nazionale. I suoi due cugini lo avevano accompagnato con la «1600» sino al valico di Fernetti, dove aveva consegnato il documento ma, anziché proseguire per il suo paese di origine, egli aveva deciso di trascorrere un'allegra serata in un night di Capodistria.

L'attuale appellante e i suoi parenti avevano cenato nel ritrovo e, dopo avere assistito a uno spettacolo di spogliarello, erano risaliti in macchina, e si erano avviati verso Trieste, passando per il valico di San Bartolomeo, e in quella località, Ghaib si era messo al volante della «Giulia». In istruttoria, lo straniero dichiarò che il sinistro era stato determinato dall'anomalo funzionamento dei freni e spiegò, ancora, di vivere in Italia dal 1972. Al termine dell'inchiesta giudiziaria incentrata esclusivamente sulla sciagura della statale «202», egli fu imputato di omicidio colposo plurimo e di inosservanza a un provvedimento delle autorità, e il 2 novembre del 1976, venne processato in contumacia dal Tribunale penale, che lo condannò a due anni e due mesi di reclusione, 50 mila lire di ammenda e alla sospensione della patente per tre anni.

Ghaib, che attualmente vive in Marocco, ricorse contro la sentenza, e da ciò il giudizio di appello. Il P.G. chiede che nessuna attenuazione venga apportata alla condanna del Tribunale mentre il difensore dell'assente, avv. Madia del Foro di Roma, si batte per una congrua riduzione della pena in quanto il suo assistito ha ancora pendente il procedimento per la morte del ragazzo. La Corte ritocca l'impugnato verdetto e riduce la pena inflitta a Ghaib a un anno e 11 mesi di reclusione con la condizionale e conferma nel resto il pronunciamento del Tribunale.

Riunione di artigiani

L'associazione provinciale degli artigiani invita gli appartenenti alla categoria a partecipare a una riunione che si terrà questa sera con inizio alle 20 al Jolly Hotel e nel corso della quale saranno illustrate le ultime disposizioni I.V.A. per gli artigiani.

Circolo Calegari — Gli eventi storici della Repubblica Romana saranno ricordati questa sera, con inizio alle 20 dal prof. Filippo Cassola nella sede del Circolo «G. Calegari», via San Francesco 34.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Domenica 12 febbraio gita sciatoria a Tarvisio per il ciclo delle 6 domeniche sulla neve: informazioni ed adesioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 2 dalle ore 19 alle 21, tel. 60317.

CONFERENZE

Mondo cattolico e società italiana - Salute degli occhi

Prosegue con l'incontro dibattito in programma per questa sera alle 18.30 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, la serie delle manifestazioni promosse dal centro di studi «Giuseppe Donati». Oggi, per il ciclo «Mondo cattolico e società italiana nella transizione agli anni Ottanta», mons. Luigi Sartori presidente dell'Associazione teologica italiana discuterà il tema «Speranza cristiana e impegno politico».

Protagonista del precedente incontro dello stesso ciclo è stato il prof. Giuseppe De Rita, direttore del Censis e noto per essere stato uno dei principali relatori al convegno nazionale su «Evangelizzazione e promozione umana», svoltosi lo scorso anno a Roma.

L'oratore ha sviluppato un'ampia riflessione sulle speranze, i problemi e le tensioni che caratterizzano la società italiana d'oggi, individuandone le cause anche sulla base dei dati che hanno formato oggetto dell'ultimo rapporto sulle strutture sociali del nostro paese redatto dal Centro studi che egli dirige.

Il prof. De Rita ha esordito affermando che, a suo avviso, è necessario smentire il concetto ricorrente secondo cui la situazione nella quale il nostro Paese si trova derivi da un fatto congiunturale. La crisi, secondo l'oratore si fonda anzitutto sull'assenza di tensioni reali nella società d'oggi. Mancano, infatti, diversamente da quanto molti mostrano di credere, vere contrapposizioni di classe, di gruppi, di interessi economici. La società italiana vive un processo di progressivo imborghesimento di massa che elimina le conflittualità ed enfatizza invece i momenti di conflittualità formali; la stessa violenza è una violenza di superficie; nell'ambito del sistema democratico, fondato sul consenso, le forze politiche si affermano modellandosi alla società, avvicinandosi e finendo con il somigliarsi.

Anche sotto il profilo economico — ha continuato il prof. De Rita — la realtà italiana ha vissuto con caratteristiche proprie: il miracolo economico non è stato guidato ma è stato l'effetto del moltiplicarsi di milioni di piccole responsabilità, impegni e decisioni che hanno determinato uno «sviluppo rasoterra».

Da tutto questo quadro, è derivata una società «galleggiante», deresponsabilizzata, che ha contrapposto alla soggettività del sistema un aumento della soggettività negli individui, la scoperta dell'irrazionale.

Infine uno dei gravi mali della nostra società è la sua forte carica di emarginalizzazione degli anziani e dei giovani, anche se appare attenuata da quegli aspetti che permettono di definirla «un'emarginazione all'italiana».

Si pone a questo punto — ha affermato ancora il prof. De Rita — il problema di come gestire tale società. La risposta — ad avviso del relatore — deve essere quella di una valorizzazione nel sociale di quanti operano nel tessuto comunitario: a una classe politica illuminista è necessario affiancare operatori capaci di vivere a contatto con la realtà.

La Chiesa — ha sostenuto il prof. De Rita — ha ampie possibilità di lavoro e di azione in questa prospettiva, che è al tempo stesso obiettivo e ragione di impegno per i cattolici d'oggi.

L'impegno del cattolico — ha concluso l'oratore — deve essere appunto quello di svolgere a fondo un ruolo politico, cioè quello di stare nella società orientandola e non esercitando su di essa un ruolo di regime.

* * *

(G. P.) Numerosissimo il pubblico convenuto al Circolo della Stampa dove, per i mercoledì delle signore, il prof. Giuseppe Ravalico, della Clinica oculistica della nostra Università, ha parlato della medicina preventiva nel settore a lui affidato.

Ravalico ha definito l'argomento dell'incontro «idoneo a stimolare un dialogo proficuo», precisando che la medicina preventiva ha bersagli ben precisi e altrettanto numerosi tra cui le forme di profilassi attiva.

Attraverso una serie di diapositive, il prof. Ravalico si è soffermato sulle parti dell'occhio, sulle forme congenite di malattia dell'occhio e sulle malattie oculari infettive e parassitarie. Ha parlato della cataratta (opacità del cristallino) e della toxoplasmosi, dello strabismo e del glaucoma (quest'ultimo considerato malattia sociale); ha parlato delle cause più importanti di ambliopia e sull'acuità visiva che nel neonato è bassissima; e ancora ha preso in esame il distacco della retina e la miopia, ponendo l'accento sull'importanza di un'attenta profilassi e sulla necessità di una campagna informativa per sottoporre anche l'adulto sano ad una visita tra i 40 e 50 anni. Assai raccomandabile poi sarebbe l'istituzione di un consultorio prematrimoniale, così come l'iniziativa di centri fissi o mobili destinati all'opera di profilassi.

Lungo e vivace il dibattito attraverso cui sono state rivolte al prof. Ravalico numerose domande di stimolante interesse; a conclusione, calorosissimi applausi.

Dalla scuola al giornale



Graditi ospiti del «Piccolo» sono stati ieri gli alunni della III F della scuola media «Fonda Savio» con l'insegnante prof. Tremul vivamente interessati alla vita del giornale (Italfoto)

DI SCENA LE ARMI DOPO L'AMORE

Si colorò di giallo il caso di una coppia

Lui andò all'appuntamento con la pistola e lei arrivò accompagnata dai poliziotti

Un amore da prima linea, che ebbe per protagonisti Giorgio Pattavina, 30 anni, via del Roncheto 25, e Laura Ruzzier, 27 anni, rivive alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Burattini e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. D'Amato, P.G. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich, nel processo contro l'uomo, il quale è detenuto dal 26 settembre scorso. L'inquietante vicenda emerse la sera in cui Pattavina venne catturato: la Ruzzier si era presentata alla Polizia, ai cui funzionari aveva narrato che, dopo otto mesi di contrasti, lei e l'attuale appellante si erano detti addio in quanto la loro convivenza si era rivelata impossibile per incompatibilità di carattere e contrasti di natura ideologica.

La donna, alla quale Pattavina aveva fissato un incontro in un ritrovo del centro, temendo qualcosa, si era recata prima in quella che era stata la loro casa, e aveva constatato la sparizione di una pistole a tamburo. Perciò aveva pensato bene di andare all'appuntamento accompagnata dai poliziotti i quali, perquisito Pattavina, lo trovarono in possesso dell'arma da lei indicata. Gli inquirenti fecero, quindi, una ricognizione nella casa e vi scoprirono una caterva di armi bianche assortite. La Ruzzier venne interrogata, narrò che, la sera del precedente 30 giugno, l'ex innamorato le aveva imposto di mettersi al volante della macchina e, puntatale contro una pistola, l'aveva costretta a raggiungere il Carso, dicendole che l'avrebbe tenuta lassù per tre giorni.

La Polizia — queste, secondo il racconto della donna, le intenzioni di Pattavina — l'avrebbe ritenuta vittima di un rapimento e, quando gli agenti l'avessero rintracciata, egli ne avrebbe uccisi un paio e poi si sarebbe tolto la vita. La drammatica escursione finì a Gabrovizza in quanto la ragazza riuscì a persuadere Pattavina a rientrare in città. L'indiziato negò le minacce alla giovane, e sostenne di avere ignorato che collezionare armi bianche costituisce reato.

Al termine degli accertamenti, egli fu imputato di porto continuato di arma comune da sparo e di coltello, detenzione abusiva di armi bianche, detenzione di munizioni da guerra, minaccia grave aggravata.

Il successivo 4 ottobre, Pattavina fu processato dal Tribunale penale e, con la continuazione, le «generiche» e l'attenuante prevista dalla legge sulle armi, fu condannato a due anni e due mesi di reclusione e 360 mila lire di multa ed egli ricorse. Alla Corte, l'imputato conferma l'assunto istruttorio. Il P.G. discute il fatto in causa e i motivi di doglianza e conclude il proprio argomentare, chiedendo la conferma delle deliberazioni di primo grado. Il difensore, avv. Battello del Foro di Gorizia, si batte per la riforma della sentenza del Tribunale e sollecita che al suo assistito siano accordati i benefici di legge. La Corte ritocca l'impugnato verdetto, riduce la pena inflitta al ricorrente a un anno e otto mesi di reclusione e 180 mila lire di multa, gli accorda la condizionale e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione.

Round Table — Dell'odierna riunione della Round Table 9 di Trieste che si terrà con inizio alle 20.30 nella abituale sede, saranno ospiti del club i presidenti di alcuni ordini professionali i quali tratteranno il tema: «Il ruolo e le problematiche della libera professione nella società attuale». Primo relatore sarà il socio arch. Riccardo Sisto».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Francesco Papo nel X anniv. dalla famiglia Papo 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici, 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Bianca ved. Zecchinato nel II anniv. (9.2) da Flavia Cosulich 20.000 pro Eca (fondo C. Krall).

In memoria di Ada Veronese ved. Contin nel V anniv. dalla figlia Licia Geronti 10.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria del prof. Aurelio Castellana nel 34.o anniv. dalla sorella 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Buda nel 40.o anniv (9.2) da Nives e Renata 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo spada nel IX anniv (9.2) dalla moglie Ines 10 mila pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria dell'avv. Fausto Vecchi nel VI anniv. dalla moglie e figlio 15.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi), 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Eugenio Bontempo nel trigesimo (7.1) dalla cognata Nina Gomezel, nipote Carlo Gomezel e famiglia, Nicoletta Coceani e famiglie 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Aiz spastici.

In memoria di Fulvio per il compleanno dagli zii Erminia e Vittorio 10.000 pro Società alpina delle Giulie - Sci Cai Trieste - Fondo «Fulvio Amodeo».

In memoria di Silvia Botta nel trigesimo (8.1) da Ugo Drioli 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Gemma Doria da Lidia Omero 5000 pro chiesa Madonna del Mare e 5000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Maria Lussi dal figlio Silvio e famiglia 20.000, da Cecilia Vidoni 5000, da Bianca Tolpeit 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giustina Gerebiza dalla famiglia Lizzi 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Rosina Vicini dalla famiglia Zorzut 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Puecher ved. Vizzi da Maria Polla ved. Lazzarini 20.000 pro Anffas, da Anita e Conchita Mioni 10.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri): dalle famiglie Serri 10.000 pro Cri (pronto soccorso); da Resi Carnincich 5000, da Lucia Cervi 5000, da Slava e Ruggero Facchini 5000 pro Centro tumori: da Paolo e Maria Feriani 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Enpa; da Myrta Fulignot 5000 pro Chiesa di S. Silvestro; da Carolina e Alfredo Stopper 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Aligi Botteri dalle famiglie Bosso Gabucci 10.000 pro Centro tumori.

Da N.N. 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Carlo Kosmac da Carla, Mario, Lina e Gianna Brandolin 30.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Lydia Marinschegg ved. Mismasi dalla sorella Alessandra 50.000, da Bianca de Fecondo 10.000, da Elsa Newrly Schoinz 5000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Nerina Micheluzzi dai Figli 30.000 pro Ospedale maggiore - Centro cardiovascolare (prof. Camerini, 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dai fratelli e sorella Milleri Müllner-Slager 20.000 pro Missione nel Kenya, 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici, 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe, 20.000 pro Prematuri Burlo Garofolo, da Ilse Müllner e figli 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Comunità evangelica luterana; da Giovanni e Guido Marchi 10.000 pro Centro Cardiologico Ospedale maggiore.

In memoria di Pia Arneri ved. Corbato da Ferruccio Arnerich e fam. 10.000, da Luigi e Milena Grigolon 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ninì e Lucio Strassi 10.000, da Livia e Fulvio Zuccheri 10.000 pro Centro tumori; da Julia, Marina ed Aurelio Sistemer 15.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla mamma di Riccardo Camber 5000 pro Liceo Petrarca.

In memoria di Emilio Micheli da Libero e Paola Zanier 10.000 pro Chiesa di S. Rita.

In memoria di Dana Giacomini da Olga, Umberto e Giorgio Furlan 15 mila pro Centro tumori.

In memoria del cav. gran croce conte dott. Carlo Gabriele Cotta St. Vincent (Aosta) da Paolo e Flora Fisogni (Torino) 15.000 pro Anffas.

In memoria di Cesira Ercolessi ved. Maggi da Mario e Flavia Carnevali (Campoformido) 20.000 pro Anffas.

In memoria di Luigi Simonetta da Bruno e Silvana de Lugnani 10.000 pro Comunità evangelica valdese; dalle famiglie de Lugnani e Stumpo 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Evelina Bisi da Laura Valli 5000 pro Centro tumori; da Bruno Pipan 10.000, da P. e C. Taverna 10.000 pro Associazione esperantista triestina.

In memoria di Ireneo Parenzan dalla famiglia Parenzan 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia Clai dalla famiglia Pertot 10.000 pro Cri (Sezione femminile).

In memoria di Francesco Spallucci da Leonardo e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusta Stibelli da Hamidiè Oliva 10.000 pro Enpa.

In memoria di Obersnù Egone dai colleghi ufficio tecnico - Isc Italcantieri 44.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Edvige Maiy dai colleghi del figlio Mariano 91.500 pro Suore scolastiche.

In memoria di Anna Vattovaz ved. Giovannini dagli inquilini stabile via Frausin 20, signora Anita Orlando e Pina 10.000 pro Opere missionarie parrocchia di S. Giacomo.

In memoria di Adone Crevato da Elda e Franco 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Maria e Antonio Picotti dalla figlia 10.000 pro Eca.

In memoria di Francesco Franceschin da Lilia Luca 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

BRESSANUTTI

Aldo Bressanutti alla Cartesius. Muovendosi dalla pittura e passando attraverso il disegno a china nera con pennino sottile, il bravo Bressanutti è approdato all'acquaforte. Un percorso di affinamento tecnico che ha coinciso pienamente con l'approfondimento delle movenze stilistiche. Lo si vede dalla biforcazione netta fra le stampe a colori e le stampe in bianco e nero. Le prime, realizzate all'acquatinta-acquaforte, trattano gli argomenti di minor interesse descrittivo e di maggior carica emozionale. Sono le nature morte di «strafanici», gli interni desolati, le stanze vuote nelle quali gli operai decoratori scoprono, come archeologi del passato prossimo, le sedimentazioni delle precedenti «culture» famiiari. Le impressioni a tre matrici — rosso, blu, giallo — depurano le ridondanze cromatiche dei quadri. Stesure distese e tese su grandi partiture, soluzioni tenui e monocrome.

E' una metafora dei muri grattati o scoloriti che lasciano trasparire gli strati di vecchie pitturazioni. Ed è una metafora appropriata, priva d'ogni seduzione edonistica e perciò espressiva e sospensiva, adeguata al clima metafisico in cui Bressanutti ci immette senza artifici, né quanto al soggetto, né di virtuosismi illusionistici. Invece la bravura ce la mette tutta quando concede ampio respiro agli spartiti descrittivi delle vedute di città, Muggia e Cittavecchia, con ugual amore e con ugual rimpianto di memorie, adesso che s'è fatto monfalconese. Anche qui la scelta della tecnica non potrebbe essere migliore: il casto segno dell'acquaforte purissima, che sarà inchiostrata di nero o di seppia o di verdino, gli consente una tessitura grafica minuziosa, ma ricondotta alle masse architettoniche ordinatrici della composizione. Di più l'acquaforte ha sul disegno il vantaggio di quei quasi impercettibili rimarchi di spessore che chiariscono per l'appunto la configurazione delle isole di caso ed insieme il ritmo delle cadenze verticali nel dispiegarsi orizzontale della veduta.

Vedute bellissime, sotto il Castello di Muggia e sotto il Castello di Trieste, scendendo dall'una all'altra incisione, di una fila di case fino al borgo sottostante, durante il periodo delle grandi demolizioni a Trieste. Il giro dei tetti muove e sottolinea i sovrastanti monumenti, come più non avviene. Anche i rimpianti appartengono all'arsenale dei nostri privati «strafanici». Lasciateci la nostra stanza dei rifiuti.

ZULIAN

Boris Zulian alla sala «Rena Vecia». Il lavoro pittorico di Zulian procede secondo il suo carattere: calmo, metodico, assiduo. Non c'è mai un momento di stanchezza, di passiva ripetizione del passato. Ma non c'è neanche il gusto dell'avventura, lo scarto imprevedibile e arrischiato. In conformità a queste direttive, i quadri migliori della mostra — esemplare «Aurora invernale» — documentano una fase di disgelo, di scambio fra l'impianto postcubistico e il valore autonomo e determinante che alcune tarsie di colore più acceso e cantato assumono nella composizione. L'intradosso del portale diventa portante e richiama il giallo avanzante della parte superiore.

Il gioco delle tarsie si svincola dall'assunto rappresentativo, pur senza dimenticare gli spunti captati dalle architetture e dai fiori del Carso, e configura la «Dimensione futura». Altro filone di recente affrontato è il tema della figura, il nudo femminile in accostamento ai pettini policromi che erano e sono tipici delle vedute. Anche qui una garbata componente di sperimentalismo per aprirsi un giro di frasi più ampio e tornare infine ai tempi e al genere preferito con «Omaggio a Via Donota».

Nato a San Dorligo nel '44, diplomatosi all'Istituto d'arte «E. Nordio», Zulian divide il proprio tempo fra la pittura, l'insegnamento e il restauro, coscienzioso e professionista in tutte e tre le attività. Lo presenta Carlo Milic.

DEL SETTE

Aureliano Del Sette alla Lanterna. Nato a Napoli nel '36, diplomato presso l'Accademia di Roma, espone a moltissime rassegne dal '63, vive a Roma; lo presenta Elio Mercuri, il quale, fra l'altro, scrive: «L'immagine non è assegnata soltanto alla sfera delle idee o dei matematici equilibri, ma include il rischio del caso, la precarietà, il vuoto, il dubbio, la scoperta del sogno, la rivelazione dei sensi». Impianto, dunque, desunto dalle tesi dell'astrattismo geometrico, e in particolare dal costruttivismo, ma tessitura pittorica assai ricca di impasti tonali, di sfumature e di trapassi che investono non soltanto le gradazioni chiaroscurali e il variare delle tinte, pur in una gamma che dalle terre arriva allo scarto binario, ma anche la sostanza stessa del colore, ora teso, ora metallico, ora greve e opaco.

Del Sette è un pittore meditativo, serio, introverso malgrado l'origine partenopea. Lo si direbbe nordico, per l'intonazione di frequente cupa dei colori e ancor di più per la complessa fase di studio, di progettazione, di preparazione che s'intuisce precede ogni suo quadro. E' interessante il seguirlo nel momento dell'impostazione, quando decide di collocare al centro delle semplici masse, spesso settori concentrici di corone circolari e talvolta frammenti di ruote dentate, oppure di spezzettare la composizione fra le figure grosse e le figure piccole in modo da suggerire kleeianamente la genesi delle forme. Ciascuna delle due soluzioni, e anche quelle intermedie, ha un'espansione cromatica congrua alla formulazione disegnativa. Ed è qui che si dimostra la validità della pittura, l'intelligenza e la fatica che sono dietro all'esecuzione, già di per sé inappuntabile.

Altro discorso sarebbe da aprire sulla attualità di tale pittura e anche sotto questo profilo ci sarebbe parecchio da dire, non volendo avvallare una comoda e scontata collocazione di corrente. Ma noi lasciamo ai nostri pochi e volonterosi lettori il compito di proseguire nell'analisi, ciascuno in piena libertà.

OPPERMANN

Karl Oppermann all'Istituto Germanico. Appartiene a quello strano gruppo che sono i poeti - pittori di Berlino, gente che naviga controcorrente e che cerca, con teutonica perseveranza, le circostanze minime e quotidiane nelle quali manifestarsi. Lo spiega bene Opperman: «Non amo la Germania né unita né divisa e neppure una delle sue parti. Di essa amo soltanto la mia città natale (nacque a Wernigerode, nello Harz, nel 1930) con le sue vecchie case colorate ed i cortili, col giardino di mia nonna dove crescono i più gustosi lamponi, i più splendidi gigli e i fiordalisi più azzurri del mondo».

Oppermann alterna la sua residenza fra Berlino e Rio nell'Isola d'Elba e da entrambi i luoghi preleva gli spunti delle brevi liriche, dei grandi acquerelli, dei dipinti ad olio. Rappresenta i soggetti tradizionali intingendo i colori nella tavolozza espressionistica e lasciando che le macchie crescano rigogliose sul quadro, schermo di semplici certezze materiali e di cupi riflessi interiori. Infatti il pensiero di Oppermann affonda in un terreno profondo — Heinrich Heine — ed emerge lentamente, portando fuori da ogni strato attraversato i segni e le parole per formare il suo estremamente circoscritto presente.

Privo di intellettualismo al punto da evitare anche l'antintellettualismo programmatico, il vitalismo irrazionale come partito preso, Oppermann lascia che fra le immagini concrete in cui si appaga circoli il respiro dei ricordi culturali, il vento dei fantasmi storici e artistici. All'inizio dipinse motivi spagnoleschi, più tardi le riflessioni sulle due Berlino imperiali, dal 1910 al 1945, quindi vi fu un intermezzo mediterraneo, e, infine, dal 1975 una concentrazione romantica: le fontane, i notturni estivi, i fiori nel vaso... Sono, all'apparenza, collage di sensazioni. In realtà, dietro all'abbozzo, c'è la tensione intensa e persino dolorosa verso l'essenzialità, la lirica. A tratti, però, squarci di simbolismo cronachistico — il libro di poesie «Scritto sul muro», il quadro «La casa presso il muro» — che il fluente movimento barocco riconsegna all'immediatezza delle sensazioni: «Due pareti bianche — tra queste — la cattiveria muore».

Dei poeti - pittori berlinesi è stata pubblicata una bella antologia per le edizioni genovesi di San Marco dei Giustiniani. Scrive Egon Graf Westerholt, direttore del Goethe - Institut a Genova, nella prefazione: «Non è avventura esprimersi in poesia e in pittura, quanto piuttosto dedicarsi a una simile impresa nel nostro tempo e nella Berlino d'oggigiorno».

I. N.

UNA NIPOTE IN GUERRA CON LO ZIO

Si difese col fucile da un manico di scopa

Il caso questa mattina in Assise d'Appello Pena ridotta per un discorso antimilitarista

Una donna friulana, Clara Bellina, comparirà, stamane, davanti alla Corte d'Assise d'Appello. Originariamente, la Bellina era stata imputata di tentato omicidio nella persona di un suo zio: i due avevano avuto un alterco, l'uomo aveva afferrato un manico di scopa e, a quella vista, l'attuale appellante era corsa in casa, si era munita di un fucile, con il quale aveva esploso un colpo contro l'antagonista, colpendolo a un braccio. La Corte d'Assise di Udine aveva derubricato l'originale imputazione in eccesso colposo di legittima difesa e, per tale reato, aveva condannato la donna. Contro la deliberazione, era insorto il P.M. e la stessa Bellina aveva interposto appello con l'assistenza dell'avv. Centazzo da Udine. All'attuale processo manca lo zio che, essendo stato tacitato, ha ovviamente revocato la costituzione di Parte civile. L'udienza si inizia alle ore 9.

Nella stessa sede si è svolta ieri la terza ed ultima udienza del processo contro Claudio Venza, 31 anni, via Bergamino 6, e Paola Nicolazzi, 42 anni, da Roma, imputati in concorso con altre persone di istigazione di militari alla disobbedienza.

La causa, celebrata dalla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere relatore dott. Del Conte e da sei giudici laici, P.G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Lubiana, aveva avuto inizio l'1 febbraio scorso ed era stata poi sospesa e rinviata a venerdì scorso ma, per l'impedimento di un giudice non togato, aveva dovuto subire un altro slittamento. Il processo ebbe origine da una manifestazione indetta in una piazza di Cormons durante una marcia antimilitarista. Venza e la Nicolazzi erano stati giudicati dalla Corte d'Assise, e la donna era stata assolta per insufficienza di prove mentre a Venza erano stati inflitti 10 mesi e 20 giorni di reclusione con i benefici di legge, ed entrambi ricorsero. Il P.G. chiede la conferma della sentenza per quanto concerne Venza e l'inammissibilità dell'appello della Nicolazzi per mancata presentazione dei motivi. Venza aveva disertato la prima udienza perché malato e il suo patrono. aveva presentato alla Corte un certificato medico, dal quale risultava che il ricorrente era nell'impossibilità di presenziare alla causa. Era stata disposta una visita fiscale, e il sanitario che visitò Venza confermò la diagnosi del suo medico curante mentre non concordò sul fatto che il ricorrente non si potesse muovere. All'ultima udienza, l'imputato è presente e, dopo avere spiegato di non sentirsi ancora in forma, dichiara: «A Cormons, si trattò di un equivoco su un discorso essenzialmente storico sull'antimilitarismo che, prima e dopo quel giorno, io pronunciai altre volte in pubblico. Io mi occupo di storia e sono assistente presso la facoltà di lettere dell'Università. Sono innocente».

Il difensore, avv. Maniacco da Gorizia, discute quindi il fatto e sollecita l'assoluzione piena del suo assistito. La Corte riforma parzialmente la sentenza di primo grado, riduce la pena inflitta a Venza a cinque mesi e 10 giorni di reclusione con i già concessi benefici, dichiara inammissibile il ricorso della Nicolazzi e condanna quest'ultima al pagamento delle spese di giudizio.

In forte flessione i transiti di frontiera

I transiti ai valichi di confine italo-jugoslavi della nostra provincia hanno registrato, nello scorso mese di gennaio, una sensibile diminuzione rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Secondo i dati resi noti dalla polizia di frontiera, infatti, in gennaio sono transitate poco più di 2 milioni di persone contro i quasi 3 e mezzo del gennaio 1977. Già lo scorso anno, comunque, si era registrata una notevole flessione rispetto agli anni precedenti: poco più di 31 milioni rispetto agli oltre 50 milioni e mezzo del 1976.

A TRIESTE UNA TAPPA DELLE CONSULTAZIONI ITALO-AUSTRIACHE

Riunione alla Regione sul traforo di Monte Croce

Rettifiche al piano finanziario - Il progetto di massima aggiornato agli attuali costi in esame al consiglio d'amministrazione dell'Anas

A meno di tre settimane dall'incontro italo-austriaco a Roma, presso la direzione generale dell'Anas, in ordine ai problemi relativi all'esecuzione del traforo di Monte Croce Carnico, ha avuto luogo a Trieste una nuova riunione, presieduta dall'assessore regionale alla pianificazione ed al bilancio, Fabio Mauro. Mentre a Roma, a conclusione di un attento e scrupoloso vaglio di dati e statistiche, si era riusciti ad ipotizzare in circa 850.000 unità il movimento dei veicoli lungo il tunnel alla fine del 1983, quando, cioè sarebbe prevista la disponibilità pratica della galleria, a Trieste la verifica si è incentrata sul piano economico-contabile, con la individuazione delle fonti e delle modalità di finanziamento, un discorso, comunque, già aperto ed avviato il 19 gennaio nella capitale.

Con l'assessore regionale Mauro sono intervenuti: l'ing. Fornara, direttore dei lavori pubblici del Land della Carinzia ed il geologo dott. Herzog, dello stesso dipartimento: l'ingegner Schlick, direttore della «Felbertauernstrasse A.G.», la società che gesisce la strada del traforo dei Tauri, con sede a Lienz; la dott. Maria Pia Circello, del settore studi dell'Anas; l'avv. Marpillero, presidente della società del traforo di Monte Croce Carnico, assieme agli esperti ing. Cola e dott. Bran; l'ing. Sardi, dirigente del servizio viabilità dell'assessorato regionale della pianificazione e del bilancio.

Dopo l'approfondito esame del piano finanziario elaborato dalla società del traforo di Monte Croce Carnico, si è concordato di rettificarlo secondo quanto richiesto dall'Anas, mentre è stato preso l'impegno di presentare al consiglio d'amministrazione della medesima Anas il progetto di massima aggiornato con i livelli attuali, determinando, inoltre, il calcolo dei costi in sintonia con la revisione-prezzi. Non appena l'Anas avrà approvato il progetto di massima ed il piano finanziario, riveduto e ritoccato, essa li trasmetterà al ministero degli esteri per la stesura definitiva dell'accordo internazionale con l'Austria. E' il caso di rilevare che il piano finanziario originario, proposto collegialmente dalle società gerenti dei due Paesi ha, di recente, avuto il «placet» del ministero delle finanze di Vienna. Esistono, in altri termini, le premesse fondamentali per arrivare, a scadenze non eccessivamente lunghe, ad una concreta e positiva realizzazione dell'importantissima e prestigiosa opera.

DA LUNEDI' A PIEDIMONTE

Cotonificio Triestino: 1700 dipendenti in cassa integrazione

E' confermato che i 1700 dipendenti del «Cotonificio Triestino» di Piedimonte saranno posti in cassa integrazione, da lunedì, a zero ore per tre mesi. La decisione è stata comunicata a Milano dalla direzione dell'azienda, al coordinamento sindacale dell'ex Gruppo Bustese, da cui dipende il Cotonificio Triestino. «I sindacati — informa una nota — respingono la cassa integrazione a zero ore e il riconoscimento della crisi dell'azienda. Per il 13 febbraio tutti i lavoratori sono stati invitati a presidiare la fabbrica».

I sindacati fanno inoltre addebito all'azienda di non avere dei piani precisi di ristrutturazione all'interno dello stabilimento di Piedimonte. La cassa integrazione aveva già colpito nel settembre dello scorso anno 800 dipendenti del reparto tessile, per tre giorni alla settimana; poi da dicembre 180 dipendenti vennero posti in cassa integrazione a zero ore, per la chiusura del reparto fiocco.

Il 14 febbraio si svolgerà nella provincia di Gorizia uno sciopero «proclamato dalla Cgil, Cisl e Uil, di tutte le aziende in crisi. A Gorizia si formeranno tre cortei che sfileranno per le vie della città e si avrà un comizio.

CONGEDO DALLE MASCHERE CON LE RIDANCIANE ESEQUIE DI LIVIO POPE, «SPIRITO» DELLA FESTA

Funerale «marinaro» per il Carnevale di Muggia

Per desiderio del caro estinto «no fiori, ma cognac e vin brulè»

«Oggi è mancato improvvisamente Livio Pope. I funerali si svolgeranno solennemente partendo dalla piazza Marconi. Per espresso desiderio dell'estinto, non fiori ma cognacchini e vin brulé». Questo l'avviso che faceva spicco ieri un po' dappertutto sui muri delle strade di Muggia ad annunciare l'ultimo atto del carnevale, organizzato dal gruppo «Le bellezze naturali».

La piazza così è andata via via animandosi in attesa della «cerimonia funebre», per la quale era stato predisposto una specie di sarcofago argentato con il coperchio ricoperto interamente di velluto rosso. L'urna, provvista di materasso e cuscino azzurri, è stata posta al centro del porticato adiacente al municipio, per poter fornire un riparo dal freddo, a quanti volevano assistere allo spettacolo. Raccogliendo a volo i commenti della gente che aspettava l'arrivo della «salma» abbiamo potuto rilevare come molte persone siano state tratte in inganno dal necrologio di Livio Pope, ritenendo cioè che veramente un abitante della cittadina fosse passato a miglior vita.

Poco dopo, finalmente, fra l'ilarità generale si è fatta largo tra la folla una donna dalla corporatura massiccia e imponente (ovvero un uomo in abiti muliebri) che portava su una spalla il «caro estinto». Livio Pope (e non poteva essere diversamente, abitando a Muggia) vestiva un completo da marinaio o meglio indossava i panni di Braccio di ferro, senza alcun dubbio il più simpatico «lupo di mare» che i bambini conoscano. Nel frattempo la «vedova», con vestito rosso interamente ricoperto da pizzo nero e con un ampio cappello di tulle pure nero, faceva la veglia.

Lo spettacolo faceva scoppiare dalle risa quanti facevano ressa intorno all'improvvisato catafalco e l'ilarità cresceva ancora di più quando la vedova si chinava sul «morto» per baciarlo sulla fronte oppure per accarezzarlo sul viso.

Dopo circa un'ora di veglia, ha fatto il suo ingresso in piazza la banda «Triestinissima» mentre nel contempo Livio Pope veniva adagiato in un'autentica bara che era stata deposta su di un camioncino scoperto. Così, mentre si diffondevano nell'aria le note della marcia funebre, il coperchio della cassa veniva debitamente inchiodato e, poco dopo, il camioncino si metteva in moto seguito da centinaia di persone. Con la banda in testa il corteo si è snodato per le vie della cittadina raggiungendo poco dopo il «molo dell'illusion», dal quale Livio Pope, ovvero il carnevale, è stato congedato per quest'anno con un bel tuffo in mare.

In acqua, comunque, è finita solo la cassa, in quanto il «morto» durante il tragitto si era messo al riparo in un doppio fondo del camioncino. Tutto intorno, lungo le rive e i moli adiacenti, decine e decine di persone, ma soprattutto i bambini, sono rimasti col fiato sospeso per vedere se qualcuno usciva dalla bara. Qualche minuto ancora e, dopo il recupero della cassa, tutti nuovamente in piazza, dove la banda «Triestinissima» ha ripreso a suonare ancora.

Film brasiliano — Da oggi a sabato viene presentato alla Cappella Underground di via Franca 17 (telefono 764327) un film brasiliano in anteprima per Trieste: «Iracema» di Jorge Bodansky.



Folla attorno al carro su cui è stata sistemata la «bara» di Livio Pope (Italfoto)

LO SCHEMA DEL DECRETO LEGGE DI MALFATTI PRESENTATO IERI A ROMA

Cinque facoltà previste a Udine A Trieste corsi di specializzazione

Oggi nella capitale una delegazione universitaria e rappresentanti di enti locali esprimeranno il loro parere sul documento - L'area di ricerca scientifica

Il governo prevede per l'Università di Udine l'istituzione di cinque facoltà: Lingue e letterature straniere, Ingegneria, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Agraria e Lettere e filosofia. Tali proposte sono contenute nello schema di decreto legge del ministro della pubblica istruzione Malfatti, esaminato ieri a Roma dalla commissione incaricata di affrontare, nell'ambito di quanto dispone la legge per la ricostruzione del Friuli, i problemi dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica nella regione. La commissione (in essa vi sono tutti i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia), dovrà esprimere un parere sul decreto governativo che riguarda sia l'istituzione dell'università di Udine, sia il potenziamento dell'ateneo di Trieste.

A questo scopo essa ascolterà oggi i pareri di una delegazione universitaria guidata dal rettore de Ferra e dei rappresentanti degli enti locali interessati. Per Trieste saranno presenti a Roma il sindaco Spaccini con l'assessore alle Istituzioni culturali Cesare e il presidente della provincia Chersi con il rispettivo assessore all'istruzione Spadaro. Udine invierà il presidente della provincia, il sindaco e i rappresentanti del consorzio universitario e del comitato per l'università friulana; sarà presente ai colloqui anche il presidente della giunta regionale Comelli.

Ed ecco in dettaglio come dovrebbe essere articolata l'università di Udine in base al decreto Malfatti. Lingue: corso di laurea in lingue e letterature straniere e in lingue e letteratura dell'Europa orientale; Ingegneria: corsi di laurea in difesa del suolo e pianificazione territoriale e in tecnologie industriali a indirizzo economico; Scienze: corso di laurea in informatica; Agraria: corso di laurea in scienze agrarie e in scienze della preparazione alimentare; Lettere e filosofia: tre corsi di laurea riguardanti la conservazione dei beni culturali a indirizzi archivistici e librari, architettonici, archeologici, naturali, mobili e artistici. E Trieste? Viene innanzitutto prevista l'istituzione dell'area di ricerca scientifica, della quale è stato ribadito il ruolo di fondamentale integrazione e completamento della prevista zona franca industriale.

Quanto all'Università, il decreto del governo non prevede la creazione di nuove facoltà, ma di scuole di specializzazione per laureati. Si tratta in particolare della scuola internazionale di studi e ricerche nelle discipline fisiche e in matematica applicata (in pratica una «propaggine universitaria» del già esistente Centro internazionale di fisica teorica) e della scuola di specializzazione in tecnologie biomediche, che verrà gestita (unico esempio in Italia) «in condominio» da due facoltà, ingegneria e medicina.

Infine, dovrebbe venir dato un nuovo ordinamento alla scuola superiore per interpreti e traduttori, la quale pur acquistando autonomia amministrativa e didattica nell'ambito dell'università, si trasformerebbe in corso di laurea quadriennale (ma verrebbe comunque mantenuto il rilascio del diploma al termine del primo biennio). Nella relazione svolta ieri dalla commissione si è accennato anche ad altri due corsi di laurea, che però rimangono fuori dal decreto Malfatti: quello in scienze statistiche e attuariali, la cui istituzione è stata data per «pacifica» (mancherebbe solo il decreto del Presidente della Repubblica), e quello in chimica e tecnologia farmaceutica, da istituire nell'ambito della Facoltà di farmacia.

IN VIA DEL RONCO

Conferenza psico-didattica

Oggi alle ore 18 nella sala verde di via del Ronco 12, a cura della Federazione scuole materne autonome il prof. Ervino Gregoretti terrà per il ciclo di conversazioni su temi psico-didattici una conferenza sulle nuove linee interpretative del disegno e l'uso di «test» psicologici. L'ingresso è libero e sono invitate in particolare le direttrici e le maestre di scuola materna.

Addio alle maschere nel rogo di Servola

La consegna delle «Pancogole d'argento»

L'ultimo di Carnevale a Servola, quest'anno, si è manifestato sotto molti aspetti, tutti interessanti. Oltre all'ormai tradizionale ripetizione del corso delle maschere vi è stata anche la consegna delle tre «Pancogole» d'argento. Il «fulcro» della manifestazione si è avuto nella sala del cinema teatro di Servola quando il comitato d'onore ha assegnato i singoli premi. Le prime tre «Pancogole» d'argento sono state attribuite, nell'ordine: premio miglior vetrina alla «Trattoria al cavallino», premio per la gara enogastronomica alla «Trattoria casa rossa», premio per il miglior gruppo mascherato alla compagnia «I trogloditi».

Il comitato ha comunque voluto premiare in modo particolare «Lalo» per la sua costante presenza, nelle manifestazioni folcloristiche del rione e, con premi particolari, tutte le tipiche maschere servolane che da oltre trent'anni sono sempre presenti ai carnevali.

Per il concorso vetrine, il secondo premio è andato alla cartoleria «Suman» e il terzo alla panetteria «Apollonio». Per il corso mascherato, il secondo posto è stato assegnato al gruppo «Il circo» e il terzo è andato al gruppo «Ortosorzopedia». Tutti contenti e tutti premiati, quindi.

Poi, il mercoledì delle ceneri, con le ultime note della banda «Refolo» (diretta da Lalo) che si sono perse nell'aria fredda del tramonto mentre nelle ultime scintille del rogo del carnevale ha avuto la sua logica conclusione questo «Carnevale servolano edizione 1978» organizzato dalla Pro Loco di Servola, con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e la collaborazione di Mario Cividin.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«Elettra» al Verdi Stasera la prima

Va in scena stasera al Teatro Verdi alle ore 20 (turno di abbonamento A per ogni ordine di posti) la prima rappresentazione di «Elettra», tragedia in un atto di Hugo von Hofmannsthal, musica di Richard Strauss. Ne saranno interpreti: Grace Hoffman (Clitennestra), Ute Vinzig (Elettra), Maria de Francesca Cavazza (Crisotemide), Richard Ames (Egisto), Jef Vermeersch (Oreste), Vito Susca (il Mentore di Oreste), Gianna Jenco (la confidente), Laura Cavalieri (l'ancella dello strascico), Emilio Savoldi (un giovane servo), Enzo Viaro (un vecchio servo), Gisela Neuner Chionsini (una sovraintendente), Laura Bocca (prima ancella), Mitì Truccato Pace (seconda ancella), Laura Zanini (terza ancella), Marisa Zotti (quarta ancella), Fulvia Ciano (quinta ancella).

Maestro concertatore e direttore George Alexander Albrecht, regia di Alfred Wopmann. Le scene e i costumi sono stati disegnati da Arbit Blatas per il Teatro La Fenice di Venezia. Orchestra del Teatro Verdi. Prosegue presso la biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Storie di clowns all'Auditorium

Debutta questa sera all'Auditorium di via Tor Bandena lo spettacolo «Il Bianco, l'Augusto e il Direttore», storie di clowns scritte da Massimo Castri. L'edizione è della Compagnia della Loggetta che agisce sotto l'egida organizzativa del Centro teatrale bresciano. Vi prendono parte Ruggero Dandi, Salvatore Landolina e Pieremilio Gabusi. Regia di Massimo Castri, scene e costumi di Maurizio Balò. Per lo spettacolo, che è fuori abbonamento, sono previste le riduzioni consuete del 30 per cento alle prime due rappresentazioni e del 20 per cento alle recite successive. I giovani in possesso della riduzione speciale possono usufruire del secondo tagliando. Si replica fino a lunedì 13 con una doppia recita (16 e 20.30) sabato e in diurna domenica.

Lunedì alla S.d.C. musiche di Schubert

Lunedì prossimo ritornerà alla Società dei Concerti il gruppo vocale - strumentale diretto da Günthe Theuring per celebrare Franz Schubert del quale quest'anno ricorre il 150.o anniversario della morte. Il programma comprende composizioni del grande viennese poco note o raramente eseguite come quelle per tre scende del Faust di Goethe, le liriche di Schubert allegro, il Salve Regina, il Kyrie, il Benedictus e l'Agnus Dei della Messa in do magg.

Questa sera alle 20.30, presso la sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via F. Venezian 7, il dott. Piero Broussard, direttore della farmacia dell'Ospedale psichiatrico, parlerà sul tema: «Fitoterapia di alcune affezioni più comuni».

Cori alla Marittima — Sabato alle ore 20.45 al primo piano della Stazione Marittima, avrà luogo un concerto corale, organizzato della sezione del Cral-Eapt, con la partecipazione dei cori: Melodiae (maestro Rita Susovsky), A. Illersberg (maestro T. Riccobon).

OGGI GIORNATA FORSE DECISIVA ALLA REGIONE PER IL DIFFICILE ITER NORMATIVO

Legge sulla formazione professionale: botta e risposta dai banchi consiliari

E' molto verosimile che nell'odierna serata (oggi i lavori proseguiranno nel pomeriggio), il Consiglio regionale «vari» la legge che regola il complesso meccanismo della formazione professionale. Un provvedimento che obiettivamente sta a cuore a tutti, per il suo carattere socio-culturale, ma altresì, un provvedimento di immancabile contenuto politico. L'aula era perciò nettamente divisa. I «governativi» non mancano di argomenti basati sulla morale e sulla buona causa; l'opposizione calca la mano sui grossi quantitativi di denaro pubblico che i vari ministeri dovranno far confluire per reggere l'ente. La legge viene quindi da essi definita un grandioso apparato clientelare che si baserà sul fisso sicuro, un carrozzone al cui predellino già si attaccano persone fisiche ben definite e organizzazioni private di inconfondibile estrazione cattolica. Polemiche, battute spesso mordaci, attacchi e contrattacchi che certamente non rimuovono i rispettivi convincimenti sull'argomento.

Dopo i precedenti primi nove inteventi, ieri è stata la volta di altri sei oratori. Particolarmente attesi e seguiti (con immancabile contorno di scudisciate verbali dai banchi opposti) quelli che vanno sotto il nome dei «tre grandi», ossia i portavoce del Psi, Pci e Dc. Nella fattispecie hanno suggellato gli interventi Zanfagnini, Bettoli (il capogruppo Colli era assente per indisposizione) e Biasutti. Oggi repliche e proseguimento dell'iter per dare l'ultimo taglio alla confezione della legge. Naturalmente anche in questa occasione panno e forbici sono saldamente in mano alla maggioranza. Ma l'opposizione, perlomeno, preannuncia battaglia sugli emendamenti. Si vedrà, anche perché lo stesso voto dei repubblicani dipenderà dall'accettazione o meno di taluni emendamenti.

Intanto, in sintesi, gli interventi di ieri. Bosari (Pci) critica la «tentata scalata di spazi per la scuola privata con denaro pubblico». Ciò che la giunta propone presentandolo come ente pubblico ha invece una forte aliquota di presenze private per la maggior parte legate a istituzioni ecclesiastiche. Il suo concetto è questo: «pluralismo sì, ma i privati caccino i propri quattrini». Accettando quanto viene presentemente proposto dalla maggioranza e soprattutto dalla Dc si getta scredito sullo statalismo, mentre l'attuale situazione nazionale e regionale (nello statalismo è insito il concetto di Regione, Provincia e Comune) imporrebbe la massima solidarietà popolare. Conclude sostenendo la necessità di combattere la volontà di mantenere il monopolio della Dc in questo settore.

Puppini (Mf) snocciola una lunga dissertazione sul concetto scolastico nel suo contenuto tecnico-didattico «La scuola è neutra — sostiene — perché fornisce cultura. Nella formazione professionale occorre un corpo docente specializzato e qualificato. L'organizzazione deve essere unitaria e mai divisa e generalizzata. E' indispensabile preparare le basi per arricchire la cultura e indirizzare i giovani nel mondo del lavoro giovandoci di personale esperto e serio».

Lonza (Psdi) esordisce dicendo che «parlare di questo testo di legge e guardare agli aspetti che assolve e ad altri che rinvia, diventerebbe un excursus pedagogico che non finirebbe più. Il testo, sebbene si inquadri in un contesto culturale cattolico, noi socialdemocratici lo riteniamo valido per la creazione di un ente pubblico che garantisca sia la responsabilità della conduzione, sia la eventuale contestazione dei discenti». Così prosegue: «Quindi noi socialdemocratici siamo per questa soluzione, anche se in giro ci sono gli ... abati». (Con ciò l'oratore allude all'orientamento della Dc verso l'affidamento dell'ente pubblico ad Abate, che è presente fra il pubblico).

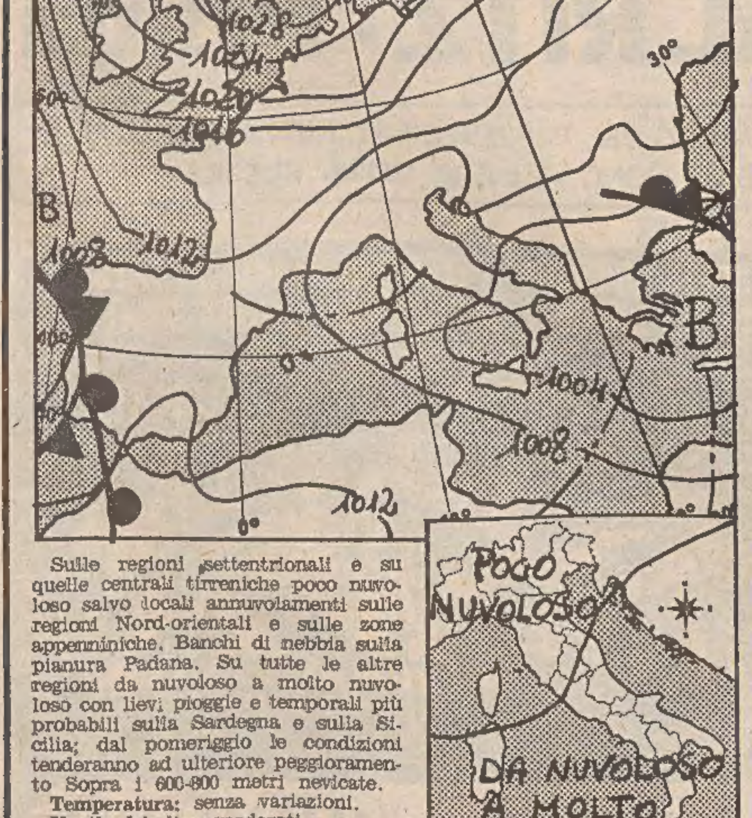
Il dibattito si accende per l'intervento dei comunisti che gridano alla negazione di determinati principi da parte delle scuole cattoliche, nonché per le risposte dei d.c. che controbattono sostenendo il contrario di ciò che i comunisti affermano. Lonza si arrabbia e dice che in questa maniera esistono solo due blocchi monolitici. E tutti gli altri dove si collocano? Conclude dicendo che «bisogna imboccare la strada. Poi si potrà batterla migliorando il cammino». A questo punto l'assessore all'istruzione, Mizzau, scende dai banchi giuntali per congratularsi con Lonza. Una poderosa stretta di mano.

Ed è la volta dei «grandi», ossia gli oratori che concludono per il Psi, il Pci e la Dc. Primo fra essi Zanfagnini (Psi). Parte proprio dalla stretta di mano fra il precedente consigliere e l'assessore. Fa un lungo discorso sul pluralismo. Muove severe critiche a Mizzau ispiratore del testo in discussione. Asserisce che proprio il modo di impostare questa legge dimostra che l'intesa del luglio 1977 ha ricevuto un primo fortissimo colpo. I ruoli dei singoli partiti sono annullati. Non esistono più confronti, ma la contrapposizione. Ciò significa passi indietro. Parla a lungo sulla qualità dei docenti da impiegare nell'educazione dei giovani apprendisti. Conclude annunciando un battaglia all'ultimo sangue sugli emendamenti.

Nell'intervento di Bettoli del Pci (parla invece di Colli, indisposto) si sente il timbro dell'ex «enfant prodige» di Montecitorio. Parola pacata, misurata, educata all'effetto parlamentare. Teme la dequalificazione della società moderna attraverso scuole che non siano idonee alla formazione professionale. Cita un autore: «Non più finalità etico-ideologiche, ma economiche e tecnico-scientifiche nella validità didattica». Solo lo Stato — prosegue — e per esso si intende la completa articolazione degli enti locali, così come vuole la Costituzione, può adempiere a tale funzione. Perché è compito dello Stato la programmazione; tutte le altre esigenze collegate con la scuola sono compito dello Stato. Prosegue il discorso sul patrimonio, sull'organico del personale, sulla convenzione con i docenti. «Se il disegno passa così com'è presentato — dice — la commissione legislativa non legifererà più». Conclude esprimendo la preoccupazione di affrontare una legge in cui manchi il buon senso. Propone di rifare il disegno con una normativa in armonia con la Cee e con l'intento di superare gli altri aspetti negativi posti in luce dai precedenti oratori.

Biasutti (Dc) chiude gli interventi. Parla con vivacità, spesso rivolgendo sguardo e gesti verso l'opposizione. Dice che problemi e spunti polemici non mancano alla luce dei precedenti interventi e si sofferma su taluni di essi. Sorgono polemiche incrociate fra oratore e alcuni consiglieri comunisti. Tornato in carreggiata il discorso, Biasutti dichiara che Stato e Regione sono senz'altro i programmatori, ma bisogna lasciare liberi i gruppi di formazione e il tutto deve essere raccordato con la scuola tradizionale perché quella professionale ne è la logica continuazione. Elogia le organizzazioni scolastiche cattoliche che nel corso di un secolo hanno sopperito a carenze educative nel settore professionale. «Se valsero allora — conclude — perché non dovrebbero valere oggidì?»

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulle regioni Nord-orientali e sulle zone appenniniche. Banchi di nebbia sulla pianura Padana. Su tutte le altre regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con lievi pioggie e temporali più probabili sulla Sardegna e sulla Sicilia; dal pomeriggio le condizioni tenderanno ad ulteriore peggioramento Sopra i 600-800 metri nevicate.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli o moderati.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 4.2; Bolzano -3, 9; Verona -3, 5; Venezia 1, 5; Milano -3, 6; Torino -4, 7; Cuneo -7, 8; Genova 6, 13; Bologna 1, 7; Firenze 1, 8; Pisa 0, 11; Ancona 2, 4; Perugia 0, 2; Pescara 4, 7; L'Aquila -2, 4; Roma Nord 0, 10; Roma Fiumicino 1, 10; Campobasso -2, 0; Bari 4, 9; Napoli 4, 10; Potenza -2, 0; Santa Maria di Leuca 6, 9; Catanzaro 1, 7; Reggio Calabria 5, 9; Messina 6, 8; Palermo 7, 11; Catania 3, 14; Alghero 3, 12; Cagliari 4, 12.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -3, 1; Atene 9, 13; Beirut 12, 16; Belgrado -1, 0; Bruxelles -3, 5; Buenos Aires 19, 27; Chicago -15, -6; Copenaghen -4, -1; Francoforte -2, 4; Ginevra 0, 1; Gerusalemme 6, 13; Kiev -6, -4; Lisbona 9, 16; Londra 2, 6; Madrid 0, 13; Miami 6, 20; Montreal -8, -5; Mosca -12, -6; New Rork -4, -1; Nicosia 9, 18; Oslo -10, -5; Parigi 3, 6; Singapore 24, 31; Stoccolma -6, -3; Tel Aviv 8, 18; Tokio 4, 10; Vienna -2, 2.

Lavoro e previdenza

Risposta del Patronato

Pubblichiamo la cortese precisazione del Patronato Inca in merito alla reiezione da parte dell'Inps della domanda di pensione presentata dal lettore Bastiani. La precisazione viene ad aggiungersi alla nostra risposta per maggiormente rassicurare il lettore stesso.

«Con riferimento alla segnalazione del vostro lettore pubblicata in data 19 gennaio nella rubrica "Previdenza e Lavoro", il Patronato Inca, interessato per competenza al caso, precisa che la domanda del sig. Giuseppe Bastiani è stata inoltrata alla sede Inps con tutti i dati corretti e con tutte la documentazione necessaria. Ricevuta la risposta di reiezione da parte della sede dell'Istituto di previdenza questo Patronato si è premurato di informare con la dovuta sollecitudine il suo patrocinato, opponendo immediato ricorso avverso la decisione dell'Inps e corredandolo con tutte le chiarificazioni atte a sollevare lo spiacevole equivoco dovuto a un possibile scambio di date. Siamo ora certi di una sollecita evasione di questa pratica che auspichiamo vivamente nell'interesse del sig. Bastiani».

Negata pensione d'invalidità

«Spett. rubrica, essendo andato in pensione (con ventotto anni di servizio parastatale) l'anno scorso a causa di una caduta dovetti essere ricoverato in ospedale per 95 giorni. Uscito dall'ospedale, presentai domanda all'Inps per invalidità. Avendo appena 50 anni, e dovendo in aprile di quest'anno essere sottoposto ad un secondo intervento per l'asportazione della placca metallica, presentai la domanda con tutti i documenti richiesti compresa la cartella clinica dell'ospedale. Nel frattempo mi fecero passare tre visite mediche. Senonché tale domanda mi venne respinta dall'Inps — come mi rispose telefonicamente qualcuno — perché negli ultimi cinque anni non risulta un anno di contributi versati. Allora io mi chiedo: quei ventotto anni di servizio parastatale, che fine hanno fatto? Chiederei gentilmente un chiarimento dall'Inps. Grazie per l'ospitalità. Walter Cogo».

Per una risposta più chiara e più completa il lettore ci dovrebbe precisare presso quale «Ente parastatale» abbia prestato servizio per 28 anni in modo da poter dedurre a quale trattamento di previdenza sostitutivo o integrativo dell'assicurazione obbligatoria (Inps) sia stato assoggettato e quale forma di «pensione di quiescenza» abbia ottenuto non ancora cinquantenne.

In ogni modo possiamo sin d'ora precisare che il diritto alla pensione di invalidità è riconosciuto dall'Inps a qualsiasi età quando sia accertata l'invalidità permanente dell'assicurato, purché (art. 9 Legge 4.4.1952 n. 218): a) siano trascorsi almeno 5 anni dalla data iniziale dell'assicurazione; b) risultino versati in di lui favore almeno 260 contributi settimanali validi; c) nell'ultimo quinquennio precedente la data della domanda risultino versati almeno 52 contributi settimanali validi.

Per contributi settimanali validi devono intendersi quelli versati dal datore di lavoro per periodi di lavoro non riconosciuti da altri trattamenti di previdenza o quelli volontari versati direttamente dall'assicurato autorizzato a tali versamenti.

Domenico Pagliaro

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AFFASCINANTE RITORNO ALLA SCALA DELL'OPERA DI MOZART

Il «Ratto dal Serraglio» nella regia di Strehler



Milano — Silhuette di Daniela Mazzuccato (Blonde) e l'Osmino di Helmut Berger Tuna nel «Ratto dal serraglio» di Mozart ritornato trionfalmente alla Scala con le regia di Strehler

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Ecco, questa è la Scala che più mi piace; questa l'esaltazione più pura dei valori dell'opera: una Scala che si abbandona totalmente alla felicità di una favola, la favola mozartiana del «Ratto dal Serraglio» raccontata da Giorgio Strehler.

A undici anni di distanza dalla sua prima apparizione salisburghese, questo spettacolo non solo non ha perduto un frammento di bellezza, ma ha dilatato il suo alone d'incanto nostalgico. Intatta e fresca rimane questa grande lezione di teatro che Strehler ha tratto dal virginale «Singspiel» di Mozart e che domenica sera ha divertito, commosso ed entusiasmato il pubblico milanese. Direi che, man mano la vicenda si snodava fra le quinte volanti e i fondali cilestrini di Damiani, era per ognuno un riscoprire il «sorriso d'innocenza» nelle marine lontananze del sogno e quasi l'ansia dolcissima di vederla svanire troppo presto: per tutti; al di qua e al di là della barriera dell'orchestra.

Perché in questa messinscena, che è a mio avviso il capolavoro realizzato dal regista triestino per il teatro musicale, si compie una di quelle rare magie che la storia dell'interpretazione può fissare come eventi irripetibili: l'intuizione dell'anima e della poetica mozartiana, rispecchiate in uno spettacolo il cui messaggio ci raggiunge senza sovrastrutture, senza rovelli, senza astrazioni che non siano quelle della fantasia creatrice, per restituirci la fede; fede nel teatro, ma anche nella vita.

Per questo la magia del «Ratto dal Serraglio» in edizione tedesca come a Salisburgo (e come a Salisburgo, dirigeva Leif Segerstam), si è manifestata al pubblico in un linguaggio quasi familiare, rimosso da intimo memorie. Nel gioco squisito di chiarità e di ombre, di commedia e di poesia, l'avventura turchesca svela i riflessi segreti, già presaghi delle illusioni di «Così fan tutte» e del «Flauto magico».

E tutto questo proprio attraverso una preziosa figuratività settecentesca, reinventata nell'evanescenza del «controluce», che ha il suo momento riassuntivo nel quartetto «Ach Belmonte, ach mein Leben» (pagina sublime che vive di luce propria, come una sintesi, una miniatura della vicenda umana e poetica), e il suo momento liberatorio nel «vaudeville» finale, in una corrispondenza scenico-musicale dove non c'è un solo gesto, che non trovi ragione o essenza stessa nella musica.

E' difficile immaginare quanto lavoro di puntigliosa, strehleriana rifinitura si nasconda dietro queste forme sceniche vive e pure, cui il regista ha aggiunto — rispetto all'edizione collaudatissima di Salisburgo — alcuni nuovi, magistrali effetti. Nella stessa recitazione dei cantanti «non tedeschi», Strehler ha saputo inserire l'inflessione e il ritmo genuini (meglio di quanto facciano, nei recitativi del Mozart italiano, i cantanti di lingua tedesca) e persino talune carenze della compagnia di canto sembravano risolte in una concertazione illuminata.

Si perdona così volentieri all'Osmino di Helmut Berger Tuna la scarsa consistenza del registro inferiore, dal momento che la sua rotondeggiante caratterizzazione è quanto di più comicamente maestoso si possa concepire; così come la gran classe e la modellata eleganza di Luigi Alva s'impongono su un'emissione che deve talvolta mascherare la lunga milizia in questi ruoli.

Lella Cuberli affronta le tremendo difficoltà vocali di Konstanze: ne è uscita vittoriosamente grazie a una vocalizzazione, a una tecnica e a uno stile rigorosamente controllati, che le consentono, dopo l'ispirato «andante con moto» della seconda aria, di superare indenne l'impervia tessitura di «Marten aller Arten». Impeccabile la coppia Pedrillo-Blonde: Gerhard Unger, il maggiore specialista oggi del ruolo, con quella sua maliziosa finezza espressiva, e Daniela Mazzucato, in una delle sue più belle interpretazioni (Strehler lo fa cantare l'«allegro» del secondo atto in continuo, saltellante movimento) tutta registrata sulla più limpida e agile musicalità. Nella parte recitata di Selim, ancora l'esperta nobiltà dell'attore Michael Heltau. Non parla, non canta, ma è bravissimo comunque il mimo Carlo Boso.

La direzione sciolta e lineare di Segerstam ha alleggerito l'orchestra scaligera, trasferendola agevolmente dalle profondità verdiane del bicentenario allo sfere cristalline di Mozart.

Gianni Gori

Film porno — Il Ministero delle arti e della cultura iraniano ha diffuso un comunicato col quale rende nota la decisione di vietare la proiezione di film pornografici, di produzione sia iraniana che straniera, nelle sale cinematografiche del paese.

DAVANTI AL MINISTERO DELLO SPETTACOLO

Sciopero della fame dell'attore Nino Drago

Protesta contro la chiusura del Piccolo teatro di Palermo, decretata dal pretore per inidoneità

ROMA — Nonostante il freddo pungente, Nino Drago, fondatore della cooperativa «I Draghi» e direttore e animatore del «Piccolo teatro città di Palermo», ha cominciato ieri davanti alla sede del Ministero del turismo e dello spettacolo, uno sciopero della fame, per protestare contro la decisione del pretore del capoluogo siciliano che ha fatto porre i sigilli alle porte del «Piccolo» per sospetta inidoneità.

«La decisione — ha detto Drago — oltre a causare danni rilevanti e di varia natura all'attività del teatro, è stata presa precipitosamente e scavalcando un procedimento ancora in corso presso altra sede giudiziaria, che ha già dimostrato che si può affrontare il problema dell'agibilità dei locali con cautela e ponderazione, e comunque in una prospettiva meno angusta di quanto impone il testo unico di pubblica sicurezza.

In una città come Palermo, altamente carente di attrezzature teatrali — ha aggiunto — un'iniziativa come quella della nostra cooperativa dovrebbe essere guardata con maggiore favore e più comprensione. Secondo il patrocinatore dei nostri interessi, avv. Salvo Riela, la decisione adottata dal pretore potrebbe addirittura essere contestata e negata per «illegittimità».

Nino Drago non nuovo a manifestazioni di protesta clamorose, (tra le quali una che lo radicò per 15 giorni davanti alla sede della radio televisione in viale Mazzini) prima di venire a Roma aveva chiesto udienza al sindaco di Palermo: ma ha finito di decidere lo sciopero della fame davanti al Ministero dello spettacolo per dare maggiore spessore alla sua protesta e imporla così a livello nazionale. «E' giusto — ha detto — che, prima di tutti, sia il ministero dal quale dipendiamo, per i contributi che elargisce alla nostra cooperativa, a dover sentire la nostra protesta».

Contemporaneamente, a Palermo, alcuni attori della cooperativa daranno vita, presso la sede della regione siciliana in Palazzo dei normanni e presso il municipio a una identica manifestazione di protesta.

Mick Jagger non divorzia

LONDRA — Mick Jagger, «leader» dei Rolling Stones, e la moglie nicaraguegna Bianca, hanno smentito le voci secondo le quali il loro matrimonio sta per finire, dopo sei anni.

Le voci si erano fatte particolarmente insistenti negli ultimi tempi, dopo che Mick Jagger era andato in vacanza nelle Barbados con la modella Jerry Hall, mentre la moglie era sola a New York. Mick e Bianca Jagger hanno comunicato alla stampa: «Non stiamo divorziando, non prevediamo altre misure del genere».

Settimana a Stresa con serata alla Scala

STRESA — Il turista italiano e straniero che, dal 21 aprile al 4 giugno prossimo, trascorrerà una settimana di vacanza a Stresa, sul Lago Maggiore, avrà la possibilità di assistere a uno degli spettacoli presentati in tale periodo alla «Scala» di Milano.

Si tratta di una nuova iniziativa, ideata dal presidente dell'azienda di soggiorno e turismo della città piemontese, Bertani, e appoggiata dal sovrintendente della «Scala» Badini il quale ha osservato, in proposito, che «turismo e cultura sono in Italia un binomio inscindibile».

L'iniziativa turistico-culturale include per ciascun turista — durante i sette giorni di soggiorno in un albergo di Stresa di sua scelta — il trasporto da Stresa a Milano e ritorno, la libera circolazione su tutti i battelli della navigazione del Lago Maggiore, l'entrata in giardini e musei, l'accesso alle isole Borromee e la partecipazione a escursioni montane nei dintorni. E, ovviamente, la presenza agli spettacoli della «Scala» che, in questo periodo, sono il balletto «La bella addormentata», tre rappresentazioni della «Manon Lescaut» diretta da Georges Petre, un concerto diretto da Zubin Mehta, un concerto eseguito dall'orchestra di Leningrado.

Primo concerto — Il «Quartetto di Roma», ricostituito dopo la morte della pianista Ornella Puliti Santoliquido, ha tenuto all'Aquila, nell'Auditorium del Castello, il suo primo concerto.

COSTITUITO UN COMITATO DI CELEBRAZIONI

Venezia e Vivaldi

Su iniziativa del comune di Venezia è stato costituito il Comitato per le celebrazioni vivaldiane che sarà per tutto il 1978 l'organismo che gestirà unitariamente a Venezia le iniziative relative al terzo centenerio della nascita di Antonio Vivaldi. Il Comitato per le celebrazioni, vivaldiane ha deciso di inaugurare il ciclo di manifestazioni «Venezia e Vivaldi 1678-1978» con un concerto organizzato dalla Accademia Claudio Monteverdi.

Successo a Belgrado di «Padre padrone»

BELGRADO — «Padre padrone» è per ora il film che è piaciuto di più al festival di Belgrado. Dopo tre giorni di proiezioni, la pellicola dei fratelli Taviani guida nettamente la classifica stabilita sulla base dei voti dei giornalisti e dei critici che seguono il «Fest». Nella graduatoria seguono, distanziati piuttosto nettamente, lo svizzero «La dentelliere» di Claude Goretta, il tedesco «Foto di gruppo con signora» di Aleksandr Petrovic e il cecoslovacco «Hra o Jablko» di Vera Chytilova.

Come ogni anno, il «Fest» attira l'attenzione dell'intera città. I film in cartellone, nel programma ufficiale e nei cinque programmi speciali, vengono proiettati in una decina di sale e i biglietti sono quasi sempre esauriti.

Il numero degli spettatori ha del resto seguito, di anno in anno, una curva costantemente ascendente: alla prima edizione del «Fest», nel 1971, i biglietti venduti furono 104.837. L'anno scorso gli spettatori furono 250.812 e questa cifra verrà quasi certamente superata nell'attuale edizione.

Film con Marciano — Si intitolerà «Rocky the undefeated» (Rocky l'invincibile) un film sulla vita del pugile Rocky Marciano in preparazione a Hollywood. Lo produrrà Andrew Fenady che sta anche scrivendone la sceneggiatura basandosi sul libro «Rocky Marciano, biography of a first son». Il film nasce da un accordo tra Fenady e la famiglia Marciano e si avvarrà della consulenza di Lou Marciano.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Asterisco musicale; 8.50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: A cena da Agatone; 15.05: Primo Nip; 17.10: E lasciatemi divertire; 17.40: Lo sai; 18.05: La canzone d'autore; 18.30: Viaggi insoliti; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Una commedia in trenta minuti; 20.15: Big grmups; 21.05: La bella verità; 22: Combinazione suono; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Le prime dei cantautori degli anni sessanta; 9.32: Il fabbro del convento; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Scoop; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Con rispetto spar...Lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Napoli oggi; 18.33: Voto sì, voto no; 18.56: Gli attori cantano; 19.50: Facile ascolto; 21.05: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto (2).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.50. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: C'era una volta; 12.10: Long playing 13: Musica per quattro; 14: Il mio Monteverdi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Gira la giostra, gira la ruota; 17.30: Spazio tre; 18.45: Europa '78; 19.15: Spazio tre 21: Il califfo di Bagdad; 22.20: Itinerari beethoveniani; 23.35: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programmi in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Disco d'oro; 9.30: Mercatino del giovedì; 9.45: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto; 10.45: Trasmissione per le scuole elementari; 11.05: La società che cambia; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica; 13.15: Rassegna canora; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani allo specchio; 14.20: Evergreens; 15.35: Novità in discoteca; 16.30: Il libro delel fiabe; 17.05: Concerto; 17.25: Panorama musicale; 18.05: Letteratura slovena; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Celebri pagine pianistiche; 9.15: Canta Ornella Vanoni; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il modo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro «Zumellese»; 14.45: Savio Record; 15: L'aquilone; 15.20: Il complesso Funk Inc. Hanging Out; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Libri in vetrina; 16.05: Orchestra Argelli; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Gli strumenti musicali e i loro complessi; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.32: L'orchestra Wing And A Praver Five and Drum Corps; 21.45: Pop scena; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Sacha Distel.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «L'America di fronte alla grande crisi» - 1.a puntata.
13.00 «Filo diretto» - Dalla parte del cittadino ✲
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
17.00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino ✲
17.05 Heidi - Cartoni animati ✲
17.30 Nel mondo della realtà: Artigiani fiorentini ✲
17.45 Il trenino - Favole, filastrocche e giochi
18.00 Argomenti: «Come Yu Kung rimosse le montagne» - 3.a puntata ✲
18.30 «Piccolo Slam» - Spettacolo musicale
19.00 TG 1 Cronache ✲
19.20 Furia: «Alla ricerca dell'acqua»
19.45 Almanacco del giorno dopo ✲ —
— Che tempo fa ✲
20.00 Telegiornale
20.40 «Scommettiamo?» - Gioco a premi ✲
22.00 Tribuna politica: «Dibattito generale sulla crisi
— di governo» — Telegiornale — Che tempo fa

TV RETE 2

9.55 Coppa del mondo: Slalom gigante femminile ✲
12.30 Teatromusica: Problemi dello spettacolo
13.00 TG 2 - Ore tredici
13.30 Educazione e regioni ✲
14.00 Coppa del mondo: Slalom gigante femminile - 2.a manche ✲

Tv 2 ragazzi

17.00 «Il colpo di vite» - 3.a ed ultima puntata ✲
17.40 Passatempo: «I collages» ✲
18.00 Dedicato ai genitori: «Handicappati: uomini come gli altri» - 2.a puntata ✲
18.25 TG 2 - Sportsera ✲
18.45 Buonasera con il... Quartetto Cetra ✲ —
— Braccio di ferro — La famiglia Robinson: «La
— scomparsa» - 8.o episodio — Previsioni del
— tempo ✲
19.45 TG 2 - Studio aperto
20.40 Comemai speciale: «Un bel fine settimana» ✲
21.10 Pionieri del volo: «Nella grande giostra» ✲
22.05 Femminile maschile: Conversazioni sul rappor-
— to uomo-donna
22.35 Matt Helm: «Fondazione Rollins» - Telefilm ✲
— TG 2 Stanotte

✲ Programmi a colori — • Parzialmente a colori

TV Svizzera

9.55: In Eurovisione da Megeve (Francia): Sci: Slalom gigante femminile; 12.25: In Eurovisione da Megeve (Francia) Sci: Slalom gigante femminile; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Paddington - Le peripezie di un orso peruviano a Londra; 18.10: Per i bambini: Din don; 18.35: I soci - Telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 19.10: Telegiornale; 19.25: L'agenda culturale; 19.55: Votazioni federali del 26 febbraio - L'articolo congiunturale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: Cineclub; 23.30: Telegiornale; 23.40: In Eurovisione da Megeve (Francia): Sci: Slalom gigante femminile.

TV Capodistria

19.25: Trim test televisivo; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Quiller memorandum» (senza tregua), film; 22.10: Gli sloveni della Slavia veneta, documentario; 22.40: Jazz sullo schermo.

TV Lubiana

9: TV scuola; 16.35: Sci - Slalom gigante femminile; 17.30: Notiziario; 17.35: TV per i ragazzi: «Sulle tracce di Marco Polo»; 18.25: Orizzonti; 18.40: Cartoni animati; 18.50: Bilancio esatto; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La luna impazzita», film; 22: Telegiornale; 22.15: Miniature; 22.30: Sci - Slalom gigante femminile.

TV Zagabria

9: TV scuola; 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Telequiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.50: «Decamerone»; 21.25: Telegiornale; 21.40: «Un ballo in maschera» opera.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Montanelli e le donne

Il «Barone Rosso» e Baracca

«Scommettiamo?» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Prosegue il gioco a premi presentato da Mike Bongiorno dal teatro della Fiera di Milano.

* * *

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 22) — Dibattito generale sulla crisi di governo a cura di Jader Jacobelli.

* * *

«Comemai speciale» (Rete 2, ore 20.40 colore) — «Un bel fine settimana» è il titolo del programma di questa sera, firmato da Skofic, Benigni e Sodano, su alcuni fenomeni della cultura e dell'esperienza femminile di oggi. Lo sceneggiato racconta la movimentata storia di una giovane coppia i cui problemi personali si confondono con il rispettivo impegno politico.

* * *

«Pionieri del volo» (Rete 2, ore 21.10, colore) — Il programma di Sergio Bellisai e Francesco Cadin propone le storie parallele di due assi del volo della prima guerra mondiale: il tedesco Manfred Von Richtofen, detto il »Barone rosso», e il nostro Francesco Baracca, l'ex ufficiale di «Piemonte Reale» passato nel 1915, alla nascente aviazione militare italiana. Von Richtofen e Baracca caddero entrambi con i loro apparecchi.

* * *

«Femminile maschile» (Rete 2, ore 22.05) — Proseguono le conversazioni del rapporto uomodonna a cura di Carla Ravaioli. L'interlocutore questa volta è Indro Montanelli.

* * *

«Matt Helm» (Rete 2, ore 22.35, colore) — Il telefilm «Fondazione Riilins» (regia di John Newlanw, protagonista Tony Franciosa) racconta di un giovane professore della fondazione trovato morto in montagna. Tutti pensano a un incidente di sci, ma Helm ha le prove che si tratta invece di un delitto. L'investigatore scopre anche che un collaboratore della fondazione e una sua giovane amica (Alan e Hannah) avrebbero avuto tutto l'interesse a disfarsi del giovane scienziato. Il caso si complica quando, Amy, fidanzata della vittima, subisce un attentato. La ragazza evidentemente conosce un segreto che scotta. Matt fortunatamente scopre un giovane teppista agli ordini di Alan e lo cattura. Ma questa è solo la prima parte della soluzione del mistero.

Rostropovic dirigerà la Symphony Orchestra

WASHINGTON — Il violoncellista Mstislav Rostropovich, nuovo direttore musicale della «National Symphony Orchestra» dirigerà tale formazione per dieci settimane a Washington.

L'orchestra si recherà nel Messico per dieci giorni in settembre e per circa un mese in Europa dalla metà di maggio ai primi di giugno per dare 16 concerti in capitali europee.

Tra i maestri invitati questa stagione sono Antal Dorati, ex direttore musicale della National Symphony Orchestra, Claudio Abbado della Scala di Milano, Lorin Maazel, Leonard Slatkin e Leonard Bernstein. Nel programma dell'orchestra figurano molte opere nuove tra cui composizioni di Henri Dutilleux, Alan Hovaness, Witold Lutoslawski e Gunther Schuller.

Carla Ovazza a Tele Montecarlo

MILANO — Carla Ovazza, consuocera di Gianni Agnelli, rapita a Torino il 26 novembre '75 e rilasciata dopo trentacinque giorni di prigionia, parteciperà questa sera al programma «Tele-scopia» in onda su Tele Monte Carlo alle 22.45. Intervisteranno Carla Ovazza il giornalista scrittore Nantas Salvalaggio, la giornalista Silvia Giacomoni e lo psicologo Antonio Miotto.

I pionieri del volo



Foto d'epoca di alcuni famosi «pionieri del volo» (che andrà in onda stasera in Tv): da sinistra, Fiorello La Guardia, il maggiore Cambiato e il capitano Zapelloni

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-A) di «Elettra» di Richard Strauss. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Alfred Wopmann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Elettra» di Richard Strauss. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Alfred Wopmann.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. — Ore 20.30 la Compagnia della Loggetta in «Il bianco, l'augusto, il direttore» di Massimo Castri. Abbonati sconto del 30 per cento. Riduzione giovani: secondo tagliando. — Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 14 febbraio in abbonamento, tagliando n. 3 (alternativa), «La Fantesca» di Della Porta. Edizione Teatro Stabile Bolzano. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

C.C.A. - GIOVENTU' MUSICALE — Domani alle 20.45 concerto di G. Stecchina (arpa).

C.U.C. - MOVIE CLUB: alla Casa dello studente, via F. Severo 158. — Per soci ore 18 e 20: «Marat Sade» di P. Brook.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: «Iracema» di J. Bodanzky. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, ult. 22: «Viburno rosso» di Vassili Sciukscin, il grande regista sovietico rivelato in Italia dalla Biennale di Venezia. Colore.

EDEN. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Le calde notti di Caligola». Technicolor. V.m. 18 anni con C. Colombo, C. Romanazzi e G. Pescucci.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «La ragazza dal pigiama giallo» con Ray Milland, Dalila Di Lazzaro, Michele Placido. V.m. 14 anni.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — Un film di Robert Aldrich: «I ragazzi del coro». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Spermula». Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15, 18, 21. Una movimentata storia moderna, tra passioni, intrighi erotismo: «L'altra faccia di mezzanotte». Technicolor con John Beck, Susan Sarandon. Rigorosamente v.m. 18 anni.

MIGNON. 16, ult. 21.30: «La scarpetta e la rosa». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, ult. 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «I leoni della guerra». Technicolor con C. Bronson, P. Finch, M. Balsam, H. Bucholz. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Ultimo giorno dello spettacolare technicolor «L'orca marina» con P. Harris e C. Rampling.

CAPITOL. 16, ult. 22. Ultime repliche del divertentissimo film di L. Salce «Il bel Paese» con P. Villaggio e S. Dionisio. Straordinario successo comico.

CRISTALLO. 16.30: Alice Arno la nuova porno sexy star nel suo più erotico e violento film «Sequestro a mano armata». V.m. 18 anni.

MODERNO. 16: «Le avventure di Bianca e Bernie». Technicolor. Eccezionale successo. Ultime repliche.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Taxi Girl». Edwige Fenech, Aldo Maccione, Michele Sancimino, George Hilton, Enzo Cannavale. V.m. 14 a.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta «Drum, l'ultimo mandingo». Un eccezionale e drammatico technicolor con W. Oates e K. Norton. V.m. 18 a. Domani «Il gatto» con U. Tognazzi e M. Melato.

ABBAZIA. 16: «I turbamenti sessuali di Maddalena» con Dagmar Hedrich. Techn. Rigorosamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Conoscenza carnale» con Jack Nicholson, Candice Bergen e Ann Margret. Mike Nichols, il regista de «Il laureato» e di «Comma 22» con questo film a sfondo sessuologico, illustra, con acuta analisi sui comportamenti erotici della moderna società, gli effetti del sempre più grave problema dell'incomunicabilità sul piano psicologico e fisico dei rapporti fra i due sessi. Adatto a spettatori di piena maturità. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «America violenta». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Centro della Terra: continente sconosciuto». Avventuroso technicolor con Doug McClure e Peter Cushing. Per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Un sexy vietatissimo ai minori di 18 anni «Edipeon». Aichè Nanà, Cristian Hay, Magali Noel. Solo oggi.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza. «Rodan il mostro alato». Technicolor di Ishiro Hondy.

RADIO. 16: «Storie di vita e di malavita». Il capolavoro di Carlo Lizzani. Colori. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Il generale ribelle Mac Arthur».
CAPITOL. 16.30-20.30: «Via col vento».
CENTRALE. 15: «Una donna di seconda mano». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Blu nude». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Sesso matto». V.m. 18 a
ODEON. 15: «I ragazzi del coro». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Il bel Paese».

GORIZIA

AUDITORIUM. Domani alle ore 21, recital di Mario Marenco. Prevendita biglietti Agenzia Appiani, corso Italia 60, tel. 2266.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «La perdizione» con R. Powel e G. Hale. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Pane, burro e marmellata» con E. Montesano e R. Podestà. Scope a colori.
VERDI. 18.30: «Friuli, un anno dopo». Documentario prodotto dall'Amministrazione regionale e realizzato dal Centro di cinematografia sociale di Trieste per la regia di Giulio Mauri.
CENTRALE. 15.30, 18.30, 21.30: «La battaglia di Fort Alamo» con J. Wayne e R. Widmark. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Codice 3: emergenza assoluta» con Raquel Welch. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Le avventure di Bianca e Bernie». Segue il documentario: «La bottega di Babbo Natale». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Un giorno e una notte» con Stefania Sandrelli, Jean-Louis Trintignant. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Poliziotti violenti». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Bisturi la mafia bianca» con E. M. Salerno e G. Ferzetti.

RONCHI

RIO. «La lingua d'argento». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Il male».
GARIBALDI. «SS treno del piacere».

CASARSA

ROMA. «L'affittacamere».

BORSE E MERCATI

Assestamenti con scambi attivi

Giornata senza segni particolari quella di ieri in Borsa dopo i consistenti recuperi registrati nei giorni scorsi.

A Milano, il mercato ha denunciato una pausa per il rarefarsi delle iniziative del denaro, di riflesso anche al protrarsi della crisi governativa e per l'afflusso di qualche realizzo. Generalmente comunque gli assestamenti dei corsi risultano abbastanza contenuti.

Tra i pochi movimenti di rilievo da segnalare l'improvviso risveglio della domanda delle due comp. di Milano anche a seguito di voci, peraltro non ancora controllate, del passaggio di un pacchetto di questa compagnia (controllata dal gruppo Montedison) a prezzo superiore a quello di Borsa. Le Milano ord., dopo aver aperto a 6.400, sono state scambiate sino a 6.700 per chiudere a 6.595 (più 7,4 da ieri l'altro); quelle privilegiate hanno guadagnato il 5 per cento; di poco più calme le Italia Assicurazioni.

E' proseguito inoltre l'interesse del denaro per le Bonifiche Siele (+5,6 p.c.) e per le due Agnelli, che dopo essere terminate a 4.031, con un progresso dell'1,8 p.c. rispetto alla vigilia, sono state trattate sino a 4.200 lire. Tra gli altri valori in battuta, da segnalare il comportamento delle Viscosa, che dopo aver esordito su basi lievemente più calme si sono riprese sul finire della riunione acquisendo un ulteriore 5,2 p.c. In assestamento invece i bancari fra i quali si sono indebolite le Banco di Roma (—4 p.c.), mentre sono ancora migliorate le Banco Lariano (+1,8 p.c.).

Perdite di rilievo hanno poi accusato le Terni (—6,2 p.c.), Liquigas risp. (—4,1 p.c.), e Invest (—3,5 p.c.), seguite dalle Ausonia (—2,6 p.c.), Italsider (—2,5 p.c.), Finsider (—2,3 p.c.), Rinascente e Unione Manifatture (—2,2 p.c.), Finmare e Italcementi (—2,1 p.c.). Più calme anche le Stet (—1,2 p.c.), Liquigas ord. (—1 p.c.) e Imm. Roma (—1 p.c. circa).

Fra gli altri valori guida, le Bastogi sono arretrate dell'1,6 p.c. e le Montedison dell'1,3 p.c., mentre le Montegemina hanno guadagnato l'1,3 p.c., resistenti le due Fiat e Pirelli Spa.

Da segnalare, infine, il rinvio della chiamata di chiusura della Romana Zucchero, terminata a 95 lire contro le 71 della vigilia, con un rialzo del 33,8 per cento.

Sul mercato obbligazionario l'attività è ancora risultata modesta, con qualche assestamento nei prezzi. Tra le convertibili invece, ancora in ripresa le Liquigas.

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 718 milioni di lire; obbligazioni per 2208 milioni di lire; azioni per un valore di 4138 milioni di lire.*

DOPOBORSA — Senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128000, Generali 35600, Ras 54500, Anic 132, Liquigas 69, Liquigas priv. 55, Liquigas risp. 52, Montedison s.st. 150, Montedison c.st. 130, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 28, Gerolimich 2450, Premuda 405, Sip 1550, Tripcovich 26900, Bastogi 428, Finmare 68, Finsider 84, Pirelli 1030, Sme 205, Stet 1880, Beni Stabili 2040, Generale Immobiliare 78, Fiat 1960, Fiat priv. 1560, Dalmine 255, Italsider 125, Terni 75, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 550, Snia Viscosa priv. 350, Patriarca 2450.

NEW YORK

Chiusura al rialzo per la seconda sessione consecutiva alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha guadagnato 3,81 punti concludendo la seduta a quota 782,66. Gli analisti attribuiscono i guadagni delle ultime due riunioni alle indicazioni secondo le quali il congresso sta per raggiungere un accordo di compromesso sul disegno di legge riguardante la conservazione dell'energia. A influenzare positivamente la Borsa hanno anche contribuito alcune indicazioni positive sull'evoluzione della situazione economica.

LONDRA

In recupero il listino londinese dopo la notizia che i minatori accetterebbero un aumento salariale intorno al 10 p.c. Ben trattati i titoli guida mentre le Clearing Banks hanno chiuso in contrasto. Il reddito fisso ha guadagnato da 1 punto e 1/2 a 2 punti. Stabile il settore petrolifero, in declino gli aureominerari. Variazione all'indice +1,01.

FRANCOFORTE — Stabile il listino. Invariati gli automobilistici e i bancari, contrastati i chimici, migliorati elettrici e meccanici. Nessuna variazione all'indice.

ZURIGO — Recupera il listino di Zurigo. Su 123 titoli trattati, 76 hanno guadagnato, 26 hanno ceduto e 21 sono rimasti invariati. Notevoli guadagni tra i bancari, contrastati gli assicurativi. In aumento industriali e farmaceutici. Variazione all'indice +0,24%.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 8 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	175,34	(— 8,08)
Hongkong	—,—	(—,—)
Londra	174,70	(— 0,50)
New York	175,05	(— 0,50)
Milano	177,61	(— 0,81)
Parigi	182,11	(— 2,81)
Zurigo	174,87	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,82	—
Europrogr.	frsv.	144,27	—
Fonditalia	doll.	9,38	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	6,67	—
Italfortune	»	7,14	7,57
Interitalia	lire	9040	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,66	10,50
Management	lire	6228,40	—
Rominvest	doll.	9,53	10,29
Italunion	»	6,20	6,76

Titoli azionari di Milano

Alimentari e agricole

TITOLI	7-2	8-2
Alivar	855	865
Bonifiche Ferraresi	5400	5290
Buton	3365	3365
Chiari & Forti	1080	1080
Eridania	1486	1481
Imm. Vittoria	4490	4540
Ind. Buitoni Perug.	1180	1180
Unidal	—	—
Romana Zucchero	7'	95
Romana Zucch. pr.	21'	214
Venchi Unica	—	—

Assicurative

TITOLI	7-2	8-2
Alleanza Assicuraz.	16110	16290
Assicuratrice Ital.	128000	128000
Ausonia	950	925
Bowring	1520	1500
Comp. Ass. Milano	6135	6596
» » » pr.	3000	3150
Comp. Latina	681	690
Comp. Latina priv.	369,75	374
Firs	2920	2930
Generali	35740	35680
Italia Assicurazioni	16690	16560
L'Abeille Italiana	7550	7490
Fondiaria Incen.	—	5245
La Fondiaria Vita	—	13600
RAS	—	54170
SAI	4540	4490
Toro Assicuraz.	6250	6220
Toro Assicuraz. pr.	3098	3139

Bancarie

TITOLI	7-2	8-2
Banca Comm. Ital.	12500	12290
Banco di Roma	8600	8250
Banco Lariano	4700	4795
Credito Italiano	1861	1860
Cred. Varesino	2585	2601
Interbanca priv.	10440	10300
Mediobanca	32380	32390

Cartarie - Editoriali

TITOLI	7-2	8-2
Binda	1350	1305
Burgo	4880	4855
Burgo priv.	3260	3110
De Medici	318	318
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	660	651

Cementi - Ceramiche

TITOLI	7-2	8-2
Cementir	555	540
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	710	725
Eternit priv.	871	890
Italcementi	10720	10510
Richard Ginori	120	116
UNICEM	3130	3219

Chimiche-Idrocarburi-Gomma

TITOLI	7-2	8-2
A.N.I.C.	135	133.50
Brioschi	13080	13000
Caffaro	—	270
Carlo Erba	770	770
Carlo Erba priv.	450	450
Italgas	654	650
Lepetit	13450	13310
Lepetit priv.	13380	13200
Liquigas	70	69.25
Liquigas priv.	54.50	55
Mira Lanza	18600	18330
Montedison	145	143
Montedison '74	—	133.75
Montegemina	132	—
Napoletana Gas	355	355
Perlier	335	333
Petrolifera Italiana	720	715
Pierrel	341	335.25
Rumianca	1442	1432
Saffa	4070	4040
Siossigeno	7550	7490

Commercio

TITOLI	7-2	8-2
La Rinascente	44	43
La Rinascente priv.	28	27
Silos di Genova	1627	1627
Standa	1725	1866

Comunicazioni

TITOLI	7-2	8-2
Alitalia priv.	1515	1510
Ausiliare	4311	4360
Aut. Torino-Milano	944	925
Italcable	2960	2900
NAI	690	670
Nord Milano	395	350
S.I.P.	1560	1549

Elettrotecniche

TITOLI	7-2	8-2
Magneti Marelli pr.	378	371
Marelli E.	185	180

TITOLI	7-2	8-2
Pan Electric	—	—
Superfila	4499	4500
Tecnomasio	289	289

Finanziarie

TITOLI	7-2	8-2
Agricola	1299	1290
Bastogi	435	428
Centrale	3950	3918
Fin. Ernesto Breda	1366	1370
Finmare	70	68.50
Finsider	85.75	83.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	884	871
Gim	1907	1901
I.F.I.	2015	2031
I.F.I.L.	4020	4020
Invest.	1548	1493
Mittel	930	941
Part. Fin.	1835	1835
Pirelli & C.	2130	2130
Pirelli S.p.A.	1033	1040
Riva Finanziaria	4365	4380
Sarom	895	890
S.M.E.	207	205
Stet	1905	1881
Svil. Bon.	4200	4435

Immobiliari - Edilizie

TITOLI	7-2	8-2
Aedes	1320	1315
Beni Imm. Italia	371	372
Beni Imm. Italia pr.	173	166
Beni Stabili	2050	2042
Certosa	—	—
Coge	819	831
Condotte d'Acqua	618	615
De Angeli Frua	3960	—
Finrex	4000	4000
Gen. Immobil.	79	78.25
Iniziativa Edilizia	3780	3780
Isvim	1895	1900
La Milano Centrale	24000	24100
Risanamento	3050	3055
Sifa	604	605

Meccaniche - Automobilistiche

TITOLI	7-2	8-2
FIAT	1965	1968
FIAT priv.	1559.50	1560
Franco Tosi	10650	10695
Gilardini	3270	3290
Nebiolo	273	270
Olivetti	958.50	960
Olivetti priv.	790	799
Westinghouse	7990	7960
Worthinghton	2514	2519

Minerarie - Metallurgiche

TITOLI	7-2	8-2
Broggi Izar	825	825
Dalmine	255	255
Falck	2660	2640
Falck priv.	2360	2365
Ilssa Viola	1331	1331
Italsider	128.50	125.25
Magona	1591	1591
Pertusola	1900	1950
SMI	2035	2025
Terni	80	75
Trafilerie	480	490

Tessili

TITOLI	7-2	8-2
Centenari e Zinelli	39	39.75
Cantoni	3300	3299
Cucirini	3110	3070
Cascami Seta	4205	4170
Fisac	1289	1285
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	289	288
Marzotto priv.	991	990
Montefibre	100	100
Montefibre priv.	201	201
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8749	8749
Scotti	—	—
Snia Viscosa	550	579
Snia Viscosa priv.	354	363
Tilane	647	635
Unione Manifatture	8590	8400

Diverse

TITOLI	7-2	8-2
Acqua Marcia	2060	2050
Acqu. De Ferrari	1410	1400
Acque Potabili	576	576
Calz. di Varese	4030	4040
C.I.G.A.	950	943
C.I.R.	7490	7520
Pacchetti	36	35.50
Rejna	2230	2280
Smeriglio	1	1.125
Terme Acqui	532	540
Trenno	1650	1639

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-2
Rendita	5%	72.90
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	94.50
Redim. Trieste	5%	94.90
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	94.95
Edil. Scol. '67	5,50%	84.50
» » '68	5,50%	82.—
» » '69	5,50%	78.30
» » '70	6%	76.20
» » '71	6%	74.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.40
» 1979 nov.	5,5%	94.75
» 1980 nov.	5,5%	88.40
» 1982 nov.	5,5%	78.20
» 1978 quadr.	7%	99.40
» 1979 I quadr.	9%	96.25
» 1979 II quadr.	9%	94.55
» 1980 quadr.	9%	93.60
» 1981 quadr.	10%	93.75
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.90
» » 68/88	6%	72.40
» » 70/80	7%	70.80
» » 71/86	7%	80.—
IMI XXII	5%	96.40
» XXIII	5%	85.50
» XXIV	5,50%	81.45
» XXV	6%	84.10
» XXVI	6%	72.20
» XXVII	6%	68.90
» XXVIII	7%	74.70
» XXIX	7%	74.40
» XXXI	7%	94.10
» XXXII	7%	85.—
» XXXIII	7%	74.30
» XXXIII opt.	7%	96.15
» XXXIV	7%	68.70
» XXXV	7%	75.—
» XXXVII	7%	69.30
» XXXVIII	7%	67.80
» XXXIX	7%	69.15
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.80
» XLII	8%	67.80
» XLIII	8%	83.—
» XLV	8%	80.30
» serie sp.	6,50%	84.75
» XLVIII	10%	87.80
» L	10%	92.50
» Interfund	8%	85.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.50
» » »	5,50%	61.20
» » »	6%	60.—
» » »	7%	62.95
COP ss. I	6%	79.10
» ss. II	6%	76.60
» ss. III	6%	75.50
» ANAS '66	6%	60.40
» ANAS '72	7%	62.80
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.60
» Int. St. 1	6%	75.90
» Int. St. 2	6%	72.—
» Int. St. 3	6%	70.40
» Int. St. 4	6%	69.45
» Int. St. I	7%	71.75
» Int. St. II	7%	69.60
» Int. St. III	7%	69.95
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	5%	97.50
» 1961	5%	83.50
» 1965 I	6%	77.70
» 1965 II	6%	79.—
» 1966 I	6%	74.70
» 1966 II	6%	76.30
» 1969 I	6%	69.—
» 1971	7%	70.75
» 1972	7%	72.75
» 1972 II	7%	71.50

TITOLI		8-2
Pubbl. Ut.	5,50%	91.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.90
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.50
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	80.35
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.40
Isveimer VII	5,50%	99.25
» VIII	5,50%	95.85
» IX	6%	94.35
» X	6%	91.40
» XI	6%	89.80
» XII	6%	88.10
» XIII	6%	84.70
» XIV	6%	83.15
» XV	6%	80.70
» XVI	6%	80.75
» XVII	7%	80.40
» XVIII	7%	78.10
» XIX	7%	77.10
» XX	7%	75.80
Enel 1965 II	6%	78.70
» 1966 I	6%	75.45
» 1966 II	6%	77.90
» 1967	6%	72.50
» 1968 I	6%	70.10
» 1968 II	6%	70.80
» 1969 I	6%	68.70
» 1969 II	6%	69.15
» 1970	7%	83.10
» 1971	7%	80.75
» 1972/87	7%	78.50
» 1972/92	7%	69.80
» 1973/93	7%	68.60
» 1974 Ind.	8%	117.15
» 1975	10%	93.60
» 1975 II	10%	92.45
» 1974	9%	84.—
» 1975	9%	92.—
» Europa	6%	93,25
E.N.I. '64-'79	6%	—.—
» '65-'80 II	6%	—.—
» '66-'81	6%	—.—
» Gela	5,5%	—.—
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	—.—
» » '62-'81 V	5,5%	—.—
» » '62-'81 VI	5,5%	—.—
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '58-'78	6%	99.40
» '59/79	5,50%	98.50
» '60/80	5,50%	91.25
» '61/86	5,50%	70.40
» '63/83	5,50%	82.90
» '64/82	6%	89.35
» '65/83	6%	81.20
» Alfa R.	7%	74.60
» Stet	7%	80.25
Autostr. C.C. '63	5,50%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.65
Cred. Fond. conv.	6%	62.50
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	61.50
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Rientrato il pericolo di aumento al 19% dell'aliquota sui depositi bancari

ROMA — La trattenuta sui depositi bancari e sui conti correnti rimane fissata al 18 per cento da quest'anno, mentre per il 1977 sarà soltanto del 16 per cento. Lo ha confermato alla Camera il democristiano De Cosmo relatore del decreto riguardante le misure fiscali urgenti, aggiungendo che l'ipotesi di elevare la quota della trattenuta al 19 per cento è rientrata.

Non opererà quindi la temuta retroattività al 1977 sui depositi bancari dell'aliquota del 18 per cento. Per questa decisione l'erario, secondo quanto ha affermato De Cosmo, dovrebbe incassare 233 miliardi in meno nel 1978.

Gli istituti di credito per compensare tale perdita saranno chiamati ad anticipare all'erario una quota del 2 per cento degli interessi bancari maturati dai depositanti nel 1977. Le banche dovranno fare questi versamenti in tre rate: a fine marzo, a fine luglio e a fine novembre.

L'INDICE MEDIO GIORNALIERO E' TRA I PIU' BASSI DEI PAESI CEE

Grosso calo a dicembre della produzione industriale

Il meno 13,3 per cento è il maggiore registrato durante tutto il 1977

ROMA — *Grosso calo della produzione industriale italiana nell'ultimo mese del '77: —13,3 p.c. rispetto al dicembre '76. E' stato questo il calo maggiore registrato dall'indice durante tutto il 1977. Comunque già dal mese di luglio l'indice ha iniziato a regredire non superando, però, mai il muro del 10 p.c.*

Nell'intero 1977 (305 giorni lavorativi di calendario) l'indice della produzione industriale, secondo l'Istat, è salito, rispetto al '76, del solo 0,8 p.c. Il crollo subito dalla produzione a dicembre è in parte dovuto, secondo l'Istat, al fatto che nel dicembre 1976 l'indice fu eccezionalmente elevato, avendo registrato l'incremento percentuale più alto di tutti gli indici mensili calcolati a partire dal 1971; inoltre, anche se nel dicembre '77 si sono avuti, come nel dicembre '76, 25 giorni lavorativi di calendario, nel '77 il periodo di chiusura di alcuni stabilimenti per le ferie natalizie è stato più lungo rispetto a quello dell'anno precedente.

La variazione dell'indice della produzione media giornaliera è anch'essa risultata a dicembre '77 pari a meno 13 per cento nei confronti dello stesso mese del '76 poiché si è avuto in entrambi i mesi un egual numero di giorni lavorativi di calendario. Questa diminuzione ha interessato la quasi totalità dei settori produttivi con maggiore accentuazione nelle industrie alimentari, tessili e dell'abbigliamento, chimiche e metalmeccaniche.

Le variazioni percentuali degli indici medi dei periodi precedenti al dicembre 1977, nei confronti dei corrispondenti periodi dell'anno precedente, sono state le seguenti: gennaio-febbraio più 12,3, gennaio-marzo più 11,8, gennaio-aprile più 8,9, gennaio-maggio più 8,5, gennaio-giugno più 8,1, genn.-luglio più 5,7, gennaio-agosto più 5,3, gennaio-settembre più 4,1, gennaio-ottobre più 3, gennaio-novembre più 2,1.

Con riferimento alle principali classi d'industria, le variazioni percentuali dell'indice dell'anno 1977, rispetto all'anno 1976, sono: più 3,9 per le meccaniche e per la costruzione dei mezzi di trasporto, più 2,3 per la lavorazione dei minerali non metalliferi e per la produzione di energia elettrica, più 0,9 per le industrie chimiche.

Secondo i dati finora resi noti dalle comunità europee sull'indice della produzione media giornaliera, nel periodo gennaio-novembre 1977 le variazioni percentuali verificatesi rispetto al corrispondente periodo del 1976 sono state le seguenti: Repubblica federale di Germania più 3, Regno Unito più 1,6, Paesi Bassi più 1,5, Francia più 1,2, Italia più 1, Belgio più 0,2.

Il franco francese riprende quota

PARIGI — Il franco francese ha ripreso quota nei confronti del dollaro e della maggior parte delle monete europee. Il dollaro è sceso a 4,9100-,9200; ieri l'altro la moneta americana aveva chiuso a 4,9210-,9250 franchi. Il miglioramento del franco viene in parte attribuito alle voci secondo cui sarebbe di imminente pubblicazione un sondaggio d'opinione dal quale risulterebbe una sensibile rimonta di simpatie verso il partito di maggioranza; ed in parte alla determinazione del governo di difendere la moneta.

Il fatto che il tasso d'interesse sul denaro a pronti è rimasto invariato al 10,25% sembra peraltro indicare che le autorità monetarie francesi ritengono che le pressioni sul franco si sarebbero allentate.

Pressione sulla sterlina

LONDRA — La sterlina è nei guai in seguito alle preoccupazioni manifestate dagli economisti e dagli operatori economici internazionali per i dati sulla circolazione monetaria e per il timore di un fallimento della politica governativa, per gli aumenti salariali, attualmente minacciata da forti rivendicazioni dei minatori.

La sterlina ha perso sul mercato di Londra nella prima parte della giornata oltre un centesimo rispetto al dollaro, scendendo da 1.9345 di ieri sera a 1.9235. La stessa tendenza è stata registrata anche sugli altri mercati. A Zurigo, la sterlina ha toccato un nuovo minimo nei confronti del franco svizzero, a quota 3,76.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	410.64	410.50	410.64
Fiorino olandese	383.84	380.—	383.91
Franco belga	26.48	26.40	26.49
Corona danese	151.58	147.—	151.59
Corona norvegese	168.92	163.—	168.91

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186.20	182.—	186.23
Dollaro USA	864.95	867.25	865.—
Dollaro canadese	779.15	760.—	779.10
Peseta spagnola	10.70	10.15	10.70
Escudo portoghese	21.55	17.—	21.51
Scellino austriaco	57.24	57.—	57.25
Franco svizzero	442.33	439.—	442.40
Franco francese	176.96	175.75	177.03
Yen nipponico	3.58	3.35	3.58
Lira sterlina	1665.—	1680.—	1665.25
Dracma greca	—,—	21.50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41.10	—,—
» (Roma)	—,—	41.—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43.—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,84 p.c. (32,94); nei confronti di tutte le valute 39,20 p.c. (39,27); nei confronti della CEE 44,93 p.c. (44,92).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 48000-50000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 46000-48000, marengosvizzero 46000-48000, marengo francese 48000-51000, marengo belga 44000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000 115000, 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4750-4950, argento 133500-137500, platino 6520.

ENTRO IL 6 MARZO «VERSAMENTO» IVA

Più pesante l'imposta ai contribuenti «minimi»

In alcuni casi conviene effettuare il passaggio dal regime semplificato a quello normale

ROMA — Entro poco più di tre settimane i contribuenti Iva con volume d'affari inferiore ai 2 milioni di lire dovranno presentare la dichiarazione annuale per il '77 e versare l'imposta di 20.000 lire. Lunedì 6 marzo scade infatti il termine previsto per mettersi in regola. La scadenza è quest'anno particolarmente importante perché dal primo gennaio sono entrate in vigore nuove norme per i cosidetti contribuenti «minimi», norme che comportano in pratica un notevole appesantimento dell'imposta da pagare. Per alcuni pertanto può risultare conveniente passare dal regime semplificato a quello normale, nonostante la maggiore complessità contabile di quest'ultimo. Mentre infatti con il regime normale si versa al fisco la differenza tra l'Iva riscossa dai clienti e quella pagata sulle spese e ai fornitori, con il sistema semplificato, l'Iva si paga in base all'incasso lordo con alcune detrazioni fisse.

La nuova normativa (che ha abolito la fascia dei due milioni di cifra d'affari spostandola a sei milioni di lire) si traduce in pratica in una vera e propria stangata fiscale per tutti quei contribuenti il cui volume d'affari è veramente «minimo». Per incassi di 2 milioni di lire, invece di 20.000 lire un professionista pagherà quest'anno solo di Iva (esclusa quindi l'Irpef) ben 198.000 lire, un artigiano 124.000. Lo stesso artigiano, nel caso che il volume d'affari tocchi i 4 milioni di lire dovrà versare un'imposta di 246.000 lire. Ad alcuni pertanto può convenire il passaggio al regime normale. L'eventuale cambiamento dovrà però essere comunicato agli uffici al momento della dichiarazione annuale e quindi entro il 6 marzo prossimo.

E' da tenere presente che oltre a variare il computo dell'imposta e a introdurre l'obbligo della tenuta del «registro dei corrispettivi» su cui annotare tutti gli incassi, chi sceglie il regime semplificato dovrà versare una prima quota d'imposta (quella riferita al primo trimestre del '78) entro il 5 maggio prossimo e quindi proseguire con versamenti trimestrali (5 agosto, 5 novembre e, per il saldo, 5 marzo 1979).

Il Banco di Roma non ha filiali in Svizzera

ROMA — L'ufficio stampa del Banco di Roma ha diramato il seguente comunicato: «Il Banco di Roma Spa, Roma, che è azionista di minoranza del Banco di Roma per la Svizzera S.A. di Lugano, dichiara che nella Confederazione elvetica non esiste alcuna propria filiale o altra qualsiasi propria emanazione operativa».

Conferenza sulla banca del dott. Cingano

ROMA — Proseguendo nell'ampio ciclo di conferenze promosso dall'Associazione Nazionale Aziende Ordinarie di Credito, il 15 febbraio alle ore 18 — a Roma (Palazzo Doria Pamphili - Piazza del Collegio romano) il dott. Francesco Cingano, amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana, parlerà sul tema: «La banca: mestiere e professione».

MATURITA' SINDACALE AL DI LA' DELLA MANICA?

Contrari i marittimi inglesi ai salari unificati nella Cee

James Slater, sindacalista di sinistra, sostiene che paghe più alte porterebbero inevitabilmente a un aumento della disoccupazione

James Slater, segretario del sindacato «National Union of Seamen» di Londra, esponente della sinistra radicale dei marittimi, noto per aver aizzato nel 1966 il primo sciopero non ufficiale nella marina mercantile britannica dopo il 1911, ha preso posizione contro l'unificazione dei salari degli equipaggi europei. Un quotidiano serale londinese l'ha qualificato per le sue idee come il «Danton» della politica sindacale della Union Jack, un ortodosso — come ha scritto Joe MacPier sul «Times» — che ignora le leggi fondamentali economiche della Cee e i presupposti dell'uguaglianza nel campo del lavoro comunitario. Però l'«orso dei docks» di Londra ha dimostrato invece delle qualità politiche ed economiche insperate nella sua ultima azione sindacale.

Il fattispecie è il seguente: in campo Cee circola una proposta da parte dei sindacati per l'armonizzazione dei salari dei marittimi comunitari. Anche le Trade Unions britanniche si sono pronunciate favorevolmente sulla questione, a condizione che gli oneri aggiuntivi europeo-continentali venissero a collimare con quelli britannici. James Slater però è partito lancia in resta: nel «Magazin» del sindacato dei marittimi ha sferrato un violento attacco contro il «mito dei salari uguali». Sono delle «rivendicazioni naïf» — ha scritto Slater — perché se i marittimi inglesi venissero pagati di più, la disoccupazione colpirebbe la categoria, a vantaggio delle altre bandiere Cee.

Il capo della National Union of Seamen sottolinea che se la busta-paga del marittimo inglese venisse portata al livello continentale, cesserebbe il fenomeno dell'immatricolazione di navi straniere nel registro di S.M. britannica, con notevoli perdite di posti di lavoro per i marittimi dell'arcipelago. «Ogni nave di proprietà straniera immatricolata da noi — scrive Slater — rappresenta un'addizione al nostro «pool» d'impiego. Noi dobbiamo attrarre gli industriali esteri a creare fabbriche nelle isole britanniche per stimolare l'occupazione tecnica e operaia e stimolare gli armatori stranieri di ordinare navi da noi».

Ed ecco le opinioni che arrivano dalla Francia e dalla Svezia. Al «Comité central des armateurs de France», il presidente Pierre-Edouar Cangardel ha dichiarato che per «salvare l'armamento francese e con esso il lavoro dei cantieri occorre agire sui salari». Un esempio: un marittimo francese percepisce 66 fr. di salario netto ma con i carichi sociali il costo globale sale a 160 franchi; al di là della Manica un collega inglese riceve 62 franchi con gli oneri aggiuntivi divengono per l'armatore 77 franchi. Di qui, ha detto l'esponente francese, le soluzioni sono soltanto le seguenti: trasferire le navi sotto bandiera straniera; impiegare sulle stesse anche equipaggi di paesi terzi; sovvenzionare l'armamento (come fanno gli Usa); costruire navi con 10-12 persone di equipaggio; infine bandire una crociata protezionista.

A sua volta uno dei colossi dell'armamento svedese, Salén, ha proposto al sindacato gente di mare di trasferire alcune sue navi sotto bandiera britannica, pur mantenendo gli attuali equipaggi svedesi, e ha ottenuto l'autorizzazione a inscrivere a Londra altre sei navi in costruzione in Svezia e che avranno degli equipaggi stranieri.

Dante Lunder

PANDOLFI ANNUNCIA ACCERTAMENTI «A TAPPETO»

Commercianti al torchio

Certe leggi in vigore li aiutano a non pagare le tasse

ROMA — La caccia all'evasore fiscale, che sta per essere iniziata dal fisco, avrà come primo obiettivo il circa mezzo milione di contribuenti Iva che lo scorso anno, per periodo d'imposta '76, hanno dichiarato un volume d'affari inferiore ai 2 milioni di lire.

E' quanto anticipa «L'Espresso» in un articolo in cui si afferma che il Ministro delle finanze Pandolfi ha avviato una ricerca a tappeto per verificare i redditi e l'effettivo giro di affari dei 476.000 contribuenti (qualche professionista, ma in gran parte commercianti e piccoli artigiani) che, stando alle dichiarazioni Iva, non guadagnerebbero, tolte le spese generali, che qualche centinaia di migliaia di lire l'anno, pur avendo alle dipendenze personale retribuito per ben più dei due milioni di incassi lordi complessivi denunciati.

Questi contribuenti «minimi» sono tutti noti al fisco, attraverso le dichiarazioni Iva, per cui come ha dichiarato Pandolfi, «si tratta di prenderli per mano e rialzarli».

Per i commercianti d'altra parte la scarsa incidenza del carico fiscale non si limita all'Iva. «Alcune leggi e disposizioni — scrive «L'Espresso» — sembrano fatte apposta per aiutare i commercianti a non pagare le tasse. La soppressione, per esempio, del cumulo dei redditi familiari ha fatto ai commercianti un grande favore permettendo loro di aggirare la progressività dell'imposta sui redditi. Il sistema è semplice. Basta che il commerciante consideri ai fini fiscali ognuno dei propri familiari conviventi (moglie, figli, fratelli genitori) coadiuvanti nella propria impresa. In questa maniera potrà dividere il reddito della bottega in tante parti quanti sono i coadiuvanti e presentare al fisco altrettante dichiarazioni.

Un reddito, ad esempio, di 20 milioni potrà essere suddiviso in quattro redditi da 5 milioni. Così al fisco saranno pagate, invece di un'imposta unica di oltre 4 milioni e mezzo, quattro imposte sulle quattro dichiarazioni per un totale di appena 1,4 milioni, con un risparmio «esentasse» di oltre 3 milioni».

Ma non basta. I privilegi non sono solo di carattere fiscale, ma anche di carattere previdenziale e mutualistico.

«Secondo un'elaborazione di Onorato Castellino, professore di economia politica a Torino, nel 1977 il contributo annuo medio per un lavoratore dipendente si aggirava intorno alle 800 mila lire, mentre per gli artigiani e i commercianti non superava le 95 mila lire e le 70 mila lire per i coltivatori diretti. E questo per prestazioni mutualistiche e previdenziali analoghe.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8/2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-11/16	7	7- 1/2
Sterlina br.	7- 1/8	7-1/2	7-15/16
Franco sv.	1/4	5/8	1- 3/16
Marco ger.	3	3	3- 1/8

AUMENTO DELLA SPESA SOCIALE IN ITALIA

Triplicata in 7 anni

ROMA — La spesa sociale in Italia si è quasi triplicata negli ultimi sette anni, passando da 14.060 miliardi a 40.030 miliardi. L'evoluzione di tale spesa in questo periodo ha acquistato una «progressione incontrollabile» oltre che una certa stabilità di destinazione in particolari settori.

Ad esempio, oltre il 53,4 p.c. della spesa sociale è sempre destinata ai trattamenti pensionistici di vario tipo, un altro 16,1 p.c. è destinato all'istruzione (la maggior parte di esso riguarda la spesa per il personale), infine il 12,9 p.c. è destinato alla sanità. Se si tiene conto che queste spese sono generalmente indicizzate (agganciate cioè al costo della vita) se ne desume che l'82,4 p.c. della spesa sociale ha una destinazione ormai fissa ed un aumento soggetto a progressione automatica in quanto indicizzato.

Gli incrementi dei settori riguardanti pensioni e indennità, sanità e istruzione sono tuttavia maggiori di quelli fatti registrare dal reddito nazionale e dalla spesa pubblica, cosicché su queste ultime voci la spesa sociale ha una sempre maggiore incidenza. Ciò spiega non solo come il 98 p.c. dei 26.000 miliardi di aumento della spesa sociale globale (totalizzati in sette anni) sia andato a questi settori, ma anche l'aumento dell'incidenza della spesa sociale sul reddito nazionale lordo, passata dal 20,1 p.c. del 1970 al 28,2 p.c. del 1976.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 905-915, franco svizzero 463-470, marco tedesco 425-435.

ROMA: dollaro Usa 920-930, sterlina 1740-1770, franco svizzero 442-445, franco francese 190-192, marco tedesco 412-415.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87436 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24485 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice domestica ore pomeridiane, famiglia tre adulti via Piccardi, telefonare 774359. 2615 B

CERCASI signora per incarico stabile governante trattamento adeguato, tel. 53692 dopo ore 20. 2329 B

PRESTASERVIZI stabile cercasi centro città dalle 8 alle 16. Tel. 65527. 2596 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

BABY - SITTER offresi ore pomeridiane. Telefonare dalle 13 alle 15 - 728026. 2568 C

DISEGNATORE offresi per studi di arredamento o altro, tel. 752483. 2601 C

IMPIEGATA esperienza decennale, paghe contributi offresi mezza giornata. Tel. 71332. 2584 C

IMPIEGATA seria efficiente buon inglese esperienza ramo spedizioni containers cerca lavoro anche mansioni d'ordine disposta anche lavoro orario ridotto, tel. 814789 dopo le 19. 2616 C

OFFRESI baby-sitter o come internista in trattoria signora cinquantacinquenne, tel. 764211. 2613 C

OFFRESI analista chimico primo impiego, telefonare ore pasti 413267. 2576 C

OFFRESI autista patente C ore pomeridiane, telefonare 568561 ore pasti. 2598 C

OFFRESI baby sitter, ore pomeridiane, telefonare dalle 14 alle 17. 821470. 2553 C

SECONDO pasticciere offresi prontamente, tel. 742230 ore 16 - 19. 2636 C

STUDENTESSA offresi baby-sitter, telef. 767246. 2640 C

VENTENNE prossimo servizio militare offresi per accompagnamento cechi. Telef. 813365 dalle 15.30 alle 23. 2550 C

VENTISETTENNE ragioniera pluriennale esperienza amministrazione, capacità di autonomia, perfetta conoscenza inglese, cerca impiego adeguato. Scrivere Publikompass Ts cassetta n. 5 - E. 109 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 2507 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telef. 749441. 2399 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 2386 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti ritiriamo elettrodomestici mobili usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 2359 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti, locali, cantine, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 2545 CC

A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 816202 - 814168. 2573 CC

PROGETTI ed esecuzioni di arredamenti restauri, nuove costruzioni, telefono 228228. 2604 CC

SARTA finita per signora cappotti, vestiti, ecc., offresi proprio domicilio. Bevilacqua, via Granatieri 8 Ronchi. 131 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine se recuperiamo mobilio vecchio e cianfrusaglie lo facciamo anche gratuitamente. Eseguiamo trasporti e traslochiamo. telef. 410275 - 422298. 2163 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, locali, cantine. Eseguiamo piccoli trasporti e traslochi telefonare 825880. 2545 CC

TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili usati cucine formica. Telefonare 725597.

IMPIEGO E LAVORO
Offerta
D Lire 170 per parola

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Eupilio 126, Catania. 07000 D

APPRENDISTA banconiere cercasi Bar Si, via Roma 18. 354 D

AUSTISTA ad ore per consegne in città cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7-E, 34100 Trieste. 351 D

AZIENDA di importanza nazionale del Settore della Formazione Industriale ricerca per la propria Sede di Trieste elemento idoneo ad assumere l'incarico di Responsabile Amministrativo. Al candidato si richiede età compresa tra i 30-35 anni, adeguato titolo di studio pluriennale esperienza maturata in medie Aziende metalmeccaniche relativamente a contabilità generale, budgets, bilanci, approvvigionamenti, FVA e gestione del personale. Si offre inquadramento e retribuzione di sicuro interesse comunque corrispondenti alle reali capacità del candidato. Inviare dettagliato curriculum e pretese a Publikompass cassetta 30-D 34100 Trieste. 2388 D

AZIENDA operante nel campo della formazione industriale è alla ricerca di un elemento qualificato cui affidare la responsabilità amministrativa del collegamento con gli Enti nazionali ed internazionali che si occupano di formazione. Come tale, dovendo intrattenere rapporti anche con livelli elevati degli Enti contattati, deve possedere specifica esperienza nel Settore piena conoscenza della normativa e degli adempimenti a fronte di tale attività, disponibilità ai rapporti umani e dinamismo. Il candidato dovrà essere in grado di operare in autonomia. E' offerta posizione di rilievo ed un trattamento retributivo adeguato. La sede di lavoro è Trieste. Dettagliare curriculum vitae e pretese a Publikompass cassetta 29-D, 34100 Trieste. 2388 D

CERCASI commesso pratica abbigliamento conoscenza sloveno - croato, telefono 69182. 2648 D

CERCASI dipendente conoscenza serbo - croato, tel. al 422642. 356 D

CERCASI commesso pratico frutta-verdura presentarsi oggi ore 13-14 via Vittorio 2. 2631 D

CERCASI apprendista e commesso conoscenza croato via Milano n. 11, conf. Rino. 2595 D

GORIZIA ditta commerciale urgentemente cerca impiegata anche primo impiego, conoscenza perfetta sloveno e possibilmente serbo-croato, spiccate attitudini contatto con clientela. Scrivere proprie referenze Publikompass, cassetta 1-E. 34100 Trieste. 107 D

LA Direzione di una importante società italiana attuando la fase di sviluppo per il Friuli-Venezia Giulia, inizia una nuova operazione con sede principale a Trieste. Esamina pertanto persone minimo 20 anni con titolo di studio superiore, attualmente libere per l'immediato inserimento, in caso di selezione positiva. Per appuntamento telefonare oggi al 775634 di Trieste. 2683 D

PER aiuto saltuario consegne città cercasi trasportatore mezzo proprio, tel. 767533. 358 D

PER lavoro artigianale cercasi apprendista Malossi via Nordio 9, presentarsi ore 17-19.

PER province di Trieste, Gorizia e Udine, Spa in continua espansione con 44 uffici solo in Italia e 25.000.000.000 di fatturato annuo, ricerca personale anche non proveniente dalla vendita, per attività leader nel settore dell'infanzia. Si offrono remunerazioni molto elevate e possibilità di rapida carriera. Si richiede età minima 24 e titolo di studio medio superiore. Solo per fissare appuntamento, telefonare in giornata orario ufficio a 040 - 732370 - 732086 Trieste. 2558 D

PERITI elettronici o telecomunicazioni militesenti da adibire al servizio assistenza tecnica computers, assume prontamente Logol Systems Veneta - Trieste, telefonare per appuntamento al (040) 64233 - 64285. 2605 D

TECNICO antennista con cognizioni TV cercasi ottima retribuzione. Radio Trevisan, via S. Nicolò 21 dalle 10.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 18.

TELETECNICO pratico installazioni televisive con patente cerca prontamente Radiobacchelli via Pascoli 24. 355 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

SIGNORINA trasferitasi a Trieste cerca per breve periodo cameretta adeguata telefonare mettino 759087. 2614 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTO stanza ammobiliata riscaldamento uso bagno solo a professionista, telefonare 68118 ore 14-16. 2656 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

RIPETIZIONI medie inferiori elementari, tel. 757188. 2624 G

UNIVERSITARIO esperto impartisce matematica, inglese tutti livelli, tel. 64104 pasti. 2623 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

A.A. PARCHEGGIO MACCHINE VIA LEVIER smarrito borsello contenente documenti chiavi, tel. 54061 mancia. 352 H

Continua in 14.a pagina

E' CESSATA LA TORMENTA CHE HA PROVOCATO OLTRE 250 VITTIME

New York torna a vivere



New York — Un «Concorde» britannico parcheggiato al terminal dell'aeroporto Kennedy, quando era ancora chiuso (Tel. Upi)

AL PROCESSO PER L'UCCISIONE DI VITTORIO OCCORSIO

Concutelli in aula contesta le perizie

Il mitra trovato nel suo rifugio non sarebbe l'arma del delitto
Richiamato dal suo difensore quando ha accennato a «Ordine nuovo»

FIRENZE — E' stata interamente dedicata alla lettura delle perizie la settima udienza del processo per l'uccisione del sostituto procuratore presso il Tribunale di Roma, Vittorio Occorsio, che si celebra davanti alla Corte d'Assise di Firenze. Come annunciato l'altro ieri dal suo difensore, Pierluigi Concutelli si è presentato in aula precisando di voler fornire dei chiarimenti sulle risposte date dai periti balistici soprattutto per quanto concerne il quesito se il mitra trovato nel suo rifugio è lo stesso utilizzato per l'attentato.

L'imputato ha escluso che sia possibile un accertamento di questo tipo con gli elementi a disposizione e ha inoltre ribadito che l'«Ingram M 10», che aveva quando venne arrestato, lui lo trovò nell'appartamento insieme alle altre armi. Degli altri sedici imputati hanno assistito all'udienza soltanto Mauro Addis e Giovanni Ferrorelli.

«Se lei permette non dico che c'è in gioco la mia libertà, ma pur sempre qualcosa di molto importante». Questo il commento fatto da Pierluigi Concutelli, rivolto al presidente della Corte, Saverio Piragino, dopo che l'imputato aveva dettato al cancelliere tutte le osservazioni che intendeva fare sulla perizia balistica.

Concutelli, un lungo maglione bianco sopra una camicia verde, una cartellina celeste sottobraccio con dentro la fotocopia della relazione dei periti, dopo che nelle precedenti udienze era sempre rimasto nella camera di sicurezza, si è puntualmente presentato oggi in aula. «Posso fare solo delle osservazioni — ha spiegato — ma non controbattere le affermazioni dei tecnici perché non dispongo di una perizia di parte. Infatti considerandomi un "cavallo perdente" nessuno ha accettato di assistermi».

Nel complesso l'imputato, per quanto concerne il mitra trovato nel suo rifugio, pur usando un linguaggio molto preciso, pignolo perfino nella punteggiatura, non ha fornito elementi nuovi. Qualcosa di interessante, invece, l'ha riferito su «ordine nuovo» e sulle armi di cui il movimento disponeva. Su questo tema era, forse, disposto a dire anche qualcosa di più, ma il difensore, sia pure indirettamente, lo ha richiamato e il presidente ha chiuso rapidamente l'udienza rinviandola a oggi per la lettura di altri atti.

Come aveva già fatto nei brevi interrogatori cui era stato sottoposto durante l'istruttoria, Concutelli ha rilevato che i periti affermano con sicurezza che l'espulsore dell'arma utilizzata in via Giubba (solo una volta si è lasciato sfuggire «luogo dell'esecuzione» poi ha sempre pronunciato il nome della via evitando accuratamente la denominazione «luogo dell'omicidio» o «dell'attentato») è lo stesso di quella recuperata nel suo rifugio. Ma per gli altri pezzi non danno una risposta sicura. Ha aggiunto che le canne del mitra trovate nel suo appartamento erano come nuove, mentre i periti hanno precisato che già dopo aver sparato otto colpi, l'interno delle canne mostra segni precisi.

In via Giubba di colpi ne furono sparati almeno trenta. Infine l'imputato ha fatto notare che in via Giubba furono trovate cartucce di due tipi: perforanti ed espansive, mentre quelle che erano nel suo rifugio risultano di un tipo soltanto anche perché la fabbrica che le produce mette in vendita lotti di cinquanta cartucce l'uno, sempre dello stesso tipo.

In definitiva, sempre secondo Concutelli «la pistola mitragliatrice "Ingram M 10" trovata nel suo rifugio di via dei Foraggi non è la stessa di quella di via Giubba o quantomeno non lo è interamente perché potrebbe essere stata rimontata con parti provenienti da altre armi dello stesso tipo, serie e marca».

■ TERREMOTO — Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 5.10 di ieri nell'Arianese, in modo particolare nel comune di Montecalvo Irpino, già danneggiato dal sisma del 21 agosto 1962. La popolazione, in preda al panico, si è riversata nelle strade. Molte persone si sono dirette, a bordo di automobili, in aperta campagna da dove sono andati via solo in mattinata.

ROMA: RIUSCITA OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Catturati due mafiosi implicati in sequestri

Si tratterebbe di grossi personaggi dell'«anonima»
In carcere anche tre donne - Legami con Pinerolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Carabinieri e magistrati, mentre le altre sfere dello stato stanno studiando nuove formule adatte a stroncare il fenomeno dei sequestri di persona, hanno inferto un duro colpo ad una grossa organizzazione mafiosa specializzatasi da tempo nella progettazione e nella esecuzione di rapimenti nelle regioni settentrionali d'Italia.

Il sequestro di banconote provenienti dai riscatti pagati per la liberazione di Guido De Martino, dell'industriale piemontese Rivoira e del proprietario di una catena di supermercati in provincia di Torino, Guglielmo Liore, oltre al ritrovamento di decine di milioni di lire «pulite», in quanto probabilmente già «riciclate», testimonia che l'operazione, diretta dal giudice istruttore di Roma Ferdinando Imposimato e portata a termine dagli uomini del nucleo investigativo dei carabinieri di Roma, ha consentito di metter le mani su alcuni grossi personaggi certamente a conoscenza dei segreti e delle tecniche usate dall'«anonima sequestri».

A cader nella rete che da alcuni mesi andavano stendendo carabinieri e magistratura sono stati due noti mafiosi, Giovambattista Brusca e Camillo Carfagna, arrestati a Roma dopo una serie di lunghi pedinamenti. Entrambi, secondo gli investigatori, sarebbero collegati ai «boss» della mafia calabrese Gaetano Badalamenti e Gerlando Alberti, due nomi che danno immediatamente una fisionomia ben precisa all'organizzazione scoperta.

Insieme ai due pregiudicati, i carabinieri hanno arrestato le rispettive conviventi, Maria Trupia e Maria Maddalena Furriolo. E' nella casa romana della prima che sono stati trovati e sequestrati i milioni «sporchi». Infine, è finita nel carcere romano di «Regina Coeli» anche Dolores Zancoli, una donna ben nota alla polizia romana per i suoi rapporti con Aldo Di Palma, un pregiudicato detenuto perché coinvolto nell'inchiesta sul rapimento del costruttore Filippini. Quest'ultima deve rispondere di favoreggiamento personale per aver tentato di sviare le indagini.

Contro tutti gli altri arrestati, il dott. La Rosa, sostituto procuratore della Repubblica di Pinerolo, che si interessa delle indagini sul sequestro di Guglielmo Liore, ha spiccato ordine di cattura per concorso nei reati di associazione per delinquere e sequestro di persona a scopo di estorsione. Il magistrato piemontese è appositamente venuto a Roma per interrogare in carcere le persone fermate dai carabinieri.

Dopo un incontro a palazzo di giustizia con il collega Imposimato, che aveva coordinato l'operazione dei carabinieri, ha tirato le somme dell'inchiesta e ha deciso di portare con sé a Pinerolo tutto il fascicolo del procedimento. Alcuni degli aspetti della vicenda lasciano infatti aperta la strada a clamorosi sviluppi.

Secondo la magistratura, infatti, i banditi che aggredirono nel bosco di Stupinigi il proprietario della catena di supermercati «Conte», mentre andava a cavallo nelle sue tenute, sarebbero ancora a piede libero. Le persone arrestate avrebbero avuto soltanto il compito di fare da tramite tra i rapitori assoldati in Alta Italia e i veri ideatori e responsabili del sequestro Liore, come probabilmente di altri rapimenti, cioè i «boss» della mafia calabrese.

Sergio Geraldini

Verso la normalità

NEW YORK — Sono 60 i morti causati dalla bufera di neve abbattutasi questa settimana sulla costa Nord-orientale degli Stati Uniti. La cifra fa salire a 250 le vittime del freddo nei primi 39 giorni del 1978. Ieri le truppe federali di soccorso sono arrivate nel Massachusetts e Rhode Island, tuttora isolati, nonostante la tormenta sia cessata l'altra sera. La vita ritorna lentamente alla normalità a New York, dove, ieri splendeva il sole.

Gli aeroporti di Boston e di Warwick non sono stati ancora riaperti al normale traffico anche se sono stati resi agibili per l'atterraggio degli aerei militari.

A New York, in una bella giornata di sole, nel centro di Manhattan, milioni di newyorkesi sono tornati al lavoro. La circolazione degli autobus e dei taxi è normale poiché le strade sono state sgomberate dalle numerose squadre di emergenza assunte dal comune, che hanno lavorato per tutta la notte. E' ancora isolata Long Island dove le autostrade e le linee ferroviarie sono coperte da cinquanta centimetri di neve. Gli aeroporti Kennedy, La Guardia e Newark sono stati riaperti.

RAPIMENTO «PUCCIO» CARTA

SOLO NON RICORDO dal «supertestimone»

SASSARI — «Non ricordo, è trascorso troppo tempo, confermo quello che ho detto al giudice Lombardini». Così per quattro ore, quasi in modo ossessivo Mario Boccia, 28 anni, di San Giuseppe Vesuviano, nel napoletano, (ingaggiato da Salvatore Cassitta e da altri membri della banda accusata del rapimento e dell'uccisione di Puccio Carta per eliminare il commerciante nuorese Peppino Capelli) ha risposto alle contestazioni del presidente della Corte d'Assise di Sassari.

La sua preoccupazione maggiore è parsa quella di non aggravare la posizione processuale di suo cognato.

STUPEFACENTE RIVELAZIONE AL PROCESSO PER IL «GOLPE» BORGHESE

Per il «tora-tora» due ore di indagini

Si doveva appurare se un «commando» fosse penetrato nel Viminale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il ministro degli interni dell'epoca, on. Restivo, allorché nella seduta della Camera del 22 marzo 1971 smentì la notizia pubblicata da un giornale, secondo cui la notte del «tora tora» un «commando» di cospiratori era penetrato nel Viminale, basò le sue dichiarazioni sui risultati di una indagine portata a compimento a tempo di record: appena due ore.*

La stupefacente rivelazione è stata fatta al processo per il «golpe» Borghese dall'autore dell'inchiesta-lampo. Si tratta dell'ispettore generale di P.S. Giulio Saetta, che all'epoca dei fatti era il responsabile dei servizi di sicurezza del ministero degli interni. Saetta, che per molti anni fu uno dei funzionari di polizia più abili e attivi, ha parlato ai giudici della Corte d'Assise con molta franchezza. Ha detto che la mattina del 22 marzo '70, alle 9.30, lo chiamò al telefono il capo della polizia Angelo Vicari il quale gli chiese se avesse letto sui giornali la notizia dell'invasione del Viminale da parte di un gruppo di cospiratori. Per l'esattezza Vicari si è espresso in modo più pittoresco. Disse infatti, stando almeno ai ricordi di Saetta «Avete letto sui giornali la storia di quei giovanotti che sarebbero entrati al ministero? Siccome il ministro questo pomeriggio deve parlare a Montecitorio, mi faccia una relazione. La voglio per mezzogiorno».

Quando gli è stato chiesto come svolse i suoi accertamenti, Saetta ha risposto: «Consultai il brogliaccio su cui erano annotati i turni di guardia disposti la notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970. Dal documento risultava che i carabinieri non avevano notato nulla di anormale durante la vigilanza notturna». Quindi l'ispettore generale giunse alla conclusione che nessuno poteva essere penetrato nel recinto del ministero.

«D'altra parte — ha aggiunto il teste — la notte sull'8 dicembre, in seguito ad una disposizione pervenuta dalla questura, avevamo "sensibilizzato" la vigilanza intorno al Viminale. Quelli della polizia non ci spiegarono le ragioni dell'ordine. Comunque il maresciallo che lo ricevette mandò fuori una camionetta e un motociclista. Al ritorno, i militi dissero di non aver notato nulla di sospetto. Anche all'interno dell'edificio la situazione era normale. Quindi era da escludere la eventualità di una invasione, visto che la vigilanza quella notte era stata rafforzata».

S. G.

PROCESSO «ORDINE NERO»

SARANNO SENTITI uomini dell'ex Sid

BOLOGNA — Una raffica di istanze avanzate da uno dei difensori dei 18 imputati al processo di «Ordine nero», avv. Marcantonio Bezicheri, ha ulteriormente rallentato l'avvio del dibattimento. Si pensava che in apertura d'udienza fossero finalmente avviati gli interrogatori e, soprattutto, fosse data lettura del verbale relativo al latitante Andrea Brogi, ritenuto elemento molto importante in questo processo.

La nuova iniziativa della difesa ha trovato comunque concordi su molti punti tanto il pubblico ministero dott. Luigi Persico, quanto i patroni di parte civile. Infatti la Corte, presieduta dal dott. Alberto Malesani, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, ha stilato un'ordinanza i cui punti salienti sono la decisione di «sentire liberamente» il capitano dei carabinieri D'Ovidio (un ufficiale del Sid già apparso alla ribalta in occasione del processo per le armi trovate in un deposito clandestino nei pressi di Camerino e per le quali tutti gli imputati sono stati assolti) e come testi i marescialli dei carabinieri Ieronimo (comandante della stazione carabinieri di Lanciano ed estensore di una prima nota informativa sul ritrovamento dell'arsenale in località Rocca San Giovanni, del quale si fa carico a Benardelli e a Guido Ciccone), Lo Muscio e Lo Presti, entrambi dell'ex Sid.

A ROMA PER DECISIONE UNANIME DEI GENITORI

Una classe a casa per un «selvaggio»

Un disadattato picchia i compagni e insulta tutti

ROMA — Niente scuola da lunedì scorso per i quattordici alunni della seconda «H» elementare al «Cardinal Massaia» di via delle Isole Curzolane al Tufello. Lo hanno deciso all'unanimità i genitori, preoccupati dell'incolumità dei propri figli. In un esposto particolareggiato, inviato al provveditorato agli studi, i genitori chiedono l'intervento delle autorità competenti per risolvere la grave situazione che si è venuta a creare fin dall'inizio dell'anno scolastico, con la presenza in classe dell'undicenne Marco Gigliotti.

Il ragazzo, disadattato, proveniente da una scuola speciale, già ricoverato al S. Maria della Pietà e ospite di tre istituti specializzati, è passato da una quinta classe ad una prima, per poi finire nella seconda «H», l'unica sezione con una maestra che ha deciso di accettarlo: tutti gli altri insegnanti, infatti, si sono rifiutati di tenerlo in classe.

«Marco —— dicono genitori ed insegnanti — è considerato ormai un "irriducibile": picchia i compagni, insulta i suoi maestri, scappa in continuazione dall'istituto durante le lezioni». «Ha trasformato — c'è scritto nella denuncia rivolta al provveditorato — la scuola in un circo, la classe in una palestra di boxe, picchia malmena i compagni, copre di sputi gli insegnanti e scappa continuamente eludendo ogni sorveglianza». L'ultimo episodio, che ha avuto per protagonista il «ragazzo selvaggio» (così lo chiama un'insegnante), si è verificato sabato scorso.

Marco, in passato si è dedicato a pericolosi giochi di forbici e di coltello e si è spesso esibito in atti osceni. «Stavolta — dicono i rappresentanti dei genitori — ha passato ogni limite: ha aggredito tre piccoli compagni tenendoli a lungo per il collo». «Quando mio figlio è tornato a casa — dice una madre — era pieno di segni blu. Siamo stufi di questa situazione: vogliamo stare tranquilli, per quanto riguarda l'incolumità fisica dei nostri bambini, non vogliamo vivere eternamente preoccupati quando sappiamo che sono a scuola».

Da lunedì comunque, gli alunni della seconda «H» godono di una vacanza forzata, in attesa che venga presa una decisione. «Domani o dopodomani — dicono al provveditorato — al Cardinal Massaia arriverà un'ispezione: sono già state impartite disposizioni precise». «Declino ogni responsabilità — ha detto l'insegnante di Marco Gigliotti — e chiedo che la scuola mi permetta di esercitare il diritto alla libertà d'insegnamento datomi dalla Costituzione. Non ce l'ho col ragazzo, che risente tra l'altro anche di una difficile situazione familiare — ho avuto modo di conoscerlo anche nella scuola speciale dove si trovava in precedenza — ma di fronte all'incolumità dei miei ragazzi, non posso far altro che assumere la stessa posizione dei genitori dei miei alunni».

Il caso del ragazzo «irriducibile» è dunque scoppiato, anche se una perizia neuropsichiatrica compiuta qualche tempo fa, afferma che Marco è «idoneo» a frequentare la scuola regolamentare.

INCIDENTI A POTENZA dopo un corteo: 8 fermi

POTENZA — Incidenti fra forze di polizia ed un gruppo di giovani, sono avvenuti in via Pineta davanti alla sede della «Rai» di Potenza, al termine di una manifestazione organizzata da «Autonomia operaia» per protestare contro l'arresto, avvenuto alcuni giorni or sono a Roma, di sei estremisti di sinistra potentini. Otto manifestanti sono stati fermati.

I dimostranti, armati di bastoni e di aste di bandiera, hanno tentato di entrare negli uffici della «Rai» e la polizia è intervenuta per disperderli.

INSEGUITO PER UN CHILOMETRO E FREDDATO CON TRE COLPI

Uomo ucciso a Bergamo in circostanze oscure

La vittima era titolare di un'officina meccanica e di un'autoscuola



La vittima dell'omicidio

BERGAMO — Il titolare di una officina meccanica è stato ucciso ieri nei pressi di Leffe (Bergamo) da alcuni sconosciuti che lo hanno inseguito per circa un chilometro. La vittima è Armando Poli di 41 anni, residente a Gandino (Bergamo), il quale a Leffe gestisce, oltre ad una officina meccanica, anche una autoscuola.

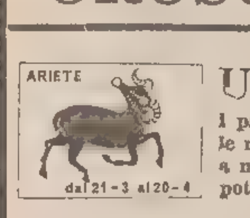
La moglie del Poli, Franca Boninelli, è titolare di una autoscuola a Gandino. Nessuno ha assistito al delitto. I carabinieri sono riusciti a fare una prima ricostruzione in attesa di riuscire a rintracciare qualche testimone. Il corpo del Poli è stato trovato riverso fuori dell'auto, una «Mercedes 200 D», ferma davanti al cancello d'ingresso di un ricamificio. Gli assassini gli hanno sparato tre colpi. Secondo i carabinieri, un primo agguato sarebbe stato teso al Poli poco fuori l'abitato di Leffe, dove sono state esplose due fucilate che hanno raggiunto la portiera posteriore sinistra della vettura.

Con ogni probabilità il commerciante, sapendo che nelle vicinanze si trovava un ricamificio, la cui porta principale è quasi sempre aperta, ha cercato di raggiungerlo per trovarvi rifugio. La porta però questa sera era chiusa e ciò ha permesso agli sconosciuti, che inseguivano in auto il Poli, di raggiungerlo ed ucciderlo.

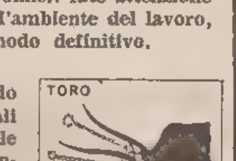
Per ora i carabinieri non sono riusciti a trovare una spiegazione al delitto.

■ DOTTOR MORTE — Il «dottor Morte», l'uomo che spacciandosi per medico ha drogato e rapinato decine di donne in tutte le regioni della Gran Bretagna, è stato arrestato ieri dalla polizia. E' un pregiudicato di 49 anni, Sidney Noble, che era stato già arrestato mesi fa e rilasciato in libertà provvisoria facendo poi perdere le sue tracce.

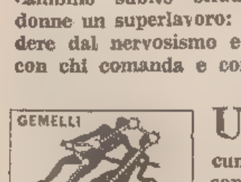
OROSCOPO DI OGGI



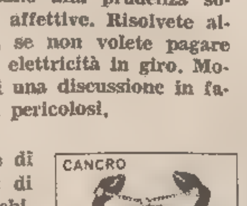
Uomini: giornata priva di avvenimenti che contano. E' bene dedicare più tempo alla famiglia; i parenti lamentano la vostra continua assenza nelle ricorrenze più importanti. Donne: fate attenzione a non compiere passi falsi nell'ambiente del lavoro, potreste compromettervi in modo definitivo.



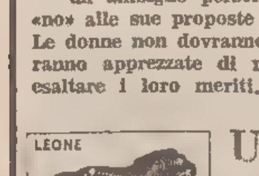
Gli uomini da qualche giorno stanno scherzando con il fuoco: se non vogliono bruciarsi le ali cambino subito strada. Inevitabile oggi per le donne un superlavoro: non si facciano dunque prendere dal nervosismo e siano pazienti specialmente con chi comanda e con le nuove collaboratrici.



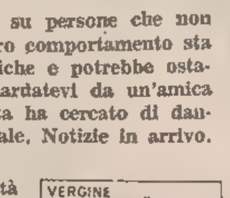
Uomini: gli astri vi invitano alla prudenza soprattutto nelle questioni affettive. Risolvete alcune pendenze con il fisco, se non volete pagare soprattasse. Donne: troppa... elettricità in giro. Moderate le parole nel corso di una discussione in famiglia onde evitare sviluppi pericolosi.



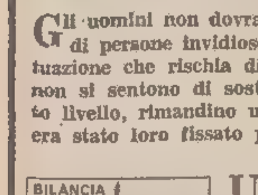
Gli uomini non dovranno cedere alle lusinghe di un ambiguo personaggio, continuino a dire di «no» alle sue proposte che presentano molti rischi. Le donne non dovranno peccare di presunzione. Saranno apprezzate di più se saranno gli altri ad esaltare i loro meriti. Quindi cautela.



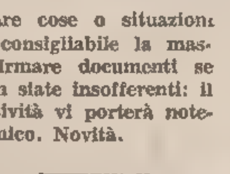
Uomini: moderate i giudizi su persone che non conoscete a fondo; il vostro comportamento sta suscitando un vespaio di critiche e potrebbe ostacolare la carriera. Donne: guardatevi da un'amica poco sincera; più di una volta ha cercato di danneggiarvi sul piano professionale. Notizie in arrivo.



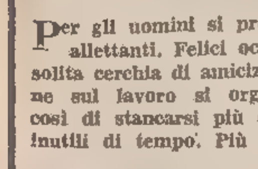
Gli uomini non dovranno dare esca alla malignità di persone invidiose, ma chiarire subito una situazione che rischia di nuocere loro. Le donne se non si sentono di sostenere discussioni di un certo livello, rimandino un colloquio impegnativo che era stato loro fissato per questo pomeriggio.



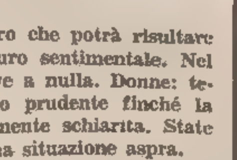
Uomini: se dovete affrontare cose o situazioni che comportino rischi è consigliabile la massima prudenza. Evitate di firmare documenti se non siete convinti. Donne: non siate insofferenti: il ritmo intenso della vostra attività vi porterà notevoli benefici sul piano economico. Novità.



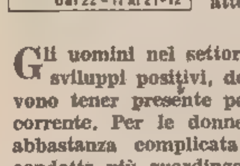
Per gli uomini si prevedono incontri simpatici e allettanti. Felici occasioni cioè per uscire dalla solita cerchia di amicizie. E' necessario che le donne sul lavoro si organizzino meglio; eviteranno così di stancarsi più del necessario senza perdite inutili di tempo. Più dinamismo.



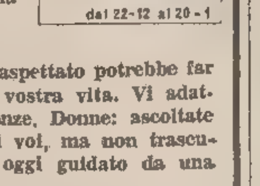
Uomini: possibile un incontro che potrà risultare decisivo per il vostro futuro sentimentale. Nel lavoro essere nervosi non serve a nulla. Donne: tenete un comportamento molto prudente finché la situazione non si è completamente schiarita. State attente perché vi trovate in una situazione aspra.



Gli uomini nel settore del lavoro noteranno degli sviluppi positivi, dopo un periodo negativo. Devono tener presente però che hanno un forte concorrente. Per le donne la situazione sentimentale, abbastanza complicata oggi, suggerisce loro una condotta più guardinga per il futuro.



Uomini: un fatto nuovo e inaspettato potrebbe far cambiare radicalmente la vostra vita. Vi adatterete presto alle nuove esigenze. Donne: ascoltate i consigli di chi ne sa più di voi, ma non trascurate il vostro intuito che è oggi guidato da una benefica influenza astrale.



Gli uomini impareranno a loro spese che non sempre ci si può fidare degli estranei. Se oggi devono firmare qualcosa ci pensino bene. Per le donne giornata bizzarra e non priva di avvenimenti strani. Non contino sui programmi prestabiliti, cerchino di risolvere i loro problemi uno alla volta.

MOLTO SPESSO GLI ESPATRII SONO ILLEGALI

Emigrati italiani sfruttati in Libia

ROMA — Si è appreso alla Farnesina che il nucleo speciale dei carabinieri operante alle dipendenze della competente direzione generale dell'emigrazione sta svolgendo da tempo una intensa attività preventiva e repressiva nella lotta contro gli illeciti in materia emigratoria.

In particolare per quanto riguarda gli espatri verso la Libia, non appena si era avuta notizia lo scorso anno di operazioni illegali che avvenivano nel settore, il nucleo carabinieri ha svolto indagini in varie province che hanno portato a denunce alla magistratura e, tra l'altro, a quella cui ha fatto seguito la recentissima emissione a Palermo di mandati di cattura.

L'azione del nucleo speciale mira a stroncare il fenomeno degli ingaggi illegali, sia per doverosa tutela dei nostri lavoratori, sia per evitare che episodi del genere, concernenti una casistica molto limitata, finiscano con il danneggiare le prospettive di impiego di operai e specialisti italiani in Libia, che restano tuttora promettenti anche nel quadro della intesa di collaborazione economica in atto tra i due paesi.

Il sostituto procuratore della repubblica Giuseppe Pignatone ha cominciato l'interrogatorio delle due persone arrestate nel corso della inchiesta sul reclutamento clandestino e lo sfruttamento di lavoratori siciliani che sarebbero stati raggirati con allettanti offerte di lavoro in Libia per conto di imprese edili italiane appaltatrici di lavori nello stato africano.

■ ORA LEGALE — L'ora legale estiva sarà introdotta, con ogni probabilità, nel 1979 in tutti i paesi della Cee. Lo ha deciso il consiglio dei ministri degli esteri dei Nove.

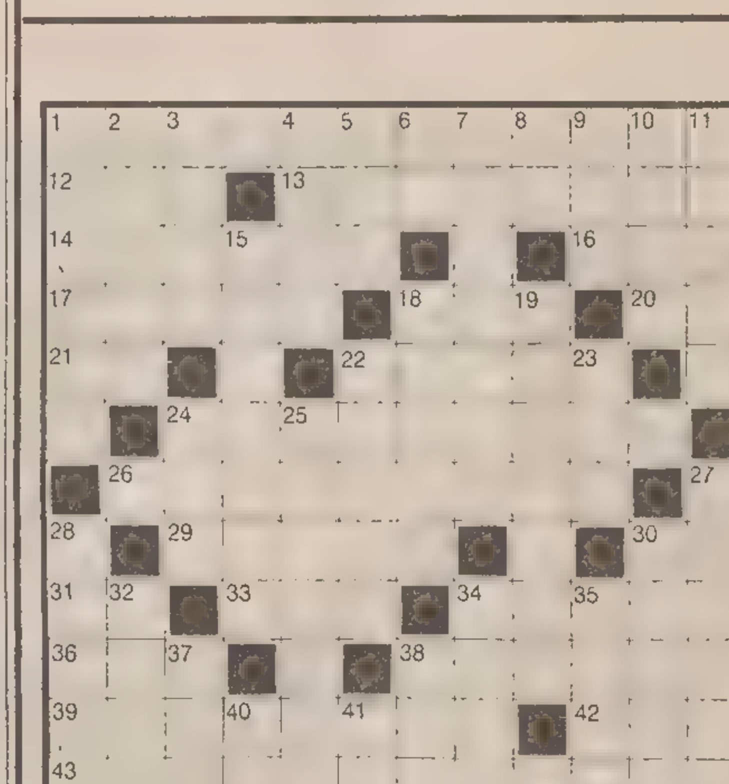
TAPPA DI UN «SOLITARIO» DALLA GRAN BRETAGNA ALL'AUSTRALIA

Biplano a Fiumicino



Roma — Arrivo a Roma da Marsiglia del pilota inglese David Cyster a bordo di un piccolo biplano Tiger Moth. E' la seconda tappa di un viaggio Gran Bretagna-Australia fatto per celebrare il 50.o anniversario del volo solitario, di Hinkler, nel 1928 (Telefoto Ansa)

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Uno Stato europeo - 12 Cosa latina - 13 Sviluppo vigoroso - 14 L'attrice De Havilland - 16 Precede ipsilon - 17 Il lago di Como - 18 Isola delle Bahama - 20 Ottimo all'inizio - 21 Sessanta romano - 22 Il nome del pittore Matisse - 24 Diviso e distribuito - 26 E' causa di equivoci - 29 Provincia della Toscana - 30 Sigla di Parma - 31 Ultime a destra - 33 Titolo turco - 34 Antiche navi - 36 Istituto Ricostruzione Industriale - 38 Il ministero che deve... pensare alla salute - 29 Enunciò la teoria della relatività - 42 Ha soci tennisti (sigla) - 43 Piccola bandiera.

Verticali: 1 Quella d'oro è un premio cinematografico che si assegna a Saint Vincent - 2 Stato di totale riposo - 3 Provincia dell'Arabia Saudita - 4 Spigliata vivacità - 5 Molto cattiva - 6 Iniziali di una Grammatica - 7 Un attributo di Giove - 8 Sigla di Agrigento - 9 Articolo per sciatori - 10 Il Fidenco della canzone - 11 Capoluogo di una regione autonoma - 15 Giorno... che precede - 18 Sicura, indubbia - 19 Il drammaturgo Bernard - 22 Con Barbera ha creato Tom e Jerry - 23 Andato via - 24 Il titolo di Alula - 25 Curvati o costretti - 27 L'opera di Dio - 28 Edvard, compositore norvegese - 30 Pascale attrice - 32 Entra nei polmoni - 34 Città del Belgio - 35 Il ragazzo dell'ascensore - 37 Laureato che fa progetti (abbreviazione) - 38 Spetta al baronetto - 40 Iniziali della Loren - 41 Vocali in tema.

Soluzione del cruciverba pubblicato l'8.2.1978

Orizzontali: 1 greci; 5 ciocca; 10 Rock; 11 Hardy; 12 Ivo; 13 ponti; 14 la; 15 SO; 16 barca; 17 dei; 18 arena; 19 Sion; 20 Ursus; 22 Nivel; 24 astio; 26 racer; 28 agio; 29 Liegi; 31 una; 32 panno; 33 BC; 45 BO; 35 gonne; 36 tek; 37 saldo; 38 aule; 39 Russia; 40 Scott.

Verticali: 1 grisou; 2 rovo; 3 eco; 4 ck; 6 cancan; 6 irta; 7 odi; 8 cy; 9 Alain; 11 Horn; 13 paesi; 14 Leone; 16 bruto; 17 dieci; 18 Ass'a; 19 svago; 21 ragno; 23 Irene; 25 Olanda; 27 racket; 28 Auber; 30 inno; 32 poli; 33 Belt; 35 gas; 36 tuo; 37 SS; 38 AC.

CRONACHE DELLO SPORT

Molte incognite dopo il 2-2 di Napoli

Italia - Francia 2-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' su rigore e al 22' Graziani; nel s.t. al 6' Bathenay, al 35' Platini.

ITALIA: Zoff; Gentile; Maldera; Benetti; Bellugi; Scirea; C. Sala; Tardelli; Graziani; Antognoni (28' s.t. P. Sala) e Bettega (8' s.t. Pulici), (12 Conti, 13 Cuccureddu, 14 Manfredonia, 17 Rossi).

FRANCIA: Rey; Janvion, Bossis; Rio (30' s.t. Lopes), Trevor, Bathenay; Dalger, Guillou (s.t. Michel) Lacombe, Platini e Rouyer (25' Gemmerich), (12 Battiston, 18 De Manes, secondo portiere).

ARBITRO: Martinez (Spagna).

NOTE: Cielo semicoperto, terreno in buone condizioni, spettatori 85 mila. Ammoniti Tardelli, Michel e Dalger. Calci d'angolo 9-3 per la Francia.

Le quattro reti

Al 13' il primo gol degli azzurri. Il giocatore di colore francese Tresor atterra Tardelli lanciato a rete. L'arbitro Martinez, senza esitazione, decreta il rigore che Graziani realizza con un preciso rasoterra alla destra di Rey.

Al 22' il raddoppio per gli azzurri. L'azione è impostata da Benetti che lancia Claudio Sala. L'ala fugge sulla sinistra, evita due avversari e poi traversa quasi dal limite della bandierina. Graziani, bene appostato davanti alla porta francese, insacca di testa alla destra di Rey, uscito nel frattempo intempestivamente.

Nella ripresa su calcio d'angolo al 6' la prima rete dei francesi ad opera di Bathenay che di testa batte Zoff alla sua sinistra.

Al 16' la Francia segna ancora con Platini il tiro del quale — su punizione dal limite — si insacca a fil di palo alla destra di Zoff. L'arbitro, però, annulla in quanto non aveva fischiato la ripresa del gioco, non avendo ancora terminato di controllare la barriera italiana.

Al 35' arriva il pareggio dei francesi. Per fallo di Scirea su Platini l'arbitro concede una punizione dal limite. Batte lo stesso interno transalpino e la palla dopo aver aggirato la barriera si insacca alla sinistra di Zoff.

ZOFF SCONSOLATO

«Ci siamo fermati nella ripresa»

NAPOLI — Il primo «impatto» con Platini ed il calo degli azzurri nel secondo tempo sono i temi centrali discussi negli spogliatoi. Zoff dice di non sapere dare una spiegazione del ridotto rendimento della squadra nel secondo tempo. «Ci siamo un po' fermati, questo è un dato di fatto, ma il perché non lo so proprio. Non credo che sia stato il pensiero al campionato». Il portiere della Juventus appare corrucciato. Il friulano non è mai stato un tipo che ha sorriso o parlato troppo. Ma ieri non appariva proprio soddisfatto. Tra gol validi e quello annullato ne ha presi tre, un po' troppi anche per un'amichevole. Ma Zoff avanza le sue attenuanti, e chi lo conosce sa che non lo fa, se a ragione veduta.

«Sul gol annullato — spiega — mi sono mosso senza convinzione perché Platini aveva tirato senza attendere il fischio dell'arbitro, dopo aver chiesto il rispetto della barriera. Sul secondo gol di Platini non ci ho capito niente. C'è stata troppa confusione in difesa. E poi sono anche scivolato. E' vero che m'attendevo che mettesse la palla sullo stesso palo del primo gol».

— Ma con un tipo che tira le punizioni così — viene replicato a Zoff — a Mar del Plata sarà dura...

Bearzot individua «nelle fatiche del campionato» il calo del secondo tempo. «Ma nel primo tempo — osserva il commissario tecnico — l'Italia si è comportata ottimamente. E' stata quella la vera Italia. Ciò significa che quando giochiamo al massimo della condizione, possiamo essere ottimisti. Il problema dunque è quello di arrivare ai mondiali in ottima forma. D'altra parte la Francia ha segnato due gol evitabili, entrambi su calci piazzati. Diciamo che il pareggio è giusto e che c'è stato un tempo per ciascuno, però noi nella prima parte della gara avremmo potuto ottenere anche di più, e non so se in quel caso la Francia sarebbe riuscita a pareggiare».

Graziani schiaccia e segna: ma non basterà



Napoli — Con questa rete realizzata da Graziani, con magnifico colpo di testa, l'Italia si è portata sul 2-0 già al 22' del primo tempo. Ma tale vantaggio non basterà per conservare la vittoria fino al 90': ci penseranno prima della fine Bathenay ad accorciare le distanze su calcio d'angolo e Platini a realizzare su punizione il pareggio (Telefoto Ansa)

PAREGGIANO AL SAN PAOLO ITALIA - FRANCIA NELL'AMICHEVOLE «TUTTA PROVA»

Azzurri: remi in barca dopo 45'

Annullato dagli ospiti lo svantaggio di due reti del primo tempo provocato dalla doppietta di Graziani Bathenay accorcia le distanze su calcio d'angolo poi Platini realizza il gol del 2-2 su punizione

NAPOLI — *L'incubo di Mar del Plata si dilata. Napoli ha proiettato oscuri presagi sull'avventura azzurra in Argentina. La nazionale italiana ha pareggiato in patria la prova generale contro una Francia a metà. La squadra transalpina, infatti, ha fatto gioco soltanto nella ripresa dopo essere stata a guardare gli avversari nel primo tempo. Figurarsi cosa accadrà il 2 giugno oltre oceano. Il pareggio di ieri degli azzurri equivale ad una sconfitta. Andata in vantaggio quasi subito su rigore, decretato con una certa compiacenza dall'arbitro spagnolo Martinez e raddoppiato il punteggio, sempre con Graziani, quando la Francia era ancora in «maschera», l'Italia nella ripresa ha dovuto subire l'iniziativa degli avversari. Sono stati questi 45' gli autentici minuti della verità. Ed è stata amara realtà per la squadra di Bearzot. La nazionale italiana in questo periodo ha mostrato i limiti consueti: ha confermato cioè che quando è aggredita non sa districarsi nel gioco e viene messa in difficoltà.*

Così gli azzurri, che nel primo tempo avevano fatto scintille contro avversari ombra, nella ripresa hanno sofferto oltre modo la manovra francese, fattasi più fluida, a tratti anche incisiva. La formazione di Hidalgo, che, è bene ricordarlo, mancava ieri delle ali titolari Six e Rocheteau, ha così rimontato lo svantaggio, prima con un gol di Bathenay, che ha raccolto di testa un perfetto angolo di Gemmerich e poi ha ristabilito l'equilibrio con una stupenda punizione di Platini. Ha persino sfiorato il successo nel finale e la squadra azzurra è uscita dallo stadio San Paolo tra i fischi del pubblico che, per tutta la gara, nonostante le allarmanti premesse, ha tenuto un comportamento corretto, arrivando persino ad applaudire Benetti, il supercontestato della vigilia.

E' bastata dunque una Francia a metà per mettere in crisi la squadra azzurra, che pure ieri ha espresso un Tardelli superlativo proprio nel controllo del fuoriclasse Platini. Quest'ultimo, peraltro, ha esibito al San Paolo soltanto una piccola parte del suo repertorio. Merito del centrocampista juventino, ma indubbiamente c'è anche il sospetto che l'asso di Nancy non abbia realmente «sentito» l'impegno, conscio che senza la sua regia la squadra poteva recitare, almeno inizialmente, la parte della squadra povera di idee e di gioco.

Proprio la prestazione di Platini è stata lo specchio della prova sostenuta dalla Francia. La «stella» non ha cercato di brillare, un po' oscurata forse dal dinamismo di Tardelli e un po' perché non era questa la sede in cui rischiare. Nella ripresa Platini si è posto dietro al centrocampo, dirigendo le operazioni con sciabolate illuminanti per i compagni. Della caratura della sua classe ha dato prova inoltre nella sua specialità: le punizioni. Ne ha battute tre: ha segnato due gol. Il primo (stupendo) è stato annullato perché l'arbitro non aveva ancora fischiato; nella ripetizione ha colto la barriera; al terzo tentativo ha fatto centro capovolgendo la prima esecuzione. Uno spettacolo. Gli azzurri, e Zoff in particolare, hanno capito almeno che sulle punizioni questo Platini è un cecchino formidabile.

In questa sostanziale differenza sta l'intensità dell'allarme suonato al San Paolo per il calcio azzurro. Difficile anche valutare la prova dei singoli proprio perché la partita si è scissa in due: una prima parte tutta italiana, con schemi e azioni fluide di fronte ad avversari immobili, impegnati più a frenare la manovra che a stimolarla; una seconda parte di netta marca francese, con gli azzurri in evidente disagio in tutti i settori. Soltanto Tardelli, come accennato, ha avuto un alto rendimento per tutta la partita, confermando di essere l'autentico motore della squadra.

E' stato lui a provocare il discutibile rigore che al 13' ha consentito a Graziani di sbloccare il risultato; è stato lui a tentare nella ripresa di strappare l'iniziativa agli avversari con alcune sgroppate in avanti. E' stato l'unico, in sostanza, a dare prova di carattere. Anche Graziani, in realtà, si è battuto con caparbietà, ma nella ripresa ha risentito del calo generale della squadra. Chi è mancato su tutti è stato Antognoni, tanto che Bearzot lo ha sostituito al 73' con Patrizio Sala, il quale ha dato il suo contributo di confusione nello scampolo di partita giocata. Antognoni ha perduto il duello con il forte centrocampista Bathenay (autore del primo gol francese), macinatore di gioco e ottima spalla di Platini.

Il viola, peraltro, ha avuto collaborazione da Claudio Sala e Benetti più sul piano dinamico che su quello dell'estro. L'ala granata, infatti, è entrata spesso nella manovra (suo, tra l'altro, il traversone che ha consentito a Graziani di siglare di testa il secondo gol), ma ha insistito troppo nel trattenere il pallone, finendo così per agevolare la retroguardia francese presidiata dal massiccio, ma agile Tresor. Benetti, dal canto suo, ha potuto imporre nel primo tempo il suo passo lento ma deciso, mettendo in luce, però, i limiti di classe conosciuti. E' un centrocampista ruvido adatto alla battaglia: l'amichevole di ieri non aveva certamente queste caratteristiche anche se il bianconero, per la contestazione dei tifosi, era chiamato ad una prova di carattere che non ha fallito.

In difesa ha convinto più Scirea di Bellugi, anche se il bolognese è stato protagonista di un avvio autoritario ed ha avuto l'ingrato compito di controllare il centravanti Lacombe, elemento manovriero che ha spesso risucchiato in avanti lo stopper azzurro. Maldera, alle prese con l'ala Dalger, una autentica riserva, ha potuto proiettarsi più volte in avanti senza riuscire tuttavia a trovare il corridoio buono per finalizzare a rete.

Zoff ha mostrato qualche incertezza: nel primo tempo non trattenendo un tiro di Platini (sempre lui) al 6' e nella ripresa subendo i due gol. Incolpevole, comunque, il numero uno azzurro sulla diabolica punizione dell'asso del Nancy che già aveva dato saggio della sua abilità pochi minuti prima.

Resta da dire di Bettega. Lo juventino certo non attraversa un felice momento di forma. E' sembrato per lunghi tratti anche avulso dal gioco, lui che è solito cucirlo, interpretarlo a tutto campo. Ha giocato 53' (sostituito poi da Pulici secondo una staffetta programmata) riuscendo a porsi in evidenza soltanto per una girata al volo neutralizzata d'istinto dal portiere Rey.



Napoli — La seconda rete francese realizzata da Platini su calcio di punizione a 10' dalla fine. La barriera azzurra è stata aggirata e il portiere Zoff (già battuto su punizione dallo stesso Platini con una rete annullata) è stato impotente a intervenire (Telefoto Ansa)

RIPRENDONO LE GARE DI COPPA DOPO L'INTERMEZZO MONDIALE

Slalom: la Pelen a sorpresa precede la neoiridata Soelkner

Piazzate dopo il decimo posto le italiane Bieler e Giordani

MEGEVE — Alla ripresa delle gare di Coppa, dopo l'intermezzo dei mondiali, nello slalom femminile di Megeve ieri si è imposta, un po' a sorpresa, la francese Perrine Pelen davanti alla nuova campionessa del mondo della specialità, l'austriaca Lea Soelkner.

La diciottenne francesina, che ha bissato il successo conseguito sulle nevi di Cervinia lo scorso 10 dicembre, ha preceduto la forte avversaria in entrambe le manches, prendendosi così una platonica rivincita dopo la sfortunata esibizione di Garmisch.

Piuttosto in ombra, Hanni Wenzel del Liechtenstein è finita soltanto quarta, rimanendo comunque al vertice della graduatoria mondiale, con un margine di vantaggio di 24 punti sulla svizzera Lise Marie Morerod. Quest'ultima, pur ottenendo il miglior tempo nella seconda discesa ha dovuto accontentarsi della quinta posizione.

Le ragazze francesi sono state le vere protagoniste della giornata, aggiudicandosi sulle nevi di casa anche il terzo posto con Fabienne Serrat, l'unica assieme alla Morerod ad ottenere un tempo migliore della vincitrice nella seconda manche.

Da segnalare l'ennesima prova sfortunata di Anne Marie Proell, che è uscita di scena durante la prima manche a seguito di una caduta. La supercampionessa austriaca, che la settimana scorsa aveva rinverdito la sua fama conquistando due medaglie d'oro ai mondiali di Garmisch — nella discesa e nella combinata — è da un po' di tempo che non riesce a concludere regolarmente uno slalom.

Quanto alla tedesca occidentale Maria Epple, neo-iridata nel gigante, è finita soltanto sesta. Ritornando al discorso sulla classifica generale, quella che si è avvantaggiata di più, alla luce degli ultimi risultati, è la Serrat, che dal 10.o posto è risalita addirittura in quarta posizione.

Per le azzurre è stata una giornata senza infamia né lode: Wanda Bieler e Claudia Giordani si sono piazzate, con una differenza di pochissimi centesimi di secondo, in 11.a e 12.a posizione. Leggermente più distanziata Daniela Zini, che è finita 14.a.

Quanto all'andamento della gara la Pelen è pervenuta al successo con il tempo di 84"35 (43"39 - 40"96) e la Soelkner è giunta seconda in 84"90 (43"76 - 41"14).

Classifica Coppa del mondo: 1) Wenzel, punti 148; 2) Morerod, 125; 3) Proell, 109; 4) Serrat, 85; 5) Epple, 83; 6) Kaserer, 76; 7) Soelkner, 70; 8) Pelen, 69; 9) Nadig, 63; 10) Nelson, 58.

Campionati truppe alpine

BOLZANO — Si sono aperte ieri con la cerimonia dell'alzabandiera sull'altipiano di Siusi, in provincia di Bolzano, le gare della 30.a edizione dei campionati di sci delle truppe alpine. La dichiarazione di apertura è stata fatta dal comandante del quarto corpo d'armata alpino gen. Gallarotti, alla presenza di autorità civili e militari e addetti militari esteri accreditati a Roma.

Nella prima gara in programma, la km 15 di fondo e tiro, valida per la combinata, si è affermato il tenente Franco Bazzana (scuola militare alpina di Aosta) (prima cat. Fisi) col tempo di 56'30"22, davanti al maresciallo Stella (56'39"68). Nella seconda, terza e quarta categoria hanno vinto rispettivamente il sottotenente De Cassan, il maresciallo Stuffer e il tenente colonnello Mismetti.

Per oggi è in programma la gara per pattuglie su un percorso di km 25 con 32 rappresentative.

Gli azzurri di fondo

ROMA — La squadra nazionale di fondo, che rappresenterà l'Italia ai campionati mondiali di Lahti (Finlandia) e che partirà da Milano-Linate oggi è formata da Kostner, Primus, Capitanio, De Zolt, Pedranzini e Benedetto Carrara. Gli azzurri l'11 febbraio prenderanno parte ad una gara sui 15 chilometri che si disputerà ad Harjavalta, circa 230 chilometri ad Est di Lahti.

IN CINQUE AI PRIMI CINQUE POSTI DEL GIGANTE

Si consolano a Poieto gli azzurri della discesa

Vittoria di Noeckler davanti a Gros e a Thoeni

MONTE POIETO — Le nevi del monte Poieto portano fortuna, all'altoatesino Bruno Noeckler: memore dei successi dello scorso anno in entrambe le gare, slalom gigante e speciale, della «due giorni internazionale del Poieto» organizzata dallo Sci Club Goggi di Bergamo, l'azzurro di Predoi Val d'Ultimo ha cominciato, quest'anno, a fare sua la prima, aggiustando intanto la mira sulla seconda, in programma oggi.

Nella prima manche di questo gigante del trofeo «De Gasperi» è sembrato che potesse tornare al successo Gustavo Thoeni, ma nella seconda prova, sempre di 48 porte su 1500 metri di lunghezza e 300 di dislivello, Thoeni ha preso troppo «basse» due porte, perdendo tempo e pregiudicando così la vittoria. Anche Gros lo ha scavalcato e perciò Thoeni è finito terzo a 79 centesimi di secondo dal vincitore: tra la medaglia d'argento di Garmisch e Noeckler ci sono stati appena 22 centesimi, dopo che il piemontese nella seconda manche è stato il più veloce davanti a Noeckler, lo svizzero Luthy e Thoeni.

Radici, Bieler (è uscito di pista finendo addosso a un giudice di porta) e Burini sono «saltati» nella prima manche, così come gli americani Bruce, Adgate, lo svizzero Schwendener e gli austriaci Pletzer e Prieler.

Il predominio italiano è costituito da cinque azzurri ai primi cinque posti, con i giovani altoatesini Mally e Senoner a ridosso dei tre più noti loro compagni, senza però mai impensierirli. Ci sono poi altri due giovani italiani nei primi dieci su 120 concorrenti: il valdostano Poncet e il gardenese Giorgi, rispettivamente al nono e decimo posto.

La squadra più brillante dopo quella italiana è stata la svizzera con Luthy, Eggen e Bonvin dal sesto all'ottavo posto. Gli austriaci, con i rincalzi capitanati da Pletzer, hanno fatto una discreta prima manche, ma sono spariti nella seconda. Il più bravo degli austriaci è stato Kraxner con il tredicesimo posto.

Oggi è in programma lo slalom speciale per il gran premio «Mario Goggi». Le due gare valgono per la Coppa Italia.

COPPA ITALIA

L'Udinese al «Moretti» ospita il Forlì

UDINE — La squadra bianconera è entrata nelle semifinali di Coppa Italia e oggi giocherà nel vecchio stadio «Moretti» contro il Forlì. I romagnoli sono dall'anno scorso ritornati in serie C e si trovano attualmente a metà classifica del girone B. Nel Forlì gioca il centrocampista friulano Renato Luchitta di Corno di Rosazzo, dopo aver vestito le maglie del Bologna, Ternana e Spal.

L'allenatore Giacomini utilizzerà per la partita di Coppa soltanto tre titolari: Apostoli, Fanesi e Ulivieri. La formazione dei friulani sarà la seguente: Paleari; Osti, Fanesi; Canduzzi, Apostoli, Soro; Boito, Billia, Ulivieri, Michelut, Palese. Riserve: Della Corna, D'Andrea, De Luca, Bertoia, Miano Paolo.

In casa dell'Udinese non si fanno grandi programmi per la Coppa Italia, giacché la squadra bianconera è tutta protesa ad acquisire risutati in campionato per poter ritornare in serie B.

Ricuperi calcio dilettanti

PROMOZIONE

Palmanova-Lignano 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 36' Di Blas, al 38' Zucco.

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani; Di Blas, Zoff, Mattiussi, Pontel.

LIGNANO: Prez; Chiarotti, Splendore; Maran, Tavani, D'Antoni; Battistella, Buran, Bivi, Troja, Gregoratto.

ARBITRO: Battaia di Spilimbergo.

PALMANOVA — Con due ottimi gol siglati sul finire di partita, il Palmanova si è aggiudicato il recupero di campionato candidandosi ancor più quale valido inseguitore della capolista Fontanafredda. I locali hanno sviluppato numerose azioni che sono state, del resto, sufficientemente ben contenute dalla difesa ospite, la quale solo nel finale è stata costretta a capitolare di fronte alle scatenate incursioni di Pontel e Zucco. Nulla da eccepire sul risultato, che sta a dimostrare l'ottimo momento di capitan Milocco e compagni.

Le reti. Corre il 36' della ripresa quando Di Blas approfitta di un calibrato traversone di Zucco per insaccare. Due minuti dopo è lo stesso Zucco che realizza di testa, approfittando di un attimo di disattenzione della difesa lignanese, un lungo cross di Zoff.

M. M.

Is. Turriaco-Medea 0-0

TURRIACO: Bon; Clemente, Passon; Anut I, Mascarin, Lepre; Biondin, Bergamasco (Villalta), Biason, Anut II, Feresin.

MEDEA: Poitti; Francescon, Margarita; Zambon, Cristin, Kaus; Cencig, Sclauzero, De Rossi, Cavassi, Baccilieri.

ARBITRO: Volpe di Tarcento.

TURRIACO — Nulla di fatto al comunale di Turriaco nel recupero della terza giornata di ritorno fra i biancoazzurri isontini e i giallorossi del Medea. Al termine la delusione era ben visibile nei locali, che speravano in una vittoria per portarsi fuori dal fondo classifica. E' stata una partita che non ha entusiasmato il pubblico, presente in buon numero. Poche occasioni da ambo le parti, con gli attacchi ben controllati dalle rispettive difese e con i due portieri in pochi, se pur applauditi interventi.

G. M.

Tarcentina-Gradese 0-0

TARCENTINA: Fior; Missera, Gallovich; Picco, Patat, Mansutti (dal 22' s.t. Scandiuzzi); Vuanello, Zanatta, Frucco, Comuzzi, Domini.

GRADESE: Cappelletto (dall'9' s.t. Chiusso); Camuffo, Uliani; Clemente, Moro, Soldat; Cracovia, Patruno, Vadori, Bernabei (dal 15' s.t. Verginella), Cossaro.

ARBITRO: Gallas di Cormons.

TARCENTO: Il ricupero fra Tarcentina e Gradese si è concluso con un nulla di fatto, ma la partita è stata ugualmente avvincente, tirata allo spasimo e agonisticamente valida per merito della Tarcentina, che ha letteralmente aggredito i rossi gradesi con una vivacità di scambi e di triangolazioni a tutto campo che hanno entusiasmato i pochi infreddoliti spettatori.

E' mancato agli uomini di Burelli quel pizzico di fortuna necessaria per coronare con successo una pressione che non ha avuto attimi di pausa.

Aldo Degano

I CATEGORIA - GIRONE B

Ponziana-Buttrio 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 25' Gerin.

PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Rigoni; Cattonar, Bembo, Doria (35' s.t. Depase); Santoni, Maranzina, Starc, Gerin, Vivoda.

BUTTRIO: Tami; Lavaroni II, Lavaroni I (De Bernardo); Pontoni, Segatto, Bibalo; Puntin, Sabot, Persoglia, Mestroni, Fontanini.

ARBITRO: Salvaneschi di Maniago.

BUTTRIO — Il Ponziana ha colto un insperato successo e ha infranto l'imbattibilità casalinga del Buttrio, che durava ormai da ben tre campionati, giocando una partita molto accorta e intelligente. Gli ospiti nel primo tempo hanno badato a controllare e neutralizzare gli avanti locali, che in un paio di occasioni hanno mancato clamorosamente la realizzazione. Nella ripresa, dato che i locali erano vistosamente calati, in particolar modo in fase conclusiva, gli ospiti si sono distesi, attuando vari attacchi di pregevole fattura contro la porta dei friulani Infatti il Ponziana è pervenuto al successo al 25', con un tiro piazzato dal limite, sfruttato magistralmente da Gerin.

Luciano Dolegna

I CATEGORIA - GIRONE A	
Bertiolo - Buiese	1-1
Percoto - Palazzolo	1-0
Gemonese - Casarsa	1-1
II CATEGORIA - GIRONE D	
Rivignano - Lib. Variano	1-1
II CATEGORIA - GIRONE E	
Juventina - Villesse	1-1
Lucinico - Ruda	1-1
Aiello - Sagrado	1-0
II CATEGORIA - GIRONE F	
Campanelle - Primorec	2-0

Si sceglie la squadra da schierare ad Alessandria

Tagliavini collauderà nel pomeriggio la formazione che domenica giocherà in trasferta ad Alessandria. I titolari incontreranno nel consueto galoppo di metà settimana l'undici che partecipa al campionato «Primavera». Alla partitella, che tempo permettendo verrà disputata sul terreno del «Grezar», difficilmente prenderà parte Trainini. Il giocatore ieri ha forzato un po' il ritmo, risentendo però ancora dei disturbi alla regione posteriore del ginocchio destro che l'aveva costretto a rimanere in tribuna domenica. Soprattutto negli allunghi il centrocampista accusa dei dolori, per cui è poco probabile che Tagliavini intenda arrischiarlo. La novità, per quanto riguarda la formazione che giocherà ad Alessandria, sarà rappresentata dall'impiego di due sole punte. Qualche indicazione circa il nome dell'escluso fra Marcolini, Andreis e Dri la si potrà avere già questo pomeriggio.

BASKET

Porcelli al Don Bosco sostituisce Pistrin

Il Don Bosco in un suo comunicato ha precisato «di aver deciso di sollevare dall'incarico di allenatore della prima squadra di basket Giancarlo Pistrin» e che la conduzione tecnica, a seguito di tale decisione «viene affidata a Nicola Porcelli, che assume il nuovo compito e al quale la società rivolge i migliori auguri».

Pistrin, che aveva guidato temporaneamente la compagine salesiana dopo il passaggio di Pozzecco all'Hurlingham, seguirà nuovamente le formazioni giovanili. Porcelli, nell'ambito del piano di collaborazione impostato dall'Hurlingham, aveva curato i giovani del Ferroviario, ottenendo apprezzabili risultati.

PALLAVOLO MASCHILE
I DIVISIONE

CUS Trieste - *VV.UU. Udine 3-0

Giudice dilettanti

Cinquantaquattro giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. L'avv. Reoich ha inflitto sessantasette giornate di squalifica. Particolarmente colpita è risultata l'Opicina Supercaffè, che si è vista fermare tre giocatori per complessive dieci gare.

Squalifica una giornata: Covacich (Fortitudo), Mendella (Muggesana), Sirk (Azzurra Premariacco), Romano (Muzzanese), Anzolin (San Marco Gradisca), Muzzin e D'Andrea (Maniago), Tibald (Pro Cervignano), Basso (Spilimbergo), Gazzola (Palazzolo), Polo (Aquileia), Biason (Mossa), Bernardis (Corno Rosazzo), Trombone (Pieris), Zorzin (Pro Romans), Roppa (Torriana), Bravo e Morandini (Porcia), Caccioni (Torreanese), Bordon e Sklarz (Gallianese), Zanello (Mortegliano), Sgubin e Giacomelli (Sagrado), Spazzali (Moraro), Cargnel (Lucinico), Scolaro (Mariano), Micussi (Breg), Botti (Gaja), Zulich (Campanelle), Corso (Torviscosa), Grivellini (Buiese), Lorenzini (Spilimbergo), Baldassi (Gemonese), Racè (Primorje), Morandini (Patriarca), Maniutti (Diana), Petrizzo e Fantini (Julia), Carbonaro (Valnatisone), Calvani (Campeglio), Marcatti (Muzzanese), Verch (Opicina), Vattovani e Bacol (Edera).

Squalifica due giornate: Suligoj (Primorje), Zambelli (Cividalese), Rigo (Castionese), Longhi (Ruda), Del Negro (San Giovanni) e Puntar (Stock).

Squalifica tre giornate: Mezzalira e Maranzana (Op. Supercaffè).

Squalifica quattro giornate: Macchi (Opicina Supercaffè).

Il giudice sportivo ha squalificato inoltre i dirigenti Teiner della Stock e Gregori del Gaja sino al 6 marzo. Tra allenatori sono stati squalificati Ive (Edera) sino al 6 marzo; Venetto (Castionese) e Ghersetich (Costalunga) sino al 20 marzo.

GROSSE AMMENDE AL PESCARA E ALL'INTER

Nessuno in serie «A» squalificato dal giudice

MILANO — Nessun giocatore di serie «A» è stato squalificato, questa settimana, dal giudice sportivo, il quale ha invece sospeso, in serie «B», per due giornate Biagini (Ternana) e per una Banelli (Catanzaro).

Questi i provvedimenti presi nei confronti di giocatori di serie «A»: ammonizione con diffida e ammenda di 50 mila lire a Restelli (Napoli); ammonizione con diffida a Pecci (Torino); deplorazione a Furino (Juventus), Maselli (Bologna), Oriali (Inter), Viola (Bologna); ammonizione a Nobili (Pescara) e Santin (Torino). Il giudice sportivo ha inoltre inflitto ammende di 60 mila a Wilson (Lazio), di 50 mila a Antonelli (Milan), di 30 mila ciascuno a Pin (Napoli), Tavola (Atalanta) e Vavassori (Atalanta).

Per quanto riguarda le società sono state inflitte ammende di un milione e 500 mila lire al Pescara e di 800 mila lire all'Inter.

GIUDICE SERIE «C»

Chiuso 4 giornate il campo del Crotone

FIRENZE — Il campo del Crotone è stato squalificato per quattro gare dal giudice sportivo della serie «C» di calcio ed alla stessa società è stata inflitta la punizione della perdita sportiva della gara per 2-0 a seguito degli incidenti avvenuti durante la partita di domenica scorsa con il Catania.

Per quanto riguarda le altre partite di domenica scorsa, l'avv. Adelmo Orsenigo ha squalificato per una gara: Cappelletti (S. Angelo Lodigiano) e Morsia del Pergocrema. Sono stati ammoniti con diffida: Pirola (Pergocrema), Conforto (Biel- (Pergocrema), Conforto (Biellese), Scandroglio (Pro Vercelli).

BENECK È RIPARTITO CON UN CARICO DI GARANZIE

Si faranno a Prosecco nel '79 gli europei di baseball e di softball

Trieste sarà in grado di ospitare nell'estate del 1979 i campionati europei di baseball e di softball. La conferma che la nostra città potrà accogliere queste due grosse manifestazioni continentali è stata fornita ieri mattina dal presidente della Federbaseball Bruno Beneck, al termine della riunione fiume tenutasi in municipio sotto la presidenza del sindaco ing. Spaccini.

«Non avevo dubbi — ha detto Beneck — che saremmo riusciti a trovare una soluzione ai vari problemi sorti in merito al completamento e alla gestione della Scuola superiore internazionale e del diamante di Prosecco. Il sindaco, gli assessori e i funzionari delle varie ripartizioni si sono presi veramente a cuore ogni cosa e di ciò la Federbaseball è enormemente grata all'amministrazione comunale. La Scuola e il campo dell'altipiano costituiranno fra non molto un ideale punto d'incontro per quanti si occupano in Europa di baseball e softball».

Alla riunione, oltre al sindaco e ai rappresentanti della Fibs nazionale e regionale, hanno preso parte gli assessori prof. Lanza e Sai e i funzionari dott. Prestelli, dott. Frezza, ing. Passagnoli, ing. Sterle, dott.a Caravella, dott. Gramonte e Zorzet. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati tutti i problemi relativi al completamento dell'impianto. L'amministrazione comunale ha confermato di avere reperito i finanziamenti per la realizzazione dell'impianto di illuminazione, per la sistemazione degli spogliatoi per gli atleti e gli arbitri e per l'ambulatorio medico. E' stato confermato lo stanziamento di un'ottantina di milioni occorrenti per le realizzazioni del quarto lotto, che prevede il completamento della recinzione e le varie opere esterne di asfaltatura. Il Comune inoltre si è impegnato a reperire i fondi necessari per le aule della Scuola e per i locali da adibire agli ufficiali di gara e alla stampa. Entro il corrente mese verrà stipulata la convenzione per la gestione e l'uso del campo.

Beneck, che è ripartito nel primo pomeriggio, ha confermato che la Federbaseball farà il possibile per organizzare a Prosecco nel mese di agosto un incontro internazionale amichevole d'alto livello fra gli azzurri e la nazionale di Cuba o del Giappone.

C. N.

NOTEVOLE CONTRIBUTO ORGANIZZATIVO ALLA SPECIALITA'

FA OPERA DI PROSELITISMO L'ATLETICA UNIVERSITARIA

Il Trofeo intitolato a Vladimiro Rauber si ripeterà al «Grezar»

Nel 1977 non sono mancati i successi per la sezione atletica del Cus, anche se gli infortuni che si erano manifestati uno dopo l'altro a cominciare dal mese di maggio avevano decimato la squadra, cosicché nella seconda parte della stagione pochi sono stati gli atleti ancora in grado di gareggiare.

I dettagli tecnici parlano da soli. A livello di squadra il Cus ha ottenuto il secondo posto sia nel campionato regionale di campestre che su pista, dietro la Libertas di Udine. In campo individuale, fra i «seniores», data la partenza per il servizio militare di Bruno Zecchi e la cessazione dell'attività di Giorgio Belladonna, si è distinto ancora Davide Marion, che con un ottimo avvio nelle «indoor» (diverse volte cronometrato in 6"8 sui 60 m piani), è giunto sesto ai campionati italiani indoor di pentathlon; lo stesso atleta si è confermato ottimo decathleta nella stagione in pista.

Nella velocità a dar man forte a Marion sono emersi i giovani Miliani (11"1 sui 100 e 22"1 sui 200) e Tarticchio (11'2 sui 100 e 22"8 sui 200), che assieme all'ostacolista Covan (15"1 sui 110 h) hanno eguagliato il record regionale della staffetta 4x100 con l'ottimo tempo di 42"5. Nel mezzofondo Costessi si è distinto per aver corso ben 4 volte in una settimana gli 800 fra 1'53"7 e 1'54"2, ma al momento di raccogliere ben più sostanziosi frutti si è anch'egli infortunato.

L'atleta cussino dell'anno è stato comunque l'allievo Moreno Martini, che ha proseguito la bella tradizione societaria, portando a Trieste titolo e record italiano di prove multiple di categoria con 5351 punti: più che buoni i suoi parziali — in particolare il salto in alto (2.05) — che costituiscono i record sociali di categoria.

Puntuale l'organizzazione di gare per universitari, anche se contraddistinte da una scarsa partecipazione. L'organizzazione del settimo Trofeo Rauber, che pur lamentando la mancanza di ospiti polacchi e jugoslavi impegnati per concomitanti campionati nazionali, ha offerto un buono spettacolo ugualmente per la presenza della squadra dello Akademik di Sofia, delle Fiamme Oro di Padova, di altri atleti austriaci e italiani, ha costituito infine per la sezione atletica del Cus un impegno notevole, assolto peraltro con la consueta diligenza.

Sul fronte universitario va segnalata inoltre la presenza di Piapan, che è cresciuto con il Cus Trieste e studia economia presso il nostro Ateneo, alle Universiadi di Sofia. Piapan ha indossato la maglia azzurra del triplo in Coppa Europa, e in vari incontri internazionali (allo stadio Grezar in occasione di Italia - Ungheria), ed è sempre rimasto attaccato alla società che lo ha lanciato.

Fra una stagione e l'altra, si è svolta intanto nei giorni scorsi, all'Università degli Studi, l'assemblea annuale della sezione cussina. Ugo Costessi è è stato riconfermato caposezione e con lui collaboreranno Brunetta, Turco, Zandegiacomo e Arban. Gli allenatori Cassano, Colautti, Tonon, Marion e Papadopoli (un gradito ritorno) comporranno lo staff tecnico. Sovrintendente all'atletica universitaria il prof. Romano Isler, consigliere regionale della Fidal e vicepresidente del Cus Trieste.

Fra i programmi annunciati (anche grazie alla sensibilità di uno sponsor che ha voluto rimanere nell'incognito) il potenziamento degli impianti indoor, a Monte Cengio, con l'allestimento di una pedana per il salto con l'asta e di una rete per il lancio del disco, nonché l'acquisto di una macchina biometrica per il potenziamento muscolare.

L'assemblea di sezione ha deciso inoltre di autogestirsi l'attività internazionale che prevede trasferte in Polonia e in Bulgaria. Allo stadio Grezar si rinnoverà poi l'appuntamento fra studenti di paesi diversi in memoria di Vladimiro Rauber, che nel '78 sarà all'ottava edizione.

L'attività nazionale dei migliori atleti del Cus è cominciata alla fine di gennaio con la partecipazione ad alcune gare indoor a Genova e Milano e proseguirà con la partecipazione ai campionati italiani e ad alcuni meeting in Jugoslavia. Coerentemente poi con i programmi di allenamento, è prevista la partecipazione alle riunioni provinciali e regionali.

La Stella Azzurra a Milanello



Gli «esordienti» della Stella Azzurra sono stati ospiti di Nereo Rocco a Milanello per due giorni. Accompagnati dal dirigente Tullio Bassanese e dall'allenatore Adriano Farinelli, i giovanissimi calciatori hanno potuto visitare quello che è considerato il modello dei centri di addestramento dei calciatori: Milanello.

Emozionante è stato l'incontro con Rivera, Albertosi, Bigon, Maldera e gli altri giocatori rossoneri. I ragazzi della Stella azzurra hanno assistito agli allenamenti dei campioni del Milan e li hanno visti all'opera in una partita di campionato a San Siro.

La grandiosità degli impianti del centro di Milanello ha fatto sognare più d'uno; peccato che la neve aveva allentato i terreni di gioco, perché così i triestini non hanno potuto misurarsi con i pari età in maglia rossonera. Sarebbe stata un' altra esperienza indimenticabile. Giocare contro qualcuno che un giorno potrebbe calcare i rettangoli verdi della serie A e diventare un nome prestigioso, avrebbe suonato come motivo di orgoglio da raccontare agli amici. Ma forse qualcuno della Stella azzurra è in potenza un campioncino: non ha già portato l'allenatore Farinelli una compagine di Trieste alle finali nazionali degli «allievi»?

Nella foto: i ragazzini della Stella azzurra passeggiano per i viali di Milanello accompagnati da Nereo Rocco che sta parlando con Adriano Farinelli.

RUGBY SERIE C - PRIMA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

Affrontata dalla Fiamma la Lib. Oderzo a San Luigi

Il CUS Trieste è impegnato in casa del temibile CUS Venezia

Il campionato di rugby di serie «C» riprende domenica con la prima giornata del girone di ritorno. Il compito più ingrato, per quel che concerne le due squadre triestine, spetta al CUS, impegnato in trasferta sul difficile campo del CUS Venezia. I pronostici sono tutti per i lagunari che non dovrebbero aver troppe difficoltà nel far propri i due punti in palio. Una buona prestazione dei giallobIù e un'eventuale sconfitta di misura sarebbero già motivi di soddisfazione per gli universitari che, seppur reduci dalla vittoria nel derby stracittadino, non stanno attraversando un momento troppo felice.

Meno proibitivo l'impegno dell'altro quindici triestino. La Fiamma infatti affronterà sul rettangolo di San Luigi quella Libertas Oderzo che, pur godendo di una migliore classifica, rimane una squadra alla portata dei triestini, i quali avranno la possibilità di sfruttare il pur esiguo vantaggio dato dal fattore campo. Alla Fiamma si offre l'occasione di riacquistare un po' della vecchia determinazione e, perché no, di fare un piccolo passo avanti verso il bel gioco, trevigiani permettendo.

Sul fronte regionale vedremo il Fornasier Maniago impegnato con il Mestre Rugby in un incontro che si preannuncia equilibrato benché i padroni di casa si facciano preferire di misura agli ospiti. La Romana Monfalcone osserva invece il turno di riposo.

In ultima analisi quella di domenica potrebbe essere una giornata positiva per le squadre regionali, essendo gli incontri — eccezion fatta per gli universitari — di livello accessibile. E se così fosse, un passo verso l'uscita del tunnel sarebbe fatto.

A. d. C.

Torneo «Goal '78»

Il Cus Trieste organizzerà sul campo di San Giovanni il torneo «Goal '78» per squadre universitarie. Le iscrizioni delle squadre partecipanti dovranno pervenire alla segreteria del Cus entro lunedì 13 febbraio.

Il torneo sarà suddiviso in due categorie (A-1 per tesserati e A-2 per non tesserati, con due «fuori norma»).

La riunione dei responsabili della squadre, per la definizione del calendario (il torneo inizierà il 15 febbraio), si terrà nella sede del Cus lunedì 13 febbraio, alle ore 11.30.

Campestre a Basovizza per l'Esercito-Scuola

Avrà luogo domenica prossima la fase regionale della rassegna nazionale di corsa campestre valida per il nono concorso «Esercito-Scuola». La manifestazione, destinata anche quest'anno ad ottenere il successo spettacolare e di partecipazione delle passate edizioni, è organizzata dall'Ufficio documentazione e propaganda dello Stato maggiore dell'Esercito e dal Settore propaganda della Fidal, d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione.

La competizione, alla quale sono stati ammessi i primi trenta classificati (ragazzi e ragazze) delle fasi provinciali, si svolgerà a Basovizza. La prova maschile si disputerà sulla distanza di 2500 metri, quella femminile sui 1500 metri. Il ritrovo è fissato per le ore 9.30; alle ore 10 inizieranno le gare. Alla fase nazionale, che si svolgerà il 5 marzo, prenderanno parte i primi tre ragazzi e le prime tre ragazze, limitatamente ai nati nell'anno 1964.

Il Trofeo Lumiei allo Sci Club 70

Il Trofeo «Valle Lumiei» per aspiranti e juniores, disputatosi a Sauris, è andato allo Sci Club 70 che, con una squadra molto affiatata (Rizzian, Mohorcic, Mauro e Giuliano Hlavati), si è imposto sullo Sci Club Sauris e sullo Sci Cai Trieste.

La gara era uno slalom speciale e bisogna dire che i triestini l'hanno veramente dominata, se si pensa che per la prima volta dopo un lungo periodo una società cittadina riesce ad affermarsi in questa manifestazione e un'altra a classificarsi terza. Inoltre anche singolarmente il successo non è mancato. Gerardo Meschnig, dello Sci Cai Trieste, ha vinto tra gli juniores con una gara molto intelligente condotta alla perfezione in entrambe le manche. Buono anche il secondo posto di Guido Rizzian tra gli aspiranti.

FASE DELICATA DEL BASKET REGIONALE FEMMINILE

Ginnastica, Cmm e Sagrado si preparano alla «poule»

La ripresa dei campionati fissata per il 19 febbraio

Il basket femminile regionale, esaurita la prima fase, sta preparandosi alle varie «poule». Vediamo cosa succederà a partire dal 19 febbraio, data fissata per la ripresa dei campionati. Per la permanenza in serie B (o per la promozione nella serie cadetta, per quanto riguarda le compagini che «salgono» dalla C) troveremo tanti gironi di sei squadre; in ciascuno di essi le prime tre rimarranno in B, le altre retrocederanno. La formula, come al solito, prevede partite di andata e ritorno. Non si conoscono ancora le squadre che faranno compagnia alle regionali ma da fonte attendibile si dà per scontato un girone composto da Ginnastica Triestina, C.M.M., Sagrado, Cus Padova, Abano e Bolzano (o Crema).

Sarà una lotta dura, su questo non ci sono dubbi, anche se delle regionali è il Sagrado la formazione che rischia di più. L'allenatore Bensa, infatti, ha un record in fatto di sfortuna: incidenti vari lo hanno costretto a presentare sempre una squadra rabberciata ed è difficile dire se riuscirà a ricomporre il mosaico, considerate altre prevedibili assenze fin dall'inizio di questa fase decisiva. La Ginnastica Triestina non dovrebbe avere problemi, non fosse altro perché le giovani una certa esperienza l'hanno fatta e, soprattutto, perché Chiara Longo potrà giocare le trasferte dei... derby.

Il Circolo Marina dovrebbe vedere coronati i primi sforzi. La squadra del prof. Orlando ha dato grosse soddisfazioni al presidente Piani e farà di tutto per ottenere la promozione. Le «marinarette» hanno concluso alla grande la serie C, dimostrando una difesa di ferro (50 soltanto i canestri subìti in media, cento punti complessivi in meno della seconda classificata) e una ottima preparazione atletica. Le premesse, dunque, sono ottime. Abano, Cus Padova e Bolzano sembrano decisamente inferiori; sarà arduo, tuttavia, vincere in casa loro.

Il 19 febbraio dovrebbe mettersi in moto anche il girone «salvezza» della serie C. In questo torneo saranno formati raggruppamenti di quattro squadre ciascuno. Poiché si terrà presente il criterio della vicinorietà è probabile un girone tutto regionale composto da Casaviva, Ara Monfalcone, Inter Club Renault e Italsider Trieste. E' davvero una «super poule», anche se le triestine sembrano le compagini che si daranno battaglia per non occupare l'ultima poltrona, quella della retrocessione. Il Casaviva Pordenone non dovrebbe avere problemi, ma molto dipenderà dalle condizioni della Fasso.

Per il Monfalcone potrebbe valere lo stesso discorso nei confronti della Tuzzi che ha dovuto rinunciare agli ultimi turni per infortunio. L'Inter Club Renault, che tutto sommato si è comportato egregiamente, potrà farcela se sarà capace di esprimersi su buoni livelli.

Resta la «sorpresa» Italsider. Il fatto di trovare in questa «poule» delle «baby» è già motivo di enorme soddisfazione per Renzo Petronio il quale ha fatto un grande balzo, dopo che le sue ragazze l'anno scorso erano arrivate alle soglie del titolo italiano giovanile. Lagatolla e compagne, che sono ancora allieve, hanno già compiuto un piccolo miracolo e chissà che non riescano a farne un secondo.

S. B.

Trasferta in Belgio del calcio universitario

La rappresentativa universitaria del Cus Trieste restituirà dal 13 al 17 marzo la visita al Fucam di Mons nel quadro del gemellaggio sportivo fra le due università.

L'allenatore Trebiciani diramerà nei prossimi giorni, una volta accertata la disponibilità dei singoli, le convocazioni per la trasferta che precederà di qualche settimana l'esordio del Cus Trieste nell'edizione '78 dei campionati nazionali.

DOMANI INAUGURAZIONE DEL CICLO DI LEZIONI

Si vara l'albo regionale dei preparatori giovanili

Insegnare a giocare il calcio non è cosa facile. Lo sanno molto bene gli allenatori e gli istruttori impegnati seriamente nel loro lavoro. Insegnare a giocare il calcio ai ragazzini, a quanti cioè mettono per la prima volta piede su un rettangolo, è ancora più difficile. E' necessario un aggiornamento continuo, una applicazione notevole e, soprattutto, una grossa preparazione di base. Da qui la necessità di avere a disposizione tecnici qualificati, allenatori capaci di assolvere nel modo migliore il loro compito nell'interesse delle varie società e dei minicalciatori.

Il Settore giovanile della Federcalcio, come ha fatto già da alcuni anni la Lega dilettanti, ha deciso di mettere ordine per quanto riguarda i tecnici istituendo l'«Albo regionale dei preparatori giovanili», al quale dovranno risultare iscritti tutti coloro che, superati i corsi di abilitazione, svolgeranno attività a servizio delle squadre minori.

Il Comitato provinciale di Trieste ha indetto per quest' anno due corsi, il primo dei quali avrà inizio lunedì prossimo. Ogni corso si articolerà su una quarantina di ore di lezione che saranno svolte da Vittorio Russo (tecnica calcistica), prof. Franco Tominovi (preparazione fisica), dott. Sergio Piemonte (psicopedagogia), Angelo Mocarini (regolamento di gioco), avv. Piero Tonini (carte federali), dott. Francesco Fortunato e dott. Enrico Carninci (medicina sportiva).

Le lezioni di tecnica calcistica e di preparazione fisica si terranno nella palestra della scuola elementare «S. Slataper» di via della Bastia; le altre lezioni verranno impartite nella sede della Polisportiva Chiarbola di via Capodistria 8. La direzione del corso, demandata al presidente del Comitato provinciale cav. Vittorio Maffi, ha ammesso al primo corso i seguenti candidati: Giuseppe Barbato, Renato Blasini, Franco Bloccari, Michele Brandmayr, Franco Bravin, Nereo Broili, Luciano Carmeli, Giovanni Cigui, Franco Giraldi, Gianpaolo Ispiro, Edoardo Kralj, Vojmir Krizmancic, Livio Lupettin, Rino Marcosini, Ezio Matteo, Benito Mattioli, Adriano Manzoni, Fabio Moro, Doriano Nardin, Bruno Nonis, Guido Paipini, Tullio Piras, Silvano Princig, Beniamino Perrelli, Alessandro Riosa, Fulvio Rovina, Paolo Savio, Lionello Sodomaco, Claudio Spadaro, Giorgio Stoikovic, Mario Tron, Teodoro Urcioli, Ezio Vattovaz, Fulvio Visintin, Rino Visintin, Francesco Zambon e Mariano Zugna.

L'inaugurazione ufficiale dei due corsi regionali avverrà domani sera alle ore 19 nella sala del Circolo della Stampa di Corso Italia 12.

Regionale giovanile

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio si fermeranno domenica per consentire l'aggiornamento parziale delle classifiche con la disputa di alcuni recuperi.

ALLIEVI

Le prime cinque della classifica rimarranno alla finestra. Il Monfalcone, rimasto solo al comando dopo il mezzo passo falso della Pro Gorizia a Manzano, assieme ai goriziani e al San Giovanni costituisce il terzetto di squadre che possono ancora aspirare al successo finale. Particolarmente interessante il duello fra i rossoneri sangiovannini e la Pro Gorizia che si contendono il titolo riservato ai dilettanti.

Domenica scenderanno in campo tre squadre triestine. Sul terreno di Campanelle si svolgerà il derby Ponziana - Zaule che sono relegate in coda. Il Rozzol, che ospiterà la Manzanese, ha la possibilità di agganciare il San Giovanni.

Le partite di domenica: Pro Cervignano - Sangiorgina, Rozzol - Manzanese (Prosecco, 10.30), Ponziana - Zaule (Campanelle, 11.45).

La classifica: Monfalcone p. 30; Pro Gorizia 29; San Giovanni 26; Cmm San Michele e Triestina 20; Rozzol 18; Manzanese 17; Sangiorgina 15; Turriaco 13; Ponziana, Zaule e Vermegliano 8; Stock 4.

GIOVANISSIMI

Ben dodici delle sedici squadre scenderanno regolarmente in campo domenica. Cmm San Michele e Udinese, che occupano la prima poltrona, saranno alle prese con avversari che non dovrebbero impensierirle. I monfalconesi ospiteranno il Rozzol mentre i bianconeri renderanno visita alla Sangiorgina. Il Ponziana, che incontrerà la Pro Gorizia, ha la possibilità di scavalcare la Triestina che rimarrà a riposo e portarsi in terza posizione.

Le partite di domenica: Ronchi - Esperia Pio XII, Cmm San Michele - Rozzol, Pordenone - Cordenonese, Sangiorgina - Udinese, Fontanafredda - Aurora Pordenone, Ponziana - Pro Gorizia (Campanelle, 10.30).

La classifica: Udinese e C.M.M. San Michele p. 31; Triestina e Ponziana 24; Aurora Pordenone 23; Pordenone 22; Pro Fagagna e Cordenonese 21; Rozzol 17; Sangiorgina 16; Costalunga 15; Fontanafredda 14; Pro Gorizia 9; Esperia Pio XII e Ronchi 8; Cgs 6.

CALCIO: MEKOVEC

Riprenderà sabato la «Coppa Mekovec», torneo di calcio organizzato dal Csi. La manifestazione ha in programma due recuperi che si giocheranno entrambi sul campo del Costalunga: Stella Azzurra - Costalunga alle ore 14.45 e Gretta - Edera alle ore 16.

CALCIO MINORE

I campionati triestini del calcio minore hanno ripreso a ranghi completi il loro cammino dopo il turno di forzato riposo della settimana precedente a causa del maltempo.

CADETTI

Il San Giovanni sta creando il vuoto alle sue spalle. La squadra rossonera, battendo il Primorje, ha potuto aumentare di altre due lunghezze il suo vantaggio approfittando del passo falso della Fortitudo.

Le partite di sabato: Primorec - San Marco (Trebiciano, 15), Op. Supercaffè - Breg (via Carsia, 15), Libertas - Fortitudo (via Flavia, 17), Campi Elisi - Edera (via Flavia, 15) Rosandra - Primorje (San Dorligo, 15), Edile Adriatica - Zaule (viale Sanzio, 15).

ALLIEVI

Il campionato aveva in programma la quinta giornata di ritorno.

GIRONE A — Nuovo passo avanti della Fortitudo. I granata, superando il Portuale, hanno portato a cinque i punti di vantaggio sull'Op. Supercaffè che ha osservato un turno di riposo. **Le partite di domenica:** Op. Supercaffè - Fortitudo (via Carsia, 9.45), Portuale - Roianese (San Sergio, 11.45), Gretta - Chiarbola (via Alpini, 11.45), Campanelle - Esperia San Luigi (Campanelle, 14.15), Muggesana - Blue Star (Muggia, 9).

GIRONE B — Gioco fatto ormai per il Costalunga! I gialloneri, battendo il Giarizzole, hanno lasciato a quattro punti una pericolosa antagonista e sono inseguiti a tre lunghezze dal Rosandra. **Prossimo turno. Sabato:** Domio - Costalunga (Domio, 15.15). **Domenica:** Cgs - Breg (via Carsia, 12.30), Edera - Giarizzole (via Flavia, 13.30), Rosandra - San Sergio (San Dorligo, 10), Primorje - Inter - San Sabba (Prosecco, 8.45).

GIOVANISSIMI

Situazione pressoché immutata dopo la quinta giornata di ritorno.

GIRONE A — Inter San Sergio e Giarizzole sono sempre divise fra loro di un punto. **Le partite di domenica:** Montebello - Giarizzole (S. Luigi, 11), Esperia - Fortitudo (v.le Sanzio, 11.45), Triestina - Don Bosco (Guardiella, 8.45), Zaule - Chiarbola (Aquilinia, 12), Campanelle - Inter S. Sergio (Campanelle. 15.45), Muggesana - Santa Croce (Muggia, 10.30).

GIRONE B — Il Portuale non ha saputo approfittare del turno di riposo imposto all'Opicina Supercaffè. Bloccati sul pareggio dal San Vito, i portualini si trovano ora a quattro lunghezze dai battistrada. **Le partite di domenica:** Op. Supercaffè - San Vito (via Carsia, 11.15), Portuale - Roianese (San Sergio, 13.15), Domio - Costalunga (Domio, 12.15), Rozzol - San Sergio (via Flavia, 12.15), Primorje - Stock (Prosecco 12.15), Cave - Opicina (Aurisina, 12.15).

PULCINI

Il campionato riprenderà sabato il suo cammino con i recuperi della prima giornata di ritorno. La situazione in testa vede al comando la Muggesana con tre punti su Sant'Andrea e Soncini. **Le partite di sabato:** Fortitudo - Inter San Sergio (Muggia, 15.30), Muggesana - Fulgor (Muggia, 16.15), Chiarbola - Cgs (via Umago, 15.30), Primorje - Campanelle (Prosecco, 16), Domio - Sant'Andrea (Domio, 15.30), Zaule - Ponziana (Aquilinia, 15.30), Soncini - Giarizzole (via Soncini, 15.30).

NELLA III CATEGORIA UNA SQUADRA IMBATTUTA DETTA LEGGE

Sovrana: di nome e di fatto

Previsto un «viaggio premio» a Londra se riuscirà a vincere il campionato

Sovrana: di nome e di fatto. E' la squadra «regina» della Terza categoria, campionato che spesso si trova — non sempre a ragione — nel dimenticatoio calcistico. E' una squadra «chiacchierata» ed è anche per questo motivo che vogliamo «proporla». In quattordici partite ha raccolto 26 punti; due soli i pareggi: con la Grandi Motori, nella prima gara del torneo e con il S. Andrea, quindi tanti successi, anche vistosi, come il 10-0 rifilato alle Cave e l'8-1 all'Inter S. Sabba. Ben 54 i gol fatti (che stanno a significare quasi quattro a partita), nove solo quelli subìti, un giocatore, Visintin, capocannoniere con 19 realizzazioni. E' un ruolino di marcia che si commenta da sè.

La squadra è sponsorizzata da Carmelo Barbagallo, ex vice-presidente del Ponziana, il factotum è Claudio Bellocchi e nel consiglio direttivo della società troviamo i Venier padre e figlio, Siega e D'Amore del Ponziana del periodo d'oro. La Sovrana è nata per caso, ma non tanto, in un torneo estivo. Il solito «creatore», Ramiro Orto, 43 anni, è un architetto che continua a... costruirsi squadre. A chi obietta che si fa la squadra su misura per indossare la fatidica maglia numero dieci risponde che tutti lo vorrebbero vedere a Casa Serena e invece a 43 primavere suonate continua a giocare con tanto spirito e tanto entusiasmo da non avvertire la differenza di età; che se la compagine con dieci giocatori è tanto brava, immaginarsi se disponesse di undici atleti.

Cosa che per qualcuno ha dell'incredibile, Orto ha messo insieme una formazione di giocatori che spesso si sono rivelati dei «caratterini». «Se sono caratterini — afferma Orto — proprio non lo so; per quanto mi riguarda si tratta di giocatori esemplari».

La Sovrana dispone anche di qualche «pezzo pregiato» che molti considerano sprecato per la Terza categoria (i giovani Jerman, passato a Milanello «via» Giarizzole e Visintin, per esempio) ma puntualizza Orto, «se nessuno è capace di valorizzarli che colpa ne ho?». Altri giocatori piuttosto noti sono Tosetto, a suo tempo genio e sregolatezza della Triestina, D'Eri, Ianza e Sardi, altri ex alabardati, e poi atleti dilettanti di una certa «caratura» come Canazza, Verdnik, Vidoni e Godas. In più due tennisti-calciatori, Suriano e Colombo e ancora il valido de Calò, Fichera, Fontanot e Duva.

Come tradizione vuole, se la Sovrana vincerà il campionato, Orto porterà tutta la «rosa» a Londra. Questo viaggio premio è il vero ingaggio. «Non siamo i più forti — dice Orto, eccentrico «mago» di Terza — ma abbiamo le tute più belle». Per la cronaca, sono state ordinate in Australia. E se la Sovrana risolverà il problema di un campetto, Orto assicura che penseranno anche al settore giovanile. La maglia numero dieci della prima squadra, comunque, è già prenotata...



La formazione della Sovrana, che partecipa al campionato di Terza categoria: in piedi da sinistra Orto, Tosetto, Fontanot, Suriano, Jerman, De Calò, Visintin e Canazza; accosciati: D'Eri, Borghi (vicepresidente), Vidoni, Verdnik, Duva e Sardi. (Foto Adria)

CALCIO ESORDIENTI

Anche questo torneo aveva in calendario la quinta giornata di ritorno.

GIRONE A — Le prime tre della classifica hanno tutte vinto per cui la situazione è rimasta immutata: in vetta il Soncini B che precede di un punto il Campanelle e di due il Giarizzole. **Le partite di domenica:** Cgs - Fortitudo (via Carsia, 14), Soncini B - Giarizzole (Guardiella, 12.15), Zaule - Chiarbola A (Aquilinia, 13.15), Muggesana - Stock (Muggia, 11.45), Campanelle - Ponziana (Campanelle, 13.15).

GIRONE B — Il Breg, approfittando della sosta dell'Esperia Pio XII, ha staccato i rivali e si trova solo in testa. Domenica il calendario propone lo scontro diretto. **Le partite di domenica:** Gaja - Inter San Sergio (Padriciano, 10.30), Esperia Pio XII - Breg (viale Sanzio, 10.45), Primorje - Kras (Prosecco, 13.45), Soncini A - Stella Azzurra (Guardiella, 13.15).

Giochi della gioventù: riunione al Coni

Presente il delegato regionale del Coni, prof. Civelli, si sono riuniti presso la sala riunioni del Coni, i presidenti regionali delle federazioni sportive che hanno ascoltato una relazione del capo del servizio tecnico sportivo del Coni e responsabile nazionale dei Giochi della gioventù per il Coni, geom. Paolo Borghi, sul tema dell'attività sportiva in generale e dei Giochi della gioventù. Nel corso del dibattito sono intervenuti in riferimento alle singole discipline Cottur (ciclismo), Mioni (vela), Michelazzi (canottaggio), Eccardi (tennis tavolo), Colocci (canoa), Lenaz (tennis) e Bosco (scherma).

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.20	08.25
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO
Rete nazionale

Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Treviso	19.45	20.40
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Palermo	14.10	16.20
Roma - Catania	14.10	16.20
Roma - Lamezia	14.10	15.05
Palermo - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Catania - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Lamezia - Roma	18.20	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11 Tel. 68668

SMARRITI Barcola scarponi da sci in borsa rossa, pregasi onesto rinvenitore telefonare 722980 lauta mancia. 2642 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

STADIO lussuoso salone stanza cucinetta bagno terrazza acqua riscaldamento centralizzati 170.000 affittasi, tel. 767993. 2649 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI-ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 1952 L

CERCASI stanza singola o in appartamento, con altri studenti. Tel. 0432 - 293140. 33 L

CERCO affitto camera cucina WC ammezzato o soffitta ascensore. Fermo posta centrale Formentini Cecilia. 2667 L

CERCO in affitto appartamento vuoto due tre stanze servizi. Telefonare 745479-774826. 2627 L

CERCO in affitto box o similare zona indusritale Valmaura Muggia. Tel. 870077. 2560 L

MUSICISTA occupato presso Teatro Verdi cerca urgente garsoniera ammobiliata oppure quartiere di una stanza e bagno possibilmente in centro di Trieste. Telefonare al n. 752926 dalle 13 alle 16. 2547 L

PROSSIMI sposi cercano appartamento in affitto, zona Monfalcone. Telefonare 43929 (0481). 127 L

REFERENZIATISSIMO cerca affitto monolocale centro Trieste tel. dopo le 18.30 al (0481) 45461. 2666 L

SIGNORINA cerca appartamento 1 - 2 stanze. tel. 765819.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

STEREOIMPIANTO nuovo occasione garanzia vendo eventualmente separati, telefonare 568363. 2661 M

VENDESI legna da ardere slavonia stagionata in piccoli e grandi quantitativi, tel. 229235. 369 M

VENDESI libreria grande palissandro con salottino pelle, tel. 748042 ore pasti. 367 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi, pianoforti, oggetti vari, mobili antichi e moderni, sgomberiamo appartamenti, telefonare 68657. 2592 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi, moderni, telefonare 37872. 2572 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, giocattoli, bambole, fotografie, cartoline, libri, orologi, lampade, bilance, medaglie, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure 767134. 2644 N

COMPERO motori macchinari utensili usati di ogni tipo ferro metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12 Trieste tel. 733405-414718. 2274 N

MOTOCOMPRESSORE aria 2000 litri efficiente acquisto. Tel. ore ufficio 796121 int. 294. 2639 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 9-2 NN

DIVERSI mobili '600 e '800 intarsiati e rustici privato vende. Tel. 0432-80171 dalle ore 19 alle 20. NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 2435 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologi vecchi! Realizzerete più di più! Goldmarket, via Roma. 20. 2135 O

ACQUISTO ORO 4400 grammo, secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 1647 O

DARWIL ACQUISTA ORO, anche rottami, pagando fino lire 4.400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, I piano. 2279 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

CUORE - Cuore - Cuore - Cuore olio di mais 1590 - semi di soia Gaslini 690 - oliva Sasso 2350 - 2 etti Sao 1480 - 2 etti Hausbrandt delizia 1550 - busta Hag 990 - 10 filtri tè Mauro 120 - Twining's 290 - pelati da 1 kg. Sigillo 390 - latte eccellente a lunga conservazione 290 il litro. Offerta valida sino all' 11 febbraio alla DI. BE.MA., VIA CANOVA 9 - via Commerciale 27 - via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo telefonando al n. 795043 - 418762 - 793661.

DIRETTORE TECNICO

31enne, brevetti, doti organizzative, per trasferimento esamina serie proposte conduzione **media piccola industria meccanica.**

Scrivere Pubbliman, Casella 895-Q, Biella.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

FABBRICA cinture uomo tipo molto fine, cerca rappresentanti residenti in Trieste introdotti negozi abbigliamento e-o pelletteria 02-4585430.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. Casale 2 telefono 812256. 2536 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 2158 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Fabio Severo 65. Offre tutta la gamma pronta consegna. Lire 110.000 omaggio sulla 131 più 1 anno bollo. Pagamenti 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite e selezionate: 126 '73, 127 '72, '75, '76, 850 Special '69, 850 Coupé '69, 128 '69, '70, '71, '74, 128 Coupé '72, 124 Coupé '70, 124 Spyder '73, Special '72, '74, 125 '68, 131 1,3 Special '76, Alfasud '73 VW Cabriolet '76, Citroen GS 1015 '72, Honda 500 Four '76, KTM '74, Kawasaki 125 Trial. 320 Q

A.A.A.A.A. PADOVAN e De Carli Concessionaria Simca Chrysler Matra Sunbeam, via Flavia 47, tel. 827782, vetture d'occasione con garanzia: Fiat 500 L/F - 850 special - 128 - 124 S - 125 S - Autobianchi A 112 E - Renault 6 - 10 - Innocenti Mini 1001 - Cooper - Opel Ascona 1200 - Kadett - Ford Capri - Escort, Citroen GS - Alfa Romeo Alfa Sud - Triumph Spitfire - Volkswagen Maggiolino - NSU Ro 80 - 4 L - Audi 90 - Lancia Fulvia - Simca 1000 LS - GLS 1100 ES - GLS - 1301 S - 1307 - Sunbeam 1250 - 1600 - Chrysler 180 - 2 L. 2351 Q

A rate vendonsi tutti i giorni Fiat 128 73, 71; 124 Special T 71; Mini Minor MK3 72; 500 L 71, bar Guglielmo, via San Marco 2. 316 Q

AGENZIA SIT vende appartamento libero via TIGOR stanza soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore. Telef. 69146. 2633 S

ALFA ROMEO Duetto 70, Fulvia Coupé 1.3 1975, Simca 1100 '72, Mini MK3 '70 e Cooper '71, Alfetta '73, Citroen DS 21 '73, Dyane 6 '77. Tel. 231193. 175 Q

ALFA 1750 veramente perfetta radio mangianastri fendinebbia gomme nuove vendo permuto 500 L. Tel. 773683. 2579 Q

ALFASUD 1972 cerchi Campagnolo gommatissima vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

ALFASUD SPRINT rossa ruote in lega km 2000 ottobre 1977, telefono 796348. 2546 Q

ALFASUD SPRINT verde metalizzata ruote in lega km 21.000, maggio 1977. Telefono 796348. 2546 Q

ALFETTA 1,6 impianto a gas motore garantito vendesi anche permutando dilazionando. Viale Miramare 1, Citroen, tel. 414167. 2629 Q

AUDI 80 L 1973 uniproprietario vera occasione vende permuta Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. 5/2 Q

AUTOCARRO Fiat 238 cabina allungata «71», ricondizionato, vendesi. Autoagenzia strada di Fiume 19, tel. 766880. 2487 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. A.R. 2000 km 32.000, 1750, 1300 T.I., 127 '77, A 112 E '77, Audi 80 L '77, 124 coupé, 124 spider, 124 special, 126, Fulvia coupé HF, Simca Rally, Prinz 1000, Suzuki 380, 750, Vespa Primavera, senza cambiali, rateazioni da lire 50.000. 2528 Q

AUTOSALONE Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133 vende, permuta, rateizza Innocenti Mini 1000 uniproprietario 1973, Mini 90 uniproprietario 1976 km 17000, vere occasioni. 5/2 Q

AUTOSALONE Fiat via Slataper 5 vi offre dimostrazione e vendita di vetture nuove Fiat. Esposizione usato selezionato: Mini 1001 '73, Mini Minor MK 3 '72, 850 berlina '67, Lancia 2000 '73, 128 4 porte '74, Simca 1100 '72, 126 '74 vendesi anche rateamente. Tel. 750028. 2621 Q

BENELLI 125 «74», vendo anche rateizzando, strada di Fiume 19, Agenzia Piaggio. 2487 Q

BETA 2000 spider 76 18.000 km uniproprietario da amatore vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 725133. 5-2 Q

CIAO Bravo Boxer Vespa revisionati d'occasione vende Concessionaria Piaggio, telefono 764127. 2415 Q

CITROEN Dyane 6 colore rosso perfetta vendesi 1.350.000. Viale Miramare 1, Citroen, telef. 414167. 2629 Q

CITROEN Pallas CX 2000 con autoradio stereo motore garantito vendesi anche con permuta dilazionando. Viale Miramare 1. Citroen, tel. 414167.

CONCESSIONARIA Volkswagen vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Passat TS 4 porte 1974 impianto gas uniproprietario, Golf 3 porte '75, 30.000 km perfetta. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/2 Q

CONCESSIONARIA Citroen vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali CX 75 e CX 77 metallizzato perfette vere occasioni Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

CONCESSIONARIA Lancia Autobianchi via Flavia 55, tel. 820214 vende occasioni: Fiat 500 L 1972-1973, A 112 E 1972, 1973, 1976 e Abarth 1975, Beta berlina 1973, Beta coupé 1800 e 2000 1976, Fiat 124 familiare 1973, Alfa Sud 1976, Audi 100 L 1976, Alfetta 1973, Opel Kadett 1972, 128 Rally 1975, Peugeot 104 1974, HPE 2000 1976, Ford Capri 1973 e Fiat 132 1973. 363 Q

DUNE Buggy '73 38.000 km perfetto. Tel. 826759. 701 Q

FIAT 126 T.A. 1976 uniproprietario, 128 2 porte appoggiateste uniproprietario 1973, vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/2 Q

FIAT 900 pulmino 1976 uniproprietario vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

FIAT 850 FURGONE promiscuo 8 posti km 37.000 ottobre '71. Telefono 796348. 2546 Q

FIAT X 1/9 1974 come nuova vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

FIAT 125 S 1969-70 impianto gas, 128 1970-71-72, 128 coupé 1300 71-73 vendonsi. Tel. 231193. 174 Q

FIAT 128 4 porte perfetta motore garantito vendesi 980.000. Viale Miramare 1, Citroen. tel. 414167. 2629 Q

FIAT 1100 D efficiente gommata motore rimesso a nuovo vendesi. Tel. 411350. 2554 Q

FIAT 127 74 76 colore verde motore garantito vendesi anche con permuta. Viale Miramare, 1, Citroen, tel. 414167. 2629 Q

FURGONE Fiat 242 15 ql. benzina + gas 18000 km marzo '77 vendesi. Tel. 61967 ore pasti. 2611 Q

LANCIA Beta coupé 76 30.000 km vende rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

LANCIA 2000 iniezione «73», Fulvia berlina «72», vende officina Lancia. Cologna 4. 2487 Q

MINI 1000 73 accessoriata privato vende tel. mattinata 727317. 365 Q

OCCASIONI vendesi BMW 30 SI 73, BMW 2002 TII 73, km 53 mila, Alfetta 1800 dicembre 75, impianto gas, Simca 1000 73, Ford Taunus 1600 GXL 74 radio, Peugeot 304 74, Peugeot 304 73 radio tetto apribile unici proprietari vibilili Garage BMW S. Francesco 60, telefono 77122. 359 Q

OCCASIONI: Mini 1000, Cooper 1300, Mini 120, Renault R 6, Citroen 1000, Mehari, Peugeot 304 familiare, Alfetta 1.8, Giulia 1300 Super, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 2487 Q

OCCASIONISSIMA vendo Fiat 127 72, 980.000, 125 special 70 850.000, 124 coupé 1600 70 850 mila, Alfa Romeo super 1600 70 800.000, tutte perfetta efficienza, tel. 231784. 357 Q

OPEL Kadett coupé 1100 revisionata, carrozzeria perfetta, 1 milione 200 mila vendo; condizioni pagamento da trattare, eventualmente noleggio, telefonare 797198. 2648 Q

PRINZ 4 L colore beige gomme radiali motore garantito vendesi. Viale Miramare 1, Citroen, tel. 414167. 2629 Q

PRIVATO vende Fiat 126. Telefonare pomeriggio 422663. 2650 Q

RENAULT 5 TL 1977 uniproprietario bluscura vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

VENDO A.R. 1300 TI 69 ottimo stato autoradio L. 900.000. Tel. 759374 dalle 13-15. 2588 Q

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 berlina 1976, Alfetta 1800 '75, Alfetta 1600 1975, Giulia 1300 super 1975, Alfa Sud sprint 1977, Alfa Sud L 1975, Alfa Sud TI '75, Alfa Sud N, impianto gas 1974, 1973. FIAT 124 special, 1400 impianto gas 1973, 127 1973, 127 Lucciola 4 porte 1974, 850 furgone promiscuo 8 posti 1971. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 58 HP 1973, 112 Elegant 1974. INNOCENTI Mini 1000 familiare 1973. CITROEN Dyane 6 '75. SIMCA 1000 Rally 1974, GLS 1000 1972. Visitateci !!! 2546 Q

Continua in 16.a pagina

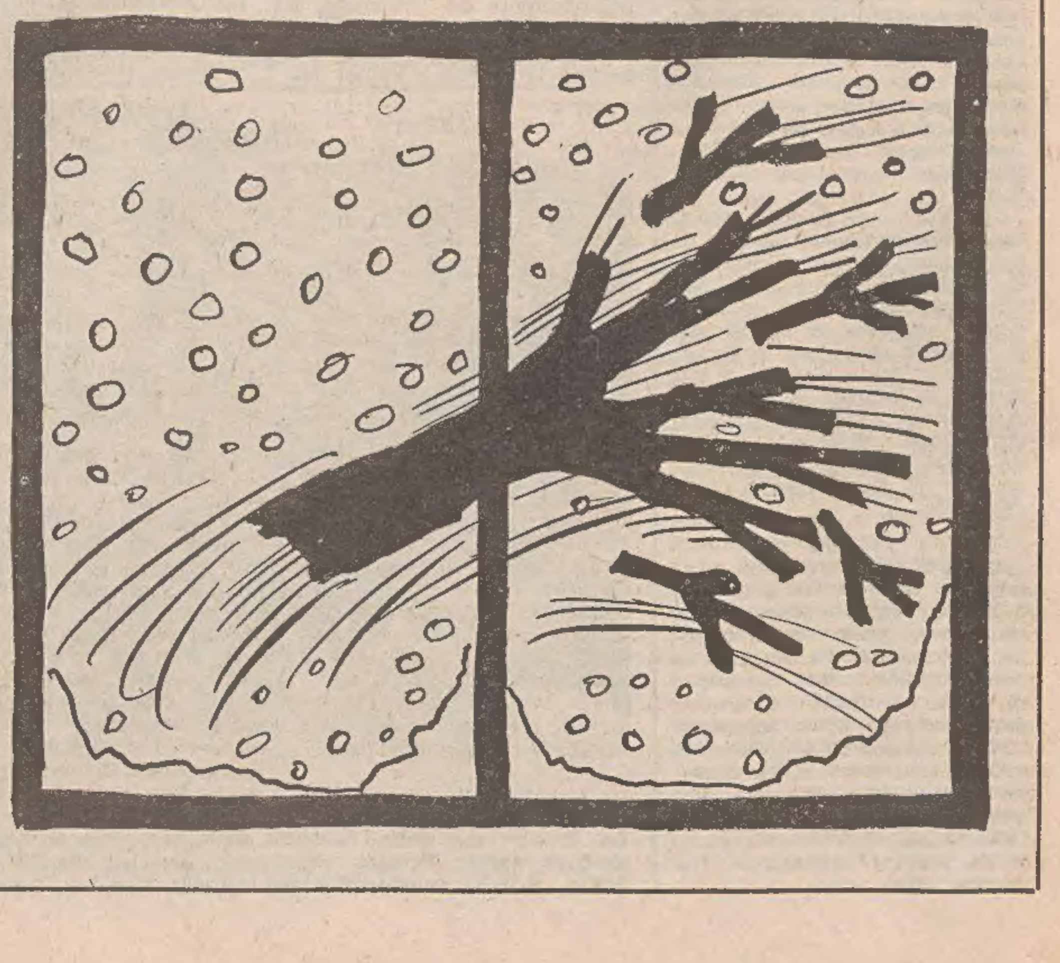


COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO
GLI AVVISI ECONOMICI
PER LA DOMENICA
SI ACCETTANO
SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 18, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

publikompass PK



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO IL PREMIER FRANCESE LE ISTITUZIONI SAREBBERO PARALIZZATE

Barre: crisi del sistema se vinceranno le sinistre

Mitterrand attacca il governo per la tolleranza verso la speculazione sul franco
Anche Giscard d'Estaing coinvolto nello scandalo delle deleghe di voto in bianco?

PARIGI — I principali esponenti della maggioranza francese hanno dichiarato che un governo di sinistra impegnerebbe una prova di forza costituzionale col presidente Giscard d'Estaing.

Il primo ministro Raymond Barre, parlando in occasione del suo primo comizio elettorale a Rouen, ha detto che una vittoria della sinistra alle elezioni del mese prossimo «non lascerebbe al presidente della repubblica nemmeno la possibilità di essere un ostaggio». La Francia — ha proseguito — si dirigerebbe allora verso «quella che dianzi veniva chiamata una lunga crisi ministeriale», mentre «il paese non può in alcun momento, vista la crisi difficile nella quale ci troviamo, fare a meno, sia pure per un solo giorno, di essere governato».

Dal canto suo, il presidente del movimento Gollista «Rpr», Jacques Chirac, ha dichiarato a Evreux che in un governo diretto dai leader socialista e comunista — Mitterrand e Marchais — e posto sotto la presidenza di Giscard, «ognuno agirebbe in modo disordinato e si avvierebbe il paese alla rovina».

Da parte loro, i dirigenti comunista e socialista si sono reciprocamente messi in guardia contro il pericolo di una mancanza di unione in seno alla sinistra nella prospettiva delle prossime elezioni legislative.

Marchais ha detto, in un'intervista alla radio, che il Partito socialista «si assumerebbe una pesante responsabilità» se rifiutasse di riprendere i negoziati (interrotti dopo il 23 settembre scorso) per riattualizzare il programma comune di governo (concluso nel 1972 fra Pcf e Ps e firmato dal Movimento dei radicali di sinistra). Il Ps si assume «il rischio di un fallimento della sinistra», ha detto Marchais, che ha rinnovato «in modo pressante» il suo invito a riprendere la discussione «senza ritardi e senza preliminari».

Mitterrand ha affermato invece che non bisogna «rovesciare i ruoli», mettendo avanti la questione della ripartizione dei portafogli in seno a un futuro governo di sinistra. Il Partito socialista, ha aggiunto, sarà pronto ad attualizzare il programma comune «quando i francesi si saranno pronunciati col suffragio universale», vale a dire al termine del secondo turno elettorale.

Ieri, Mitterrand ha lanciato un appello alla difesa seria ed efficace del valore del franco, abbinato a una dura critica del comportamento tenuto in questo campo dal governo. Di fronte all'offensiva scatenata contro il franco — ha affermato — «il governo non ha fatto il suo dovere», poiché invece di mettere in opera con energia tutti i mezzi tecnici a sua disposizione per impedire il deprezzamento della valuta ha preferito lasciarsi andare a «dichiarazioni irresponsabili, che attribuiscono l'origine della crisi alla fiducia crescente che i francesi ripongono nella sinistra».

Nel criticare la tesi governativa, secondo cui la sfiducia nel franco è una conseguenza diretta della prospettiva di un accesso della sinistra al potere, Mitterrand ha dichiarato che il governo deve aggiungere ai mezzi di cui dispone per inquadrare i movimenti di capitali i «controlli contro la frode di cui rifiuta di servirsi», facendo riferimento ai 400 miliardi di franchi, equivalenti al bilancio di un anno della Francia, cui ammonterebbero i depositi illegali dei cittadini francesi in Svizzera.

Per Mitterrand «E' intollerabile che a questa situazione di fatto venga ad aggiungersi una speculazione aperta che si appoggia sulla complicità politica del governo. E' intollerabile che i ministri francesi, primo ministro in testa, garantiscano un anticipo l'impunità agli speculatori denunciando gli elettori come responsabili delle fughe valutarie a venire».

Si registra frattanto un nuovo clamoroso episodio nello scandalo — «raket» lo ha definito Mitterrand — delle deleghe di voto in bianco degli elettori francesi all'estero. Il settimanale satirico «Le Canard enchaîné» ha accusato il ministero degli esteri di continuare a fornire i suoi servizi al traffico illegale delle deleghe ed ha chiamato in causa lo stesso Presidente della Repubblica, con la pubblicazione di un documento dal quale risulta che l'Eliseo era tenuto al corrente di tutto.

Si tratta di un telegramma inviato il 21 dicembre dall'ambasciatore di Francia nel Gabon, Maurice Delauney, al capo di gabinetto del ministro degli esteri, per informarlo che un suo emissario, Pierre Fouet, aveva lasciato il giorno stesso Libreville con 350 domande di iscrizione in bianco sulle liste elettorali di altrettanti francesi residenti nel Gabon, e di 350 deleghe di voto, anch'esse in bianco, da rimettere tutte al «Rassemblement des francais de l'Etranger», un'organizzazione che si presenta come appartenente alla «maggioranza presidenziale» e composta esclusivamente da personalità del partito repubblicano di Giscard e del «Rpr» di Chirac.

Il traffico denunciato dal «Canard» sfrutta una legge del 19 luglio scorso, che permette ai francesi residenti all'estero di iscriversi in una circoscrizione elettorale di loro scelta in qualsiasi città francese con più di 30 mila abitanti e di votare per delega.

L'illegalità sorge nel momento in cui un'organizzazione politica come il «Rfe» (fu formata il 27 giugno 1977, cioè pochi giorni prima del varo della legge sulle deleghe di voto, e fu affidata alla presidenza del gollista Maurice Schumann e del giscardiano Paul d'Ornano) si procura le domande di iscrizione e le deleghe di voto in bianco e le smista verso le circoscrizioni in cui i partiti della maggioranza hanno più bisogno di voti. Lo scandalo nasce dalla partecipazione dei servizi diplomatici e consolari a questo traffico.

Per quanto riguarda la posizione del Capo dello Stato, «Le Monde» scrive che «il fatto che l'Eliseo fosse al corrente non è una rivelazione. Politicamente, tutti lo sapevano; tecnicamente, non poteva essere altrimenti poiché tutti i telegrammi degli affari esteri sono indirizzati anche all'Eliseo.

ESERCITO E MILIZIANI CRISTIANI AFFRONTANO I SIRIANI

Beirut sta rivivendo l'incubo della guerra

Forse raggiunto un accordo dopo un'altra giornata di violenti scontri

BEIRUT — *La battaglia accesasi l'altro ieri fra truppe siriane della forza di pace della Lega araba e soldati regolari dell'esercito libanese si è estesa ieri al settore cristiano di Beirut, coinvolgendo i miliziani cristiani, scesi in campo contro i siriani.*

I combattimenti erano scoppiati davanti alla caserma Fayadiyeh dell'esercito libanese, poco fuori a Est della città, e verso il tramonto di martedì aveva «contagiato» la zona orientale di Beirut, quella a ridosso delle colline e popolata dai cristiani. Gli uomini armati inquadrati nelle milizie irregolari cristiane hanno affrontato i siriani, e questi ultimi hanno fatto intervenire contro di loro l'artiglieria pesante.

La notte, ieri, somigliava terribilmente a quella del periodo più nero della città, nel pieno della guerra civile: l'oscurità era interrotta dai bagliori delle esplosioni e dal crepitio delle mitragliatrici pesanti.

Il quartier generale delle «Tigri», i miliziani comandati dall'ex presidente libanese Chamoun e principale esponente delle forze cristiane di destra, è stato sottoposto al fuoco dell'artiglieria siriana, che bombarda pesantemente anche altre zone del settore cristiano della capitale libanese.

Da questi combattimenti restano escluse, almeno per il momento, le forze irregolari dei musulmani libanesi di sinistra e le agguerritissime formazioni dei guerriglieri palestinesi loro alleati; musulmani libanesi e guerriglieri palestinesi combatterono fianco a fianco nella guerra civile del 1975-76, quando vennero costrette al cessate il fuoco dall'intervento delle truppe siriane. Le forze palestinesi e musulmane, tuttavia, sono state messe in stato di all'erta per «ragioni precauzionali».

A poco giovano, per il momento, i tentativi di porre fine allo spargimento di sangue: il presidente libanese, Elias Sarkis, ha convocato funzionari del ministero della difesa ed i comandanti della forza di pace della Lega araba, mentre il presidente siriano Assad ha già inviato da Damasco il suo ministro della difesa, Mustafà Tlas, ed altri 11 alti esponenti militari e politici, per concordare il cessate il fuoco.

In serata, un'intesa sembrava essere stata raggiunta, ma intanto si continua a morire a Beirut; il bilancio di sangue della giornata non è comunque disponibile, nemmeno per approssimazione.

Quanto ai combattimenti fra militari regolari libanesi e truppe siriane, ieri ancora al centro della battaglia è stata la caserma dell'esercito di Fayadiyeh sulla strada Beirut-Damasco. Le truppe siriane l'hanno bersagliata da tutti i lati, con razzi, mortai e col fuoco dei cannoncini dei carri armati. Per rafforzare i reparti che cingono d'assedio la caserma, i siriani hanno perfino sguarnito i posti di blocco in altre parti della città.

Le conseguenze degli incidenti si sono fatte sentire anche nel resto della città. Si sono formate code davanti alle panetterie e i supermercati si sono affollati di gente. La popolazione di Beirut ha troppo vivo il ricordo delle drammatiche giornate vissute due anni fa e teme di rimanere bloccata in casa senza viveri.

In un'intervista a un quotidiano kuwaitiano, il ministro degli esteri siriano Khaddam attribuisce intanto all'Egitto e a Israele la responsabilità degli incidenti in Libano, «utili — ha detto — ai due paesi, in quanto creano disordini e distolgono l'attenzione della Siria e degli arabi dalla sostanza del conflitto arabo-israeliano».

IL COSTO DELLA VITA aumenta in Argentina

BUENOS AIRES — L'aumento del costo della vita ha fatto in Argentina un nuovo grande balzo in avanti: sono state rese note le statistiche relative al mese di gennaio, che danno un aumento del 13,4 per cento per i prezzi al consumo, del 10,1 per i prezzi all'ingrosso.

Si tratta di un aumento che non ha alcun paragone fino all'agosto del 1977, quando il tasso d'inflazione fu del 13,1 p.c.

UN PROGETTO ATTRIBUITO A SUAREZ

Elezioni anticipate a giugno in Spagna?

Dopo il referendum sulla carta costituzionale

MADRID — Il primo ministro spagnolo Adolfo Suarez sta ponderando la possibilità di convocare i comizi per le elezioni generali prima del termine stabilito, al fine di anticipare le elezioni amministrative, in cui è prevedibile un successo socialista, successo che darebbe a questo partito una spinta verso il potere.

Un portavoce del primo ministro ha detto che lo scioglimento anticipato del Parlamento scaturito dalle elezioni del giugno scorso è una possibilità, ma che nessuna decisione è stata presa finora dal capo del governo.

Il Partito socialista (Psoe), seconda formazione politica emersa dalle elezioni di giugno, ha immediatamente definito questa notizia un «balon d'essai» del governo per sondare la situazione politica e un portavoce socialista ha avanzato dei dubbi sulla possibilità di elezioni anticipate.

Il portavoce del governo ha invece detto che nell'eventualità di uno scioglimento delle Camere, le elezioni generali politiche si svolgerebbero forse in giugno, comunque dopo il referendum di maggio, programmato per l'accettazione della nuova costituzione spagnola, e le prossime elezioni amministrative che dovrebbero sancire una supremazia socialista.

Secondo il quotidiano cattolico «Ya», la strategia di Suarez sarebbe intesa a usare l'entusiasmo popolare per il referendum sulla nuova costituzione al fine di raccogliere intorno alla coalizione di governo quanti più consensi possibile.

Il quotidiano liberale «El Pais» chiede, invece, che le elezioni amministrative si svolgano al più presto, e accusa Suarez di non avere mantenuto la promessa di farle svolgere entro il 1977.

L'idea di Suarez sulle elezioni politiche anticipate è stata annunciata a 24 ore di distanza dal suggerimento avanzato dal leader socialista Felipe Gonzales che referendum ed elezioni amministrative si svolgano contemporaneamente, seguite immediatamente dalle elezioni politiche per il rinnovo del Parlamento.

Il leader socialista parla apertamente di «alternativa socialista al potere», ma non ha fissato scadenze di tempo per una sfida all'attuale coalizione governativa di centro-destra. Secondo la costituzione franchista, tuttora vigente in Spagna, il parlamento può essere sciolto dal primo ministro, ma non necessariamente a causa di un voto di sfiducia.

BELGRADO E' SEMPRE PREOCCUPATA PER LE PRETESE DI SOFIA

Colloqui sulla Macedonia tra Jugoslavia e Bulgaria

BELGRADO — I rapporti jugo-bulgari, che attraversano un momento particolarmente difficile, sono stati al centro di una missione che il vice-ministro bulgaro degli esteri, Nikola Mincev, ha compiuto nei giorni scorsi a Belgrado.

La visita di Mincev è stata circondata dal massimo riserbo. Il suo arrivo nella capitale jugoslava non è stato nemmeno annunciato, e soltanto a cose fatte è stato comunicato che Mincev aveva incontrato alcune personalità del governo e del partito, fra cui Dobrivoje Vidic, membro del comitato esecutivo della Lega dei comunisti. Lo stesso Vidic, l'anno scorso, aveva guidato la delegazione jugoslava che a Sofia aveva cercato, senza successo, di appianare il contrasto fra i due paesi.

Il nodo centrale del problema è costituito dalla questione macedone. Secondo Belgrado, la Bulgaria non ha mai sinceramente rinunciato alle sue pretese sulla Macedonia jugoslava. Inoltre, Sofia contesta i diritti nazionali della minoranza macedone che vive in Bulgaria e pratica nei suoi confronti una politica di assimilazione forzata, che la stampa jugoslava denuncia continuamente.

Alimentata dalla diversa collocazione ideologica dei due regimi (la Bulgaria è il più fedele alleato dell'Urss), la polemica crea una tensione permanente, che si riflette sui rapporti fra i due governi e i due partiti.

In questo momento, i circoli governativi jugoslavi sono particolarmente preoccupati perché il 3 marzo ricorrerà il centenario della pace di Santo Stefano che, creando lo stato bulgaro moderno, gli aveva attribuito l'attuale Macedonia jugoslava e anche parte del Kossovo e della Serbia meridionale.

Ai festeggiamenti, si dice, potrebbe intervenire anche Breznev, e, se così fosse, la crisi rischierebbe di superare il piano dei rapporti bilaterali jugo-bulgari per coinvolgere le stesse relazioni con l'Unione Sovietica.

Belgrado interpreterebbe, infatti, la presenza di Breznev a Sofia, come una manifestazione di aperto appoggio alla causa bulgara e vi troverebbe la conferma della tesi secondo cui Mosca si serve della Bulgaria come «longa manus» della sua politica nei Balcani, e in particolare, come strumento di pressione nei confronti della Jugoslavia

Contro la fame nel mondo

Suicidi con il fuoco a Berlino Ovest

BERLINO OVEST — Un uomo e una donna, di età presumibilmente compresa fra i 20 e i 30 anni, si sono uccisi ieri, dandosi fuoco, davanti alla chiesa eretta in memoria dell'imperatore Guglielmo, al centro di Berlino Ovest. Pare che i due, i cui corpi carbonizzati non sono stati identificati, abbiano inteso con il loro gesto protestare per la fame nel mondo.

I due si sono seduti a terra a Nord della chiesa, si sono cosparsi di benzina e si sono dati fuoco nel pieno dell'ora di punta.

■ VITTORIA — Incoraggiante vittoria per il governo laburista britannico e per la sua «disciplina salariale»: i minatori, che avevano sfidato il limite «raccomandato» del 10 per cento, chiedendo un aumento di salario del 92 per cento, hanno deciso di accettare un'offerta conforme alle direttive governative.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Si è spenta improvvisamente il 7 corr.

Francesca Šorli

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, le sorelle, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Decollato, dove sarà celebrata la S. Messa esequiale.

Trieste, 9 febbraio 1978

La Comunità Parrocchiale di S. Giovanni Decollato partecipa al lutto che ha colpito il sac. PIETRO SORLI per la perdita della sorella e assicura preghiere di suffragio.

Trieste, 9 febbraio 1978

†

Il giorno 7 febbraio, dopo breve malattia, è spirata serenamente

Francesca Malalan ved. Sossi

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, il cognato UMBERTO unitamente alle famiglie LATZEL, BORSATTO, TROJANO, PAOLICELLI e SANSONE.
I funerali si svolgeranno domani venerdì 10 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Matera - Australia, 9 febbraio 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Pissach ved. Tarlao

Danno il triste annuncio il figlio (assente), le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. COSSI, al personale medico e paramedico della III pneumotoracica dell'ospedale «Santorio».
I funerali, in forma civile, seguiranno venerdì 10 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 9 febbraio 1978

†

Anna ved. Giovannini

si è spenta lasciando nel dolore i figli ed i familiari.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1978

Prendono parte al dolore per la perdita del caro papà, suocero e nonno

Costantino Giannella

il figlio SERGIO, la nuora SARA ed i nipoti BARBARA e ROBERT.

Trieste - Sydney (Australia), 9 febbraio 1978

Si associano al lutto della famiglia di

Costantino Giannella

i cognati PINO e MARIA GEPPA ed il nipote PINUCCIO e famiglia.

Trieste - Adelaide (Australia), 9 febbraio 1978

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Costantino (Tino) Giannella

— famiglie VERONA - LANZONI

Trieste, 9 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Amelia Montecchio ved. Trincanato

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 9 febbraio 1978

†

Il 6 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Monteleone

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, il figlio WALTER, la nuora DANIELA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno il 9.2.78 alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1978

Si uniscono al lutto della famiglia MONTELEONE, MEDARDO SAMENGO e tutte le collaboratrici del suo ufficio notarile.

Trieste, 9 febbraio 1978

Prende parte al lutto della famiglia MONTELEONE:
— MARTA MADARO

Trieste, 9 febbraio 1978

GERMANA e GIORGIO SCUDI si uniscono al lutto della famiglia MONTELEONE per la perdita del cognato

Gino

Trieste, 9 febbraio 1978

Si associano al dolore dell'amico WALTER, FRANCO DE RUVO e familiari per la morte del padre.

Trieste, 9 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— ALFONSO e VITA DI LUCIA
— ALDO e LAURA ALESSANDRINI

Trieste, 9 febbraio 1978

†

E' mancato il nostro caro

Adone Crevato senior

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la desolata moglie CARLA MACHIN, i figli ANTONELLA e ADONE con la moglie LIDIA.

Trieste, 9 febbraio 1978

E' mancato il nostro caro nonno

Adone

Lo ricorderanno sempre MARIA LUISA col marito FRANCO LIZIER, le pronipoti CRISTINA e IRINA.

Trieste, 9 febbraio 1978

Si associa al lutto la famiglia
— PIETRO D'AURIA

Trieste, 9 febbraio 1978

†

Il giorno 6 febbraio è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Cosimo Coffa

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello PASQUALE, la sorella MARIA, i cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1978

Per la scomparsa di

Epifania Kodacovic ved. Sciucca

si associano al lutto del caro MARIO gli amici:
— MARIO DEGRASSI
— CLAUDIO LEVANTINI
— GIANFRANCO MAINERI
— GABRIELE MARASSI
— CLAUDIO REBEZ
— ALDO SUREZ
— MARIO VALENTINI
— LIBERO ZARO
— BRUNO CREVATIN
— FRANCO DIOTALLEVI

Muggia, 9 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente a quanti, persone, Enti, Associazioni hanno partecipato al mio grande dolore per la scomparsa dell'adorata moglie

Dana

esprimo la più sentita riconoscenza

MARIO GIACOMINI

Trieste, 9 febbraio 1978

Nell'ottavo anniversario della morte di

Pietro Giurco

la moglie, la figlia, la sorella e parenti tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 9 febbraio 1978

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati per sempre la nostra cara moglie e mamma

Maria Mozina in D'Andrea

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, i figli FRANCO e NELLA con il marito BRUNO MILIC e gli adorati nipotini ADRIANA e ALESSANDRO, la sorella, i fratelli, cognati e suoceri unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. PERTOT.

I funerali avranno luogo domani venerdì 10 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1978

Il Consiglio Direttivo Sportivo INTER 1904 e tutti gli atleti della Sezione Pallacanestro partecipano al grande lutto che ha colpito il giovane FRANCO per la perdita della cara mamma.

Trieste, 9 febbraio 1978

†

Il Signore ha voluto con sé la nostra cara mamma e nonna

Anita Moscolin ved. Delise

La piangono sconsolati la figlia UCCI, il genero MARIO, la nuora GIANNA, la sorella CARMELA, i nipoti PAOLO e DONATELLA, le cognate MARIA e ANNA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1978

Partecipa con tanto rimpianto l'affezionata cugina NINA con i figli.

Trieste, 9 febbraio 1978

Prende parte al lutto la famiglia
— TADEO

Trieste, 9 febbraio 1978

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Caterina Lonzar ved. Zarli
da Capodistria

Lo annuncia il figlio RODOLFO a nome di tutti i parenti.
I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Grado.

Non fiori ma opere di bene

Grado, 9 febbraio 1978

Partecipa al lutto la famiglia LEONE.

Trieste, 9 febbraio 1977

†

Ha lasciato la vita terrena l'anima buona di

Anna Vattovaz ved. Giovannini
di anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1978

†

Il giorno 7 corrente è mancata la cara

Giuseppina Bronzin

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI, la cognata DOMENICA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore a tutte quelle care persone che le sono state vicine.
I funerali avranno luogo il 10.2.1978 alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il cimitero di Muggia.

Trieste - Buenos Aires, 9 febbraio 1978

Nel V anniversario della morte del nostro caro

Omero

Lo ricordano con tanto amore.

fam. MAGGI-SERIANI

Trieste, 9 febbraio 1978

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Renato Cattaruzza

Lo ricordano la moglie, il figlio e tutti suoi cari con immutato affetto.

Trieste, 9 febbraio 1978

†

Il giorno 8 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Nicolò (Nino) Degrassi

Ne danno il triste annuncio la moglie AUGUSTA, la figlia LAURA con il marito CLAUDIO e l'adorata nipotina ELENA unitamente ai fratelli NIVES e GILIANTE con i familiari e parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente i proff. LEGGERI e NEMETH assieme alla loro équipe che l'hanno assistito con amore ed abnegazione sino al limite delle possibilità, il personale della patologia chirurgica, i donatori di sangue, il reparto di rianimazione e tutti coloro che vorranno in vario modo onorarne la memoria.
I funerali si svolgeranno venerdì 10 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella di via Pietà per la chiesa della Madonna del Mare, dove si svolgerà la cerimonia funebre.

Trieste, 9 febbraio 1978

Nel momento del dolore sono vicini gli amici
— ENRICO, MARISA, ELENA, DANIELE FRAULINI

Trieste, 9 febbraio 1978

Partecipano al lutto famiglie
— DOMENICO ed EGIDIO FABRETTO

Trieste, 9 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— BRUNA e LUCIANO AVANZA

Trieste, 9 febbraio 1977

Si associano al lutto:
— ELVI, TIZIANA ed EGIDIO FIORENTIN

Trieste, 9 febbraio 1977

†

Il giorno 8 febbraio è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Anna Tolloi ved. Billia

Ne danno il triste annuncio i figli ELSA, IOLANDA e ALFREDO, genero, nuora e nipoti.

I funerali seguiranno domani 10 febbraio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1978

†

Il giorno 5 febbraio ci ha lasciati improvvisamente

Armando Benes

Con profondo dolore, ne danno annuncio, a tumulazione avvenuta, MARCELLA, le figlie LAURA e LIDIA i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste - Venezia, 9.2.1978

†

Il giorno 7 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bolognese
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio le figlie ETTA, MERI e PINA, il figlio ALBERTO, i generi, la nuora ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi giovedì 9 corr. alle ore 10 partendo dal cimitero di Aurisina direttamente al cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 febbraio 1978

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Valeria Sverco

La piangono i fratelli FRANCESCO, TOM e LILLI (assente) unitamente alle cognate, ai nipoti e parenti tutti.
I funerali partiranno domani dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Servola.

Trieste, 9 febbraio 1978

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara

Maria Orlando

le famiglie ANNITA e avv. MARIO MIGLIOR, MARIA e avv. GIUSEPPE SANTAGATI, SILVANA e prof. GIORGIO MIGLIOR di Milano.

Milano, 9 febbraio 1978

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Elvino Franzutti

sono state omesse erroneamente le partecipazioni di: il cugino LUCIANO, la zia AMALIA e parenti tutti.

Trieste, 9 febbraio 1978

†

Il 7 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Germano Clima

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IOLANDA, i figli GIANFRANCO, SILVANO con la moglie CRISTINA e famiglia (assenti), RITA con il marito VALERIO e famiglia (assenti), la sorella, i fratelli, la cognata NUCCI con il marito PAOLO e famiglia (assenti), nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— TOSCANO, COVERLIZZA, KARIZ, PAOLA MASSULLI, LAURA e BRUNO GABRIELLI

Trieste, 9 febbraio 1978

Si associano al lutto:
— LEA e GIORGIO TREVISINI

Trieste, 9 febbraio 1978

Partecipano al dolore per la scomparsa dello zio

Germano Clima

— NIVES e GRAZIANO TONCICH

Trieste, 9 febbraio 1978

†

Il giorno 8 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Pietro Bonetti
pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie ELEONORA, la figlia NERINA, il figlio BRUNO, il genero, la nuora, i nipoti, il fratello e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 10 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Saverio Visintin
di anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e MICHELA, il fratello, la sorella, i cognati, la cognata e i nipoti.
I funerali seguiranno oggi giovedì 9 corrente alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Capriva.

Palmanova-Capriva del Friuli, 9 febbraio 1978

Si uniscono al dolore la famiglia del dott. VINCENZO PAPPALARDO, PAOLO e SANDRA PAPPALARDO con UCCIO e PIERA PAPPALARDO.

Monfalcone, 9 febbraio 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Assunta Innocente ved. Agnoletto

Lo annunciano i figli GIANCARLO, MARIA CARLA, OSCAR, il genero LIBERO TONNEL, le nuore ANNUNZIATA e MARIUCCIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 10 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1978

†

Il 7 febbraio è mancato ai suoi cari

Angelo Sulcic

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie GIUSEPPINA, i figli FEDERICO e VOJKA, la nuora, il genero, i nipoti MAURO e MASSIMO, la sorella, il fratello, cognati e parenti.
I funerali seguiranno domani 10 corrente alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente a S. Croce.

Trieste, 9 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Kosmac

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.
Un ringraziamento particolare alla Direzione Personale a tutti i colleghi, alla Direzione Pubblicità e Stampa del Lloyd Adriatico, all'Agenzia Generale del signor ROBERTO IULIANO, ai colleghi dell'O.P.P. e al G B. Ponzianina.
Una S. Messa verrà celebrata sabato 11 corr. alle ore 9 nella parrocchia di S. Giovanni Bosco.

I FAMILIARI

Trieste, 9 febbraio 1978

124 Sport coupé 1800 73 colore blu motore garantito vendesi anche con permuta dilazionando. Viale Miramare 1, Citroen, 414167. 2629 Q

127 72 occasione vendo. Telef. 762982 ore pasti. 1263 Q

128 coupé rossa 1973 ottime condizioni. Tel. 826084 ore ufficio.

750 anno 1967 ottime condizioni tel. 824064 ore pasti. 1720 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PROCURIAMO subito prestiti senza garanzia massima riservatezza. Telefonare 60285. 2652 R

AUTOFORNITURE buona posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR analcoolico Servola ottimamente avviato cedesi occasione, affitto mite, 5.000.000. Telefonare 795828. 2669 R

BAR centralissimo, adatto 2-3 persone vendesi; bar-buffet centralissimo forte lavoro vendesi; altro centrale, anche ricevitoria totocalcio vendesi. Bar analcoolico bene arredato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

BAR ALBERGO RISTORANTE zona monfalconese, SS. 14, vendesi arredato: sala pranzo, bar, 16 camere, appartamento, parcheggio. Oppure solo arredo più affitto. Telefonare 76396 (0481). 050015 R

CEDO licenza IX arredamento, abbigliamento con locale zona MARINA. Tel. 68677. 2522 R

DROGHERIA ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

RIVENDITA pane vendesi compreso immobile; altra zona signorile bene avviata causa malattia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

TRATTORIA zona passaggio, vendesi prontamente; altra zona marina vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

TRATTORIA ottima posizione, forte lavoro, darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

VENDESI locali d'affari quattro fori adatto qualsiasi attività, edificio recente signorile 100 mq zona Marina 60.000.000. Scrivere a Publikompass casetta 8 E, 34100 Trieste. 366 R

VENDO negozio con licenza Tab IX-X-XI senza merce. Tel. 824128. 2584 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.M. LIBERO con giardino proprio, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno vendesi. ADRIA, Mazzini 30 tel. 68758. 1952 S

A.A.A.M. OCCASIONE libero soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, confort, vendesi 24 milioni. ADRIA, Mazzini 30 telefono 68758. 1952 S

A.A.A.M. LIBERO stanza cucina bagno riscaldamento vendesi 12.500.000. ADRIA, Mazzini 30 tel. 68758. 1952 S

A.C. AFFARONE paraggi Giulia Volontari Giuliani vendonsi 2 appartamenti occupati 7.500.000 trattabili. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 Tel. 62636. 2298 S

A.C. ROSSETTI vendesi appartamento libero 2 stanze stanzette soggiorno cucinino poggioli ripostiglio riscaldamento autonomo; altro SCORCOLA 3 stanze salone cucina bagno wc riscaldamento ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2298 S

A.C. LOCALI GRADO CENTRO 180-250 mq vendonsi. Informazioni Immobiliare Tirestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2298 S

A.C. GRADO LUNGOMARE primingresso appartamento camera soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata; ALTRO MANSARDA camera cameretta soggiorno cucinino doccia wc prontentrata vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2298 S

A.C. BARRIERA vendonsi appartamenti affittati 3-4 stanze cucina bagno wc poggioli ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli, ascensore, riscaldamento, possibilità mutuo, disponibili piani alti. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2298 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze, cucina, bagno, wc, zone GHIRLANDAIO, VICOLO OSPEDALE MILITARE, TOTI, GATTERI vendonsi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2298 S

A.C. GHEGA, MACHIAVELLI, CARDUCCI, PIAZZA SAN GIOVANNI appartamenti affittati varie grandezze adatti anche ufficio vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2298 S

A.I. SAN MICHELE 3 stanze cucina wc LIBERO 13.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 2352 S

A.I. ROIANO V piano VISTA MARE 2 stanze saloncino servizi centralnafta ascensore LIBERO 35.000.000. Facilitazioni ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 2352 S

A.I. SIGNORILE CENTRALISSIMO ogni confort mq 180 + garage e cantina venedsi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 2352 S

A.I. MUGGIA TERRENO mq 600 con progetto approvato VILLA. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 2352 S

A.I. VILLA zona SERVOLA 5 stanze cucina 2 bagni ogni confort mq 1.400 GIARDINO box auto 3 macchine vendesi LIBERA. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 2352 S

A.I. VIGNETI (presso SERVOLA) nuovo PRONTENTRATA 2 stanze saloncino cucina bagno terrazza ascensore centralnafta garage e cantina. Rifiniture bellissime. VENDESI con MUTUO VENTENNALE. ESPERIA, Battisti 4, Telefono 750777. 2352 S

A.I. TRISSINO (pressi BURLO GAROFALO) 1 stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 2352 S

A.I. SISTIANA in palazzina VISTA MARE 2 stanze saloncino cucina bagno centralnafta vendesi LIBERO con facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 2352 S

A.I. ROIANO e BAIAMONTI SEMINUOVI 2 stanze cucina bagno centralnafta LIBERI. 25.000.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 2352 S

A.I. VENTISETTEMBRE occupato V piano 3 stanze cucina camerino per bagno 8.000.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 2352 S

A.I. ROIANO occupato stanza, stanzino cucina servizio lire 10.000.000. MINIMO CONTANTI 5.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 2352 S

A.I. VILLA SERVOLA bellissima 5 stanze, due bagni, cantinetta, giardino mq 1400, garage, vendesi LIBERA. Facilitazioni ESPERIA, Battisti 4 telefono 750777. 1935 S

A. ACIT. Prossimo inizio costruzione appartamenti in palazzina COMMERCIALE S. GIUSTO varie grandezze doppi servizi tutti confort S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 2523 S

A. ACIT. S. LORENZO IN SELVA occasione vendesi 3 stanze cucina bagno garage. CARLO ALBERTO 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta. VIA S. MICHELE 2 stanze soggiorno cucinino bagno cantina lire 45.000.000. VIA ISTRIA nuovo saloncino due stanze cucina servizi garage. FLAVIA stanza soggiorno cucinino confort. S. GIOVANNI nuovo 2 stanze cucina bagno. EREMO salone stanza cucina bagno posto macchina. — COMMERCIALE vecchio 2 stanze cucina wc. SANSOVINO rimesso nuovo stanza cucina doccia. Informazioni S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 2523 S

A. ACIT. vendesi terreno 800 mq con progetto approvato villa bifamiliare. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 2523 S

A. ACIT. VIA MADONNINA vendesi stanza cucina affittato 2.000.000; altri occupati zone: ORLANDINI - STRADA FRIULI - VIA CAPODISTRIA - VIALE SANZIO - PONZIANA - ROIANO - REVOLTELLA. Informazioni S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 2523 S

A. ACIT. VENDESI villa nuova primentrata con 4.000 mq recintati. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 2523 S

A. ACIT. PANORAMICISSIMO, soleggiatissimo ultimo salone due stanze cucina doppi servizi posto macchina finiture mutui approvati. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 2522 S

A. ACIT. MIRAMARE (vicino Stazione). Consegna fine mese. Vendonsi appartamentini mansardati 30-50 mq, aria condizionata, moquettes, ascensori, finiture signorili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2523 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Ultime disponibilità salone, 2-3 stanze, doppi servizi, garage, tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2523 S

A. ACIT. Prossimo inizio costruzione appartamenti in palazzina COMMERCIALE, S. GIUSTO varie grandezze, doppi servizi, tutti comforts, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2523 S

ACQUISTASI appartamento 3-4 stanze con doppi servizi zone centrali. Telefonare 61712. 2628 S

ACQUISTO contanti appartamento 3 camere, salone, zona Besenghi. Tel. 37915. 2665 S

AFFITTASI o vendesi soffitta zona Marina due stanze, cucina. Tel. 793090. 337 S

AMMINISTRAZIONE cerca propria clientela appartamenti nuovi o vecchi 3-4 stanze da comperare od affittare telefono 69030. 2159 S

AMMINISTRAZIONE vende attico superattico zona Valmaura, altro 3 stanze occupato, convenientissimi tel. 69030. 2159 S

APPARTAMENTI da due tre stanze liberi con conforts vendonsi diverse posizioni. Tel. 793090. 2651 S

APPARTAMENTO anche vecchio 1-2 stanze cucina cerco urgentemente, pagamento contanti. Tel. 911491. 2522 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina ammobiliato piano alto panoramico 75 metri Canova vendesi inintermediari. Tel. 568573. 2625 S

APPARTAMENTO zona piazza CARLOALBERTO 4 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende lire 35.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2628 S

AGENZIA Casa Mia accetta la vendita dei vostri appartamenti, compera anche direttamente, offre stime, pubblicità, consulenze gratuite, assistenza completa fino al contratto definitivo. Giulia 13, 794286. 2643 S

AGENZIA Casa Mia vende salone, tre stanze, cucina, poggioli tutti conforts, affare interessante. Giulia 13. 794286. 2643 S

AGENZIA Casa Mia vende stupendo appartamento nuovo, panoramico, lussuosissimo, arredato mobili d'arte, ottimo prezzo. Giulia 13, 794286. 2643 S

BAIAMONTI vista mare 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2628 S

CASETTA libera Istria 178 vendesi 32.000.000 trattabili. Tel. 813671 ore 20-22. 2603 S

CENTRALISSIMO accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi. Telef. 60251 orario 10.30-12.30 17.30-19.30. 2659 S

CERCASI terreno Carso minimo 15.000 metri. Tel. 416805, dalle 13 alle 15. 2646 S

COMMERCIALE vendesi CASETTA con giardino 70 mq, restaurata, 35.000.000. Geom. SBISA', tel. 775700. 2645 S

DUINO MARE ville singole con spiaggia privata e parco pronta consegna vende AGENZIA SIT tel. 69146. 2633 S

FIUMICELLO villetta bifamiliare indipendente, casa nuova, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, giardino, orto. Vendesi 25.000.000. Telefonare 0481 - 44411. 129 S

GEOMETRA SBISA' ASSUME INCARICHI VENDITA vostri immobili CURANDO PERSONALMENTE CON COMPETENZA ogni fase delle trattative. Tel. 775700. 2645 S

GEOM. SBISA' vende D'Annunzio soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. Tel. 775700. 2645 S

GEOMETRA vende terreni Sistiana con progetto, Opicina costruibile, Roiano alta agricolo. Tel. 60413. 2664 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo via Donota 3 telef. 60251 69131 orario 10.30-12.30 17.30-19.30. 1659 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3 telef. 60251 69131 orario 10.30-12.30 17.30-19.30. 2658 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati, complesso recente costruzione, esenzione venticinquennale, tutti i comfort, facilitazioni di pagamento. Per informazioni, tel. 815.213, orario ufficio. 2340 S

ININTERMEDIARI cercasi casetta giardino anche da restaurare zona panoramica. Telefonare orario ufficio 64778. 2612 S

LOCALI d'affari, nuovi, pront' ingresso, tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Tel. 815-213, orario ufficio. 2340 S

MUGGIA Lazzaretto vendesi costruzione adibita bar dancing, tel. 37915, Bonzanini. 2665 S

MONFALCONE casetta indipendente 3 stanze piccole, cucina, bagno, cantina, cortile, vendesi 14.500.000. Telefonare 44411. 129 S

MONTEBELLO vendesi villa recente salone, tre camere, cucina, taverna, doppi servizi, cantine, box. Geom. SBISA', tel. 775700. 2645 S

MURAT vendesi appartamento casa signorile, ammezzato, 2 camere, camerino, cucina, doppi servizi. Tel. 37915, Bonzanini. 2665 S

NAVALI vendesi appartamento casa decorosa, due camere, cameretta, cucina, bagno, vista, giardinetto. Tel. 37915, Bonzanini. 2665 S

NUOVO complesso zona residenziale, appartamenti consegna imminente, diverse grandezze, tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento, inintermediari, vendonsi. Per informazioni, tel. 815-213, orario ufficio. 2340 S

OCCASIONE appartamento periferico in villetta tre stanze cucina bagno veranda cortile vista vendesi 23.500.000 telefono 31192. 362 S

OPICINA vendesi terreno 1000 mq con progetto approvato per villa 766676. 2668 S

PRESSI Villa Revoltella ultimi bellissimi appartamenti in palazzina dotati tutti confort, garage, giardino, vende direttamente impresa prezzi bloccati 76, mutuo fondiario ventennale tel. 60725. 361 S

ROTONDA Boschetto, matrimoniale, soggiorno, cucinino, servizi, conforts. Tel. 61061 - 16-19. 2655 S

S. FRANCESCO, stanza, soggiorno, cucina, servizi, adatto anche uffici, recenti; vende Immobiliare, telef. 61061, 16-19. 2655 S

S. GIOVANNI vendesi casa con tre appartamenti, cantine, box, terreno. Geom. SBISA', tel. 775700. 2645 S

SERVOLA appartamento prontingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo bella mansarda con servizio autoriscaldamento metano, posteggio macchina vende mutuo accordato al 70% Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2628 S

TERRENO mq 3500 con progetto, vendesi Pieris. Telef. 76396. 050035 S

VENDESI libero quattro stanze, cucina, paraggi Rossetti, tel. 793090. 338 S

VENDONSI o affittansi locali ad uso commerciale mq 180 circa siti al p.t. dello stabile di via S. Francesco n. 74/A, Trieste. Telef. (0432) 203441, Udine, ore ufficio. 21 S

VIA GAMBINI 29. ULTIMISSIMI appartamenti occupati 2 stanze, cucina, servizio 12 milioni. MINIMO CONTANTI 6 milioni. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni, telefonare 750777. 2352 S

VIA Revoltella grazioso appartamento libero in moderna palazzina, ogni comforts, 19 milioni. 795828 ufficio. 2669 S

VIA SORGENTE N. 3 (pressi CARDUCCI) LIBERO camera, camerino, cucina, servizio, 12 milioni trattabile. MINIMO CONTANTI 5.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 2352 S

ZONA ROSSETTI appartamento recente, in palazzina signorile, doppi servizi, mq 130, box; 75 milioni; vende Immobiliare SOLARIO, piazza S. Giovanni 3, 16-19. 2655 S

ZONA Ospedale vendesi panoramico 4 stanze servizi senza ascensore 12 milioni contanti più 8 milioni mutuo 795828 ufficio. 2669 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI pastore tedesco vendonsi tel. 792049. 353 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA Nuova Concessionaria via Caboto 24 sono in esposizione tutti i nuovi modelli Nardi a prezzi interessanti inoltre troverete una vasta gamma di roulottes usate a prezzi agevolati. 10/1 Z

ALPA — piccolo cabinato vela seminuovo — Meta Mare Caorle 0421 - 81957. 050036 Z

AUTOCARAVAN seminuovo vendesi Fiat 238, 5 posti 7.200.000. Telefonare 0432 - 680807. 35 Z

CABINATO vela quasi nuovo quattro letti 4.000.000 vendesi. Telefonare 767570. 2335 Z

GOLDEN Lion 1977 3 vele 5 letti Meta Mare 0421 - 81957. 050036 Z

MOTORE fuoribordo Evinrude 18 HP vendo perfette condizioni Strada di Fiume 19. Autoagenzia. 360 Z

PILOTINA a vela Saga 20 1977 motore diesel senza patente — Meta Mare 0421 - 81957. 050036 Z

VENDESI pilotina «Ulisse» m 5 tel. 231170 dalle 16 alle 19. 2660 Z